

**CIRCOLARE N. 272 DEL 30 LUGLIO 2008. “MATRICE DEI CONTI”
1° AGGIORNAMENTO**

DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE

Eventuali osservazioni, commenti e proposte possono essere trasmessi, entro il 17 agosto 2009, a: Banca d'Italia, Servizio Normativa e politiche di vigilanza, Divisione Bilanci e segnalazioni, via Nazionale, 91, 00184 ROMA (una copia in formato elettronico va contestualmente inviata all'indirizzo: NPV.BILANCI@bancaditalia.it).

PREMESSA

Il presente documento in consultazione contiene il primo aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008: “Matrice dei conti” relativo alle segnalazioni statistiche e di vigilanza su base individuale.

Esso tiene conto delle modifiche previste nelle bozze di aggiornamento della Circolare n. 262 in materia di bilancio delle banche (attualmente in fase di consultazione), delle novità segnaletiche introdotte nell’ambito delle regolamentazioni internazionali (Regolamenti BCE, Finrep) nonché di nuove esigenze informative emerse a livello nazionale.

L’adeguamento delle segnalazioni alle modifiche apportate al bilancio bancario mira ad evitare onerosi “doppi binari” nella produzione dei flussi informativi da parte delle banche e, indirettamente, ad accrescere la qualità dei dati trasmessi. Le principali modifiche riguardano l’introduzione delle informative sulla gerarchia del *fair value* e sui trasferimenti delle attività finanziarie tra portafogli contabili nonché la riorganizzazione dei dettagli informativi riguardanti le “attività deteriorate” e le “attività cedute e non cancellate”.

Sul versante della regolamentazione internazionale si segnala il Regolamento 2008/32/BCE sulle statistiche delle Istituzioni Finanziarie Monetarie, che ha introdotto, fra l’altro, alcune nuove evidenze sulle operazioni di cartolarizzazione. Si richiama l’attenzione sul fatto che, al fine di assicurare la comparabilità delle statistiche mensili con i dati di bilancio, con il presente aggiornamento viene adottato, per tutte le sezioni della matrice dei conti (con la sola esclusione della sezione relativa ai dati prudenziali), il criterio di *derecognition* dettato dallo IAS 39. Nel contempo, al fine di trasmettere alla BCE il flusso informativo richiesto, sono previsti specifici dati di dettaglio sulle attività cedute e non cancellate.

In ambito nazionale, esigenze di aggiornamento delle segnalazioni sono emerse per effetto di nuovi fabbisogni informativi scaturiti dalla crisi finanziaria e funzionali all’attività di analisi economica e di informativa all’esterno nonché della richiesta, avanzata dalla Consob, di alcune informazioni di dettaglio sui servizi di investimento resi necessari dall’entrata in vigore della “direttiva Mifid”.

Le modifiche relative ai dati di bilancio (sez. III) nonché quelle connesse con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 entrano in vigore a partire dal 31 dicembre 2009. Le restanti informazioni hanno decorrenza 30 giugno 2010.

Si precisa che, con riferimento ai dati riguardanti le operazioni di cartolarizzazione - considerato che il passaggio al criterio di *derecognition* dello IAS 39 entrerebbe in vigore dal 30 giugno 2010 e che, invece, le esigenze informative della BCE decorrono dal 31 dicembre 2009 - si è reso necessario introdurre alcune voci temporanee nella matrice dei conti relativamente alle cessioni pro-soluto di finanziamenti, agli acquisti di finanziamenti da soggetti diversi dalle IFM, all’attività di *servicing* nonché alle attività cedute e non cancellate. Tale intervento transitorio decorrerebbe dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2009 ed avrebbe valenza fino a

quelle relative al 31 maggio 2010 (per maggiori dettagli, cfr. disposizioni transitorie allegate).

Si rende noto che il Regolamento BCE n. 2008/32 prevede ulteriori modifiche alle vigenti segnalazioni delle banche riguardanti, fra l'altro, la richiesta di dettagli aggiuntivi sui prestiti erogati a famiglie produttrici e imprese non finanziarie, informazioni sugli strumenti di debito emessi che non garantiscono il rimborso del capitale nonché una riorganizzazione dei dettagli informativi nella sezione relativa alla rilevazione sui tassi di interesse. Le suddette modifiche entrano in vigore a partire dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2010. In relazione a ciò si rende noto che nei prossimi mesi verrà posto in consultazione un ulteriore aggiornamento della circolare n. 272.

Voce: **58085**

CESSIONI DI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA A SOGGETTI DIVERSI DA ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le cessioni (pro-solvendo e pro-soluto) di finanziamenti verso clientela aventi come controparti cessionarie soggetti diversi dalle istituzioni finanziarie monetarie.

I finanziamenti vanno segnalati per il medesimo importo rilevato nell'attivo (cfr. voci 58005 e 58007, ad esclusione dei titoli).

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica", "ramo di attività economica", "provincia di controparte" e per "finalità del credito".

E' richiesta la classificazione per "tipo cessione". In particolare, per le sottovoci 02 e 04 tale attributo informativo può assumere i seguenti valori:

- il valore "*covered bond*" va utilizzato in relazione alle operazioni di cessione di finanziamenti a una società veicolo finalizzate all'emissione di *covered bond*;
- il valore "*warehousing*" va utilizzato nelle fasi di *warehousing* delle operazioni di cartolarizzazione, nelle quali la società veicolo non ha ancora emesso i titoli ABS e l'acquisto delle attività è finanziato dalla società veicolo iscrivendo una passività di pari importo verso la stessa banca *originator*;
- il valore "auto-cartolarizzazioni" va utilizzato in relazione alle operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* acquista il complesso dei titoli ABS emessi dalla società veicolo;
- il valore "altre cartolarizzazioni" va utilizzato in relazione alle operazioni di cartolarizzazione diverse da quelle sopra indicate.

Nelle sottovoci in argomento formano oggetto di rilevazione anche i "trasferimenti" operati da una categoria di cessione all'altra. Ad esempio:

- nell'ambito della fase di "*warehousing*", nel momento in cui la società veicolo provvede ad emettere i titoli ABS, l'ammontare dei finanziamenti ceduti va segnalato come "*warehousing*" con segno negativo e come "*covered bonds*", "auto-cartolarizzazioni" o "altre cartolarizzazioni" con segno positivo;
- nell'ambito di una auto-cartolarizzazione, nel caso in cui, successivamente all'operazione, la banca ceda i titoli ABS e cancelli quindi i finanziamenti dall'attivo, tali ultimi sono segnalati come "auto-cartolarizzazioni" con segno negativo e come "altre cartolarizzazioni" con segno positivo.

Per le sottovoci da 08 a 16 l'attributo informativo "tipo cessione" può assumere il valore "ceduti e cancellati" o il valore "ceduti e non cancellati" a seconda che la cessione abbia comportato o meno la cancellazione dei finanziamenti dall'attivo.

Per le sottovoci 02 e 04 è richiesta la distinzione a seconda che la società veicolo sia residente in Italia, in altri paesi UEM ovvero in paesi non UEM (variabile "Stato controparte").

CONNESSE CON OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE:

02 SOFFERENZE

04 ALTRI

ALTRE CESSIONI:

PRO SOLUTO

08 SOFFERENZE

10 ALTRI

PRO SOLVENDO

14 SOFFERENZE

16 ALTRI

Voce: **58086**

ACQUISTI DI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA DA SOGGETTI DIVERSI DA ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli acquisti di finanziamenti verso clientela da soggetti diversi dalle istituzioni finanziarie monetarie.

Gli acquisti di finanziamenti per i quali il cedente conserva un rischio di regresso in caso di inadempienza del debitore ceduto non formano oggetto di rilevazione nella presente voce, in quanto rappresentano una nuova erogazione nei confronti del cedente medesimo.

I finanziamenti vanno segnalati per il medesimo importo rilevato nell'attivo (cfr. voci 58005 e 58007, ad esclusione dei titoli).

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica", "ramo di attività economica", "provincia di controparte" e per "finalità del credito".

Per la sottovoce 02 è richiesta la distinzione a seconda che la società veicolo sia residente in Italia, in altri paesi UEM ovvero in paesi non UEM (variabile "Stato controparte").

02 DA SOCIETA' VEICOLO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Per la definizione di società veicolo di operazioni di cartolarizzazione cfr. Circolare n. 273 del 5 gennaio 2009 "Segnalazioni degli intermediari finanziari iscritti nell'"elenco generale" di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario", sezione "Informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione".

DA ALTRI SOGGETTI:

INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 107 TUB:

06 SOFFERENZE

08 ALTRI FINANZIAMENTI

10 ALTRI

Voce: **58201**

FINANZIAMENTI OGGETTO DI OPERAZIONI DI CESSIONE NON CANCELLATI DALL'ATTIVO

Nella presente voce figurano i finanziamenti oggetto di operazioni di cessione (limitatamente alle operazioni di cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di *covered bond*) che continuano ad essere rilevati nell'attivo della situazione patrimoniale.

La presente voce va valorizzata seguendo i medesimi criteri stabiliti per la voce 58005.

E' richiesta la classificazione per "tipo cessione"; i valori previsti per tale attributo sono i seguenti:

- "*covered bonds*"
- "*warehousing*"
- "auto-cartolarizzazioni"

Per le cessioni a società veicolo residenti nei paesi UEM (ivi inclusa l'Italia), è richiesta la disaggregazione per singolo paese di residenza della società veicolo.

SOFFERENZE

02 VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

04 VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "ramo di attività economica" (solo per i soggetti residenti), "provincia di controparte" e "finalità del credito".

ALTRI

06 VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

08 VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "ramo di attività economica" (solo per i soggetti residenti), "provincia di controparte" e "finalità del credito".

Voce: **58207**

**FINANZIAMENTI SOTTOSTANTI OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE - ATTIVITÀ DI SERVICING**

Nella presente voce figurano i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (proprie e di terzi) per le quali la banca segnalante svolge il ruolo di *servicer*.

La presente voce va valorizzata seguendo i medesimi criteri stabiliti per la voce 58005.

E' richiesta la classificazione per "tipo cessione"; i valori previsti per tale attributo sono i seguenti:

- "warehousing";
- "auto-cartolarizzazioni";
- "altre cartolarizzazioni".

Per le cessioni a società veicolo residenti nei paesi UEM (ivi inclusa l'Italia), è richiesta la disaggregazione per singolo paese di residenza della società veicolo.

Per le sottovoci da 10 a 14 è richiesta l'indicazione nominativa dell'originator (variabile "codice censito originator")

PROPRIE

VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

02 SOFFERENZE

04 ALTRI

VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "ramo di attività economica" (solo per i soggetti residenti), "provincia di controparte" e "finalità del credito".

06 SOFFERENZE

08 ALTRI

DI TERZI

VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

10 SOFFERENZE

12 ALTRI

VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "ramo di attività economica" (solo per i soggetti residenti), "provincia di controparte" e "finalità del credito".

14 SOFFERENZE

16 ALTRI

DESCRIZIONE VOCE	VOCE	SV	PROSEG	PERIODICITA	QUALIFICA	RESIDENZA	DIVISA	DURATA	NOMINATIVO	SETTORE	RAMO	PROVINCIA CNP	STATO CNP	STATO FVC	VALUTA	FINALITA'	TIPO CESSIONE	NOM. ORIGINATOR	CODICE ISIN
CESSIONI DI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA	58085			M	D														
A SOGGETTI DIVERSI DA ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE																			
-CONNESSE CON OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE																			
-SOFFERENZE		02				X	X	C		SG	B	X		X	X	X	X		
-ALTRI		04				X	X	C		SG	B	X		X	X	X	X		
-ALTRE CESSIONI																			
- PRO SOLUTO																			
- SOFFERENZE		08				X	X	C		SG	B	X		X	X	X			
- ALTRI		10				X	X	C		SG	B	X		X	X	X			
- PRO SOLVENDO																			
- SOFFERENZE		14				X	X	C		SG	B	X		X	X	X			
- ALTRI		16				X	X	C		SG	B	X		X	X	X			
ACQUISTI DI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA	58086			M	D														
DA SOGGETTI DIVERSI DA ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE																			
- DA SOCIETA' VEICOLO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		02				X	X	C		SG	B	X		X	X	X			
- DA ALTRI SOGGETTI																			
- INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 107 TUB																			
- SOFFERENZE		06				X	X	C		SG	B	X		X	X				
- ALTRI FINANZIAMENTI		08				X	X	C		SG	B	X		X	X				
- ALTRI		10				X	X	C		SG	B	X		X	X				
FINANZIAMENTI OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE NON	58201			M	D														
CANCELLATI DALL' ATTIVO																			
- SOFFERENZE																			
- VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE		02				X	X	C	X					X	X		X		
- VERSO CLIENTELA		04				X	X	C		SG	B	X		X	X	X	X		
- ALTRI																			
- VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE		06				X	X	C	X					X	X		X		
- VERSO CLIENTELA		08				X	X	C		SG	B	X		X	X	X	X		

DESCRIZIONE VOCE	VOCE	SV	PROSEG	PERIODICITA	QUALIFICA	RESIDENZA	DIVISA	DURATA	NOMINATIVO	SETTORE	RAMO	PROVINCIA CNP	STATO CNP	STATO FVC	VALUTA	FINALITA'	TIPO CESSIONE	NOM. ORIGINATOR	CODICE ISIN
FINANZIAMENTI SOTTOSTANTI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE - ATTIVITA' DI SERVICING	58207			M	D														
- PROPRIE																			
- VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE																			
- SOFFERENZE		02				X	X	C	X					X	X		X		
- ALTRI		04				X	X	C	X					X	X		X		
- VERSO CLIENTELA																			
- SOFFERENZE		06				X	X	C		SG	B	X		X	X	X	X		
- ALTRI		08				X	X	C		SG	B	X		X	X	X	X		
- DI TERZI																			
- VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE																			
- SOFFERENZE		10				X	X	C	X					X	X		X	X	
- ALTRI		12				X	X	C	X					X	X		X	X	
- VERSO CLIENTELA																			
- SOFFERENZE		14				X	X	C		SG	B	X		X	X	X	X	X	
- ALTRI		16				X	X	C		SG	B	X		X	X	X	X	X	



Matrice dei conti

VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA

MATRICE DEI CONTI

Circolare n. 272 del 30 luglio 2008

Aggiornamenti (*):

1° Aggiornamento del xx xxxxxx 2009 - ristampa integrale: *Avvertenze Generali*: pagg. -
Sezione I–

(*) Accanto a ciascun aggiornamento vengono indicate tutte le nuove pagine a stampa recanti le indicazioni del mese e dell'anno di emanazione dell'aggiornamento stesso.

INDICE

AVVERTENZE GENERALI

A) ISTRUZIONI DI CARATTERE GENERALE	A.1
1) Destinatari	A.2
2) Struttura della matrice dei conti	A.3
3) Regole generali di compilazione	A.5
4) Modalità e termini di invio	A.7
5) Classificazione delle informazioni rispetto alla “residenza” e alla “valuta”	A.9
6) Filiali italiane di banche estere	A.11
7) Classificazione delle operazioni per settori e gruppi di attività economica	A.13
8) Bancoposta	A.14
9) Regole di cancellazione delle attività finanziarie	A.15
Allegato A – Lettera di attestazione	A.16
B) DATI STATISTICI - REGOLE RIGUARDANTI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI	B.1
1) Operazioni di cessione di attività finanziarie	B.2
2) Qualità del credito	B.3
3) Contrattazioni di depositi e finanziamenti in euro e in valuta. Negoziazioni di valuta, disposizioni di bonifico e di giroconto	B.9
4) Operazioni in “pool”	B.11
5) Titoli e derivati	B.13
6) Strumenti finanziari strutturati	B.25
7) Riporti, pronti contro termine e prestito titoli	B.32
8) Operazioni di factoring	B.34
9) Operazioni di anticipo salvo buon fine (s.b.f.)	B.35
10) Crediti passanti	B.38
11) Finanziamenti assistiti da garanzie reali e personali a loro volta supportate da depositi in denaro dei garanti	B.39
12) Covered bond	B.41
C) DATI STATISTICI - REGOLE RIGUARDANTI PARTICOLARI SOTTOSEZIONI INFORMATIVE O VOCI	C.1
1) Vita residua	C.2
2) Rapporti intercreditizi	C.9
3) Classificazione del credito per destinazione economica degli investimenti e per leggi incentivanti	C.10
4) Partite viaggianti tra filiali operanti in Italia e altre partite sospese	C.13
5) Servizi di investimento	C.16
6) Sistemi di pagamento con regolamento tramite sistemi di compensazione	C.21
7) Informazioni trimestrali sull’andamento di conto economico	C.22
8) Unità operanti all’estero	C.23
9) Tassi di interesse	C.24
10) Costi e ricavi connessi con transazioni non finanziarie internazionali	C.25
11) Traslazione del rischio	C.35
D) DATI DI BILANCIO	D.1
1) Dati patrimoniali	D.2
2) Dati di conto economico	D.6
E) GLOSSARIO	E.1

SEZIONE I - DATI STATISTICI MENSILI

1 - Situazione patrimoniale: attivo	I.1.1.1
2 - Situazione patrimoniale: passivo	I.2.1.1
3 - Situazione patrimoniale: altre informazioni	I.3.1.1
4 - Tassi di interesse	I.4.1.1

SEZIONE II – ALTRI DATI STATISTICI

1 - Dati patrimoniali	II.1.1.1
Parte prima – Dati territoriali e settoriali	II.1.1.3
Parte seconda – Altri dati patrimoniali	II.1.2.1
Parte terza – Vita residua	II.1.3.1
Parte quarta – Derivati	II.1.4.1
Parte quinta – Partite viaggianti e sospese	II.1.5.1
2 - Servizi di investimento	II.2.1.1
3 - Servizi di pagamento	II.3.1.1
4 - Altre informazioni	II.4.1.1
Parte prima – Canali distributivi	II.4.1.3
Parte seconda – Altre informazioni	II.4.2.1
5 - Andamento conto economico	II.5.1.1
6 - Dati patrimoniali filiali estere	II.6.1.1
Parte prima – Attivo	II.6.1.3
Parte seconda – Passivo	II.6.2.1
Parte terza – Altre informazioni	II.6.3.1

SEZIONE III – DATI DI BILANCIO

1 - Dati patrimoniali: attivo	III.1.1.1
2 - Dati patrimoniali: passivo	III.2.1.1
3 - Dati patrimoniali: dati integrativi	III.3.1.1
Parte prima – Garanzie rilasciate e impegni	III.3.1.3
Parte seconda – Qualità del credito	III.3.2.1
Parte terza – Cartolarizzazioni	III.3.3.1
Parte quarta – Notizie complementari	III.3.4.1
Parte quinta – Unità operanti all'estero	III.3.5.1
4 - Conto economico: costi	III.4.1.1
5 - Conto economico: ricavi	III.5.1.1
6 - Conto economico: dati integrativi	III.6.1.1

SEZIONE IV – PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI PRUDENZIALI

1 - Patrimonio di vigilanza	IV.1.1.1
2 - Rischio di credito e di controparte	IV.2.1.1
3 - Grandi rischi	IV.3.1.1
4 - Requisiti patrimoniali sui rischi di mercato	IV.4.1.1
5 - Requisito patrimoniale per il rischio operativo	IV.5.1.1
6 - Posizione patrimoniale	IV.6.1.1

AVVERTENZE GENERALI

A) ISTRUZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. DESTINATARI

Le disposizioni contenute nel presente manuale si applicano:

- alle banche autorizzate in Italia e alle filiali delle banche comunitarie stabilite in Italia, iscritte nell'Albo di cui all'art. 13 del "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" – TUB (d.lgs. n. 385/93);
- agli ulteriori soggetti per i quali specifiche norme di legge prevedono l'applicazione dell'art. 51 del TUB "Vigilanza informativa" (ad esempio, Poste Italiane S.p.A. relativamente alle attività di "Bancoposta").

Le banche italiane compilano l'intera matrice dei conti.

Le filiali italiane di banche estere sono tenute agli adempimenti segnaletici di cui al successivo paragrafo 6.

Relativamente alla sottosezione I.4 "Tassi di interesse" si rimanda a quanto previsto nella Circolare n. 248 del 26 giugno 2002 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni statistiche relative ai tassi di interesse attivi e passivi".

"Bancoposta" è tenuto agli adempimenti segnaletici di cui al successivo paragrafo 8.

Nelle regole di compilazione di seguito riportate, con il termine "banca" si intende far riferimento, ove applicabile, a qualunque soggetto tenuto ad effettuare la segnalazione della matrice dei conti.

2. STRUTTURA DELLA MATRICE DEI CONTI

La matrice dei conti è composta da quattro sezioni informative (¹):

- Sezione I – Dati statistici mensili
- Sezione II – Altri dati statistici
- Sezione III – Dati di bilancio
- Sezione IV – Patrimonio di vigilanza e coefficienti prudenziali

Le Sezioni informative si articolano in sottosezioni; per alcune di queste (sottosezioni II.1, II.4, II.6, III.3) è prevista una ulteriore suddivisione in parti.

La Sezione I, a periodicità mensile, è riferita alle unità operanti in Italia e contiene:

- dati di stato patrimoniale disaggregati in funzione di diverse variabili di classificazione (valuta di denominazione, provincia/stato di residenza della controparte, settore e ramo di attività economica della clientela, codice nominativo delle controparti bancarie, codice ISIN dei titoli in portafoglio ed emessi, ecc.);
- dati di tipo integrativo attinenti a diversi profili di analisi; vi rientrano, in particolare, le informazioni riferite ai titoli in deposito e ai titoli oggetto di operazioni di riporto, pronti contro termine e prestito (classificati per codice ISIN, settore della controparte e codice del depositario centralizzato), ai rapporti intercreditizi nominativi, ai tassi di interesse applicati alle operazioni di raccolta e impiego (consistenze e nuove operazioni), alla raccolta soggetta agli obblighi di riserva, alle attività finanziarie oggetto di operazioni di cessione non cancellate dall'attivo.

Da tale Sezione vengono tratte le informazioni da rassegnare alla Banca Centrale Europea per la costruzione delle statistiche sugli aggregati monetari e le relative contropartite nonché sui tassi di interesse applicati e sulla bilancia dei pagamenti.

La Sezione II, tipicamente a periodicità trimestrale, si riferisce, in alcune parti, all'intera azienda, in altre alle sole unità operanti in Italia ed è organizzata in sottosezioni informative riferite a specifici segmenti di operatività bancaria ovvero a determinati profili di analisi. Tale Sezione prevede:

- dati patrimoniali integrativi rispetto a quanto segnalato nella Sezione I (ad es. finanziamenti e depositi ripartiti per sportello; classificazione delle operazioni finanziarie per vita residua; derivati; partite viaggianti e sospese);
- dati sui servizi di investimento;
- dati sui servizi di pagamento;
- altri dati (ad es. canali distributivi; informazioni numeriche; costi e ricavi connessi con transazioni non finanziarie internazionali; incassi e pagamenti con soggetti non residenti effettuati per conto di imprese residenti; dati sulle attività e passività finanziarie verso soggetti non residenti appartenenti al gruppo);
- dati sull'andamento di conto economico;

¹ Tutte le voci e le sottovoci presenti nella matrice prevedono la rilevazione della "residenza", della "divisa" e della "durata". Le modalità di valorizzazione di tali attributi informativi sono specificate nella Circolare n.154 del 22 novembre 1991 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi".

- dati di stato patrimoniale, riferiti alle sole unità operanti all'estero, strutturati in analogia a quanto previsto nella Sezione I con l'obiettivo di ricostruire, per i fenomeni di interesse, il profilo "intera azienda".

La Sezione III, a periodicità semestrale, contiene le informazioni di bilancio (stato patrimoniale, conto economico e dati integrativi).

La Sezione IV, a periodicità trimestrale, accoglie le segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali (patrimonio di vigilanza, rischio di credito e di controparte, grandi rischi, rischi di mercato, rischi operativi e posizione patrimoniale).

3. REGOLE GENERALI DI COMPILAZIONE

La matrice dei conti va compilata applicando le regole di seguito indicate:

- per la Sezione I, ad eccezione della sottosezione I.4 (Tassi di interesse) e per la Sezione II, ad eccezione della sottosezione II.5 (Andamento conto economico), le istruzioni stabilite nel presente manuale;
- per la sottosezione I.4, le disposizioni contenute nella Circolare n. 248 del 26 giugno 2002, “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni statistiche relative ai tassi di interesse attivi e passivi”;
- per la Sezione III e la sottosezione II.5, salvo diversamente specificato, i principi contabili internazionali e le disposizioni contenute nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”;
- per la Sezione IV, le disposizioni contenute nella Circolare n.155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.

Nel manuale viene di regola privilegiata, in luogo di una elencazione difficilmente esaustiva delle possibili operazioni riconducibili a ogni singola voce, l’indicazione delle logiche di rilevazione (illustrate nei seguenti paragrafi delle “Avvertenze Generali”) che orientano le diverse aree informative.

Le regole di compilazione previste dal presente manuale non rappresentano un “*corpus*” di criteri contabili a rilevanza esterna, ma soltanto un mezzo per strutturare il flusso dei dati diretto alla Banca d’Italia in maniera conforme alle sue necessità informative. Nessun riflesso sulla tenuta della contabilità interna e sulla formazione del bilancio d’esercizio delle banche può essere fatto discendere dalle istruzioni dettate in materia di segnalazioni di vigilanza. Indipendentemente, pertanto, dalla specifica conformazione dei piani dei conti aziendali, le informazioni vanno ricondotte nella matrice dei conti secondo la logica che impronta la struttura e il contenuto delle singole voci.

Nei casi in cui nella regola di compilazione di una voce o sottovoce è indicato il riferimento a una voce o a una sottovoce del bilancio, tale riferimento non implica necessariamente la segnalazione del medesimo importo, ma sta ad indicare che il contenuto della segnalazione va determinato secondo gli stessi criteri di redazione della corrispondente voce o sottovoce di bilancio.

La significatività dei dati presuppone che, nell’ambito del sistema informativo interno e, segnatamente, nell’ordinamento contabile, gli atti gestionali siano rilevati in modo tempestivo e puntuale. E’ necessario, in particolare, che vengano registrate senza indugio le operazioni originate dall’iniziativa delle controparti, in specie di altre banche, in modo da ridurre al massimo l’entità delle partite viaggianti tra le diverse banche segnalanti. Occorre, inoltre, che siano contenute entro livelli fisiologici le contabilizzazioni di tipo transitorio, dipendenti dai tempi necessari per la “lavorazione” dei valori (assegni, effetti ecc.) ovvero, in generale, per l’accertamento degli elementi che permettano la definitiva imputazione delle operazioni. Nella matrice è prevista, in ogni caso, la rilevazione analitica delle partite che, alla data di riferimento, risultino ancora “viaggianti” tra le diverse unità contabili delle singole banche oppure che siano ancora in corso di lavorazione (cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Partite viaggianti tra filiali operanti in Italia e altre partite sospese”).

Tutte le informazioni richieste in matrice devono essere riferite - ad eccezione di quelle relative ai dati di flusso e ai dati (trimestrali e semestrali) di conto economico - alla situazione in essere l’ultimo giorno (anche se festivo o non lavorativo) del periodo

considerato (mese, trimestre, semestre o anno, a seconda di quanto previsto). Si precisa che, ai fini della compilazione delle Sezioni I, II e III le banche fanno di regola riferimento ai dati presenti nella contabilità aziendale (valore contabile). Fanno eccezione i casi per i quali sono previsti specifici criteri di rilevazione (ad es. il valore nominale per i finanziamenti e i debiti nell'ambito della Sezione I).

4. MODALITÀ E TERMINI DI INVIO

1. RESPONSABILITÀ E TERMINI D'INVIO DELLE SEGNALAZIONI

Le responsabilità in ordine alla correttezza delle segnalazioni all'Organo di Vigilanza e, quindi, alla adeguatezza delle procedure di produzione e di controllo di tali segnalazioni, fanno capo agli organi aziendali (amministratori, sindaci, direttore generale, dirigente preposto/capo contabile), ciascuno per quanto di propria competenza.

In tale ambito, particolare cura va posta anche nella predisposizione e nell'utilizzo di appositi strumenti di controllo interno, che prevedano anche forme di rendicontazione sintetica delle informazioni per i responsabili aziendali, volti ad assicurare la necessaria coerenza dei dati segnalati con le risultanze della contabilità e del sistema informativo aziendale.

Le banche neocostituite sono tenute a produrre le segnalazioni di vigilanza a partire dal mese di inizio della loro operatività.

Le banche costituite a seguito di fusione sono tenute a trasmettere le segnalazioni di vigilanza a partire dal mese in cui la fusione ha effetto legale, ai sensi dell'art. 2504 bis, 2° comma, del codice civile.

Le banche sottoposte a liquidazione coatta amministrativa non sono tenute a produrre le segnalazioni di vigilanza a partire da quelle riferite al mese in cui viene emanato il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 80 del TUB.

In linea generale, le segnalazioni devono pervenire alla Banca d'Italia entro il 25 del mese successivo alla data o al periodo di riferimento.

Fanno eccezione a tale regola le segnalazioni di seguito indicate:

- i dati della Sezione I, da trasmettersi entro il 12° giorno lavorativo successivo alla data di riferimento;
- i "Dati di bilancio" (Sezione III), che devono essere trasmessi entro il 25 del terzo mese successivo alla fine del periodo di riferimento per la segnalazione relativa al primo semestre ed entro il 5 del quarto mese successivo alla fine del periodo di riferimento per la segnalazione relativa all'intero esercizio;
- il "Patrimonio di vigilanza e i coefficienti prudenziali" (Sezione IV) ⁽¹⁾, per i cui termini d'invio si fa rimando alla Circolare n.155 del 18 dicembre 1991, "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali";
- i dati sui servizi di investimento (sottosezione II.2), quelli sui servizi di pagamento (sottosezione II.3), i dati sui canali distributivi (sottosezione II.4, Parte prima) nonché i dati sulla traslazione del rischio (voce 58352, 58354 e 58356) da trasmettersi entro il 25 del secondo mese successivo al periodo di riferimento.

2. LETTERA DI ATTESTAZIONE

Le banche devono inviare alla Banca d'Italia una comunicazione redatta secondo il facsimile di cui all'allegato A) sottoscritta dal presidente del consiglio d'amministrazione (o di altro organo equipollente), dal presidente del collegio sindacale (o di altro organo equipollente), dal direttore generale e dal dirigente preposto/capo contabile. Nel caso di

¹ Ivi inclusa la voce 58885 di cui alla sottosezione II.4, Parte seconda.

filiali italiane di banche estere tale comunicazione va sottoscritta dal legale rappresentante in Italia. Tale comunicazione, che va rinnovata soltanto nel caso di cessazione dalla carica di uno dei predetti esponenti, deve essere inviata entro 10 giorni dalla data di nomina del successore. Le banche devono comunicare direttamente al Servizio Rilevazioni ed Elaborazioni Statistiche (RES) il nome e il recapito telefonico del funzionario o dei funzionari ai quali il RES stesso può rivolgersi per ottenere delucidazioni tecnico-amministrative sui rilievi emersi dai controlli di affidabilità dei dati.

3. QUESITI SULLE SEGNALAZIONI

Eventuali quesiti sulle istruzioni amministrative che disciplinano la compilazione della matrice dei conti vanno avanzati all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia – Servizio Normativa e Politiche di Vigilanza – Divisione Bilanci e Segnalazioni.

I quesiti sulle istruzioni di tipo tecnico e gestionale per l'invio e per il trattamento dei dati devono essere trasmessi direttamente al RES.

5. CLASSIFICAZIONE DELLE INFORMAZIONI RISPETTO ALLA RESIDENZA E ALLA VALUTA

Ai fini della prevista classificazione delle controparti tra soggetti “residenti” (in Italia) e soggetti “non residenti”, va assunta la definizione vigente nell’ambito della disciplina valutaria italiana.

La classificazione delle operazioni secondo la valuta di denominazione del rapporto si articola in due gruppi: 1) euro; 2) valuta (che comprende tutte le altre valute (¹)).

Nelle voci in cui è richiesta la sola ripartizione tra operazioni in euro e operazioni in valuta (variabile “divisa”) gli importi sono segnalati in unità di euro; nelle voci in cui le operazioni in valuta devono essere rilevate secondo le singole valute di denominazione dei rapporti (variabile “valuta”) i relativi importi vanno segnalati in “unità di valuta” (²).

Sono da segnalare in unità di valuta le seguenti informazioni (³) (⁴):

- sottosezione I.1: “Dati statistici mensili - situazione patrimoniale - attivo”;
- sottosezione I.2: “Dati statistici mensili - situazione patrimoniale - passivo”;
- sottosezione I.3: “Dati statistici mensili - altre informazioni” (limitatamente alle voci 58060, 58065, 58070, 58080, 58090, 58115, 58123, 58125, 58130.02, 58135.02 e 58135.10, 58155, 58160, 58165, 58185, 58190, 58195, 58200, 58202, 58204, 58206, 58208, 58210);
- sottosezione II.1: “Altri dati statistici - dati patrimoniali” (limitatamente alle voci: 58352, 58354, 58356, 58385, 58387, 58389, 58391, 58393, 58395, 58403, 58405, 58410, 58415, 58420, 58425, 58430, 58435, 58440, 58445, 58455, 58460, 58465, 58470, 58475, 58480);
- sottosezione II.4: “Altri dati statistici – altre informazioni” (limitatamente alle voci: 58790, 58795, 58797, 58798);
- sottosezione II.6: “Altri dati statistici – dati patrimoniali filiali estere” (limitatamente alle voci: 58900, 58902, 58905, 58910, 58915, 58916, 58917, 58920, 58940);

¹ Devono essere qualificate come in valuta anche le operazioni attive e passive che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate all’andamento del tasso di cambio dell’euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

² I dati segnalati in unità di euro o in unità di valuta vanno arrotondati, con riferimento alle singole voci e sottovoci, trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all’unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

Qualora a seguito degli arrotondamenti operati emergano differenze, occorre operare come segue:

- relativamente alla Sezione I sottosezioni 1 e 2, i saldi degli arrotondamenti operati per ciascuna valuta di denominazione dei rapporti vanno segnalati, a seconda del segno, nelle sottovoci 58020.34 “Altre attività: sbilancio per quadratura contabile” e 58045.34 “Altre passività: sbilancio per quadratura contabile”;
- relativamente alla Sezione III, sottosezioni 1, 2, 4 e 5, il saldo degli arrotondamenti va segnalato: per i dati di stato patrimoniale, nelle sottovoci 40629.10 “Altre attività: altre” e 40663.14 “Altre passività: altre” per l’intero ente segnalante, nonché nelle corrispondenti sottovoci 40845.30 e 40846.20 per le unità operanti all’estero; per i dati di conto economico, nelle voci 40898 “Altri oneri di gestione” e 40956.18 “Altri proventi di gestione: altri proventi”;
- con riferimento alle altre sezioni della matrice dei conti, il saldo degli arrotondamenti non forma oggetto di rilevazione.

³ Nel caso di operazioni attive e passive in valuta che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate all’andamento del tasso di cambio con un’altra valuta o con un determinato paniere di valute, occorre segnalare la valuta o le valute di indicizzazione.

⁴ Per le operazioni di impiego finanziate con provvista in valuta assistita dalla garanzia pubblica sul rischio di cambio, da segnalare per un importo corrispondente a quello indicato più avanti nel testo, occorre utilizzare un codice valuta convenzionale (399).

- sottosezione IV.4: “Requisiti patrimoniali individuali sui rischi di mercato” (limitatamente alle voci 59562, 59564, 59570 sottovoci da 02 a 08 e da 22 a 28, 59578).

Per le restanti sottosezioni, nelle quali - come detto - viene richiesta soltanto la ripartizione tra operazioni in euro e operazioni in valuta, occorre segnalare quale “valuta” le monete e i biglietti esteri diversi dall’euro aventi corso legale nonché i titoli di credito e gli altri rapporti estinguibili in monete diverse dall’euro aventi corso legale all’estero.

Con riferimento alle operazioni in valuta da controvalorizzare in euro occorre applicare le regole di seguito indicate.

Relativamente alle Sezioni I e II, i dati di fine periodo (mese, trimestre, semestre, anno) espressi in valuta vanno valorizzati ai tassi di cambio di fine periodo comunicati a titolo indicativo dalla Banca Centrale Europea per le valute da quest’ultima considerate. Per le altre valute devono essere applicati i cambi comunicati periodicamente dalla Banca d’Italia attraverso circuiti telematici ⁽¹⁾. Per l’oro e gli altri metalli preziosi il controvalore, da esprimere in dollari, se da indicare per valuta di denominazione, va determinato sulla base della quotazione ufficiale di mercato dei metalli stessi.

Le attività materiali e immateriali nonché le partecipazioni denominate in valuta e valutate in bilancio al costo, sono convertite al tasso di cambio corrente alla data del loro acquisto (“cambio storico”). Nei dati di stato patrimoniale di cui alla Sezione I, le differenze di valore rispetto al tasso di cambio a pronti corrente a fine periodo vanno segnalate nelle sottovoci 58020.22 “Altre attività: altre” e 58045.26 “Altre passività: altre”.

Le operazioni a termine in valuta sono convertite in euro al tasso di cambio a termine corrente a fine periodo per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni stesse.

Tutti gli altri dati relativi a partite in valuta devono essere valorizzati secondo i seguenti criteri:

- dati di flusso: tasso di cambio a pronti di fine periodo;
- partite di conto economico: a) liquidate: tasso di cambio a pronti utilizzato per la liquidazione; b) non liquidate: tasso di cambio a pronti di fine periodo.

Relativamente alla Sezione III, le operazioni in valuta vanno convertite in euro applicando le regole previste dagli IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

Relativamente alla Sezione IV, le operazioni in valuta vanno convertite in euro applicando le regole previste dalla Circolare n.155 del 18 dicembre 1991, “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.

Nella matrice sono anche indicati i rapporti che devono essere convenzionalmente attribuiti ai campi “residenti - non residenti” e “euro - valuta”.

¹ Reuter, Telerate, ecc..

6. FILIALI ITALIANE DI BANCHE ESTERE

Le filiali italiane di banche comunitarie sono tenute a produrre la matrice dei conti priva delle seguenti aree informative:

- sottosezione II.1, parte prima (“Altri dati statistici – dati territoriali e settoriali”) limitatamente alle voci da 58352 a 58359;
- sottosezione II.1, parte quinta (“Altri dati statistici – partite viaggianti e sospese”);
- sottosezione II.6 (“Altri dati statistici – dati patrimoniali filiali estere”);
- sottosezioni III.1, III.2 e III.3 (“Dati di bilancio – dati patrimoniali”), ad eccezione delle seguenti voci da segnalare: 40766, sottovoci da 02 a 08; 40772, sottovoci da 02 a 10 e da 32 a 40; 40774, sottovoci da 02 a 08; 40805; 40807, 40823;
- Sezione IV (“Patrimonio di vigilanza e coefficienti prudenziali”).

Ai fini della compilazione delle Sezioni I e II vanno applicate le regole di cancellazione delle attività finanziarie di cui alle “Avvertenze Generali”, paragrafo “Regole di cancellazione delle attività finanziarie”.

Le filiali di banche comunitarie le cui case madri redigono il bilancio d’esercizio secondo principi diversi dagli IAS/IFRS dovranno produrre la segnalazione relativa ai dati di bilancio (dati patrimoniali e di conto economico) applicando le seguenti regole convenzionali di riclassificazione:

A) dati patrimoniali (sottosezioni da III.1 a III.3, limitatamente alle voci richieste)

- i titoli e le operazioni in bilancio e “fuori bilancio” classificati in contabilità nel portafoglio non immobilizzato confluiscono convenzionalmente nel portafoglio “attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- i titoli di debito, le quote di O.I.C.R., le operazioni in bilancio e “fuori bilancio” classificati in contabilità nel portafoglio immobilizzato confluiscono convenzionalmente nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”;
- i titoli di capitale diversi da quelli classificati nel portafoglio non immobilizzato confluiscono nelle “partecipazioni”;
- il fondo rischi su crediti confluisce convenzionalmente tra i “Fondi per rischi e oneri – altri fondi per rischi e oneri – altri fondi” (sottovoce 40667.08);
- il fondo per rischi bancari generali confluisce nella sottovoce 40675.16 “Capitale e riserve – riserve – altre”.

B) conto economico (sottosezioni da III.4 a III.6)

- i risultati delle valutazioni nonché le perdite e gli utili da realizzo delle attività finanziarie classificate nel portafoglio non immobilizzato (titoli non immobilizzati, valute, derivati su crediti del “*trading book*”, ecc.) deve essere rilevato nelle voci relative al portafoglio di negoziazione secondo le rispettive forme tecniche;
- i risultati delle valutazioni nonché le perdite e gli utili da realizzo dei titoli di debito e di quote di O.I.C.R. classificati nel portafoglio immobilizzato devono essere rilevati, rispettivamente, nelle voci relative alle rettifiche/riprese di valore per deterioramento e tra le perdite e gli utili da cessione/riacquisto delle attività finanziarie disponibili per la vendita;

- i risultati delle valutazioni nonché le perdite e gli utili da realizzo dei titoli di capitale classificati nelle partecipazioni devono essere rilevati nelle voci relative agli oneri/proventi delle partecipazioni;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni concesse in leasing finanziario devono essere rilevati nella sottovoce 40894.04 “Rettifiche di valore su attività materiali – ammortamenti di: attività materiali di proprietà – detenute a scopo di investimento”. I canoni attivi su immobilizzazioni in leasing finanziario devono essere rilevati nella sottovoce 40956.04 “Altri proventi di gestione: fitti e canoni attivi”. Le perdite e i proventi della vendita di immobilizzazioni in leasing finanziario devono essere ricondotte nelle voci relative alle perdite/utigli di investimenti detenuti a scopo di investimento. I canoni passivi su immobilizzazioni in leasing finanziario devono essere rilevati nella sottovoce 40890.04 “Altre spese amministrative – spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi”;
- gli oneri e proventi straordinari devono essere rilevati tra gli altri oneri/proventi di gestione.

In alternativa a quanto detto sopra, anche quando la casa madre redige il bilancio secondo regole diverse dagli IAS/IFRS, è possibile segnalare i dati di bilancio senza ricorrere al suddetto raccordo qualora: a) la contabilità della succursale italiana sia conforme agli IAS/IFRS oppure b) la normativa contabile locale contenga portafogli e regole simili a quelli previsti dagli IAS/IFRS. In questi casi la riclassificazione va operata applicando in via analogica tali ultimi. E’ fatta salva la possibilità di applicare le regole di cancellazione delle attività e passività finanziarie previste dallo IAS39.

Le filiali italiane di banche extra-comunitarie sono tenute a produrre la matrice dei conti, con esclusione: a) delle segnalazioni di cui alle voci da 58352 a 58359; b) della Sezione IV (“Patrimonio di vigilanza e coefficienti prudenziali”) nei casi in cui la Banca d’Italia abbia disposto la non assoggettabilità della filiale alle pertinenti disposizioni di vigilanza. Le filiali italiane di banche extracomunitarie di Paesi del Gruppo dei Dieci (ovvero di Paesi iscritti in un apposito elenco pubblicato e aggiornato periodicamente dalla Banca d’Italia) non sono in ogni caso tenute all’invio delle segnalazioni relative al “Rischio di credito e di controparte su base individuale” (sottosezione IV.2), ai “Grandi Rischi” (sottosezione IV.3), ai “Requisiti patrimoniali individuali sui rischi di mercato” (sottosezione IV.4) e ai “Requisiti patrimoniali individuali per il rischio operativo” (sottosezione IV.5).

Le filiali italiane di banche sia comunitarie sia extra-comunitarie trasmettono i “Dati di bilancio – dati di conto economico” (sottosezioni III.4, III.5, III.6) con periodicità annuale.

7. CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI PER SETTORI E GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Nella matrice dei conti è richiesto, per una serie di aggregati di stato patrimoniale (Sezione I, Sezione II.1 - Parte prima, ecc.) nonché per altre evidenze informative (ad esempio i servizi di pagamento), la classificazione settoriale della clientela, allo scopo di qualificare l'attività prevalente svolta da coloro che pongono in essere rapporti finanziari con il sistema bancario.

Ai fini delle suddette segnalazioni vanno applicati i criteri di classificazione contenuti nella Circolare n.140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica".

8. BANCOPOSTA

Bancoposta è tenuto a compilare le Sezioni I, II e III.

Con riferimento ai dati patrimoniali della Sezione I si precisa quanto segue:

a) Attività

- 1) la sottovoce 58005.42 “Finanziamenti – verso clientela - altri finanziamenti” comprende anche i crediti di Bancoposta nei confronti del Ministero dell’Economia e Finanze;
- 2) la voce 58010 “Titoli” comprende anche le quote di fondi comuni monetari detenute da Bancoposta;

b) Passività

- 1) le sottovoci 58030.04 “Debiti – verso banche centrali e banche – depositi: overnight” e 58030.26 “Debiti – verso clientela - depositi overnight” includono, rispettivamente, i depositi postali in conto corrente detenuti da banche e da clientela;
- 2) le sottovoci 58030.12 “Debiti – verso banche centrali e banche – altri debiti” e 58030.32 “Debiti – verso clientela – assegni circolari” includono, rispettivamente, gli assegni postali vidimati e i vaglia postali detenuti da banche e da clientela.

Nella voce 58090 “Risparmio postale” devono essere indicate tutte le forme di risparmio postale il cui collocamento, gestione e rimborso è effettuato in via esclusiva dalle Poste Italiane SpA, in base alle convenzioni stipulate con il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e con la Cassa Depositi e Prestiti.

I buoni postali fruttiferi devono essere segnalati al valore di emissione.

9. REGOLE DI CANCELLAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le regole di cancellazione (*derecognition*) delle attività finanziarie da seguire nella compilazione della matrice dei conti sono quelle di seguito indicate:

- nelle Sezioni I, II e III si applicano le regole stabilite per il bilancio (IAS 39);
- nella Sezione IV si applicano le regole stabilite nelle Circolare n.155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.

Nelle Sezioni II e III sono richiesti alcuni dettagli informativi che consentono di distinguere, nell’ambito delle attività cedute non cancellate ai fini del bilancio, quelle cedute e non cancellate anche a fini prudenziali.

FAC-SIMILE DI LETTERA DI ATTESTAZIONE DELLA BANCA

Alla Filiale della Banca d'Italia di _____
(ovvero) Alla Banca d'Italia – Amministrazione Centrale ⁽¹⁾ –
Servizio Supervisione Gruppi Bancari
(oppure) Servizio Supervisione Intermediari Specializzati

(denominazione della banca)

(codice)

Con la presente comunicazione si attesta che le segnalazioni di vigilanza che questa banca trasmette a codesto Istituto ai sensi delle vigenti istruzioni si basano sui dati della contabilità e del sistema informativo aziendale.

Le suddette segnalazioni, che derivano dall'attivazione delle procedure di elaborazione dei dati approvate dai competenti organi aziendali, esprimono la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'ente scrivente.

In particolare, si precisa che, al fine di assicurare la necessaria coerenza dei dati segnalati con le risultanze della contabilità e del sistema informativo aziendale, sono stati predisposti appositi strumenti di controllo interno che prevedono anche forme di rendicontazione sintetica per i responsabili aziendali.

Si rende noto che il contenuto della presente comunicazione è stato portato a conoscenza del consiglio di amministrazione.

Il Presidente del consiglio d'amministrazione
(o di altro organo equipollente) _____

Il Presidente del collegio sindacale
(o di altro organo equipollente) _____

Il Direttore generale _____

Il Dirigente preposto/capo contabile ⁽²⁾ _____

¹ A seconda che la banca sia vigilata dalla Filiale territorialmente competente ovvero dall'Amministrazione Centrale.

² Gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine devono fare riferimento al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del d.lgs. n. 58 del 24.2.1998 (c.d. "Testo Unico della Finanza").

Relativamente agli altri intermediari, ove gli stessi abbiano volontariamente previsto nell'ambito della propria organizzazione aziendale - in virtù di specifiche disposizioni statutarie ovvero di apposite delibere dell'organo amministrativo - la citata figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fanno riferimento a tale soggetto. Negli altri casi, gli intermediari considerano la figura del capo contabile o soggetto equipollente, che in virtù del sistema di deleghe aziendali sia responsabile delle risultanze contabili e del sistema informativo aziendale nonché della corretta applicazione delle disposizioni in materia di segnalazioni di vigilanza. Ove tale figura coincida con il Direttore Generale, tale soggetto sarà tenuto ad apporre la propria firma sulla lettera di attestazione in qualità sia di Direttore generale, sia di Dirigente preposto/capo contabile.

I criteri sopra descritti trovano applicazione a prescindere dalle eventuali scelte aziendali in materia di “*outsourcing*” dei servizi di elaborazione delle segnalazioni (ad esempio, nel caso in cui alla capogruppo siano rimessi i servizi relativi alla produzione dei dati di bilancio e delle segnalazioni di vigilanza delle società appartenenti al gruppo bancario.). In tale circostanza, l’intermediario delegante farà riferimento al Dirigente preposto, ove presente, ovvero al capo contabile o soggetto equipollente, da individuarsi secondo i criteri di delega sopra riportati.

¹ Per le filiali italiane di banche estere.

**B) DATI STATISTICI – REGOLE RIGUARDANTI SPECIFICHE
TIPOLOGIE DI OPERAZIONI**

1. OPERAZIONI DI CESSIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come precisato nel paragrafo “Regole di cancellazione delle attività finanziarie”, nelle Sezioni I, II e III trovano applicazione i criteri di cancellazione (*derecognition*) previsti dallo IAS 39.

Al fine di corrispondere alle richieste informative della Banca Centrale Europea, nella Sezione I vengono rilevati dettagli informativi relativi alle attività finanziarie oggetto di operazioni di cessione non cancellate dall’attivo.

In particolare, nelle voci 58202 e 58204 va indicato l’ammontare delle attività cedute e non cancellate ai sensi dello IAS 39, con esclusione delle attività oggetto di pronti contro termine passivi che non soddisfano le regole di *derecognition* previste dallo IAS 39. Sono invece incluse le attività oggetto di operazioni di cartolarizzazione nelle fasi c.d. di *warehousing*, le “auto-cartolarizzazioni” nonché le attività cedute ai fini dell’emissione di *covered bond*.

Formano in particolare oggetto di rilevazione nelle anzidette voci le attività finanziarie sottostanti le:

- a) operazioni di cartolarizzazione nelle quali la società veicolo non ha ancora emesso i titoli ABS e l’acquisto delle attività da parte della stessa è finanziato dalla banca segnalante *originator* con un finanziamento di pari importo (c.d. fase di *warehousing*);
- b) operazioni di “auto-cartolarizzazione”, nelle quali la banca *originator* sottoscrive, al momento della loro emissione, la totalità dei titoli ABS emessi dalla società veicolo;
- c) “altre cartolarizzazioni”, relative alle operazioni di cartolarizzazione diverse da quelle indicate nei punti a) e b) che non soddisfano le regole di *derecognition* previste dallo IAS 39;
- d) operazioni di cessione finalizzate all’emissione di *covered bond* con separata indicazione delle situazioni nelle quali la banca cedente coincida con la banca finanziatrice (cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “*Covered bond*”) e delle altre situazioni;
- e) “altre cessioni”, relative alle operazioni di cessione diverse da quelle indicate nei punti a), b), c) e d).

* * *

Nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione, si procede al trasferimento da una categoria all’altra nella segnalazione riferita al mese in cui si è verificato l’evento che determina il suddetto trasferimento. Ad esempio: a) le attività oggetto di *warehousing* vanno riclassificate nelle “altre cartolarizzazioni” nella segnalazione riferita al mese nel corso del quale è avvenuto il collocamento delle ABS sul mercato e la banca ha sottoscritto la “*tranche junior*”; b) nelle operazioni di “auto-cartolarizzazione”, nel caso in cui la banca proceda ad una cessione parziale dei titoli ABS che non soddisfa i criteri di *derecognition* dello IAS 39, le attività finanziarie sottostanti vanno segnalate nell’ambito delle “altre cartolarizzazioni”.

I suddetti trasferimenti trovano rappresentazione nella voce 58085 “Cessioni di finanziamenti verso clientela a soggetti diversi da istituzioni finanziarie monetarie”, secondo le modalità segnaletiche riportate in corrispondenza della citata voce.

2. QUALITÀ DEL CREDITO

Si applicano le seguenti definizioni:

Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.

Partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Tra le partite incagliate vanno incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Tra le partite incagliate vanno in ogni caso incluse (c.d. "incagli oggettivi") le esposizioni (diverse da quelle: a) classificate in sofferenza; b) rientranti nei portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali" ed "Enti del settore pubblico" ai fini del calcolo di requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte ⁽¹⁾) di cui facciano parte:

- a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore; questi finanziamenti devono anche soddisfare le condizioni per l'applicazione della ponderazione preferenziale del 35% (metodologia standardizzata) ovvero per l'inclusione nella specifica sottoclasse del portafoglio al dettaglio (metodologia IRB) nell'ambito della disciplina prudenziale relativa al rischio di credito e di controparte (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche");
- b) esposizioni, diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni ⁽²⁾:
 - i. siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:
 - 1) da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;

¹ Cfr. Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

² Nel caso di finanziamenti con rimborso di capitale alla scadenza gli interessi periodici sono assimilati alle rate dei finanziamenti con piano di ammortamento.

- 2) da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
- 3) da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti 1) e 2);
- ii. l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente alinea i. e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente), a seconda del tipo di esposizione che risulti scaduta ⁽¹⁾, verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora). Ai fini del calcolo del denominatore si considera il valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito; inoltre, nel calcolo sia del numeratore sia del denominatore non si considerano i finanziamenti ipotecari di cui al precedente punto a), a prescindere dall'avvenuta notifica del pignoramento. Per la nozione di continuità dello scaduto e/o sconfinamento si rinvia a quanto previsto per le "Esposizioni scadute e/o sconfinanti", ad eccezione del fatto che non è ammessa la compensazione fra le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione non è altresì consentita ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante.

Esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

I requisiti relativi al "deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore" e alla presenza di una "perdita" si presumono soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni già classificate nelle classi di anomalia incagli o esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate.

Qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate, il requisito relativo al "deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore" si presume soddisfatto se la ristrutturazione coinvolge un *pool* di banche.

Non si configurano come "ristrutturazioni" quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un *pool* di banche creditrici - grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente "congelate" in vista di una formale ristrutturazione. Tali accordi peraltro non interrompono il calcolo dei giorni di scaduto rilevanti ai fini della classificazione delle esposizioni fra le "scadute e/o sconfinanti" ovvero fra gli "incagli oggettivi". Il calcolo dei giorni di scaduto non si interrompe anche nelle situazioni nelle quali le linee di credito oggetto del "congelamento" sono state concesse da un'unica banca.

¹ Si ipotizzi, a titolo di esempio, che la banca A abbia verso un medesimo debitore un finanziamento di credito al consumo con durata originaria minore di 36 mesi scaduto da oltre 150 giorni e un mutuo non assistito da garanzia ipotecaria su immobili residenziali scaduto da 100 giorni. In tale situazione la banca A calcolerà la soglia del 10 per cento considerando sia il finanziamento di credito al consumo sia il mutuo.

La sussistenza della “perdita” - nel caso di ristrutturazioni di esposizioni “in bonis” o scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni (ma inferiori o uguali a 180 giorni) da parte di una singola banca ovvero di un pool di banche – va verificata raffrontando il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall’operazione prima della ristrutturazione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall’operazione dopo la ristrutturazione, utilizzando convenzionalmente come fattore di sconto il tasso originario dell’operazione.

Nel caso di operazioni di ristrutturazione effettuate da un *pool* di banche, quelle che non aderiscono all'accordo di ristrutturazione sono tenute a verificare se ricorrono le condizioni per la classificazione della loro esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate.

Le “esposizioni ristrutturate” devono essere rilevate come tali fino al momento dell’estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. La banca può derogare a tale regola qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell’accordo di ristrutturazione, attesti con motivata delibera dei competenti organi aziendali l’avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito (ristrutturate e non).

Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, la banca è tenuta, al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, a classificare l’intera esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate, a seconda del grado di anomalia del debitore. L’inadempienza rileva quando supera il normale “periodo di grazia” previsto per le operazioni della specie dalla prassi bancaria (non oltre 30 giorni).

Le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie verso soggetti classificati in sofferenza si presumono realizzate con un intento liquidatorio e pertanto non rientrano nella definizione di esposizione ristrutturate ma in quella di sofferenze. Il medesimo criterio si applica alle ristrutturazioni di esposizioni classificate fra gli incagli, qualora la rinegoziazione delle condizioni contrattuali costituisca nella sostanza un piano di rientro dell’esposizione (intento liquidatorio). In tal caso, la banca è anche tenuta a verificare se ricorrano o meno le condizioni per la classificazione della posizione verso il cliente fra le sofferenze.

Nel caso di ristrutturazioni totali di esposizioni incagliate, effettuate senza intento liquidatorio, l’intera esposizione verso il debitore va classificata come ristrutturata. Viceversa, nel caso di ristrutturazioni parziali di esposizioni incagliate l’intera esposizione rimane classificata nella categoria di appartenenza.

Qualora oggetto di ristrutturazione (totale o parziale) siano esposizioni classificate “in bonis” o scadute/sconfinanti va classificata come ristrutturata l’intera esposizione verso il debitore.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti: esposizioni per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

a) Singolo debitore

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo (¹). In particolare, ai fini della rilevazione come “scadute” delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore (²). A questi fini, rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute (³), modalità che seguono le regole stabilite nell’art.1193 c.c. (⁴) sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato (⁵).

Ai fini della determinazione dell’ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera, anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

L’esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull’intera esposizione rilevate su base giornaliera nell’ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull’intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione (⁶).

Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza: a) fermo restando il requisito della persistenza di una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, nel numeratore si considerano anche le eventuali quote scadute da meno di 90 giorni su altre esposizioni; b) nel numeratore non si considerano gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente; c) il denominatore va calcolato considerando il valore contabile per i titoli e l’esposizione per cassa per le altre posizioni di credito; d) le banche che utilizzano la metodologia standardizzata escludono sia dal numeratore sia dal denominatore le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili”.

Relativamente alle esposizioni che a fini prudenziali ricadono nei portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”, “Enti territoriali”, “ed “Enti del settore pubblico” (⁷) sia le banche IRB sia quelle che adottano la metodologia standardizzata (⁸) il carattere continuativo dello scaduto si interrompe quando il debitore abbia effettuato

¹ Nel caso di sconfinamenti verificatisi dopo la concessione di un “extra-fido”, il calcolo dei giorni di scaduto decorre dalla data di concessione dell’“extra-fido”.

² Ad esempio, se un’esposizione con rimborso rateale presenta tre rate scadute, delle quali quella più anziana ha un ritardo nei pagamenti di x giorni, l’esposizione nel suo complesso si considera scaduta da x giorni.

³ Si precisa che la continuità di scaduto di una singola rata si interrompe solo quando la stessa è stata totalmente pagata.

⁴ L’art.1193 “Imputazione del pagamento” del codice civile dispone che “chi ha più debiti della medesima specie verso la stessa persona può dichiarare, quando paga, quale debito intende soddisfare. In mancanza di tale dichiarazione, il pagamento deve essere imputato al debito scaduto; tra più debiti scaduti, a quello meno garantito; tra più debiti ugualmente garantiti, al più oneroso per il debitore; tra più debiti ugualmente onerosi, al più antico. Se tali criteri non soccorrono, l’imputazione è fatta proporzionalmente ai vari debiti”.

⁵ Ad esempio, se un cliente ha un mutuo con rate impagate da 190 giorni e uno sconfinamento che dura da 100 giorni, l’esposizione complessiva verso il cliente va convenzionalmente classificata come scaduto da 190 giorni.

⁶ Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza occorre considerare, sia al numeratore sia al denominatore, le esposizioni cedute e non cancellate ai fini del bilancio verso il medesimo debitore.

⁷ Cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

⁸ Sono da considerare in tale categoria anche le esposizioni per cui è stato consentito alle banche IRB, in via permanente o transitoria, di applicare la metodologia standardizzata.

un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (¹).

In tal caso, l'intera esposizione scaduta va riportata in bonis.

Ove tuttavia, successivamente, si formino "nuove" esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (²) (derivanti sia da nuove operazioni sia da rate di operazioni già in essere) la soglia di rilevanza va calcolata considerando anche le esposizioni scadute precedentemente riportate in bonis. Se la soglia viene superata, va segnalato l'intero importo delle esposizioni scadute e/o sconfinanti (nuove e precedenti).

b) Singola transazione

Coerentemente con quanto previsto dalla nuova disciplina prudenziale, le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate a livello di singola transazione secondo quanto indicato nei successivi alinea:

- **"Banche IRB"**: le banche che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte mediante la metodologia basata sui rating interni, con riferimento alle esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni creditizie al dettaglio" – se assoggettate a tale metodologia - possono applicare la nozione di "esposizione scaduta e/o sconfinante" a livello di singola transazione invece che a livello di soggetto debitore. A tal fine, si considerano scadute le singole transazioni che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Rispetto al criterio per soggetto debitore, si applica il solo requisito della continuità; non sono ammesse né compensazioni con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore, né soglie di rilevanza (pertanto l'intera transazione va rilevata come scaduta e/o sconfinante, qualunque sia l'ammontare scaduto) (³).
- **"Banche standardizzate"**: le banche che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte mediante la metodologia standardizzata, con riferimento alle esposizioni che ricadono in portafogli diversi da quelli relativi a "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali", "ed "Enti del settore pubblico", possono applicare la nozione di esposizione scaduta e/o sconfinante a livello di singola transazione invece che a livello di soggetto debitore. A tal fine, si considerano scadute le singole transazioni che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Rispetto al criterio per debitore, si applica il solo requisito della continuità; non sono ammesse né compensazioni con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore, né soglie di rilevanza (pertanto l'intera transazione va rilevata come scaduta e/o sconfinante qualunque sia l'ammontare scaduto).

Le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" sono sempre determinate a livello di singola transazione.

La scelta tra approccio per singola transazione e approccio per soggetto debitore va operata a livello di singolo portafoglio e non di singole controparti.

¹ Le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali e banche Centrali", "Enti territoriali", "ed "Enti del settore pubblico" si considerano "scadute" a partire dal momento in cui risultano completati i procedimenti amministrativi di verifica e liquidazione imposti per legge.

² Sino al 31 dicembre 2011 il limite di 90 giorni è esteso a 180 giorni.

³ Ad esempio, va considerata "scaduta", al ricorrere delle condizioni previste nel presente paragrafo, l'intera esposizione relativa al mutuo

Nelle voci per le quali è richiesta la segnalazioni delle esposizioni scadute e/o sconfinanti “deteriorate”, il termine da considerare per il relativo calcolo è pari a 90 ovvero a 180 giorni secondo le regole previste dalla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” per la classificazione nell’ambito delle “esposizioni scadute” (*banche standardizzate*) ovvero delle “esposizioni in default” (*banche IRB*) ⁽¹⁾ (ad esempio, sottovoce 40700.08).

Le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti (cioè quelle non deteriorate ai sensi della normativa prudenziale) sono rilevate, nell’ambito delle esposizioni in bonis, nelle voci riferite alle “esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni fino a 180 giorni” (ad esempio, sottovoce 40700.12).

* * *

Si definiscono attività finanziarie “deteriorate” le attività che ricadono nelle categorie delle sofferenze, delle partite incagliate, delle esposizioni ristrutturate o delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate secondo le regole stabilite in precedenza.

¹ Ciò significa, ad esempio, che i rapporti infragruppo, in quanto soggetti a ponderazione nulla ai sensi della normativa prudenziale, non vanno mai segnalati nell’ambito delle attività finanziarie “deteriorate”.

3. CONTRATTAZIONI DI DEPOSITI E DI FINANZIAMENTI IN EURO E IN VALUTA. NEGOZIAZIONI DI VALUTA, DISPOSIZIONI DI BONIFICO E DI GIROCONTO

Le contrattazioni di depositi e finanziamenti sia in euro sia in valuta con banche nonché gli acquisti e le vendite di valuta (anche con clientela) vanno segnalati nelle pertinenti voci dell'attivo e del passivo dei dati patrimoniali (Sezioni I e II) a partire dalla data dalla quale la disponibilità dei fondi viene effettivamente trasferita tra le controparti (c.d. valuta di regolamento, in genere coincidente, specie nei rapporti interbancari, con la valuta economica); tale impostazione va osservata non solo per le operazioni oltre due giorni lavorativi, ma anche per quelle contrattate con esecuzione entro due giorni lavorativi.

Le date di regolamento relative alle contrapposte rilevazioni di addebito e di accredito devono coincidere, anche se vi siano sfasature nelle rispettive valute economiche.

Anche la percezione o il riconoscimento di commissioni e di interessi (attivi e passivi) da liquidare in valuta, la cui disponibilità venga riconosciuta entro due giorni lavorativi, devono essere convenzionalmente segnalati, rispettivamente, tra le "Acquisti a pronti di valute ancora da regolare - contro euro" (sottovoce 58395.02) e tra le "Vendite a pronti di valute ancora da regolare - contro euro" (sottovoce 58393.02).

È necessario che criteri analoghi a quelli che precedono vengano adottati anche per la segnalazione dei finanziamenti in valuta a favore di clientela e di quelli in euro a favore di clientela non residente, quando siano da erogare entro due giorni lavorativi dalla data di contrattazione.

In coerenza con tale impostazione, esigenze di significatività delle voci patrimoniali dell'attivo e del passivo implicano che i movimenti siano basati:

- sull'imputazione, alle pertinenti voci, dei depositi (compresi gli "overnight" e i "tomorrow-next") nonché dei finanziamenti fino alla data di effettivo rimborso dei fondi;
- sulla registrazione dei bonifici e dei giroconti in euro con non residenti ovvero in valuta (anche se di natura diversa da quelli con cui sono realizzate le operazioni di negoziazione, di deposito e di finanziamento) sotto la data corrispondente all'effettivo trasferimento dei fondi dalla disponibilità dell'ordinante a quella del beneficiario, qualora tale data, conformemente alle istruzioni dell'ordinante, sia postergata rispetto al giorno di trasmissione o di ricezione della relativa disposizione da parte della banca segnalante.

Nell'ipotesi in cui la banca, limitatamente ai conti correnti in euro intestati alla clientela residente, abbia inteso contabilizzare il controvalore di compravendite di valuta entro due giorni lavorativi fin dalla data di contrattazione ovvero l'importo di bonifici e di giroconti a/da conti esteri in euro fin dalla data di trasmissione o ricezione dei bonifici e dei giroconti stessi, in matrice deve essere segnalato il saldo dei conti correnti così come emerge dalla contabilità aziendale, con appostazione della relativa transitoria contropartita nelle "Altre attività - altre" (sottovoce 58020.22) o nelle "Altre passività - altre" (sottovoce 58045.26).

Gli impegni derivanti dalle contrattazioni di depositi e finanziamenti nonché dalle compravendite di valuta sono rilevati nelle seguenti voci:

- "Vendite a pronti di valute ancora da regolare" (voce 58393) e "Acquisti a pronti di valute ancora da regolare" (voce 58395);
- "Depositi e finanziamenti: da ricevere e da effettuare" (voce 58460);

- “Impegni irrevocabili a erogare fondi” (voce 58465);
- “Derivati finanziari diversi dalle opzioni” (voci 58470, sottovoci da 02 a 10, 58475, sottovoci da 02 a 10, 58480, sottovoci da 02 a 10) (¹);

Le eventuali sfasature che possono determinarsi tra le poste patrimoniali rilevate sulla base della data di regolamento e le poste economiche connesse con le operazioni in valuta (interessi, commissioni, utili e perdite da negoziazione) rilevate secondo la data di contrattazione devono essere eliminate mediante idoneo ricorso alle “Altre attività - altre” (sottovoce 58020.22) o alle “Altre passività - altre” (sottovoce 58045.26).

¹ Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Titoli e derivati”.

4. OPERAZIONI IN “POOL”

Si definiscono operazioni in “pool” tutte le operazioni, di erogazione di finanziamenti, di provvista o di rilascio di garanzie, alle quali due o più intermediari finanziari partecipano, con assunzione di rischio a proprio carico, sulla base di contratti di mandato o di rapporti di altro tipo che producano effetti equivalenti.

Ai fini della rilevazione di tali operazioni nelle Sezioni I e II le banche devono attenersi ai criteri di seguito indicati.

4.1. CREDITI PER CASSA

Ciascun partecipante al “pool” (compresa la capofila, munita di mandato con o senza rappresentanza) deve segnalare nei dati patrimoniali la sola quota di rischio a proprio carico, includendola nelle relative voci di pertinenza e facendo riferimento, per quanto riguarda la individuazione della controparte, al prenditore finale dei fondi.

4.2. CREDITI DI FIRMA

La ripartizione “pro-quota” del rischio tra ciascun partecipante (compresa la capofila) è prevista solo nel caso in cui alla banca capofila sia stato conferito un mandato con rappresentanza.

Se, invece, nei confronti del terzo beneficiario la capofila agisce sulla base di un mandato senza rappresentanza, la ripartizione “pro-quota” si applica soltanto ai partecipanti diversi dalla capofila stessa, che è invece tenuta a segnalare tra i propri impegni l'intero importo del credito di firma, essendo questo il rischio effettivamente a suo carico.

In tale ipotesi, tuttavia, qualora al “pool” partecipi una filiale estera della casa madre capofila, occorre che quest'ultima includa tra i propri crediti di firma l'intero ammontare dell'operazione al netto della quota facente capo alla filiale (la quale deve segnalare tale importo tra i propri impegni); ciò al fine di evitare duplicazioni di rischio a livello aziendale.

Tali criteri vanno adottati per tutte le segnalazioni di matrice riguardanti i crediti di firma, ad eccezione della voce 58070, relativa alla settorizzazione economica dei soggetti ordinanti i crediti di firma, con riferimento alla quale, anche in assenza di un mandato con rappresentanza, deve essere operata la ripartizione “pro-quota” da parte di tutti i partecipanti al “pool” inclusa la capofila.

La classificazione della controparte, da parte sia della capofila sia degli altri partecipanti, deve essere effettuata in base al soggetto ordinante (anche nell'ipotesi in cui non vi sia rilascio della procura alla capofila).

La banca partecipante a un finanziamento in “pool” che assuma a proprio carico un rischio superiore alla sua quota-parte del finanziamento deve registrare tale eccedenza fra le garanzie rilasciate.

4.3. PROVVISATA PER CASSA

Ciascun partecipante al “pool” (compresa la capofila, munita di mandato con o senza rappresentanza) deve segnalare nei dati patrimoniali la sola quota effettivamente ricevuta, includendola nelle relative voci di pertinenza e facendo riferimento, per quanto riguarda l'individuazione della controparte, al datore dei fondi.

Le aziende capofila munite di mandato senza rappresentanza devono rilevare le quote degli altri partecipanti negli “Altri impegni” (sottovoce 58387.24).

5. TITOLI E DERIVATI

Ai fini della rilevazione delle operazioni in titoli nelle Sezioni I e II le banche devono attenersi ai criteri di seguito indicati.

5.1. DATI PATRIMONIALI – TITOLI IN PORTAFOGLIO

Nella voce 58010 (“Titoli”) e nelle sottovoci 58007.18 e 50 (“Sofferenze – titoli”) occorre segnalare i titoli in portafoglio, con indicazione della valuta di denominazione, del codice ISIN, del portafoglio contabile di classificazione e dell’indicatore di quotazione IAS⁽¹⁾.

I titoli devono essere valorizzati come segue:

- titoli di debito e di capitale e quote di OICR, quotati: *fair value* rilevato nell’ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento della segnalazione; va rilevato il corso secco;
- titoli di debito e di capitale e quote di OICR, non quotati: valore contabile alla data di riferimento della segnalazione.

Per i titoli del tipo “*zero coupon bond*” ovvero “*one coupon*” occorre includere anche i ratei di interesse contabilizzati alla data di riferimento della segnalazione.

Il portafoglio titoli è interessato dalle operazioni di acquisto (comprese le eventuali sottoscrizioni di azioni e di altri titoli) e di vendita solo al momento del regolamento di tali operazioni, a prescindere dalla materiale consegna ovvero dalla “specificazione” dei numeri e delle serie dei titoli.

Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell’operazione di compravendita.

Per i titoli di capitale quotati la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione di borsa indicato nel contratto.

I titoli in corso di emissione, la sottoscrizione e il regolamento dei quali siano avvenuti in una data antecedente quella di emissione dei titoli stessi, vanno ricondotti nella voce “Titoli” solo a partire da quest’ultima data.

Qualora la banca abbia contabilizzato sul conto della controparte il prezzo della compravendita in data antecedente quella del regolamento del titolo, in matrice deve essere segnalato il saldo del conto così come emerge dalla contabilità aziendale, con appostazione della relativa transitoria contropartita tra le “Altre attività - altre” e le “Altre passività - altre” (sottovoci 58020.22 e 58045.26).

Le operazioni in titoli, per le quali la data cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi preceda quella di contabilizzazione al conto titoli, devono riflettersi sulla voce “Titoli” della matrice a partire da quest’ultima data.

Vanno escluse tutte le transazioni in titoli nell’ambito delle quali la banca abbia agito in rappresentanza (in nome e per conto) di altri soggetti (di società emittenti nel caso di

¹ Dalle presenti voci sono esclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi acquistati, che formano oggetto di rilevazione nell’ambito dei finanziamenti (sottovoci 58005.08 e 58007.08).

operazioni di collocamento di titoli all'emissione, di clientela acquirente o venditrice ecc.)⁽¹⁾.

Sono convenzionalmente assimilate ai titoli di capitale le quote in società il cui capitale non è rappresentato da titoli (ad esempio, quote di s.r.l.).

Tra i "Titoli" sono compresi i titoli temporaneamente ceduti dalla banca con operazioni di pronti contro termine passivi che non danno luogo a cancellazione dall'attivo nonché i titoli temporaneamente acquistati dalla banca con operazioni di pronti contro termine attivi che danno luogo all'iscrizione dei titoli nell'attivo (cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Rapporti, pronti contro termine e prestito titoli"). Nel caso di titoli temporaneamente acquistati a pronti con facoltà di rivendita a termine da parte dell'ente segnalante forma oggetto di rilevazione anche l'opzione put acquistata.

Dalla voce "Titoli" vanno esclusi i titoli temporaneamente acquistati dalla banca con operazioni di pronti contro termine attivi che non danno luogo all'iscrizione dei titoli nell'attivo ("pronti contro termine attivi") nonché i titoli temporaneamente ceduti dalla banca con operazioni di pronti contro termine passivi che danno luogo alla cancellazione dei titoli dall'attivo (cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Rapporti, pronti contro termine e prestito titoli").

Dalla voce "Titoli" vanno esclusi i titoli di debito di propria emissione riacquistati dalla banca segnalante, i quali vanno portati in deduzione dell'ammontare dei "Titoli di debito in circolazione" (voce 58035)⁽²⁾.

I titoli in portafoglio vanno rilevati in base al loro saldo dare con appostazione degli eventuali scoperti tecnici nella sottovoce 58045.24, "Altre passività – titoli di proprietà: scoperti tecnici", dove è prevista l'indicazione del codice ISIN e della valuta di denominazione.

Gli acconti ricevuti o dati rispettivamente per operazioni di vendita o di acquisto non ancora regolate devono essere ricondotti tra le "Altre passività/Altre attività - altre" (rispettivamente, sottovoci 58045.26 e 58020.22) anche in ipotesi di acconti coprenti l'intero importo della transazione.

I titoli acquistati o venduti a seguito di contratti derivati ("*futures*" e "*options*") negoziati su mercati regolamentati vanno segnalati secondo l'"importo dovuto" il giorno di liquidazione dei contratti stessi.

I movimenti del portafoglio titoli sono rilevati nella voce 58060; per tale voce è prevista l'indicazione della valuta di denominazione, del portafoglio contabile e del codice ISIN.

Criteri analoghi a quelli descritti devono essere adottati ai fini delle ulteriori informazioni concernenti i titoli in portafoglio.

In particolare, nelle voci 58100 e 58115 è prevista la segnalazione, rispettivamente, delle quantità dei titoli di capitale/quote di O.I.C.R. e del valore nominale dei titoli di debito, ripartiti per codice ISIN, portafoglio contabile e indicatore di quotazione IAS. Per tali voci è inoltre richiesta l'indicazione della variabile "depositario", che indica l'eventuale soggetto depositario presso il quale sono depositati i titoli (per quanto riguarda i valori che può assumere la variabile "depositario" cfr. successivo sottoparagrafo "Titoli di terzi in deposito"). Per la voce 58115 è altresì richiesta l'indicazione della "valuta" di denominazione.

¹ Per i titoli sottoscritti o acquistati in nome e per conto di altri soggetti, e non consegnati a questi dalla banca, si veda il successivo sottoparagrafo "Titoli di terzi ricevuti in deposito".

² Si veda il successivo sottoparagrafo "Dati patrimoniali - Titoli in circolazione".

Per il trattamento dei contratti derivati con titolo sottostante si veda il successivo sottoparagrafo “Derivati finanziari”.

5.2. DATI PATRIMONIALI – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Nella voce 58035 (“Titoli di debito in circolazione”) occorre segnalare il valore nominale dei titoli di debito emessi, con indicazione del codice ISIN, del portafoglio contabile di classificazione, della valuta di denominazione, del settore di attività economica e dello Stato di residenza del primo prenditore ⁽¹⁾.

I titoli vanno segnalati al netto degli eventuali riacquisti effettuati. In particolare, la deduzione va operata al valore nominale; l’eventuale differenza tra tale importo e quello pagato per il riacquisto dei titoli va segnalata, a seconda del segno, nelle sottovoci 58020.26 (“Altre attività – sbilancio profitti e perdite”) e 58045.30 (“Altre passività – sbilancio profitti e perdite”). Gli eventuali titoli oggetto di riacquisto vanno segnalati nella voce 58123 “Titoli di debito di propria emissione riacquistati”, indicando il valore nominale e i medesimi attributi informativi previsti per la voce 58035.

Ai titoli di debito emessi che hanno natura strutturata si applicano le regole di scomposizione previste nelle “Avvertenze Generali”, paragrafo “Strumenti finanziari strutturati”.

5.3. TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO

Nella voce 58140 “Titoli di terzi in deposito: titoli di debito - valore nominale” occorre indicare, con periodicità mensile, il valore nominale dei titoli di debito di terzi depositati presso la banca segnalante in base ad un contratto di deposito titoli, ripartiti in funzione della tipologia di rapporto (custodia e amministrazione, banca depositaria, gestioni di portafogli, altri rapporti ⁽²⁾) e con indicazione del settore di attività economica del depositante, del codice ISIN dei titoli oggetto di deposito e dell’eventuale soggetto depositario presso il quale sono sub-depositati i titoli ⁽³⁾.

Nella voce 58145 “Titoli di terzi in deposito: titoli di capitale e quote di O.I.C.R. - quantità” occorre indicare, con periodicità mensile, le quantità (numero) dei titoli di capitale e delle quote di OICR ricevuti in deposito, ripartite secondo i medesimi attributi informativi di cui alla voce 58140. Sono convenzionalmente inclusi i *warrants*.

Sono esclusi dalla rilevazione i titoli temporaneamente ceduti dalla banca segnalante nel caso di operazioni di PCT e di riporto passivi che non superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS 39 lasciati dal cessionario in deposito presso la banca. Sono convenzionalmente inclusi i titoli che la banca segnalante ha temporaneamente acquisito nel caso di PCT e di riporti attivi ma che non ha iscritto tra le proprie attività (ad es. PCT attivi con obbligo di rivendita) ⁽⁴⁾.

¹ Dalla presente voce sono esclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi emessi, che formano oggetto di rilevazione nell’ambito dei debiti (voce 58030 sottovoci 09, 34 e 36).

² Nella tipologia “altri rapporti” sono ricompresi i titoli ricevuti a garanzia per i quali l’azienda svolge un servizio accessorio di custodia e di amministrazione.

³ Nella presente voce sono inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi.

⁴ I titoli oggetto di operazioni di riporto attive e passive, di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e di prestito titoli sono oggetto di specifica segnalazione anche nelle voci 58130 e 58135. Si veda al riguardo “Avvertenze Generali”, paragrafo “Riporti, pronti contro termine e prestito titoli”.

Non formano oggetto di rilevazione nelle presenti voci i titoli acquisiti a titolo di cauzione assegni.

I titoli sottoscritti o acquistati in nome e per conto di altri soggetti, e non consegnati a questi dalla banca, vanno ricondotti, a far tempo dal giorno del regolamento dell'operazione, tra i titoli di terzi ricevuti in deposito; qualora i medesimi titoli non siano stati neppure consegnati alla banca da parte del soggetto emittente o venditore, gli stessi non formano oggetto di rilevazione.

La variabile di classificazione "depositario" indica il soggetto presso il quale è sub-depositato il titolo in oggetto. La variabile è così articolata:

- Monte Titoli;
- altro depositario residente;
- depositario non residente;
- deposito presso il segnalante;
- titolo non disponibile.

Nel caso di titoli ricevuti per PCT attivi e successivamente ceduti (ad esempio nell'ambito di PCT passivi), occorre indicare nel campo depositario la modalità "titolo non disponibile".

Nella voce 58307 "Titoli di terzi in deposito – fair value", che va compilata applicando i criteri di rilevazione previsti per la voce 58140, occorre segnalare, con periodicità trimestrale, il *fair value* dei titoli in deposito (da valorizzare, nel caso di titoli di debito quotati, in base al corso secco); sono convenzionalmente inclusi i *warrants*. Tale voce prevede una ripartizione in funzione della tipologia di rapporto sottostante il deposito (custodia e amministrazione, banca depositaria, gestioni di portafogli, altri rapporti), del settore di attività economica e della provincia di residenza del depositante, del codice ISIN dei titoli. Con esclusivo riferimento alla sottovoce 02 relativa ai titoli "a custodia o in amministrazione" è consentito, limitatamente ai titoli non quotati, segnalare il valore contabile, ove il *fair value* non sia agevolmente determinabile.

Limitatamente ai titoli ricevuti in deposito da soggetti residenti, la voce 58306, per la cui compilazione si rimanda a quanto previsto per la voce 58307, prevede, con periodicità semestrale, la segnalazione:

- del *fair value* dei titoli in deposito, ripartito per settore di attività economica e area geografica della controparte, valore complessivo dei titoli depositati (variabile "classe importo cliente"), tipologia titolo (variabile "raggruppamento titoli");
- del numero dei clienti per tipologia titoli, con medesima ripartizione prevista per il *fair value*;
- del numero dei conti, con la medesima ripartizione prevista per il *fair value*.

5.4. DERIVATI

I derivati finanziari e creditizi formano oggetto di rilevazione in più punti della matrice dei conti ⁽¹⁾.

¹ Sono sempre esclusi i derivati "interni", cioè i derivati stipulati tra diverse unità operative della medesima banca segnalante, ivi incluse le filiali estere.

Nella sezione I (“Dati statistici mensili”) i derivati sono rilevati al fair *value* (positivo o negativo) alla data di riferimento della segnalazione, calcolato al lordo del rischio di controparte ⁽¹⁾. Le eventuali rettifiche di valore connesse con il rischio di controparte vanno segnalate nella sottovoce 58045.08 (“Altre passività – fondi rettificativi: su altre attività”).

Per i derivati scaduti occorre segnalare il valore esigibile (da riconoscere) dalla (alla) controparte, al lordo delle eventuali previsioni di perdita, da ricondurre nella citata sottovoce 58045.08.

Informazioni di maggiore dettaglio sull’operatività in derivati (valori nozionali e *fair value* classificati per tipologia di derivato, di sottostante, ecc.) formano oggetto di segnalazione nella sottosezione II.1, parte quarta (“Altri dati statistici – derivati”); le relative istruzioni di compilazione vengono fornite nei paragrafi seguenti.

Per quanto riguarda la segnalazione dei derivati per vita residua, cfr. Avvertenze generali, paragrafo “Vita residua”.

5.4.1. DERIVATI FINANZIARI

5.4.1.1 REGOLE DI COMPILAZIONE

I derivati finanziari sono strumenti finanziari che presentano le seguenti caratteristiche:

- non richiedono alcun investimento iniziale o richiedono un investimento piccolo (es. premio) rispetto all’esposizione che generano;
- sono regolati a una data futura;
- il loro valore cambia in relazione all’andamento di una predeterminata variabile (tasso di interesse, indice azionario, prezzo di un titolo, tasso di cambio, ecc.).

Tali operazioni comportano un rischio creditizio per il soggetto che avrà diritto al differenziale tra prezzo (o rendimento) corrente e prezzo (o rendimento) prefissato e, corrispondentemente, un rischio finanziario per la controparte.

I derivati finanziari vengono rilevati nelle voci 58470, sottovoci da 02 a 38, 58475, sottovoci da 02 a 38, 58480, sottovoci da 02 a 38.

I derivati finanziari vanno classificati in relazione alla tipologia di derivato (variabile “raggruppamento derivati”) e alla natura del sottostante (variabile “sottostante”).

Si distinguono le seguenti tipologie di derivati (variabile “raggruppamento derivati”) ⁽²⁾:

- derivati finanziari diversi dalle opzioni:
 - *futures*;
 - *forwards* ⁽³⁾;
 - *Fra’s*;
 - *EONIA Swaps*;
 - altri *swaps*;

¹ Ai fini della classificazione per “valuta”, trovano applicazione i criteri forniti relativamente alla sezione II (cfr. paragrafi successivi).

² Per quanto riguarda le definizioni delle principali tipologie di contratti derivati finanziari si rinvia alle “Avvertenze Generali”, Glossario”.

³ Nei *forwards* sono incluse le operazioni di compravendita a termine nonché quelle di compravendita a pronti da regolare a una data successiva rispetto a quella prevista dalle prassi di mercato (c.d. “operazioni con regolamento a lungo termine” secondo la definizione prevista dalla Circolare n.263 del 27 dicembre 2006, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”). Le operazioni di compravendita a pronti da regolare nei termini previsti dalle prassi di mercato vanno ricondotte nelle voci 58389, 58391, 58393 e 58395.

- altri derivati finanziari;
- opzioni:
 - *call* europee *plain vanilla*;
 - *call* americane *plain vanilla*;
 - *call* esotiche;
 - *put* europee *plain vanilla*;
 - *put* americane *plain vanilla*;
 - *put* esotiche;
- derivati finanziari strutturati non oggetto di scomposizione.

Si distinguono le seguenti tipologie di sottostanti (variabile “sottostante”):

- tassi di interesse e titoli di debito;
- titoli di capitale e indici azionari;
- quote di O.I.C.R.;
- valute e oro;
- merci;
- altri.

Con riferimento sia al valore nozionale sia al “*fair value*” occorre inoltre segnalare:

- la valuta di denominazione del contratto ⁽¹⁾;
- il settore di attività economica e lo Stato di residenza della controparte;
- la distinzione tra derivati (variabile “natura derivato”): a) non incorporati; b) incorporati in passività finanziarie; c) incorporati in attività finanziarie; d) incorporati in altri derivati;
- l’eventuale quotazione (variabile “indicatore di quotazione IAS”): a) quotati su mercati regolamentati attivi; b) quotati su mercati regolamentati non attivi; c) quotati su altri mercati attivi d) non quotati; e) in corso di quotazione;
- se il contratto rientra in un accordo di compensazione avente ad oggetto derivati finanziari e/o creditizi.

Le voci sono articolate in funzione della finalità del derivato come di seguito definita: a) negoziazione a fini di vigilanza (voce 58470); b) di copertura (voce 58475); c) altro (voce 58480). Un’operazione è considerata di copertura quando soddisfa gli specifici requisiti per l’*hedge accounting* previsti dallo IAS 39. Nella categoria “altro” confluiscono, ad esempio, i derivati che hanno natura di copertura gestionale (connessi con la *fair value option*) nonché i derivati scorporati da strumenti finanziari strutturati sempreché non siano ricondotti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Non formano oggetto di rilevazione i contratti derivati negoziati dalle banche cedenti a fronte di operazioni c.d. di “autocartolarizzazione” indipendentemente dalla controparte (società veicolo, altra controparte).

Nelle sottovoci relative ai valori nozionali:

¹ Con specifico riferimento al *fair value*, si precisa che i derivati che fanno riferimento ad un’unica valuta (es. IRS in dollari) vanno segnalati avendo riguardo a tale valuta; i derivati che prevedono lo scambio di più valute (o del differenziale di cambio tra due valute) devono essere indicati una sola volta, facendo convenzionalmente riferimento alla valuta da acquistare.

- le posizioni lunghe (o “acquisti”) sono costituite dalle operazioni che comportano l’obbligo o il diritto di acquistare titoli, valute, merci, indici, tassi di interesse o tassi di cambio prefissati;
- le posizioni corte (o “vendite”) sono costituite dalle operazioni che comportano l’obbligo o il diritto di vendere titoli, valute, merci, indici, tassi di interesse o tassi di cambio prefissati .

Nel caso di “*futures*” (nonché di altri contratti negoziati su mercati regolamentati) le operazioni di acquisto e di vendita che rappresentino l’una la chiusura dell’altra non devono costituire oggetto di segnalazione. Qualora il capitale nozionale di riferimento risulti amplificato (ad esempio da effetti di leva) a causa della struttura dell’operazione, va rilevato il capitale nozionale di riferimento effettivo (¹).

I contratti di “*amortising interest rate swap*” in cui il valore nozionale si riduce per un importo costante ad un intervallo temporale prefissato vanno scomposti in una serie di “*interest rate swap*” di numero pari a quello delle riduzioni e di importo pari a quello costante di riduzione (²).

Per quanto concerne i derivati finanziari negoziati su mercati regolamentati - in cui vige un sistema di margini mediante il quale la “*Clearing House*” svolge la funzione di garante degli scambi - i margini di garanzia iniziali versati a tale organo (oppure a un intermediario autorizzato a operare con la “*Clearing House*”) vanno rilevati, nella Sezione I “Dati statistici mensili”, nelle “Altre attività - altre” (sottovoce 58020.22). Ove i margini siano costituiti in titoli, questi ultimi vanno segnalati nella Sezione II.1, parte terza (“Vita residua”) tra i titoli impegnati.

I margini di garanzia iniziali ricevuti da terzi vanno, invece, segnalati nella Sezione I:

- a) nel caso di somme in contanti non fruttifere di interessi, nelle sottovoci 58030.08 o 24 tenendo conto della controparte;
- b) nel caso di somme in contanti a vista fruttifere di interessi, nelle sottovoci 58030.04, 20 o 26, a seconda della forma tecnica utilizzata e tenendo conto della controparte;
- c) nel caso di somme in contanti con durata stabilita, fruttifere o non fruttifere di interessi, nelle sottovoci 58030.08, 22 o 28 a seconda della forma tecnica utilizzata e tenendo conto della controparte.

I margini di variazione presso Organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati vanno segnalati, se positivi, nella sottovoce “Finanziamenti - verso clientela - altri finanziamenti” (58005.42) e, se negativi, nella sottovoce “Debiti - verso clientela - depositi a vista/depositi overnight” (58030.24/26) a seconda che siano fruttiferi o infruttiferi di interessi.

I margini di variazione ricevuti da terzi vanno segnalati nelle sottovoci 58030.02 e 24 oppure 58030.04, 20 e 26, a seconda che siano fruttiferi o infruttiferi di interessi e tenendo conto delle forme tecniche utilizzate e della controparte.

¹ Ad esempio, nel caso di un “*interest rate swap*” con capitale nozionale di 100 che prevede semestralmente il regolamento del differenziale di interessi moltiplicato per 10, occorre segnalare come capitale nozionale 1000.

² Ad esempio, un contratto di “*amortising interest rate swap*” con valore nozionale 100, scambio annuale di tasso fisso contro un tasso indicizzato, riduzione del valore nozionale di 20 a intervalli annuali va scomposto in 5 contratti di “*interest rate swap*” di importo 20 ciascuno aventi durata il primo di 1 anno, il secondo 2 anni, il terzo 3 anni, il quarto 4 anni e il quinto 5 anni.

I premi pagati per l'acquisto di opzioni e quelli incassati per l'emissione di opzioni ⁽¹⁾ devono essere patrimonializzati e segnalati nella Sezione I, rispettivamente, nelle sottovoci 58020.02 o 04 ("Altre attività - derivati creditizi e finanziari) e 58045.02 ("Altre passività - derivati creditizi e finanziari") ⁽²⁾.

I contratti uniformi a termine di "*option*" su contratti "*future*" su titoli di Stato negoziati sull'IDEM sono trattati secondo i criteri di seguito indicati.

Si premette che i premi relativi alle opzioni negoziate sull'IDEM sono pagati e incassati alla data di esercizio o alla data di scadenza dei contratti di opzione. L'importo da scambiare corrisponde al valore del premio corrente a queste ultime due date.

Ciò premesso, il valore corrente del premio non forma oggetto di rilevazione nella sottovoce 58387.24 "Impegni - altri" in quanto il *fair value* di tale opzione va ricondotto nelle voci 58470, 58475 o 58480, nelle sottovoci relative alle opzioni. Identico criterio di rilevazione si applica alle operazioni stipulate per conto degli aderenti indiretti oppure per conto di propri committenti.

In tali voci, sia l'acquirente (promissario) sia il venditore (promittente) dell'opzione (non ancora scaduta) sono tenuti a indicare il valore nominale del titolo nozionale sottostante al contratto "*future*" negoziato.

I margini iniziali, i quali possono essere costituiti in contanti oppure in titoli, vanno rilevati secondo le medesime modalità previste con riferimento ai contratti "*future*".

Nelle voci 58470, 58475 e 58480, in corrispondenza delle sottovoci da 20 a 28, va segnalato il valore nozionale e il *fair value* dei derivati sensibili a più fattori di rischio, allocati nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, per i quali la banca non procede alla scomposizione in più derivati elementari (cfr. Circolare n.263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). Ai fini della rilevazione della posizione (lunga o corta) assunta e dell'attività sottostante, occorre fare riferimento in via convenzionale al fattore di rischio più elevato.

Laddove la banca proceda alla anzidetta scomposizione, dovrà rilevare i derivati elementari risultanti dalla stessa nelle sottovoci da 32 a 38. Al riguardo si precisa che, ai fini della segnalazione delle sottovoci relative al valore nozionale, il derivato elementare che riveste la caratteristica di derivato "principale" ("ospite") va indicato come "non incorporato" (ovvero come incorporato in attività o passività finanziarie in caso di derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati), mentre gli altri derivati elementari vanno segnalati come "incorporati in altri derivati". Relativamente alla segnalazione del *fair value*, si applicano le medesime regole previste per le sottovoci dei derivati non oggetto di scomposizione. Qualora residui una parte del derivato strutturato non ulteriormente scomponibile, essa va rilevata nelle sottovoci da 32 a 34 valorizzando l'attributo informativo "raggruppamento derivati" con la modalità "derivati finanziari strutturati non oggetto di scomposizione".

Nella "Vita residua" (sottosezione II.1, parte terza) è prevista la rilevazione della vita residua dei derivati finanziari secondo il metodo della doppia entrata (cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Vita residua").

¹ Ivi inclusi gli ordinari contratti a premio (*dont*, *stellige*, ecc.) negoziati in borsa nonché i *warrant* (su titoli di capitale, titoli di debito, ecc.) circolanti in modo autonomo.

² Non si procede alla patrimonializzazione se il pagamento o l'incasso del premio sono posticipati alla data di esercizio o alla data di scadenza dell'opzione (ad esempio, opzioni su *futures* negoziate sull'IDEM).

5.4.1.2 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DEI VALORI NOZIONALI DI TALUNE TIPOLOGIE DI DERIVATI FINANZIARI

AMORTIZING SWAP

Si ipotizzi che la banca X abbia acquistato un "amortizing swap" avente le seguenti caratteristiche contrattuali:

- *Data di negoziazione: 2 gennaio anno T.*
- *Prima data di revisione del tasso indicizzato: 4 gennaio anno T; successive revisioni ogni anno il 2 gennaio.*
- *Liquidazione differenziale: ogni anno alla data del 31 dicembre.*
- *Data di scadenza: 2 gennaio anno T+4.*
- *Valore nozionale: 1° anno 500 Euro; 2° anno 440 Euro; 3° anno 360 Euro; 4° anno 260 Euro.*

L'anzidetto IRS va convenzionalmente scomposto e segnalato come combinazione dei seguenti 4 contratti di IRS del tipo "plain vanilla":

- *il primo IRS ha un capitale nozionale di 260 Euro e le altre condizioni contrattuali uguali a quelle del contratto IRS originario;*
- *il secondo IRS ha un capitale nozionale di 100 Euro (=360-260), scadenza 2 gennaio anno T+3 e le altre condizioni contrattuali uguali a quelle del contratto IRS originario;*
- *il terzo IRS un capitale nozionale di 80 Euro (=440-360), scadenza 2 gennaio anno T+2 e le altre condizioni contrattuali uguali a quelle del contratto IRS originario;*
- *il quarto IRS ha un capitale nozionale di 60 Euro (=500-440), scadenza 2 gennaio anno T+1 e le altre condizioni contrattuali uguali a quelle del contratto IRS originario.*

ACCRETING SWAP

Si ipotizzi che la banca X abbia acquistato un "accreting swap" avente le seguenti caratteristiche contrattuali:

- *Data di negoziazione: 2 gennaio anno T.*
- *Prima data di revisione del tasso indicizzato: 4 gennaio anno T; successive revisioni ogni anno il 2 gennaio.*
- *Liquidazione differenziale: ogni anno alla data del 31 dicembre.*
- *Data di scadenza: 2 gennaio anno T+4.*
- *Valore nozionale: 1° anno 260 Euro; 2° anno 320 Euro; 3° anno 400 Euro; 4° anno 500 Euro.*

L'anzidetto IRS va convenzionalmente scomposto e segnalato come combinazione dei seguenti 4 contratti di IRS, di cui 1 "plain vanilla" e 3 "con partenza differita" ("forward start"):

- *il primo IRS ha un capitale nozionale di 260 Euro e le altre condizioni identiche a quelle del contratto originario;*

- *il secondo IRS ha un capitale nozionale di 60 Euro (=320-260), prima data di revisione del tasso indicizzato 2 gennaio T+1 e le altre condizioni contrattuali identiche a quelle del contratto originario;*
- *il terzo IRS ha un capitale nozionale di 80 Euro (=400-320), prima data di revisione del tasso indicizzato 2 gennaio anno T+2 e le altre condizioni contrattuali identiche a quelle del contratto originario;*
- *il quarto IRS ha un capitale nozionale di 100 Euro (=500-400), prima data di revisione del tasso indicizzato 2 gennaio anno T+3 e le altre condizioni contrattuali identiche a quelle del contratto originario.*

ROLLER-COASTER SWAP

Si ipotizzi che la banca X abbia acquistato un “roller-coaster swap” avente le seguenti caratteristiche contrattuali:

- *Data di negoziazione: 2 gennaio anno T.*
- *Prima data di revisione del tasso indicizzato: 4 gennaio anno T; successive revisioni ogni anno il 2 gennaio.*
- *Liquidazione differenziale: ogni anno alla data del 31 dicembre.*
- *Data di scadenza: 2 gennaio anno T+3.*
- *Valore nozionale: 1° anno 100 Euro; 2° anno 80 Euro; 3° anno 90 Euro.*

L'anzidetto IRS va convenzionalmente scomposto e segnalato come combinazione dei seguenti 3 contratti di IRS, di cui 2 “plain vanilla” e 1 del tipo “con partenza differita” (“forward start”):

- *il primo IRS ha un capitale nozionale di 80 Euro (=100-20) e le altre condizioni contrattuali identiche a quelle dell'IRS originario;*
- *il secondo IRS ha un capitale nozionale di 20 Euro (=100-80), scadenza 2 gennaio T+1 e le altre condizioni contrattuali identiche a quelle dell'IRS originario;*
- *il terzo IRS ha un capitale nozionale di 10 Euro (=90-80), prima data di revisione del tasso indicizzato 2 gennaio anno T+2 e le altre condizioni identiche a quelle dell'IRS originario.*

IRS ZERO COUPON

L'IRS “zero coupon” si caratterizza per il fatto che il flusso cedolare a tasso fisso viene capitalizzato nel valore nozionale di partenza dell'IRS e liquidato in un'unica soluzione alla scadenza dell'IRS stesso. Il flusso a tasso indicizzato viene invece liquidato periodicamente e sulla base del valore nozionale iniziale.

Si ipotizzi che la banca X abbia acquistato un IRS “zero coupon” avente le seguenti caratteristiche contrattuali:

- *Data di negoziazione: 2 gennaio anno T.*
- *Prima data di revisione del tasso indicizzato: 4 gennaio anno T; successive revisioni ogni anno il 2 gennaio.*
- *Data di scadenza: 2 gennaio anno T+10.*

- Cedola complessiva relativa al tasso fisso da ricevere alla scadenza finale del contratto: 100 Euro.
- Valore nozionale per il tasso indicizzato: 100 Euro.
- Struttura dei valori nozionali su cui calcolare i flussi cedolari a tasso fisso: 1° anno 100 Euro; 2° anno 107,2 Euro; 3° anno 114,9 Euro; 4° anno 123,1 Euro; 5° anno 131,9 Euro; 6° anno 141,4 Euro; 7° anno 151,6 Euro; 8° anno 162,4 Euro; 9° anno 174,1 Euro; 10° anno 186,6 Euro ⁽¹⁾.

L'anzidetto IRS va convenzionalmente scomposto e segnalato come combinazione dei 2 seguenti IRS del tipo "plain vanilla":

- il primo IRS ha un capitale nozionale di 100 Euro e data di scadenza e date di revisione del rendimento a tasso indicizzato identiche a quelle dell'IRS originario;
- il secondo IRS, al fine di riprodurre lo sviluppo della quota capitale di un titolo "zero coupon", ha data di scadenza 2 gennaio anno T+10, data di revisione del tasso indicizzato convenzionalmente "a vista" (in modo da sterilizzarne gli effetti, tenuto conto che il flusso a tasso indicizzato è quello calcolato nel 1° IRS), capitale nozionale che va di anno in anno incrementato della quota interessi maturata sull'IRS "zero coupon" originario. In particolare, l'IRS in esame va rilevato dalla banca X solo a partire dal 2 gennaio T+1 e in base ai seguenti valori nozionali: dal 2 gennaio T+1 al 31 dicembre T+1: 7,2 Euro; dal 2 gennaio T+2 al 31 dicembre T+2: 14,9 Euro; dal 2 gennaio T+3 al 31 dicembre T+3: 23,1 Euro; dal 2 gennaio T+4 al 31 dicembre T+4: 31,9 Euro; dal 2 gennaio T+5 al 31 dicembre T+5: 41,4 Euro; dal 2 gennaio T+6 al 31 dicembre T+6: 51,6 Euro; dal 2 gennaio T+7 al 31 dicembre T+7: 62,4 Euro; dal 2 gennaio T+8 al 31 dicembre T+8: 74,1 Euro; dal 2 gennaio T+9 al 31 dicembre T+9: 86,6 Euro.

5.4.2 DERIVATI CREDITIZI ⁽²⁾

Sono rilevate le seguenti tipologie di derivati creditizi (variabile "raggruppamento derivati"):

- credit default swap;
- credit default swap index;
- credit default option;
- total rate of return swap;
- credit spread swap;
- credit spread option;
- altri derivati creditizi.

Nelle voci 58470, sottovoci da 42 a 44, 58475, sottovoci da 42 a 44 e 58480, sottovoci da 42 a 44, occorre segnalare il valore nozionale degli acquisti e delle vendite di protezione; per i contratti per i quali sia previsto un pagamento in cifra fissa occorre segnalare il valore di liquidazione stabilito contrattualmente. Nelle sottovoci 46 e 48 delle medesime voci

¹ Ovviamente alla fine del decimo anno, grazie all'ultimo flusso cedolare a tasso fisso, il valore nozionale sarà pari a 200 Euro.

² Per quanto riguarda le principali definizioni utilizzate nel presente paragrafo si rinvia alle "Avvertenze Generali", "Glossario".

occorre segnalare il *fair value* calcolato alla data di riferimento della segnalazione, al lordo degli accordi di compensazione.

Con riferimento sia al valore nozionale sia al *fair value* occorre segnalare:

- la valuta di denominazione del contratto;
- il settore di attività economica e lo Stato di residenza della controparte;
- la distinzione tra derivati (variabile “natura derivato”): a) non incorporati; b) incorporati in passività finanziarie; c) incorporati in attività finanziarie; d) incorporati in altri derivati;
- l’eventuale quotazione (variabile “indicatore di quotazione IAS”): a) quotati su mercati regolamentati attivi; b) quotati su mercati regolamentati non attivi; c) quotati su altri mercati attivi d) non quotati; e) in corso di quotazione;
- se il contratto rientra in un accordo quadro di compensazione;
- la distinzione tra prodotti *single-name*, *basket* e “*altro*” (variabile “sottostante”).

Le voci sono articolate in funzione della finalità del derivato come di seguito definita: a) negoziazione a fini di vigilanza (voce 58470); b) di copertura (voce 58475); c) altro (voce 58480). Un’operazione è considerata di copertura quando soddisfa gli specifici requisiti per l’*hedge accounting* previsti dallo IAS 39. Nella categoria “altro” confluiscono, ad esempio, i derivati che hanno natura di copertura gestionale (connessi con la *fair value option*) nonché i derivati scorporati da strumenti finanziari strutturati sempreché non siano ricondotti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza

I premi pagati dal “*protection buyer*” (ricevuti dal “*protection seller*”) vanno segnalati nelle sottovoci 58020.02-04 “Altre attività – derivati creditizi e finanziari” (58045.02 “Altre passività – derivati creditizi e finanziari”).

La banca “*protection seller*” rileva: nella sottovoce 58387.10 “Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione” l’esposizione nei confronti della “*reference entity*” (l’importo da segnalare è l’intero valore nozionale del derivato su crediti, salvo il caso in cui è previsto un pagamento in cifra fissa, nel qual caso si considera il valore di liquidazione stabilito contrattualmente).

I “titoli ospite” riferiti alle “*credit linked notes*” acquistate vanno segnalati nell’attivo nelle sottovoci 58010 “Titoli” o 58007.18 e 50 (“Sofferenze – titoli”).

I “titoli ospite” riferiti alle “*credit linked notes*” emesse dalla banca “*protection buyer*” vanno segnalati nel passivo nella voce 58035 “Titoli di debito in circolazione”.

5.4.3 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Nella voce 58485 “Derivati creditizi e finanziari - fair value al netto di accordi di compensazione” occorre segnalare il *fair value* netto (positivo o negativo) dei contratti derivati (finanziari e creditizi) rientranti in accordi di compensazione aventi ad oggetto derivati finanziari e/o creditizi.

E’ richiesta l’apertura per settore di attività economica e Stato di residenza della controparte.

6. STRUMENTI FINANZIARI STRUTTURATI

Gli strumenti finanziari strutturati sono strumenti costituiti dalla combinazione di un contratto “ospite” (di regola, un’attività o una passività finanziaria) e di un derivato incorporato che è in grado di modificare i flussi di cassa generati dal contratto “ospite”. Vale la definizione di derivato incorporato prevista dallo IAS 39.

Nelle Sezioni I e II i derivati incorporati - come sopra definiti - vanno sempre separati dai contratti “ospite” (attività, passività) e rilevati come strumenti finanziari autonomi ⁽¹⁾. Pertanto, devono formare oggetto di scorporo anche i derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati valutati in bilancio al *fair value*. Fanno eccezione a tale ultimo trattamento gli strumenti finanziari strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti (cfr. Circolare n.263 del 27 dicembre 2006, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”).

Di seguito si illustrano, a titolo di esempio, i criteri di rilevazione da applicare nel caso di titoli “*index-linked*” e “*reverse convertible*”.

TITOLI “INDEX-LINKED”

Si tratta di strumenti cartolari di raccolta che includono un’opzione a favore dei sottoscrittori sul rendimento a scadenza e il cui rischio di mercato viene, di regola, gestionalmente coperto dalle banche emittenti con contratti derivati (“swap” od opzioni) negoziati con altre controparti ⁽²⁾.

Di seguito vengono indicate le principali condizioni di rendimento che caratterizzano generalmente i titoli anzidetti e i relativi strumenti di copertura.

CARATTERISTICHE DI RENDIMENTO DEI TITOLI

Interessi: pagati in un’unica soluzione alla data di scadenza del capitale

Rendimento minimo garantito: predefinito al momento dell’emissione

Rendimento variabile: determinato in base all’andamento di un parametro di riferimento (indice di borsa, tasso di cambio, ecc.) o di più parametri. Può essere solo maggiore o uguale a zero ⁽³⁾.

Rendimento effettivo: rendimento minimo garantito + rendimento variabile

CARATTERISTICHE DEL DERIVATO DI COPERTURA GESTIONALE (SWAP)

Rispetto ai titoli emessi il derivato di copertura gestionale presenta: a) date di emissione e di scadenza finale identiche; b) capitale nozionale pari all’ammontare

¹ Ciò implica che i relativi contratti “ospite” devono essere rilevati nelle voci relative alle pertinenti forme tecniche, al netto del valore del derivato incorporato.

² Nell’esempio si assume che la copertura non soddisfi le condizioni previste dallo IAS 39 per l’applicazione delle regole di *hedge accounting*.

³ Il caso più ricorrente è quello in cui il rendimento variabile è commisurato alla variazione del parametro di riferimento registrata nel periodo considerato. Vi sono anche titoli nei quali il rendimento variabile è corrisposto quando il parametro raggiunge un valore soglia oppure matura in ragione giornaliera ogni volta che il parametro si colloca entro un determinato intervallo di valori (“*corridor*”).

complessivo dell'emissione; c) condizioni economiche che prevedono la riscossione alla scadenza finale di un rendimento corrispondente a quello effettivo dei titoli contro il pagamento periodico di un tasso indicizzato.

Sul piano finanziario l'insieme dei suddetti strumenti finanziari (titoli e "swap") può essere considerato come la combinazione di quattro elementi di base:

- 1) titoli del tipo "one coupon bond" emessi a un tasso d'interesse pari al rendimento minimo garantito;
- 2) opzione call (annessa ai titoli anzidetti) emessa sul parametro finanziario di riferimento, con valore nozionale corrispondente all'ammontare dei titoli;
- 3) un "interest rate swap" acquistato, che prevede il pagamento periodico di un tasso indicizzato e l'incasso alla scadenza di un tasso fisso pari al tasso di rendimento minimo garantito;
- 4) opzione call (annessa allo "swap") acquistata, di contenuto identico a quella del punto 2.

Formalmente le due opzioni non prevedono la corresponsione esplicita di un premio ⁽¹⁾.

Considerato che la passività finanziaria strutturata deve formare oggetto di scomposizione e assumendo che la banca scomponga a fini di vigilanza anche l'IRS strutturato (swap più opzione) di copertura della medesima passività, gli anzidetti quattro strumenti finanziari devono essere segnalati separatamente secondo le seguenti modalità.

TITOLI

- a) I titoli emessi vanno segnalati nel passivo dei "dati patrimoniali" nella voce 58035 "Titoli di debito in circolazione". L'ammontare iniziale dei titoli, da rilevare al netto del premio implicito ⁽²⁾, va aumentato ad intervalli periodici annuali (a partire dal momento del collocamento) dell'interesse minimo garantito maturato in regime di capitalizzazione annua composta ⁽³⁾.
- b) L'interesse minimo garantito maturato in regime di capitalizzazione composta ⁽⁴⁾ va rilevato in conto economico tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

OPZIONE IMPLICITA NEI TITOLI

- a) Il premio implicito dell'opzione, non essendo formalmente definito nel contratto, va esplicitato e segnalato nella voce 58045.02 "Altre passività – derivati creditizi e finanziari" ⁽⁵⁾.
- b) Il valore nozionale e il fair value dell'opzione vanno indicati, rispettivamente, nelle sottovoci 58480.14 "Altri derivati - derivati finanziari – opzioni – valore nozionale – posizioni corte" e 58480.18 "Altri derivati - derivati finanziari – opzioni – fair value al

¹ I premi relativi alle due opzioni possono considerarsi di fatto impliciti nel rendimento minimo garantito dei titoli e dello "swap" di copertura.

² La sottrazione del premio implicito può non essere operata nel caso in cui i titoli emessi siano stati allocati contabilmente nei portafogli valutati al fair value.

³ Se l'interesse minimo garantito è di importo ridotto, può essere applicato il regime di capitalizzazione semplice.

⁴ Ovvero, in regime di capitalizzazione semplice (cfr. precedente nota 1).

⁵ Il premio implicito può non essere rilevato nel caso in cui i titoli emessi siano stati allocati contabilmente nei portafogli valutati al fair value.

loro di accordi di compensazione – negativo”. Relativamente a tali sottovoci la banca deve attivare (oltre a valuta, settore, Stato, indicatore di quotazione IAS e accordo di compensazione) le seguenti variabili di classificazione: natura del derivato “incorporato in passività finanziarie”; raggruppamento derivati “call (europea o americana, a seconda dei casi) plain vanilla”; tipologia sottostante a seconda della natura del parametro di riferimento (es. azioni e indici azionari) (1).

“INTEREST RATE SWAP” E RELATIVA OPZIONE IMPLICITA

- a) *il valore nozionale dell’IRS va segnalato nella sottovoce 58480.32 (“Altri derivati – derivati finanziari strutturati – oggetto di scomposizione – valore nozionale – posizioni lunghe”. Relativamente a tale sottovoce la banca deve attivare (oltre a valuta, settore, Stato, indicatore di quotazione IAS e accordo di compensazione) le seguenti variabili di classificazione: natura del derivato “non incorporato”; raggruppamento derivati “altri swap”; tipologia sottostante “tassi di interesse e titoli di debito”;*
- b) *il fair value del derivato strutturato (IRS e relativa opzione implicita) va segnalato nella sottovoce 58020.02 o 04 “Altre attività – derivati creditizi e finanziari”;*
- c) *il valore nozionale dell’opzione va segnalato nella sottovoce 58480.32 (“Altri derivati – derivati finanziari strutturati – oggetto di scomposizione – valore nozionale – posizioni lunghe”). Relativamente a tale sottovoce la banca deve attivare (oltre a valuta, settore, Stato, indicatore di quotazione IAS e accordo di compensazione) le seguenti variabili di classificazione: natura del derivato “incorporato in altri derivati”; raggruppamento derivati “call (europea o americana, a seconda dei casi) plain vanilla”; tipologia sottostante a seconda della natura del parametro di riferimento (es. azioni e indici azionari) (2);*
- d) *il fair value del derivato strutturato (IRS e relativa opzione implicita) va segnalato nella sottovoce 58480.36 (“Altri derivati – derivati finanziari strutturati – oggetto di scomposizione – fair value al lordo di accordi di compensazione – positivo”) o 38 (“Altri derivati – derivati finanziari strutturati – oggetto di scomposizione – fair value al lordo di accordi di compensazione – negativo”) a seconda del segno. Relativamente a tali sottovoci la banca deve attivare (oltre a valuta, settore, Stato, indicatore di quotazione IAS e accordo di compensazione) le seguenti variabili di classificazione: natura del derivato “non incorporato”; tipologia sottostante in funzione della componente di rischio più rilevante (ad es. “azioni e indici azionari”).*

* * *

Possono verificarsi anche casi in cui la copertura dell’opzione implicita nei titoli emessi viene realizzata acquistando direttamente una opzione di contenuto identico. Tale opzione, analogamente a quella implicita, può prevedere alla scadenza il pagamento di un rendimento minimo certo qualunque sia l’andamento dello strumento finanziario di

¹ Nel caso, più frequente, in cui il rendimento variabile del titolo emesso è rapportato all’incremento del parametro di riferimento, occorre classificare, nell’ambito della variabile “raggruppamento titoli”, l’opzione emessa come “call plain vanilla” con sottostante l’appropriato parametro di riferimento. Qualora, tuttavia, il rendimento sia rapportato al decremento del parametro (ad esempio, il deprezzamento di un tasso di cambio), l’opzione emessa va ricondotta nella categoria “put plain vanilla”.

² Nel caso, più frequente, in cui il rendimento variabile del titolo emesso è rapportato all’incremento del parametro di riferimento, occorre classificare, nell’ambito della variabile “raggruppamento titoli”, l’opzione emessa come “call plain vanilla” con sottostante l’appropriato parametro di riferimento. Qualora, tuttavia, il rendimento sia rapportato al decremento del parametro (ad esempio, il deprezzamento di un tasso di cambio), l’opzione emessa va ricondotta nella categoria “put plain vanilla”.

riferimento (cd. opzione con un minimo garantito). Ad esempio l'opzione può prevedere il pagamento alla scadenza:

- a) dell' $x\%$ (comprensivo del rendimento minimo garantito) se il parametro di riferimento soddisfa l'andamento contrattualmente predefinito;
- b) dell' $y\%$ (rendimento minimo garantito) se il parametro di riferimento non soddisfa l'andamento contrattualmente predefinito.

CONTRATTI DERIVATI DI COPERTURA: OPZIONI SENZA RENDIMENTO MINIMO GARANTITO

Si applicano le medesime regole segnaletiche previste con riferimento alle operazioni di cui ai precedenti punti 1), 2) e 4), con l'avvertenza che:

- a) l'opzione in essere va qualificata come "non incorporata"
- b) il premio figurativo relativo all'opzione annessa ai titoli, si può in via convenzionale assumere pari a quello corrisposto per l'acquisto dell'opzione di copertura.

CONTRATTI DERIVATI DI COPERTURA: OPZIONI CON RENDIMENTO MINIMO GARANTITO

Nella sostanza i contratti di opzione in esame prevedono alla data di scadenza la restituzione alla banca acquirente di una quota parte del premio pagato all'inizio del contratto, nella misura corrispondente al rendimento minimo garantito, qualunque sia l'andamento del parametro finanziario prefissato.

Pertanto, alla fattispecie in questione si applicano le medesime regole segnaletiche previste con riferimento alle opzioni senza minimo garantito, con le seguenti differenze:

- a) l'ammontare corrispondente al rendimento minimo garantito va indicato all'attivo nelle sottovoci dei "Finanziamenti - altri finanziamenti" 58005.14 o 42 (a seconda della controparte); tuttavia, se il contratto di opzione ha una durata superiore all'anno, va segnalato il valore attuale del suddetto ammontare, da determinare tenendo conto dei tassi di interesse correnti applicati a operazioni similari. Coerentemente, l'eventuale controparte bancaria dell'opzione deve rilevare al passivo gli anzidetti importi nella sottovoce "Debiti - verso Banche Centrali e banche - altri debiti" 58030.12;
- b) il premio pagato per l'acquisto dell'opzione di copertura va segnalato nella sottovoce 58020.02 o 04 ("Altre attività - derivati creditizi e finanziari), al netto dell'ammontare corrispondente al rendimento minimo garantito. Coerentemente l'eventuale controparte bancaria dell'opzione deve indicare il premio incassato, al netto dell'ammontare corrispondente al minimo garantito, nella sottovoce 58045.02 ("Altre passività - derivati creditizi e finanziari).

TITOLI "REVERSE CONVERTIBLE"

I titoli "reverse convertible" rappresentano strumenti di raccolta di durata generalmente pari o inferiore all'anno.

Essi prevedono la corresponsione di un tasso d'interesse fisso e incorporano un'opzione a favore dell'emittente che dà la facoltà a quest'ultimo di rimborsare alla scadenza il capitale dei titoli "reverse convertible" mediante la consegna fisica di un

predefinito numero di azioni di una società X. Il costo di tale forma di raccolta viene “ridotto” dalla banca emittente con l’emissione di un’opzione analoga a quella implicita nel titolo, il cui premio può essere regolato in via anticipata ovvero alla data di scadenza dell’opzione.

*Nell’esempio che segue si assume che la banca copra il rischio connesso con l’opzione implicita nel titolo reverse convertible attraverso l’emissione di una identica opzione che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39 per l’*hedge accounting*.*

TITOLI

I titoli emessi vanno segnalati nel passivo dei dati statistici mensili nella voce 58035 “Titoli di debito in circolazione”.

OPZIONE IMPLICITA

- a) *Il premio relativo all’opzione put, non essendo formalmente definito nel contratto, va esplicitato e segnalato nella sottovoce 58045.02 “Altre passività – derivati creditizi e finanziari”;*
- b) *nel caso, invece, in cui la banca emittente i titoli negozi un’opzione di copertura, il premio figurativo relativo all’opzione implicita nei titoli può convenzionalmente essere assunto pari a quello pagato effettivamente per l’opzione di copertura. Esso va ricondotto nell’attivo dei dati statistici mensili nella sottovoce 58020.02 o 04 (“Altre attività - derivati creditizi e finanziari”);*
- c) *nella Sezione II il valore nozionale e il fair value dell’opzione deve essere rilevato, rispettivamente, nella sottovoce 58480.14 (“Altri derivati – derivati finanziari – opzioni - valore nozionale – posizioni corte”) e 16 (“Altri derivati – derivati finanziari – opzioni - fair value al lordo di accordi di compensazione - positivo”). Relativamente a tali sottovoci la banca deve attivare (oltre a valuta, settore, Stato, indicatore di quotazione IAS e accordo di compensazione) le seguenti variabili di classificazione: natura del derivato “incorporato in passività finanziarie”; raggruppamento derivati “opzione put plain vanilla europea”; tipologia sottostante “azioni e indici azionari”.*

OPZIONE EMESSA

- a) *Il premio incassato per l’emissione dell’opzione di copertura deve figurare nel passivo dei dati statistici mensili nella sottovoce 58045.02 “Altre passività – derivati creditizi e finanziari”. Qualora il regolamento sia posticipato alla data di scadenza dell’opzione, in contropartita all’anzidetta sottovoce occorre movimentare la sottovoce 58020.22 “Altre attività - altre”;*
- b) *nella Sezione II il valore nozionale e il fair value dell’opzione deve essere rilevato, rispettivamente, nella sottovoce 58475.12 (“Derivati di copertura – derivati finanziari – opzioni – valore nozionale – posizioni lunghe”) e 18 (“Derivati di copertura – derivati finanziari – opzioni – fair value al lordo di accordi di compensazione - negativo”). Relativamente a tali sottovoci la banca deve attivare (oltre a valuta, settore, Stato, indicatore di quotazione IAS e accordo di compensazione) le seguenti variabili di classificazione: natura del derivato “non incorporato”; raggruppamento derivati “opzione put plain vanilla europea”; tipologia sottostante “azioni e indici azionari”.*

TITOLI “REVERSE FLOATER”

I titoli “reverse floater” sono caratterizzati da flussi cedolari a tasso fisso che dopo un determinato periodo di tempo assumono valori negativamente correlati ai livelli correnti di un tasso di interesse di riferimento, ma con il limite che il tasso di rendimento effettivo non può assumere valori negativi e, in taluni casi, anche un valore positivo comunque non superiore a un soglia predeterminata.

Di seguito, si indicano a titolo esemplificativo le condizioni di rendimento che possono caratterizzare i titoli anzidetti.

Per i primi “n” anni flussi cedolari a tasso fisso decrescenti.

Dall’anno “n+1” sino alla scadenza del titolo flussi cedolari che assumono valori negativamente correlati ai livelli correnti di un tasso d’interesse indicizzato di riferimento (ad esempio, EURIBOR), ma con il limite che il tasso di rendimento effettivo non può assumere né valori negativi né valori superiori a un tasso soglia pari all’x%. Di regola, viene previsto che dall’anno “n+1” in poi le cedole sono pari alla differenza positiva tra un predeterminato tasso fisso e il doppio del tasso indicizzato di riferimento.

Tali condizioni fanno rientrare i titoli “reverse floater” tra gli strumenti finanziari strutturati nei quali il parametro di riferimento dei contratti derivati incorporati, sebbene sia della medesima natura dello strumento “ospite”, presenta un effetto leva tale da contrarne il valore di almeno due volte.

Nell’esempio si assume che, ai fini sia del bilancio sia di vigilanza, la banca classifichi i titoli suddetti nel portafoglio di negoziazione e che calcoli i requisiti patrimoniali per i rischi di mercato scorporando i titoli stessi nelle loro componenti elementari (contratto ospite e derivato incorporato).

Conseguentemente, la banca acquirente i titoli della specie deve considerare ciascuno di essi come la combinazione dei quattro seguenti elementi di base:

- a) detenzione di titoli “ospite” a lungo termine a tasso fisso;*
- b) acquisto di un “interest rate swap”, con data di decorrenza coincidente con la data di liquidazione dell’ultima cedola a tasso fisso del titolo “ospite”, avente le seguenti caratteristiche: valore nozionale pari al doppio del valore nominale del titolo; tasso fisso pari, convenzionalmente, allo zero per cento; tasso indicizzato pari a quello preso come riferimento dal titolo “ospite”; data di scadenza coincidente con quella del titolo “ospite”; data di regolamento (coincidente con quella di revisione del tasso di interesse indicizzato) pari a quella di liquidazione delle corrispondenti cedole del titolo “ospite”;*
- c) acquisto di un’opzione “cap” di copertura, con data di decorrenza coincidente con quella dell’“interest rate swap”, avente le seguenti caratteristiche: valore nozionale pari al doppio del valore nominale del titolo “ospite”; tasso fisso pari, convenzionalmente, alla metà di quello considerato per il titolo “ospite”; tasso indicizzato pari a quello preso come riferimento per il titolo “ospite”; durata contrattuale coincidente con quella dell’IRS; data di regolamento pari a quella di liquidazione delle corrispondenti cedole del titolo “ospite”;*
- d) emissione di un’opzione “floor” con data di decorrenza coincidente con quella dell’“interest rate swap”, avente le seguenti caratteristiche: valore nozionale pari al doppio del valore nominale del titolo “ospite”; tasso fisso pari, convenzionalmente, alla metà della differenza tra un predeterminato tasso fisso e il tasso soglia prefissato*

dell'x%; tasso indicizzato pari a quello preso come riferimento per il titolo "ospite"; durata contrattuale coincidente con quella dell'IRS; data di regolamento pari a quella di liquidazione delle corrispondenti cedole del titolo "ospite".

Conseguentemente, la banca acquirente i titoli della specie deve considerare ciascuno di essi come la combinazione dei quattro seguenti elementi di base:

TITOLO "OSPITE"

- a) Il titolo "ospite" di cui al precedente punto a) va segnalato nell'attivo nella voce 58010 "Titoli";

DERIVATI (IRS, CAP, FLOOR) INCORPORATI NEL TITOLO OSPITE

- a) il valore nozionale dell'IRS acquistato deve essere rilevato nella sottovoce 58470.02 ("Derivati di negoziazione a fini di vigilanza – derivati finanziari diversi dalle opzioni – valore nozionale – posizioni lunghe"). Relativamente a tale sottovoce la banca deve attivare (oltre a valuta, settore, Stato, indicatore di quotazione IAS e accordo di compensazione) le seguenti variabili di classificazione: natura del derivato "incorporato in attività finanziarie"; raggruppamento derivati "altro swap"; tipologia sottostante "titoli di debito e tassi di interesse".
- b) il valore nozionale dell'opzione "cap" acquistata di copertura deve essere rilevato nella sottovoce 58470.04 ("Derivati di negoziazione a fini di vigilanza – derivati finanziari diversi dalle opzioni – valore nozionale – posizioni corte"). Relativamente a tale sottovoce la banca deve attivare (oltre a valuta, settore, Stato, indicatore di quotazione IAS e accordo di compensazione) le seguenti variabili di classificazione: natura del derivato "incorporato in attività finanziarie"; raggruppamento derivati "put europea plain vanilla"; tipologia sottostante "titoli di debito e tassi di interesse".
- c) relativamente alla classificazione per vita residua dell'opzione "cap" si rileva che essa è assimilabile a una serie di "forward rate agreement" di numero pari alle relative scadenze in cui la banca acquirente il titolo "reverse floater" cede il tasso fisso e riceve il valore corrente del tasso indicizzato preso come riferimento per il titolo "ospite" ⁽¹⁾; ciascun "forward rate agreement" sottostante al "cap" va rilevato in base al "delta equivalent value".
- d) il valore nozionale dell'opzione "floor" emessa deve essere rilevato nella sottovoce 58470.14 ("Derivati di negoziazione a fini di vigilanza – derivati finanziari – opzioni – valore nozionale – posizioni corte"). Relativamente a tale sottovoce la banca deve attivare (oltre a valuta, settore, Stato, indicatore di quotazione IAS e accordo di compensazione) le seguenti variabili di classificazione: natura del derivato "incorporato in attività finanziarie"; raggruppamento derivati "call europea plain vanilla"; tipologia sottostante "titoli di debito e tassi di interesse".;
- e) relativamente alla classificazione per vita residua dell'opzione "floor" si rileva che essa è assimilabile a una serie di "forward rate agreement" di numero pari alle relative scadenze in cui la banca acquirente il titolo "reverse floater" cede il tasso fisso e riceve il valore corrente del tasso indicizzato preso come riferimento per il titolo "ospite" ⁽¹⁾; ciascun "forward rate agreement" sottostante al "floor" va rilevato in base al "delta equivalent value".

¹ Cfr. Circolare n.155 del 18 dicembre 1991, "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il fair value dei derivati incorporati va convenzionalmente imputato all'IRS e segnalato nella sottovoce 58470.08 o 10 a seconda del segno.

7. RIPORTI, PRONTI CONTRO TERMINE E PRESTITO TITOLI

Nelle Sezioni I e II le operazioni di riporto, “pronti contro termine” e prestito titoli vanno rilevate secondo le regole previste per il bilancio.

In particolare, i riporti, le operazioni “pronti contro termine” che prevedono l’obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante, devono essere segnalati da parte del cessionario come crediti verso il cedente (sottovoci 58005.10 e 40 “Finanziamenti - pronti contro termine attivi”) e da parte del cedente come debiti verso il cessionario (sottovoci 58030.10 e 38 “Debiti - pronti contro termine passivi”) per un importo pari al prezzo pagato o incassato a pronti. Corrispondentemente, le attività temporaneamente acquistate dalla banca segnalante non vanno rilevate in matrice, mentre le attività temporaneamente cedute dalla banca segnalante devono continuare a figurare nelle pertinenti voci della matrice (ad esempio, i titoli ceduti devono formare oggetto di rilevazione fra i “titoli “ dell’attivo) (¹).

Nel caso di operazioni “pronti contro termine” che prevedano per il cessionario la facoltà di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione si applicano le seguenti regole:

- se le operazioni superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS 39, le attività temporaneamente cedute dall’ente segnalante vanno escluse dalle rilevazioni di matrice, mentre le attività temporaneamente acquistate dall’ente segnalante vanno ricondotte nelle pertinenti voci della matrice (ad esempio, i titoli acquistati nell’ambito di pronti contro termine attivi devono figurare fra i “titoli” dell’attivo). Le opzioni *put* sottostanti tali contratti vanno rilevate nelle voci relative ai derivati finanziari;
- se le operazioni non superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS 39, esse vanno rilevate secondo le regole previste per i pronti contro termine con obbligo di rivendita.

Le operazioni di cessione di titoli di propria emissione in cui la banca segnalante si impegna a riacquistare, in tutto o in parte, i titoli stessi prima della loro scadenza non devono essere rilevate come operazioni di pronti contro termine. Tali operazioni sono infatti sostanzialmente assimilate a un nuovo collocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati, con impegno di rimborso alla scadenza dell’operazione. Pertanto, i titoli in argomento vanno segnalati nella voce 58035 “Titoli di debito in circolazione”; nella segnalazione relativa alla vita residua occorre rilevare, oltre ai titoli, anche l’impegno di rimborso anticipato (²).

Con riferimento alle operazioni di riporto, “pronti contro termine” attive e passive che non superano il test di *derecognition* dello IAS 39 nonché di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante, i titoli sottostanti sono segnalati, rispettivamente, nelle voci 58130 (“Titoli ricevuti per riporti attivi, pct attivi e operazioni di prestito”) e 58135 (“Titoli impegnati per riporti passivi, pct passivi e operazioni di prestito”). Per tali voci sono richiesti i seguenti attributi informativi: valuta; codice ISIN; soggetto depositario presso cui i titoli sono depositati; settore di attività economica della controparte, se residente. Per le operazioni nelle quali il titolo acquisito a pronti sia stato successivamente ceduto a terzi, nella variabile “depositario” va segnalata la modalità “titolo non disponibile”. Medesimo trattamento va adottato nel caso di operazioni passive, laddove il titolo sottostante

¹ Per le modalità di compilazione delle voci sui titoli in deposito in relazione alle operazioni di pronti contro termine si veda le “Avvertenze Generali”, paragrafo “Strumenti finanziari – titoli di terzi ricevuti in deposito”.

² Analogo trattamento va applicato nel caso di operazioni di emissione di propri titoli che la banca si impegna a riacquistare.

l'operazione non venga lasciato in deposito presso la banca segnalante. Ove invece il titolo oggetto di cessione venga lasciato in deposito presso la banca segnalante, la variabile "depositario" va segnalata con il valore "deposito presso il segnalante".

8. OPERAZIONI DI FACTORING

Il factoring è rappresentato dall'attività mediante la quale si realizza un trasferimento di crediti sorti nell'esercizio dell'impresa dal soggetto titolare (impresa fattorizzata) a un intermediario (*factor*) che assume l'impegno della riscossione e può anticipare in tutto o in parte, con clausola "pro solvendo" o "pro soluto" ⁽¹⁾, l'importo dei crediti stessi.

Con tale attività il *factor* svolge anche un servizio di assistenza e di consulenza all'impresa cedente consistente di regola nella gestione contabile delle fatture commerciali e nella selezione della clientela.

Nella Sezione I le banche che esercitano direttamente il factoring rilevano gli anticipi concernenti tale attività nella sottovoce 58005.36 ("Finanziamenti – verso clientela – operazioni di factoring"), per un importo pari alle somme effettivamente erogate.

L'importo erogato è comprensivo degli interessi e delle competenze contabilizzati. Sono invece esclusi gli interessi maturati sulle dilazioni nei pagamenti concesse ai debitori dei rapporti sottostanti ai contratti di factoring; tali interessi, se non ancora incassati, vanno ricondotti nelle "Altre attività - altre" (sottovoce 58020.22).

I crediti acquisiti per effetto dell'attività di factoring non devono formare oggetto di rilevazione, sia nel caso in cui venga prestato soltanto il servizio di incasso sia nel caso in cui abbiano costituito oggetto di anticipo.

Nel caso in cui la banca esercente l'attività di factoring assicuri il pagamento di una predeterminata percentuale dei crediti ceduti dalla società fattorizzata, il relativo importo, per la quota eccedente gli anticipi erogati, andrà rilevato nella sottosezione II.1, parte seconda, nella voce 58387, tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi".

Tutti gli anticipi per operazioni di factoring sono imputati al soggetto cedente, anche se la cessione dei crediti avviene formalmente con la clausola "pro soluto", ad eccezione dei crediti acquisiti a un valore attualizzato che se acquisiti "pro soluto" vanno indicati in capo al debitore ceduto.

Nel caso di cessioni effettuate "pro soluto", conformemente alle regole di carattere generale, quando si verifica l'inadempienza del debitore ceduto e la banca non ha la possibilità di rivalersi su altri crediti ceduti dal soggetto cedente, l'intero ammontare del credito deve essere classificato tra le sofferenze se il debitore ceduto versa in uno stato di insolvenza o in una situazione equiparabile, ovvero tra le partite incagliate se il debitore versa in una situazione di temporanea difficoltà.

Nel caso di cessione "pro solvendo", invece, gli eventuali anticipi relativi ad operazioni di factoring sono classificati:

- a) tra le "sofferenze" quando all'inadempienza del debitore ceduto si accompagna quella del cedente e quest'ultimo versi in uno stato di insolvenza o in una situazione equiparabile;
- b) fra le partite incagliate quando all'inadempienza del debitore ceduto si accompagni quella del cedente e quest'ultimo versi in uno stato di temporanea difficoltà.

¹ Indipendentemente dalla forma contrattuale, si considera "pro-soluto" l'operazione che realizza il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici.

9. OPERAZIONI D'ANTICIPO SALVO BUON FINE (S.B.F.)

Le operazioni di impiego effettuate a valere su effetti, altri titoli di credito e documenti ricevuti s.b.f. devono essere segnalate secondo i criteri di seguito illustrati, che fanno riferimento alle diverse modalità di contabilizzazione di tali operazioni adottate dalle banche al loro interno. Criteri analoghi devono essere applicati anche ai finanziamenti concessi alla clientela per consentire l'immediata disponibilità dei crediti vantati verso terzi non ancora scaduti e per i quali la banca cura l'incasso.

Non formano oggetto di rilevazione le consistenze e le movimentazioni degli effetti, degli altri titoli di credito nonché dei documenti ricevuti s.b.f. rilevati nella contabilità aziendale nei conti "cedenti effetti, altri titoli di credito e documenti s.b.f." ed "effetti, altri titoli di credito e documenti ricevuti s.b.f."

1. OPERAZIONI S.B.F. GESTITE CONTABILMENTE MEDIANTE L'UTILIZZO DI UN "CONTO ANTICIPI EFFETTI E DOCUMENTI S.B.F.", DI UN "CONTO CORRENTE ORDINARIO" E DI UN "CONTO CEDENTI EFFETTI E DOCUMENTI S.B.F."

La riconduzione di tale impostazione contabile allo schema previsto dalla matrice deve avvenire attraverso l'imputazione del saldo del "conto anticipi effetti e documenti s.b.f." alla sottovoce 58005.22 "Finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti s.b.f.", del saldo del "conto corrente ordinario" alle sottovoci 58005.24 ("Finanziamenti – verso clientela – conti correnti") ovvero 58030.20 ("Debiti – verso clientela – conti correnti passivi - a vista") - a seconda del segno.

La durata residua degli utilizzi di s.b.f. va calcolata facendo riferimento alle valute medie attribuite alle relative presentazioni. In alternativa, tale calcolo può essere convenzionalmente operato sulla base delle valute medie di più vicina maturazione degli effetti presentati. Per gli utilizzi di s.b.f. a favore di non residenti bisogna fare riferimento alla scadenza dei singoli effetti anticipati.

2. OPERAZIONI S.B.F. GESTITE CONTABILMENTE MEDIANTE L'UTILIZZO DI UN "CONTO CORRENTE ORDINARIO" E DI UN "CONTO CORRENTE TRANSITORIO"

Tale sistema contabile prevede l'accensione di un "conto corrente transitorio" - distinto dal "conto corrente ordinario" del cliente - nel quale vengono accreditati, con valuta economica non liquida gli effetti e i documenti s.b.f. presentati alla banca e vengono addebitati, con valuta economica corrispondente al giorno dell'operazione e in contropartita al "conto corrente ordinario", gli utilizzi per anticipi s.b.f..

Questa impostazione, essendo concettualmente simile a quella illustrata nel paragrafo precedente, va trattata a fini matrice in maniera analoga.

Pertanto, le partite illiquide per accrediti s.b.f. presenti nel "conto corrente transitorio" vanno ricondotte, nell'attivo della matrice, alla sottovoce 58005.22 "Finanziamenti – verso clientela – finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti s.b.f."

Nel caso, invece, in cui il "conto corrente transitorio" presenti eccezionalmente un saldo contabile creditore, occorre segnalare nella sottovoce 58005.22 "Finanziamenti – verso clientela – finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti s.b.f."

soltanto l'ammontare dei cosiddetti "debordi" (pari alla differenza tra l'importo delle partite illiquide e quello del saldo contabile creditore, qualora quest'ultimo sia inferiore al primo).

I margini irrevocabili su linee di credito s.b.f. devono essere segnalati nella sottovoce 58387.04 ("Impegni – impegni irrevocabili a erogare fondi – concessi a clientela – a utilizzo incerto").

Il calcolo della vita residua dei finanziamenti per anticipi s.b.f. deve avvenire seguendo i medesimi criteri indicati nel paragrafo precedente.

3. OPERAZIONI S.B.F. GESTITE CONTABILMENTE MEDIANTE L'UTILIZZO DI UN "CONTO CORRENTE ORDINARIO" E DI UN "CONTO CEDENTI EFFETTI E DOCUMENTI S.B.F."

Secondo tale sistema contabile confluiscono nel medesimo "conto corrente ordinario" del cliente sia gli utilizzi di linee di credito s.b.f. sia quelli relativi ad altre linee di credito pure regolate in conto corrente (scoperti per elasticità di cassa, anticipazioni su titoli in conto corrente ecc.).

Anche a fini matrice tutte queste operazioni, incluse quelle s.b.f., vanno trattate alla stregua dei conti correnti (pure per quanto attiene al calcolo della vita residua) e devono, pertanto, essere segnalate nelle voci relative a tale forma tecnica.

Peraltro, specifiche informazioni su tali linee di credito s.b.f. vengono richieste nella voce "Conti correnti attivi: utilizzi di linee di credito s.b.f." (voce 58088).

Tale voce costituisce un dettaglio della sottovoce 58005.24 ("Finanziamenti – verso clientela – conti correnti").

In particolare, qualora siano praticate condizioni economiche (tassi di interesse e commissioni di massimo scoperto) differenziate sulle singole linee di credito, l'individuazione degli utilizzi di s.b.f. nell'ambito del saldo debitore del conto corrente deve essere effettuata, in via generale, ripartendo tale saldo tra le linee di credito (e fino a capienza di ciascuna di esse) ordinate secondo un criterio di remunerazione crescente. Per quantificare la capienza dello scaglione relativo alle operazioni s.b.f., occorre fare riferimento al cosiddetto fido operativo, pari al minore importo tra quello del fido accordato per s.b.f. e quello degli effetti e dei documenti s.b.f. ceduti alla banca.

Se le condizioni di remunerazione delle operazioni s.b.f. sono identiche a quelle previste per altre linee di credito gestite nel medesimo conto corrente, l'imputazione del saldo debitore (ovvero del residuo di tale saldo, dopo aver effettuato le attribuzioni ad eventuali scaglioni remunerativi inferiori) deve essere convenzionalmente operata attribuendo lo stesso in modo prioritario alle operazioni s.b.f. fino a capienza del relativo fido operativo.

I margini irrevocabili su linee di credito s.b.f. devono essere segnalati nella sottovoce 58387.04 ("Impegni – impegni irrevocabili a erogare fondi – concessi a clientela – a utilizzo incerto").

4. OPERAZIONI S.B.F. GESTITE CONTABILMENTE MEDIANTE L'UTILIZZO DI UN UNICO CONTO CORRENTE

In tale ipotesi le partite illiquide per accrediti di effetti e di documenti s.b.f. e i relativi utilizzi transitano nel medesimo conto corrente del cliente.

A fini matrice occorre che i saldi dei conti correnti da segnalare nelle sottovoci 58005.24 "Finanziamenti – verso clientela - conti correnti attivi" e 58030.20 "Debiti – verso clientela - conti correnti passivi – a vista" siano depurati delle partite illiquide e dei "debordi".

In particolare, tra i "conti correnti attivi" vanno incluse le partite illiquide relative a conti correnti con saldo contabile debitore e i "debordi" per partite illiquide relative a conti correnti con saldo contabile creditore.

Coerentemente, dalla voce "conti correnti passivi" devono essere escluse le partite illiquide relative a conti correnti con saldo contabile creditore, al netto degli eventuali "debordi".

Una volta effettuate tali rettifiche esclusivamente a fini matrice, devono essere adottati, per le segnalazioni delle operazioni s.b.f. i medesimi criteri illustrati nel paragrafo precedente.

10. CREDITI PASSANTI

Le operazioni di “credito passante” si sostanziano in uno schema operativo in cui la banca “*conduit*” per il tramite, ad esempio, di una propria filiale estera rende disponibile e amministra - per conto di un terzo prestatore che costituisce la relativa provvista, ma in nome proprio - un finanziamento a favore di un prenditore residente ricevendone in cambio una commissione commisurata alla somma intermediata. Esse si fondano su due distinti contratti:

- 1) il “*Funding Agreement*”, in base al quale una società estera (o un pool di banche) si obbliga a mettere a disposizione della banca “*conduit*” i fondi da destinare in favore del prenditore;
- 2) il “*Loan Agreement*”, in base al quale al prenditore viene aperta una linea di credito nei limiti dei fondi effettivamente versati alla filiale estera dal finanziatore.

Il “*Funding Agreement*”, che costituisce il presupposto per il perfezionamento dell’operazione di “credito passante”, contempla, sotto il profilo delle condizioni che disciplinano la concessione di fondi al terzo beneficiario, una serie di clausole di salvaguardia volte a liberare la banca “*conduit*” dal rischio creditizio dell’operazione.

Tali clausole prevedono, fra l’altro, che:

- a) il rischio dell’operazione di prestito ricada sul soggetto finanziatore, al quale compete la valutazione del merito creditizio del terzo beneficiario dei fondi;
- b) la banca “*conduit*” sia obbligata a restituire la provvista al finanziatore subordinatamente al rimborso del prestito da parte del mutuatario.

Il “*Loan Agreement*”, invece, prevede che la banca “*conduit*” sia tenuta alla concessione del prestito soltanto e nei limiti in cui abbia ricevuto i relativi fondi in forza del connesso “*Funding Agreement*”.

Nel caso in cui il finanziatore sia rappresentato da un pool di banche, può verificarsi che al pool partecipino la filiale estera stessa.

Ai fini della compilazione della matrice dei conti le operazioni di “credito passante” si configurano per la banca “*conduit*” come un’attività di mero servizio senza assunzione di rischio a proprio carico e vanno, pertanto, rilevate sulla base dei seguenti criteri:

- a) non devono costituire oggetto di segnalazione nei dati patrimoniali (Sezioni I e II);
- b) qualora le somme versate dal finanziatore o rimborsate dal prenditore, per un limitato lasso di tempo rientrano nella piena disponibilità economico-finanziaria della banca “*conduit*”, esse devono essere rilevate nei “Debiti – verso clientela – altri debiti” (sottovoce 58910.40) o nei “Debiti – verso Banche Centrali e banche – altri debiti” (sottovoce 58910.12).

Naturalmente, nel caso in cui la banca “*conduit*” intervenga nel *pool* dei finanziatori, l’intervento stesso andrà segnalato secondo le regole previste per i finanziamenti in *pool*, rilevando la sola quota di rischio a proprio carico.

Coerenti criteri segnaletici vanno applicati quando: a) la banca italiana svolge direttamente le funzioni di “*conduit*”, anziché per il tramite di una propria filiale estera; b) il prenditore dei fondi è un soggetto non residente.

11. FINANZIAMENTI ASSISTITI DA GARANZIE REALI E PERSONALI A LORO VOLTA SUPPORTATE DA DEPOSITI IN DENARO DEI GARANTI

1. STRUTTURA DELL'OPERAZIONE

Il finanziamento in questione si caratterizza per la struttura di seguito descritta.

La banca A stipula un contratto con una società (il debitore) a favore della quale si impegna a erogare in una o più tranches un finanziamento coperto da privilegio speciale ex art. 46 del T.U. bancario o da ipoteche e/o da altre garanzie reali (¹).

Il finanziamento è altresì assistito da garanzie personali (le garanzie) prestate da altri soggetti (i garanti) a favore della banca A, garanzie che sono a loro volta supportate da depositi in denaro dei garanti stessi vincolati presso la banca A. Le singole garanzie prestate dai garanti sono indipendenti l'una dall'altra e coprono una quota parte dell'importo totale del finanziamento. La quota residua è pienamente a carico della banca A.

Le garanzie vengono prestate con un unico contratto (stipulato contestualmente a quello di finanziamento) in base al quale ciascun garante:

- 1) garantisce alla banca A l'adempimento delle obbligazioni finanziarie del debitore, limitatamente ad una specifica quota dell'intero finanziamento;
- 2) s'impegna a costituire, al momento di ogni utilizzo del finanziamento, un "*collateral deposit*" fruttifero di interessi presso la banca A a garanzia degli impegni sub 1);
- 3) ha diritto al rimborso del "*collateral deposit*" e degli interessi maturati sullo stesso, nella misura in cui le obbligazioni per capitale e per interessi del debitore nei confronti della banca A siano di volta in volta soddisfatte; la banca A, tuttavia, può rivalersi sui "*collateral deposits*" solo dopo aver completato le procedure di escussione di tutte le garanzie rilasciate dal debitore o dai suoi azionisti;
- 4) al verificarsi di taluni eventi sintomatici o premonitori di uno stato di difficoltà finanziaria, di insolvenza o di assoggettamento a procedure di liquidazione coatta amministrativa della banca A, può utilizzare il saldo attivo del "*collateral deposit*" per soddisfare in via anticipata le proprie obbligazioni derivanti dall'operazione in esame, così da potersi surrogare per la quota di propria spettanza alla banca A nei confronti del debitore e dei suoi azionisti (anche con riferimento alle garanzie reali rilasciate da questi ultimi alla banca A).

Il contratto di finanziamento prevede che l'erogazione di ciascuna tranche al debitore sia per una quota parte condizionata alla preventiva costituzione dei "*collateral deposits*" da parte dei garanti.

2. TRATTAMENTO NELLA MATRICE DEI CONTI

La banca A deve segnalare:

- l'intero importo del finanziamento erogato nella Sezione I (Situazione patrimoniale: attivo) nella sottovoce 58005.26 "Finanziamenti – verso clientela - mutui";
- i "*collateral deposits*" nei dati patrimoniali della Sezione I nelle sottovoci 58030.08 ("Debiti – verso Banche Centrali e banche – depositi - depositi con durata stabilita") o

¹ Pegno su azioni o quote del debitore, pegno o cessione di crediti derivanti dall'esercizio dell'attività svolta dal debitore.

28 (“Debiti – verso clientela – depositi – depositi con durata stabilita”) in funzione della tipologia di controparte;

- la quota di finanziamento ancora da erogare di propria pertinenza negli impegni e rischi della sottosezione II.1, parte seconda, nella sottovoce 58387.02 “Impegni irrevocabili a erogare fondi concessi a clientela a utilizzo certo”.

Le eventuali banche garanti, invece, devono indicare:

- nei dati patrimoniali della Sezione I: a) i “*collateral deposits*” presso la banca A nella sottovoce 58005.06 “Finanziamenti – verso Banche Centrali e banche – depositi – altri depositi”; b) la fideiussione prestata alla banca A a garanzia del buon esito della quota di finanziamento già erogato al debitore nella sottovoce 58385.04 “Garanzie rilasciate - crediti di firma – clientela – connessi con operazioni di natura finanziaria”;
- negli impegni e rischi della sottosezione II.1, parte seconda: a) la fideiussione prestata alla banca A a garanzia del buon esito della quota di finanziamento già erogato al debitore nella sottovoce 58385.04 “Garanzie rilasciate – crediti di firma – clientela – connessi con operazioni di natura finanziaria”; b) l’ulteriore fideiussione da rilasciare sulla quota di finanziamento ancora da erogare di propria pertinenza, convenzionalmente, nella voce 58387.24 “Impegni - altri impegni - altri”.

* * *

Qualora il contratto preveda che la banca A possa rivalersi sui “*collateral deposits*” senza attendere lo svolgimento delle procedure di escussione di tutte le garanzie rilasciate dal debitore o dai suoi azionisti, allora l’operazione in esame va trattata sia dalla banca A sia dalle banche garanti secondo le regole dei finanziamenti in pool per cassa (cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Operazioni in *pool*”).

12. COVERED BOND

Le operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*) di cui alla legge n. 80 del 14 maggio 2005 presentano uno schema operativo basato sui seguenti soggetti:

- banca *originator*, che cede a una società veicolo attivi idonei (crediti e titoli), costituenti patrimonio separato ai sensi e per effetto della l. 130/99 e destinati al soddisfacimento dei portatori dei *covered bond*;
- società veicolo, il cui oggetto esclusivo è rappresentato dall'acquisto degli attivi ceduti dall'*originator* e dalla prestazione di garanzia a favore dei sottoscrittori dei *covered bond*;
- banca finanziatrice, che concede alla società veicolo il finanziamento subordinato finalizzato all'acquisto degli attivi dalla banca *originator*;
- banca emittente i *covered bond*.

Nelle strutture più semplici, le figure della banca *originator*, della banca finanziatrice e della banca emittente coincidono nel medesimo soggetto. Strutture di emissione più complesse, tipicamente realizzate in un'ottica di gruppo, possono invece prevedere che le citate figure non coincidano; ulteriori elementi di complessità possono essere rappresentati dalla circostanza che le banche *originator* siano più di una (c.d. operazioni "*multi-originator*").

Nell'ambito di tali operazioni di emissione di *covered bond*, la banca *originator* assume di regola specifici obblighi di reintegro delle attività cedute, nel caso in cui le stesse scendano al di sotto dei livelli minimi previsti normativamente o contrattualmente.

Tali obblighi, che sono finalizzati a salvaguardare il livello di garanzia fornita ai sottoscrittori dei *covered bond*, anche quando la qualità delle attività inizialmente cedute al veicolo si deteriora, fanno sì che la banca *originator* rimanga integralmente esposta ai rischi e ai benefici associati alle suddette attività.

La banca finanziatrice (sia essa *originator* o meno), qualora non coincida con la banca emittente i *covered bond*, è esposta al rischio di inadempienza della banca emittente nei confronti dei portatori dei titoli in virtù della garanzia prestata dal veicolo.

Si forniscono di seguito le regole di compilazione destinate a rilevare le operazioni in esame.

- a) **Fattispecie semplici (unico intermediario):** la banca continua a segnalare nelle pertinenti voci dell'attivo le attività oggetto di cessione e iscrive nel passivo i *covered bond* emessi. Non forma pertanto oggetto di rilevazione il finanziamento subordinato concesso alla società veicolo. La rilevazione in conto economico dei costi e dei ricavi collegati all'operazione segue le medesime logiche previste per lo stato patrimoniale.
- b) **Fattispecie più complesse (con più intermediari):** nelle fattispecie in cui la banca *originator*, la banca finanziatrice e la banca emittente non coincidano, trovano applicazione i criteri di rappresentazione sopra descritti, avendo in considerazione il ruolo svolto nell'operazione da ciascuna banca (*originator*, finanziatrice ed emittente) e i profili di rischio associati. In particolare, nel caso in cui banca *originator* e banca finanziatrice non coincidano, le due banche segnalano, rispettivamente, le attività oggetto di cessione e il finanziamento subordinato erogato alla società veicolo.

Nell'ambito delle garanzie rilasciate (ad esempio, nella sottovoce 40690.04 "Garanzie rilasciate – crediti di firma – clientela – connessi con operazioni di natura finanziaria"):

- la banca finanziatrice, ove non coincida con la banca emittente, deve rilevare il rischio connesso con la garanzia fornita dal veicolo ai portatori dei *covered bond*;
- nelle operazioni c.d. "*multioriginator*" in cui sia prevista la copertura solidale delle eventuali perdite manifestatesi sulle attività cedute, ciascun *originator* deve rilevare la relativa esposizione.

**C) DATI STATISTICI – REGOLE RIGUARDANTI PARTICOLARI
SOTTOSEZIONI INFORMATIVE O VOCI**

1. VITA RESIDUA

1. PREMESSA

Le informazioni sulla vita residua sono richieste nella Sezione II.1, parte terza. Formano oggetto di rilevazione le “attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” dell’intera azienda (unità operanti in Italia e all’estero). Salvo diversamente specificato, va segnalato il valore contabile.

L’indicazione della vita residua va effettuata distintamente per ciascuna valuta di denominazione dei rapporti oggetto di segnalazione.

La durata residua va segnalata con riguardo sia alla scadenza del capitale sia al tempo di riprezzamento del tasso di interesse. Nel primo caso la durata residua corrisponde, sia per i rapporti a tasso fisso sia per quelli a tasso indicizzato, al periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento della segnalazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi ecc.). La vita residua relativa al tempo di riprezzamento riguarda le sole operazioni a tasso indicizzato e corrisponde al lasso temporale mancante tra la data di rilevazione e la prima successiva data di revisione del rendimento dell’operazione.

Per operazioni a tasso indicizzato si intendono quelle il cui tasso di interesse sia rivedibile sulla base di un meccanismo automatico di revisione. Fra le operazioni a tasso indicizzato devono essere ricondotti anche i rapporti che prevedono clausole di rivalutazione del capitale. Si considerano, inoltre, le operazioni le cui condizioni reddituali possono essere variate discrezionalmente dalla banca segnalante, a scadenze temporali prefissate (ad esempio un anno), tenendo conto delle oscillazioni di tassi d’interesse predefiniti. Le operazioni, invece, nelle quali non è contrattualmente prefissata la scadenza temporale di revisione del tasso di interesse vanno trattate:

- come operazioni a tasso indicizzato, qualora il parametro reddituale di riferimento è un tasso di interesse di mercato (ad esempio, EURIBOR); tali operazioni vanno ricondotte nella fascia di vita residua per data di revisione dei rendimenti in base al tempo mancante alla data a partire dalla quale decorrono gli effetti della revisione del tasso di interesse;
- convenzionalmente come operazioni a tasso fisso, qualora il parametro reddituale di riferimento è un tasso di interesse “istituzionale”.

Gli strumenti finanziari strutturati, per cassa e “fuori bilancio”, vanno segnalati rilevando separatamente le loro componenti elementari, ad eccezione di quelli allocati nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti (cfr. Circolare n.263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”). Le opzioni, qualunque sia la loro natura (ad es. di rimborso anticipato ¹), facoltà di passare dal tasso fisso all’indicizzato, ecc.) e il loro portafoglio di allocazione vanno valorizzate in base al *delta equivalent value*.

2. SCAGLIONI TEMPORALI

La segnalazione è articolata nei seguenti scaglioni temporali:

- a vista e a revoca

¹ Nel caso di rapporti con scadenza predeterminata, sono assimilate alle opzioni di rimborso anticipato le clausole contrattuali “a revoca” e “salvo revoca”.

- da oltre 1 giorno a 7 giorni;
- da oltre 7 giorni a 1 mese;
- da oltre 1 mese a 3 mesi;
- da oltre 3 mesi a 6 mesi;
- da oltre 6 mesi a 1 anno;
- da oltre 1 anno a 18 mesi;
- da oltre 18 mesi a 2 anni;
- da oltre 2 anni a 3 anni;
- da oltre 3 anni a 4 anni;
- da oltre 4 anni a 5 anni;
- da oltre 5 anni a 7 anni;
- da oltre 7 anni a 10 anni;
- da oltre 10 anni a 15 anni;
- da oltre 15 anni a 20 anni;
- oltre 20 anni;
- irredimibile;
- durata indeterminata.

Relativamente alla voce 58455 “Finanziamenti alla pubblica amministrazione (valore nominale)”, formano oggetto di segnalazione i seguenti scaglioni temporali:

- a vista e fino a 1 anno (include le attività scadute e/o sconfinanti)
- da oltre 1 anno fino a 5 anni;
- da oltre 5 anni fino a 7 anni;
- da oltre 7 anni fino a 10 anni;
- da oltre 10 anni fino a 15 anni;
- da oltre 15 anni fino a 29 anni;
- oltre 29 anni;
- non applicabile.

Relativamente alle voci 58352 “Traslazione del rischio: attività finanziarie per cassa” e 58359 “Finanziamenti verso clientela non assistiti da traslazione del rischio” di cui alla sottosezione 2.1 “Dati patrimoniali – parte prima – dati territoriali settoriali”, cfr. Avvertenze Generali, paragrafo “Traslazione del rischio”.

3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PER CASSA

Le attività e passività per cassa vanno segnalate in base ai seguenti criteri:

- portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: valore corrente alla data di riferimento della segnalazione, come definito nella Circolare n.155 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”;

- portafoglio bancario: valore contabile alla data di riferimento della segnalazione, al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio (¹);
- passività finanziarie: valore contabile alla data di riferimento della segnalazione.

Le esposizioni appartenenti ai portafogli “crediti” e “attività finanziarie detenute sino alla scadenza” oggetto di copertura dal “*fair value*” vanno segnalate al costo ammortizzato, senza tenere conto degli effetti delle plus/minusvalenze, anche se contabilizzate.

I rapporti attivi e passivi in conto corrente vanno convenzionalmente classificati fra le operazioni a tasso indicizzato, a meno di clausole contrattuali che stabiliscano diversamente.

Per le operazioni con piano di ammortamento occorre determinare la vita residua delle singole rate.

Gli anticipi in conto mutui a scadenza non predeterminata vanno convenzionalmente attribuiti alla fascia di vita residua “da oltre 5 anni a 7 anni”. Quelli per i quali siano già definiti i termini di scadenza del preammortamento e dell’ammortamento vanno, invece, ripartiti proporzionalmente secondo il profilo temporale del piano di ammortamento, tenendo ovviamente anche conto della durata residua del preammortamento.

Nel caso di rapporti (attivi e passivi) che prevedano la corresponsione di un tasso d’interesse fisso per i primi anni di durata del contratto e di un tasso d’interesse indicizzato per il restante periodo di tempo, l’operazione andrà convenzionalmente classificata tra i rapporti a tasso indicizzato. Per tali rapporti la durata residua per tempo di riprezzamento corrisponderà al lasso temporale compreso tra la data di rilevazione e la prima successiva data di revisione dei rendimenti indicizzati (o singole rate indicizzate, nel caso di operazioni con piano di ammortamento) (²). Il medesimo criterio di classificazione si applica agli anticipi in conto mutui che prevedano la facoltà per la banca erogante di variare il tasso inizialmente pattuito: a) durante il lasso di tempo ricompreso fra l’erogazione provvisoria e quella definitiva; b) al termine di tale periodo temporale. Per tali anticipi la durata residua per tempo di riprezzamento sarà “a vista e a revoca”, nel caso sub a), e pari al lasso temporale mancante alla data di erogazione definitiva, nel caso sub b).

I rapporti (attivi e passivi) che prevedono la corresponsione di un tasso d’interesse fisso (indicizzato) e la facoltà per la banca di trasformarlo, dopo un determinato intervallo temporale, in tasso indicizzato (fisso) vanno trattati come una combinazione di rapporti a tasso fisso (indicizzato) e di opzioni su tassi d’interesse che consentono la vendita (l’acquisto) del tasso d’interesse fisso contro quello indicizzato per un periodo di tempo

¹ Alle rettifiche di valore di portafoglio va attribuita una vita residua convenzionale determinata in base alla percentuale di distribuzione delle attività nelle singole fasce di vita residua. Si ipotizzi, a titolo di esempio, che la banca A abbia:

1) attività per 10.000 di cui 1.000 con vita residua “da oltre 1 mese a 3 mesi”, 3.000 “da oltre 6 mesi a 1 anno”, 4.000 “da oltre 2 anni a 3 anni”, 2.000 “da oltre 5 anni a 7 anni”;

2) fondo svalutazioni di portafoglio per 200.

In tale situazione la banca A segnala:

a) 980 [1.000 – (1.000/10.000*200)] nella fascia “da oltre 1 mese a 3 mesi”;

b) 2.940 [3.000 – (3.000/10.000*200)] nella fascia “da oltre 6 mesi a 1 anno”;

c) 3.920 [4.000 – (4.000/10.000*200)] nella fascia “da oltre 2 anni a 3 anni”;

d) 1.960 [2.000 – (2.000/10.000*200)] nella fascia “da oltre 5 anni a 7 anni”.

² Si ipotizzi, a titolo di esempio, un mutuo avente durata originaria 15 anni e con rate annuali per i primi 5 anni a tasso fisso e per i successivi 10 anni a tasso indicizzato, con tasso indicizzato fissato la prima volta alla scadenza del 5 anno e così via per gli anni successivi. In tal caso, ai fini della durata residua per tempo di riprezzamento il mutuo va classificato: a) relativamente alle 5 rate a tasso fisso, negli scaglioni di vita residua, rispettivamente “da oltre 6 mesi a 1 anno”, “da oltre 18 mesi a 2 anni”, “da oltre 2 anni a 3 anni”, “da oltre 3 anni a 4 anni”, “da oltre 4 anni a 5 anni”; b) relativamente alle restanti 10 rate a tasso indicizzato nello scaglione di vita residua “da oltre 4 anni a 5 anni”.

corrispondente alla durata dell'operazione principale ⁽¹⁾. Il valore nozionale di tali opzioni corrisponde al valore segnalato per i rapporti attivi e passivi cui le opzioni stesse sono collegate (cfr. anche successivo paragrafo). Dopo la scadenza dell'opzione i rapporti in questione devono essere segnalati tra quelli a tasso fisso o a tasso indicizzato in base al tasso d'interesse effettivamente riconosciuto (tasso originario, se l'opzione non è stata esercitata; tasso modificato, nell'ipotesi di esercizio dell'opzione).

Criteri analoghi vanno seguiti nel caso in cui l'opzione suddetta sia riconosciuta alla controparte contrattuale della banca segnalante.

I rapporti (attivi e passivi) che prevedono la corresponsione di un tasso d'interesse indicizzato con una soglia minima e/o massima vanno trattati come una combinazione di rapporti a tasso indicizzato e di opzioni del tipo "floor" e/o "cap" ⁽²⁾.

Criterio analogo a quello fissato per le operazioni con piano di ammortamento deve essere adottato anche relativamente ai depositi a risparmio con distinti vincoli temporali sui singoli versamenti periodicamente effettuati da parte dei titolari dei conti; su tali versamenti, pertanto, occorre calcolare le differenti durate residue in ragione delle diverse scadenze fissate, tenendo conto nella determinazione della vita residua per tempo di riprezzamento di eventuali indicizzazioni dei tassi.

Nei contratti di finanziamento a rimborso rateale, che prevedano un termine massimo per la restituzione integrale del prestito nonché l'obbligo di effettuare versamenti minimi periodici, la vita residua dell'operazione per scadenza del capitale va convenzionalmente definita ripartendo il credito residuo in linea capitale in un numero di rate calcolato sulla base della presunzione che il mutuatario, alle singole scadenze periodiche, versi alla banca gli importi minimi dovuti.

La durata residua dei "Finanziamenti verso clientela - per anticipi: su effetti, altri titoli di credito e documenti s.b.f." (sottovoce 58005.22) deve essere calcolata avendo riguardo alle valute medie attribuite alle relative presentazioni. In alternativa, tale calcolo può essere convenzionalmente operato sulla base delle valute medie di più vicina maturazione degli effetti presentati. Per gli utilizzi s.b.f. a favore di non residenti bisogna fare riferimento alla scadenza sui singoli effetti anticipati.

Sono classificate unicamente negli scaglioni "a vista e a revoca" della vita residua per scadenza del capitale:

- le operazioni con durata residua fino a 24 ore e quelle overnight, da segnalare nello scaglione "a vista e a revoca – altre";
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate - cfr. Avvertenze Generali, paragrafo "Qualità del credito" - limitatamente alla quota scaduta. In particolare, nel caso di esposizioni con rimborso rateale, vanno classificate nello scaglione in esame le sole rate scadute; le rate non ancora scadute vanno classificate nei pertinenti scaglioni temporali;

¹ La posizione relativa al tasso fisso ha una durata pari a quella dell'operazione principale, mentre la posizione relativa al tasso indicizzato ha una durata pari a quella di scadenza dell'opzione più il tempo mancante alla più vicina data di revisione del rendimento.

² Ai fini della rilevazione per vita residua l'opzione "floor" è assimilabile a una serie di "forward rate agreement" di numero pari alle relative scadenze in cui la banca riceve (cede) il tasso fisso contemplato nel rapporto e cede (riceve) il valore corrente del tasso indicizzato di riferimento. Trattamento analogo va applicato alle opzioni "cap".

- il credito residuo in linea capitale di operazioni per le quali vi sia stata la perdita del beneficio del termine da parte del debitore ovvero sia intervenuta la risoluzione di diritto del contratto e sempreché la posizione non sia stata trasferita a sofferenza o a incaglio.

Le esposizioni ristrutturare vanno classificate nei pertinenti scaglioni temporali.

Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno rilevate, nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Il deposito di riserva obbligatoria (costituito sia in via diretta sia in via indiretta ⁽¹⁾) va segnalato come segue:

- con riferimento alla vita residua per scadenza del capitale, nella fascia “durata indeterminata”;
- con riferimento alla vita residua per data di riprezzamento, nella fascia “da oltre 7 giorni fino a 1 mese”.

Con riferimento ai titoli di debito ai fini della determinazione del profilo temporale di vita residua per scadenza del capitale, occorre adottare i seguenti criteri:

- ai titoli con rimborso graduale occorre applicare criteri simili a quelli delle operazioni con piano di ammortamento;
- i titoli a tasso indicizzato soggetti a rimborso secondo un piano di ammortamento a rate costanti vanno convenzionalmente ripartiti sulla base del piano di ammortamento calcolato al tasso di emissione;
- i titoli soggetti a estrazione secondo una percentuale costante nel tempo vanno ripartiti in base al numero di estrazioni che devono essere ancora effettuate nel periodo di tempo compreso fra la data di riferimento della segnalazione e quella di scadenza dell’ultima “tranche” dell’emissione;
- i titoli “serie aperta” devono essere sempre ripartiti secondo la percentuale fissa di estrazione;
- i titoli di cui sia sconosciuto il piano di ammortamento vanno ricompresi convenzionalmente nello scaglione temporale di scadenza “oltre 20 anni”.

I titoli di debito (sia di proprietà sia emessi) che alla scadenza prevedono la facoltà di conversione in azioni devono essere trattati come obbligazioni. Ove la facoltà di conversione sia esercitata prima della scadenza naturale dell’obbligazione, la stessa facoltà va trattata come un’opzione di rimborso anticipato.

Gli “scoperti tecnici” vanno classificati in base alla vita residua dei titoli cui si riferiscono e segnalati nella voce 58430.02 (“Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: passività finanziarie per cassa – verso banche”) o 06 (“Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: passività finanziarie per cassa – verso clientela”), a seconda della natura della controparte.

4. DERIVATI FINANZIARI

¹ In tale ultimo caso i depositi costituiti presso la banca intermediaria vanno segnalati nella sottovoce 58405.50 “Portafoglio bancario: attività finanziarie per cassa: finanziamenti: a banche – altri finanziamenti – altri”.

I derivati finanziari sono rilevati come la combinazione di una attività (posizione lunga) e di una passività (posizione corta) a pronti di uguale importo (metodo della doppia entrata) secondo le modalità di seguito indicate.

I derivati con titolo sottostante si definiscono di acquisto o di vendita a seconda che comportino l'acquisto o la vendita del titolo sottostante; nelle operazioni di acquisto (vendita) si ha una posizione lunga (posizione corta) riferita al titolo da ricevere (consegnare)⁽¹⁾ e una posizione corta (posizione lunga) in corrispondenza del regolamento del denaro.

I derivati senza scambio di capitale su tassi d'interesse si definiscono, convenzionalmente, di acquisto o di vendita a seconda che comportino la riscossione o il pagamento del tasso fisso; nelle operazioni di acquisto (vendita) si ha una posizione lunga (posizione corta) in corrispondenza del tasso fisso da ricevere (pagare)⁽²⁾ e una posizione corta (posizione lunga) in corrispondenza del regolamento del denaro o per gli IRS al tempo mancante alla più vicina data successiva di revisione del rendimento.

Nel caso di "*basis swap*" si ha una posizione lunga (posizione corta) in corrispondenza della più vicina data di revisione del rendimento indicizzato da ricevere (pagare).

Nel caso di IRS "con partenza differita" ("*forward start*"), sino alla data di partenza dell'IRS, nel calcolo della vita residua sia della posizione lunga sia di quella corta occorre tener conto del periodo di tempo compreso tra la data di stipula dell'IRS e la prima data di fissazione del tasso indicizzato.

Relativamente all'"*amortising swap*" esemplificato nelle "Avvertenze Generali", sottoparagrafo "Derivati finanziari", con riferimento al 4° IRS, poiché il differenziale da pagare o incassare il 31 dicembre anno T e' fissato sin dal 4 gennaio dell'anno T e pertanto le posizioni lunga e corta di 60 Euro hanno la medesima vita residua, per evitare - nell'ambito della disciplina sui requisiti patrimoniali per i rischi di mercato del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza - l'applicazione di "fattori di non compensabilità" sull'importo compensato, le anzidette posizioni vanno convenzionalmente attribuite alla fascia "a vista e a revoca".

Esempi dei criteri segnaletici di contratti derivati su titoli di debito e tassi d'interesse sono riportati nella Circolare n.155, "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

I derivati con scambio di capitale su valute e le compravendite a termine di valute si definiscono di acquisto o di vendita a seconda che comportino l'acquisto o la vendita della valuta sottostante; nelle operazioni di acquisto (vendita) contro euro si ha una posizione lunga (posizione corta) riferita alla valuta da ricevere (consegnare) e una posizione corta (posizione lunga) in euro; nel caso di scambio di due valute si ha una posizione lunga nella valuta da ricevere e una posizione corta nella valuta da consegnare. Tali operazioni vanno attribuite allo scaglione temporale nel quale cade la data di regolamento. Ad esempio, una vendita a quattro mesi di yen contro dollari va rilevata come posizione corta nello scaglione temporale "da oltre 3 mesi a 6 mesi" relativo alla vita residua delle operazioni in yen e come posizione lunga nello scaglione temporale "da oltre 3 mesi a 6 mesi" relativo alla vita residua delle operazioni in dollari. Tuttavia, nei "*currency interest rate swaps*" con scambio di flussi

¹ Nelle compravendite a termine e nei contratti derivati su titoli non fittizi occorre fare riferimento alla durata residua dello strumento finanziario sottostante. Per le compravendite a termine e per i contratti derivati su titoli non fittizi a tasso indicizzato deve aversi riguardo alla più vicina data successiva di revisione del tasso. Nei contratti derivati su titoli fittizi (ad esempio, i "futures" negoziati sull'IDEM) bisogna riferirsi al tempo mancante alla data di regolamento più il tempo di durata dello strumento finanziario.

² Per l'IRS, scadenza dell'intero periodo di riferimento del contratto, per gli altri contratti derivati tempo mancante alla data di regolamento più il periodo di riferimento del contratto.

di interesse fisso/indicizzato (oppure di due tassi indicizzati) occorre segnalare, oltre alle posizioni relative ai capitali, anche quelle relative ai flussi di tassi d'interesse. Pertanto, nei contratti derivati su tassi d'interesse la posizione relativa alla valuta connessa con il tasso fisso va rilevata nello scaglione temporale riferito alla data di scadenza del contratto, mentre la posizione relativa alla valuta connessa con il tasso di interesse indicizzato va indicata nello scaglione temporale riferito alla più vicina data successiva di revisione del rendimento indicizzato.

I derivati senza scambio di capitale su valute si definiscono, convenzionalmente, di acquisto o di vendita a seconda che comportino la riscossione o il pagamento del differenziale positivo tra il tasso di cambio corrente e quello fissato contrattualmente; nelle operazioni di acquisto (vendita) riferita al tasso di cambio euro/valuta si ha una posizione lunga (posizione corta) riferita alla valuta sottostante e una posizione corta (posizione lunga) in euro; nelle operazioni riferite al tasso di cambio tra due valute si ha una posizione lunga nella valuta da ricevere e una posizione corta nella valuta da consegnare. Tali operazioni vanno attribuite allo scaglione temporale nel quale cade la data di regolamento.

I derivati con o senza titolo sottostante su titoli di debito e tassi d'interesse sono segnalati convenzionalmente solo in base al profilo di vita residua per data di riprezzamento. I contratti derivati su valute sono rilevate unicamente nel profilo di vita residua per scadenza del capitale.

5. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione che non danno luogo alla cancellazione delle attività cedute ai sensi dello IAS 39, le banche *originator* classificano nei pertinenti scaglioni di vita residua per scadenza del capitale e per data di riprezzamento le attività finanziarie cartolarizzate nonché le passività nei confronti delle società veicolo; con riferimento a queste ultime passività la classificazione per vita residua è operata in funzione della vita residua delle passività emesse dalla società veicolo sottoscritte da terzi (es. titoli ABS *senior*).

Tale trattamento segnaletico equivale nella sostanza ad assumere che la banca *originator* sopporta (ad esempio, via titolo *junior* sottoscritto) il rischio da tasso d'interesse connesso con il disallineamento delle scadenze cui è esposta la struttura temporale dell'operazione di cartolarizzazione (attività cartolarizzate, passività emesse dalla società veicolo, eventuale derivato di copertura negoziato dalla società veicolo) ⁽¹⁾.

Conseguentemente, ai soli fini della vita residua deve convenzionalmente formare oggetto di rilevazione anche l'eventuale derivato di copertura negoziato dalla società veicolo, indipendentemente dalla controparte (medesima banca *originator*, altra controparte) del derivato stesso. Ad esempio, qualora la società veicolo negozi il derivato di copertura con la medesima banca *originator* quest'ultima è tenuta a segnalare sia le posizioni lunga e corta relative all'impegno di propria pertinenza assunto con il derivato sia le posizioni lunga e corta relative all'impegno assunto con il derivato dalla società veicolo ⁽²⁾.

¹ D'altro canto, l'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante da tale costruzione è nella sostanza economica equivalente a quella che si sarebbe ottenuta iscrivendo nell'attivo la posizione trattenuta verso la cartolarizzazione (ad esempio, la tranche *junior*) e rappresentando l'IRS di norma stipulato dall'*originator* in contropartita del veicolo (ovvero della "controparte *swap*").

² Fanno eccezione al criterio segnaletico sopraindicato i contratti derivati di copertura negoziati dalla società veicolo nell'ambito di operazioni c.d. di "autocartolarizzazione", i quali non devono formare oggetto di rilevazione. Con riferimento a tali operazioni non devono formare oggetto di rilevazione nemmeno i corrispondenti contratti derivati negoziati dalla banca cedente, indipendentemente dalla controparte (società veicolo, altra controparte).

2. RAPPORTI INTERCREDITIZI

La segnalazione dei rapporti intercreditizi nominativi riguarda tutte le relazioni per cassa e di firma, attive e passive, intercorrenti tra l'azienda segnalante e le altre banche nonché banche centrali (residenti e non residenti).

In particolare nei dati patrimoniali della Sezione I è prevista la segnalazione, con indicazione del codice identificativo della controparte: 1) dei finanziamenti (voce 58005, sottovoci da 02 a 14 per i finanziamenti non in sofferenza; voce 58007, sottovoci da 02 a 20, ad eccezione della sottovoce 18, per i finanziamenti in sofferenza); 2) dei debiti (sottovoci 58030 da 02 a 12); 3) dei margini su linee di credito concesse e ricevute (sottovoci 58065 da 18 a 22) ⁽¹⁾, 4) dei crediti di firma rilasciati (sottovoce 58065.26).

Sono esclusi (salvo le specifiche eccezioni previste) i rapporti con proprie filiali all'estero e con Organismi Internazionali ⁽²⁾.

Le banche che assolvono gli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta indicano il nominativo della banca intermediaria presso la quale è costituito il relativo deposito.

¹ Relativamente ai rapporti intercreditizi intrattenuti dalle filiali operanti all'estero si veda il paragrafo "Unità operanti all'estero".

² Per la definizione di Organismi Internazionali cfr. Glossario.

3. CLASSIFICAZIONE DEL CREDITO PER DESTINAZIONE ECONOMICA DEGLI INVESTIMENTI E PER LEGGI INCENTIVANTI

1. FINALITÀ DEL CREDITO

Nella Sezione I viene chiesta, relativamente a talune voci riferite ai finanziamenti erogati alle famiglie, l'indicazione della "finalità del credito".

Tale variabile di classificazione prevede le seguenti categorie:

- credito al consumo: si intende – ai sensi dell'art.121 del TUB – la concessione, nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale, eventualmente svolta (consumatore). Si applicano le esclusioni di cui all'art.121, comma 4, del TUB.. In particolare, forma oggetto di separata segnalazione il credito al consumo "finalizzato" – ripartito in "acquisto di beni durevoli", "acquisto di autoveicoli" e "altro" - e quello "non finalizzato". Rientrano nel credito al consumo "finalizzato" i finanziamenti per i quali si siano verificate le seguenti condizioni: 1) vi è una stretta connessione tra l'acquisto di un bene o servizio e la concessione del finanziamento; 2) la banca regola il corrispettivo del finanziamento direttamente all' esercente presso il quale il cliente ha effettuato l'acquisto. Rientrano nel credito al consumo "non finalizzato" i prestiti destinati a finanziare esigenze generiche di spesa; in tali fattispecie il cliente dispone dei fondi ottenuti per la finalità eventualmente comunicata alla banca finanziatrice oppure per altra finalità.
- prestiti per acquisto di abitazioni: finanziamenti per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari; sono inclusi anche i prestiti non assistiti da garanzie ipotecarie;
- altri scopi: finanziamenti con finalità diverse da quelle di cui sopra quali quelle riconducibili, ad esempio, ad attività economiche e a spese di istruzione.

2. CREDITO PER DESTINAZIONE

Nella Sezione II.1, Parte prima con riferimento ai "Finanziamenti oltre il breve termine sull'interno" (voce 58320) è richiesta la classificazione dei finanziamenti per destinazione economica dell'investimento finanziato. Essa mira ad individuare le transazioni relative alla creazione o al trasferimento di beni di investimento o di beni durevoli oggetto dei finanziamenti. Si richiede al tempo stesso la classificazione territoriale per provincia di destinazione del finanziamento.

Se a un determinato finanziamento sono collegate contemporaneamente due o più destinazioni, il finanziamento stesso andrà ripartito proporzionalmente fra i vari comparti economici interessati. Tuttavia, qualora detta suddivisione non risulti possibile, l'intero credito dovrà essere attribuito alla categoria prevalente.

Sono previste due grandi categorie di destinazione economica del credito: a) investimenti non finanziari; b) altri investimenti.

La categoria degli "investimenti non finanziari" si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

1. Costruzioni

1.1. Abitazioni

Finanziamenti per la costruzione o la ricostruzione di abitazioni presenti nei fabbricati ad uso residenziale (mono o plurifamiliari, collettivi, prefabbricati etc.).

1.2. Fabbricati non residenziali

1.2.1. Rurali

Finanziamenti per la costruzione di fabbricati agricoli (granai, silos, stalle, depositi, macchinari e attrezzature etc.) e per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario.

1.2.2. Altri

Finanziamenti per la costruzione di: fabbricati destinati a uffici, alberghi, scuole, ospedali, teatri e simili; edifici destinati all'industria e al commercio (fabbriche o capannoni); edifici ad uso speciale per l'industria (centrali elettriche, installazione di miniere, hangar etc.).

1.3 Opere del Genio Civile

Finanziamenti per la realizzazione di: opere e lavorazioni riguardanti strade e autostrade, ponti, archi e viadotti; opere marittime, fluviali e lavori portuali; reti di distribuzione per l'acqua; fogne e installazioni connesse; reti elettriche e di telecomunicazione; opere per il trasporto di gas, idrocarburi e simili; altre opere affini.

2. *Macchine attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari*

2.1. Rurali

Finanziamenti per l'acquisto di beni durevoli (inclusi convenzionalmente quelli di seconda mano) diversi dalle costruzioni e destinati ad ampliare la capacità produttiva del settore primario (attrezzature, trattori e macchine agricole, bestiame etc.).

2.2. Altri

Finanziamenti per l'acquisto di beni durevoli (inclusi convenzionalmente quelli di seconda mano) diversi dalle costruzioni e destinati ad ampliare la capacità produttiva del settore industriale e dei servizi.

La categoria degli "altri investimenti" si divide nelle seguenti sottocategorie:

1. *Acquisto di immobili*

1.1. Abitazioni

1.1.1. Famiglie consumatrici

Finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni.

1.1.2. Altri soggetti

Finanziamenti erogati ad altri soggetti per l'acquisto di abitazioni.

1.2. Altri immobili

1.2.1. Rurali

Finanziamenti erogati per l'acquisto di edifici per l'agricoltura e di terreni agricoli.

1.2.2. Altri

Finanziamenti erogati per l'acquisto di fabbricati non residenziali, terreni etc..

2. *Acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie consumatrici*

3. *Investimenti finanziari*

Finanziamenti per l'acquisizione di attività finanziarie, di partecipazioni, operazioni di fusione; finanziamenti connessi con operazioni di *merchant banking* e con piani di ristrutturazione dell'indebitamento.

4. *Altre destinazioni*

3. LEGGI INCENTIVANTI DELLE OPERAZIONI DI CREDITO AGEVOLATO

Nella Sezione II.1, Parte prima con riferimento ai "Finanziamenti agevolati" (voce 58310 ⁽¹⁾) è richiesta la classificazione dei crediti per leggi incentivanti. Essa prevede le seguenti classi di raggruppamento delle leggi definite con riferimento al settore destinatario del finanziamento:

- 1) Mezzogiorno e altre aree depresse ⁽²⁾
- 2) Industria - medie e piccole imprese
- 3) Industria - altre imprese
- 4) Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni, turismo, servizi vari
- 5) Esportazione
- 6) Agricoltura, foreste e pesca
- 7) Edilizia e abitazioni
- 8) Artigianato ⁽³⁾
- 9) Calamità naturali
- 10) Altre destinazioni

Per operazioni agevolate si intendono quelle eseguite a tasso inferiore a quello di mercato, in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi (anche direttamente al cliente) e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della pubblica amministrazione, ivi comprese le erogazioni di contribuzioni e/o di fondi da parte del Mediocredito Centrale e dell'Artigiancassa; sono escluse le operazioni che rivestono carattere di mero servizio.

Si considerano fra le operazioni agevolate anche i crediti erogati inizialmente a tasso di mercato in attesa del rilascio del provvedimento di agevolazione.

Le operazioni agevolate a favore di residenti per la costituzione di società all'estero (ad esempio, ai sensi della Legge n.100 del 24/4/90) vengono classificate per provincia di destinazione dei finanziamenti con riferimento al settore "estero".

¹ Per tale voce è richiesta anche la classificazione per provincia di destinazione dei finanziamenti. Quando non è possibile conoscere la provincia di destinazione di un finanziamento, si fa convenzionalmente riferimento a quella del beneficiario del finanziamento stesso.

² Leggi espressamente volte al sostegno delle attività del Mezzogiorno o di altre aree depresse; in caso di iniziativa industriale o agricola o di servizi finanziati a valere su una legge di questo tipo, i pertinenti crediti vanno segnalati nella categoria "Mezzogiorno e altre aree depresse" e non in quelle settoriali corrispondenti.

³ Per la qualifica di imprenditore artigiano occorre fare riferimento alla legge quadro per l'artigianato n.443 dell'8.8.1985, che ha ridefinito i criteri fondamentali a suo tempo fissati dall'art. 1 della L. 25.7.1956 n.860 per l'individuazione dell'impresa artigiana.

4. PARTITE VIAGGIANTI FRA FILIALI OPERANTI IN ITALIA E ALTRE PARTITE SOSPESE

1. REGOLE DI COMPILAZIONE

Le “partite viaggianti”, attive e passive, fra filiali operanti in Italia e le “altre partite sospese” (assegni di c/c tratti sull’azienda dichiarante; assegni di c/c insoluti e al protesto tratti sull’azienda dichiarante e su terzi; poste ancora in corso di lavorazione delle altre partite dei debitori e dei creditori diversi) devono essere classificate nella sezione II, sottosezione 1, Parte quinta, con riferimento ai più importanti aggregati patrimoniali di destinazione finale (rapporti attivi e passivi con banche, titoli, finanziamenti a clientela, depositi e c/c passivi con clientela).

La segnalazione deve essere effettuata soltanto dalle banche che superino trimestralmente specifiche “soglie di esonero” determinate sulla base di un coefficiente espressivo del rapporto di incidenza delle partite viaggianti e sospese sul totale delle attività e delle passività tendenzialmente suscettibili di generare tali partite, calcolato secondo quanto riportato nel successivo paragrafo 2.

Le “soglie di esonero” sono differenziate in base all’articolazione territoriale delle banche e cioè:

- a) 1 per cento per le aziende di credito che abbiano un numero di sportelli a piena operatività pari o inferiore a 10;
- b) 2 per cento per le aziende di credito che abbiano un numero di sportelli a piena operatività compreso fra 11 e 100;
- c) 3 per cento per le aziende di credito che abbiano un numero di sportelli a piena operatività superiore a 100.

Per le aziende di nuova costituzione il raggruppamento di appartenenza è quello risultante al momento dell’inizio dell’attività.

In caso di fusione - sia per unione sia per incorporazione - il nuovo ente (ovvero quello incorporante) verrà ricompreso nel raggruppamento corrispondente alla somma degli sportelli al momento da cui decorrono gli effetti dell’operazione di concentrazione aziendale.

In caso di conferimento la banca conferitaria verrà ricompresa nel raggruppamento corrispondente alla somma degli sportelli dell’azienda conferita e di quelli propri esistenti al momento dell’operazione di scorporo.

Le banche che alla fine di un trimestre eccedono la soglia fissata per il raggruppamento di appartenenza devono procedere al calcolo della media aritmetica semplice dei valori presentati dal proprio coefficiente nell’ultimo mese e nei cinque mesi precedenti escludendo il valore più elevato. Solo qualora il valore medio emergente da tale calcolo ecceda la soglia di riferimento, l’azienda dovrà compilare la sezione II, sottosezione 1, parte quinta, della matrice dei conti relativamente al trimestre per il quale il coefficiente risulta eccedente.

Le banche di nuova costituzione sono soggette alla presente disciplina sin dalla prima scadenza segnaletica e, pertanto, non devono attendere il secondo trimestre successivo all’inizio dell’operatività aziendale per verificare il rispetto delle soglie. Conseguentemente, per il primo trimestre il calcolo della media dei valori del coefficiente avverrà sulla base dei rapporti riferiti ai soli mesi compresi fra l’inizio delle operazioni e la data di riferimento delle segnalazioni, sempre escludendo il valore più elevato.

In caso di fusione gli enti incorporanti (ovvero i nuovi enti sorti dalla fusione) provvederanno, relativamente ai mesi antecedenti al processo di concentrazione aziendale, a calcolare la media dei rapporti prendendo in considerazione il valore medio ponderato dei rapporti relativi alle aziende che hanno concorso alla fusione.

In caso di conferimento la banca conferitaria provvederà, relativamente ai mesi antecedenti all'operazione, a calcolare la media dei rapporti prendendo in considerazione il valore medio ponderato del proprio rapporto e di quello dell'azienda conferita.

La classificazione per aggregati patrimoniali di destinazione finale deve essere effettuata in maniera puntuale e analitica al fine di assicurare la necessaria significatività della rilevazione.

Per ciascun aggregato di destinazione finale è richiesta la distinzione tra le partite attive e le partite passive che risultano ricomprese nei dati patrimoniali della sezione I. La voce riguardante le "partite viaggianti e sospese non ripartite" (voce 58500) è destinata ad accogliere quelle partite che non sia assolutamente possibile attribuire alle poste patrimoniali di pertinenza e che devono in ogni caso essere contenute entro limiti trascurabili.

Ai fini dell'imputazione delle partite viaggianti e sospese ai conti correnti, occorre fare riferimento al saldo del conto figurante nelle pertinenti voci attive e passive della sezione I (il saldo zero è convenzionalmente considerato come saldo debitore).

2. RAPPORTO DI INCIDENZA DELLE PARTITE VIAGGIANTI E SOSPESE

Numeratore

- Altre attività - Partite viaggianti tra filiali operanti in Italia (sottovoce 58020.10);
- Altre passività - Partite viaggianti tra filiali operanti in Italia (sottovoce 58045.14);
- Altre attività - Assegni di c/c tratti: sulla banca segnalante (sottovoce 58020.19);
- Altre attività -Assegni di c/c: insoluti e al protesto - tratti sulla banca segnalante (sottovoce 58020.20);
- Altre attività - Assegni di c/c: insoluti e al protesto - tratti su terzi (sottovoce 58020.21);
- Altre attività - Partite in corso di lavorazione (sottovoce 58020.14);
- Altre passività - Partite in corso di lavorazione (sottovoce 58045.18).

Denominatore

Totale delle voci dell'attivo e totale delle voci del passivo della sezione I, "Dati statistici mensili - situazione patrimoniale", al netto delle seguenti poste:

- Rapporti attivi con il MEF e la Cassa DD.PP. ("di cui" della voce 58005, sottovoci da 22 a 42);
- Depositi presso la Banca d'Italia e Banca Centrale Europea ("di cui" della voce 58005, sottovoci da 02 a 14);
- Partecipazioni di vigilanza (voce 58370);
- Strumenti finanziari subordinati attivi (voce 58415);
- Fondi di dotazione delle filiali all'estero (voce 58014);
- Attività materiali e immateriali (voce 58016);
- Altre attività (voce 58020 ad eccezione delle sottovoci 10, 14, 19, 20 e 21);

- Fondi di terzi in amministrazione (“di cui” della voce 58030.40);
- Titoli di debito in circolazione (voce 58035);
- Debiti - Assegni circolari (voce 58030.32);
- Debiti verso Banca d’Italia (“di cui” della voce 58030, sottovoci da 02 a 12);
- Strumenti finanziari subordinati passivi (voce 58445);
- Fondi rettificativi – su esposizioni per cassa: sofferenze (voce 58045.04);
- Fondi rettificativi – su esposizioni per cassa: altre esposizioni (voce 58045.06);
- Fondi rettificativi – su altre attività (voce 58045.08);
- Patrimonio (voce 58040);
- Altre passività (voce 58045 ad eccezione delle sottovoci 14 e 18).

5. SERVIZI DI INVESTIMENTO

Le informazioni di cui alla sottosezione II.2 vanno fornite dalle banche autorizzate a svolgere le attività cui le voci da 41400 a 41418 fanno riferimento.

Formano oggetto della rilevazione sia dati di flusso sia dati di stock.

Gli importi vanno segnalati al netto delle spese per bolli e commissioni.

Le sottovoci “inoperatività nel periodo” vanno segnalate quando la banca segnalante non ha alcun importo da segnalare nelle restanti sottovoci. Va convenzionalmente indicato il valore “1”.

1. ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE PER CONTO PROPRIO

Formano oggetto di rilevazione le operazioni di negoziazione per conto proprio, effettuate in contropartita diretta ovvero in relazione a ordini dei clienti (sottovoci da 41400.12 a 41400.24), di titoli di debito (inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi), di titoli di capitale, di quote di O.I.C.R. e di contratti derivati, anche se non ancora regolate finanziariamente. Sono incluse le operazioni di compravendita effettuate in contropartita con i servizi di gestione di portafogli e di collocamento della stessa banca segnalante, qualora tale ultima sia stata autorizzata ad esercitare le citate attività.

Sono escluse dalla rilevazione le operazioni di riporto, pronti contro termine e quelle di prestito titoli.

Le compravendite vanno rilevate unicamente nella segnalazione riferita al trimestre in cui sono stati stipulati i relativi contratti.

Le compravendite di titoli già regolate finanziariamente vanno indicate al prezzo di acquisto o di vendita (per i titoli di debito occorre fare riferimento al “corso secco” ⁽¹⁾). I contratti a termine e i contratti derivati con titolo sottostante (ivi inclusi quelli che prevedono lo scambio di una o più valute) ⁽²⁾, vanno segnalati in base al prezzo convenuto (“*strike price*”) ⁽³⁾; i contratti derivati senza titolo sottostante vanno indicati in base al valore nozionale ⁽⁴⁾. Per gli strumenti di seguito indicati occorre segnalare:

- per le opzioni su indici di borsa (ad esempio, sul MIB30) il capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell’indice alla data di riferimento del contratto;
- per le opzioni su “*future*” (es. MTO) il capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “*future*”;
- per i “*futures*” su indici di borsa (es. FIB30) il capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell’indice alla data di riferimento del contratto;
- per i “*futures*” su titoli di debito (anche se fittizi, ad esempio i “*futures*” negoziati sull’IDEM) il capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “*future*”.

Nel portafoglio di fine periodo (sottovoce 41400.20) forma oggetto di rilevazione la “rimanenza” a fine periodo dei titoli di proprietà di negoziazione quale risulta dalle

¹ Per i titoli del tipo “*zero coupon bond*” ovvero “*one coupon*” occorre includere anche i ratei di interesse ricompresi nel prezzo della compravendita.

² I “*currency interest rate swaps*” valuta contro valuta vanno segnalati una sola volta facendo riferimento alla valuta oggetto di acquisto.

³ Ivi inclusi i contratti ISOa.

⁴ Tali contratti sono segnalati come acquisti o vendite secondo il criterio fissato nelle “Avvertenze Generali”, paragrafo “Titoli e derivati”.

compravendite già regolate finanziariamente. In tale sottovoce i titoli vanno indicati al *fair value* (i titoli di debito al corso secco) ⁽¹⁾ dell'ultimo giorno lavorativo del trimestre di riferimento.

2. ATTIVITÀ DI ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI

Formano oggetto di rilevazione le operazioni di compravendita (ivi incluse le sottoscrizioni) di titoli (inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi), anche se non ancora regolate finanziariamente, effettuate in nome proprio e per conto di terzi. Sono escluse le operazioni di riporto, pronti contro termine e prestito titoli. È prevista la distinzione tra compravendite operate in contropartita di società del gruppo (sottovoci 41401.10 e 14) e compravendite operate in contropartita di altre società (sottovoci 41401.12 e 16). Tali compravendite vanno rilevate unicamente nella segnalazione riferita al trimestre in cui sono stati stipulati i relativi contratti. Vanno escluse le operazioni che si configurano come attività di collocamento (che devono essere segnalate nelle voci "attività di collocamento con o senza garanzia") oppure come attività di raccolta ordini (che devono formare oggetto di rilevazione nella voce "attività di ricezione e trasmissione di ordini"). Vanno, invece, ricomprese le operazioni di compravendita effettuate per gestione di patrimoni, qualora la banca segnalante sia stata autorizzata ad esercitare entrambe le attività (di esecuzione di ordini per conto dei clienti e di gestione di portafogli).

Ciascuna operazione di compravendita per conto terzi deve essere segnalata in una sola delle sottovoci 41401.10 e 12 (acquisti) ovvero 41401.14 e 16 (vendite), in relazione al tipo di ordine impartito dalla clientela.

I titoli vanno segnalati secondo le medesime modalità previste per gli acquisti e le vendite relativi all'attività di negoziazione per conto proprio.

3. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

Si distingue tra gestioni di portafogli svolte dalla banca segnalante: a) in proprio (voce 41402 - sottovoci da 02 a 29); b) su delega ricevuta da terzi (voce 41402 - sottovoci da 38 a 74). E' prevista altresì l'evidenza delle gestioni in proprio di cui al punto a) delegate a terzi (voce 41405).

Le gestioni in proprio comprendono le gestioni di portafogli su base individuale e i fondi pensione. In particolare, si è in presenza di una gestione propria quando il mandato gestorio sia stato conferito alla banca segnalante da un soggetto non abilitato all'attività in esame (es. imprese di assicurazione, finanziarie, persone fisiche etc.) o qualora il mandato sia stato conferito, in qualità di "cliente finale", da un soggetto abilitato all'attività di gestione (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà).

Per gestioni delegate da terzi sono da intendersi:

- 1) gli incarichi affidati alla banca segnalante da soggetti abilitati all'attività di gestione con riferimento all'intero portafoglio o a specifiche scelte di investimento;
- 2) gli incarichi affidati alla banca segnalante da parte del gestore di un fondo pensione;
- 3) altri incarichi ricevuti relativi a fattispecie non riconducibili a quelle precedenti.

¹ Per i titoli del tipo "zero coupon bond" ovvero "one coupon" occorre includere anche i tassi di interesse ricompresi nel prezzo della compravendita.

Le sottovoci relative alle gestioni delegate da terzi di cui al precedente punto sub b) vanno compilate facendo riferimento esclusivamente all'ammontare di patrimonio ricevuto effettivamente in gestione. Pertanto, relativamente, ad esempio, agli incarichi ricevuti dalla banca segnalante relativi a specifiche scelte di investimento deve essere segnalata soltanto la parte del patrimonio per la quale sono state affidate alla banca specifiche scelte di investimento.

Formano oggetto di rilevazione gli acquisti (ivi incluse le sottoscrizioni) e le vendite (ivi inclusi i rimborsi) di titoli di debito, di titoli di capitale, di quote di O.I.C.R. e di contratti derivati, anche se non ancora regolati finanziariamente (sottovoci 41402.02/04/38/40 e 41405.02/04). Tali compravendite vanno rilevate unicamente nella segnalazione riferita al trimestre in cui sono stati stipulati i relativi contratti. I titoli vanno indicati secondo le medesime modalità previste per gli acquisti e le vendite relativi all'attività di negoziazione per conto proprio.

Nel "portafoglio di fine periodo" (sottovoci 41402.21-23/61-63 e 41405.21-23) vanno segnalate le "rimanenze" a fine periodo del portafoglio gestito, quale risulta dalle compravendite già regolate finanziariamente, inclusi i contratti derivati ancora aperti alla data di riferimento della segnalazione. In particolare, i titoli di proprietà e i contratti derivati vanno indicati al *fair value* (i titoli di debito al "corso secco" ⁽¹⁾) dell'ultimo giorno lavorativo del trimestre di riferimento.

Nel caso in cui la banca segnalante acquisisca patrimoni in gestione per effetto di operazioni di carattere straordinario (es. fusioni, acquisti/cessioni rami d'azienda), nel trimestre nel quale hanno efficacia tali operazioni occorre segnalare:

- a) nelle sottovoci "acquisti", "portafoglio di fine periodo" e "raccolta effettuata nel periodo", rispettivamente, gli strumenti finanziari e il patrimonio oggetto delle gestioni di portafogli acquisite;
- b) nelle sottovoci "vendite" e "rimborsi effettuati nel periodo", rispettivamente, gli strumenti finanziari e il patrimonio oggetto delle gestioni di portafogli cedute.

Nelle sottovoci relative agli acquisti, alle vendite e al "portafoglio di fine periodo" non vanno segnalate le operazioni di pronti contro termine, di riporto, di prestito titoli nonché i conti correnti e i depositi a risparmio (liberi e vincolati).

Nella "Liquidità" per gestione di portafogli (sottovoci 41402.25-27/65-70 e 41405.25-27) formano oggetto di segnalazione le disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, ivi incluse quelle investite in operazioni di pronti contro termine, di riporto, di concessione di titoli in prestito nonché in conti correnti e in depositi a risparmio (liberi e vincolati). Eventuali passività liquide di competenza della clientela non vanno rilevate, ma concorrono unicamente a determinare il valore del "patrimonio gestito".

Il "Patrimonio gestito" (sottovoci 41402.10/42 e 41405.10) è rappresentato dalla somma algebrica del "portafoglio di fine periodo", della "liquidità", dei ratei di interesse maturati sulle attività (titoli, liquidità, ecc.), e sulle passività, delle eventuali passività non segnalate nella "liquidità" per gestione di portafogli e di tutti gli oneri maturati a carico della clientela.

Nella "Raccolta effettuata nel periodo" (sottovoci 41402.12/44 e 41405.12) va segnalato l'ammontare della liquidità e dei titoli conferiti in gestione alla banca segnalante nel trimestre di riferimento della segnalazione. La segnalazione va effettuata nel trimestre in cui la banca segnalante riceve la disponibilità dei valori in gestione e li include nel patrimonio

¹ Per i titoli del tipo "zero coupon bond" ovvero "one coupon" occorre includere anche i ratei di interesse inclusi nel valore corrente.

gestito. I titoli vanno indicati al valore corrente (i titoli di debito al “corso secco” ⁽¹⁾) del giorno di conferimento.

Nei “Rimborsi effettuati nel periodo” (sottovoci 41402.14/46 e 41405.14) va indicato l’ammontare della liquidità e dei valori mobiliari restituiti alla clientela nel trimestre di riferimento della segnalazione. I titoli vanno indicati al valore corrente (i titoli di debito al “corso secco” ⁽²⁾) del giorno di rimborso.

4. ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO CON GARANZIA

Formano oggetto di rilevazione le operazioni di collocamento con garanzia, ivi incluse quelle con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo. È prevista la distinzione tra “attività di collocamento per conto di società del gruppo” e “attività di collocamento per conto di altre società”. E’ inclusa l’attività di collocamento effettuata per il tramite di promotori finanziari.

Le sottoscrizioni di titoli di Stato (diversi dai BOT) effettuate per conto di terzi si configurano: a) come attività di collocamento con o senza garanzia, qualora la banca segnalante abbia sottoscritto apposita convenzione di collocamento con la Banca d’Italia e intervenga all’asta di emissione sulla base di una preventiva richiesta della clientela; b) come attività di ricezione e trasmissione di ordini, nel caso in cui la banca segnalante non partecipi direttamente all’asta. Nei “titoli collocati” (sottovoci 41403.10 e 20) va segnalato l’ammontare dei titoli collocati nel trimestre di riferimento della segnalazione, ivi inclusi quelli eventualmente collocati presso la medesima banca segnalante. I titoli vanno indicati al prezzo di collocamento.

Negli “Impegni di acquisto di titoli” (sottovoci 41403.12 e 22) deve essere segnalato, al prezzo di emissione, l’ammontare dei titoli preventivamente acquistati (collocamento con preventiva sottoscrizione) o per i quali si è assunto l’impegno di acquisto (collocamento con garanzia o acquisto a fermo). Essi vanno segnalati solo nel trimestre in cui l’operazione di collocamento ha avuto inizio.

Nei “Titoli da collocare” (sottovoci 41403.14 e 24) forma oggetto di rilevazione l’ammontare dei titoli non ancora collocati presso terzi o presso la stessa banca segnalante alla fine del trimestre di riferimento della segnalazione. I titoli devono essere indicati al prezzo di emissione.

5. ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO SENZA GARANZIA

Valgono i medesimi criteri segnalatici previsti per l’attività di collocamento con garanzia. Rientrano in questa attività anche il collocamento di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.) nonché le sottoscrizioni di titoli diverse da quelle connesse con l’attività di collocamento con preventiva sottoscrizione. È prevista la distinzione tra “attività di collocamento per conto di società del gruppo” e “attività di collocamento per conto di altre società”. E’ inclusa l’attività di collocamento effettuata per il tramite di promotori finanziari.

Nelle “Assegnazioni” (sottovoce 41404.12 e 18) va indicato l’ammontare dei titoli assegnati alla banca segnalante per il collocamento non acquistati preventivamente o per i quali non è stato preventivamente assunto l’impegno di acquisto.

¹ Per i titoli del tipo “zero coupon bond” ovvero “one coupon” occorre includere anche i ratei di interesse inclusi nel prezzo di conferimento.

² Per i titoli del tipo “zero coupon bond” ovvero “one coupon” occorre includere anche i ratei di interesse inclusi nel prezzo di rimborso.

6. NUMERO DEI PROMOTORI FINANZIARI DIPENDENTI E NUMERO DEI PROMOTORI FINANZIARI MANDATARI E AGENTI

Nelle voci 41408 e 41409 è prevista la segnalazione rispettivamente dei promotori finanziari dipendenti della società e dei promotori finanziari mandatari e agenti.

7. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI

Nella voce 41410 (“Attività di ricezione e trasmissione di ordini) figurano le operazioni relative a compravendite di titoli di debito, titoli di capitale ecc., anche se non ancora regolate finanziariamente, eseguite da intermediari finanziari diversi dalla banca segnalante. Sono inclusi anche gli ordini relativi ad operazioni di riporto, pronti contro termine e prestito titoli. Sono escluse dalla rilevazione le operazioni di compravendita per le quali la banca segnalante provvede direttamente all’esecuzione degli ordini ricevuti.

Ciascuna operazione è segnalata una sola volta come acquisto o come vendita sulla base del tipo di ordine impartito dal cliente.

Si distingue tra ordini relativi a compravendite eseguite da intermediari appartenenti al medesimo gruppo bancario della banca segnalante e da altri intermediari.

I titoli vanno segnalati secondo le medesime modalità previste per gli acquisti e le vendite relativi all’attività di negoziazione per conto proprio.

8. ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Nelle voci 41414 e 41416 formano oggetto di rilevazione il numero dei contratti in essere relativi all’attività di consulenza in materia, rispettivamente, di investimenti e di struttura finanziaria.

9. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI SCAMBIO

Nella voce 41418 figurano i volumi scambiati nell’ambito dell’attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio.

6. SISTEMI DI PAGAMENTO CON REGOLAMENTO TRAMITE SISTEMI DI COMPENSAZIONE

Nelle procedure di pagamenti interbancari scambiati in forma elettronica e regolati per il tramite del Sistema di compensazione BI-COMP e/o di altri sistemi di compensazione (es. STEP2) possono determinarsi casi di disallineamento temporale fra l'operazione di addebitamento o di accredito nei conti della clientela e il regolamento tramite i suddetti sistemi, che discendono dall'invio o dalla ricezione della pertinente messaggistica elettronica in giorni non coincidenti con quello del regolamento stesso.

Con riferimento alle diverse procedure interbancarie (a fronte di operazioni di bonifico, addebito preautorizzato, prelievo da ATM, etc.), nel rispetto della normativa vigente, ove i conti della clientela vengano movimentati dalle banche in data antecedente il giorno di regolamento tramite i suddetti sistemi la relativa contropartita deve essere segnalata nelle seguenti sottovoci:

- a) nel caso di operazioni di addebito (es. a fronte di bonifici ordinati, prelievi bancomat con carte emesse dalla banca del cliente, etc.), "Altre passività - altre" (sottovoce 58045.26) da parte della banca ordinante o banca emittente (banca del debitore) a fronte dell'addebitamento del conto del cliente ordinante o che ha effettuato un prelievo presso sportelli automatici di altre banche;
- b) nel caso di operazioni di accredito (es. per incarichi di pagamento e disposizioni di incasso presso la banca del creditore, negoziazione assegni, prelievi di contante a fronte di carte emesse da altre banche), "Altre attività - altre" (sottovoce 58020.22) da parte della banca destinataria (banca del creditore o del beneficiario) a fronte dell'accREDITAMENTO del conto del cliente beneficiario o a fronte dei prelievi di contante effettuati da titolari di carte emesse da altre banche.

Per le banche riceventi le disposizioni di pagamento (banca del creditore nei bonifici, banca del debitore negli incarichi di pagamento) si rammenta quanto riportato nel paragrafo "Regole generali di compilazione" delle Avvertenze Generali, laddove si prevede che nell'ambito del sistema informativo interno e nell'ordinamento contabile vengano registrate senza indugio le operazioni originate dall'iniziativa delle controparti e che siano contenute entro livelli fisiologici le contabilizzazioni di tipo transitorio.

7. INFORMAZIONI TRIMESTRALI SULL'ANDAMENTO DEL CONTO ECONOMICO

La segnalazione di cui alla sottosezione II.5 si riferisce alle sole unità operanti in Italia, è trimestrale e ha carattere cumulativo. Essa va compilata applicando le regole del bilancio (cfr. “Avvertenze Generali”, Sezione “Dati di bilancio”). Si precisa, tuttavia, che le voci previste nella presente sottosezione includono anche i corrispondenti costi e ricavi delle attività in via di dismissione (IFRS 5).

Il criterio da seguire per la determinazione dei costi e dei ricavi relativi ai periodi contabili di riferimento della segnalazione (primo trimestre, primo semestre, primi nove mesi, intero esercizio) è, in via generale, quello della stretta competenza economica, a prescindere dal momento sia della loro manifestazione finanziaria sia del recepimento nella contabilità aziendale.

Tale criterio tende a individuare, nella maniera più completa e obiettiva, gli elementi reddituali relativi alle operazioni effettivamente sviluppatesi nei diversi periodi considerati, tenendo presenti le condizioni che regolano i rapporti con la clientela e con le istituzioni creditizie, i contratti collettivi o individuali con i dipendenti, le disposizioni di legge che impongono tributi e contributi ecc. Non si intende, pertanto, rilevare l'entità infrannuale delle singole voci di costo e di ricavo in via previsionale, sulla base di aspettative riguardanti l'andamento dei tassi di interesse, l'evoluzione operativa della banca, la dinamica salariale ecc..

Obiettivo della segnalazione è, in linea generale, quello di quantificare il risultato lordo di pertinenza del periodo delle unità operanti in Italia. Tale risultato include pertanto i costi e i ricavi relativi ai rapporti intercorrenti tra la casa madre e le filiali estere. Il dettaglio degli interessi e delle commissioni derivanti dai rapporti attivi e passivi tra la casa madre e le filiali estere è evidenziato nelle voci 5246 e 5276.

Qualora la determinazione degli importi di competenza risulti particolarmente problematica, possono essere indicati i costi o i ricavi effettivamente sostenuti o percepiti a condizione che la componente reddituale da rilevare sia di scarso rilievo nell'ambito dell'operatività aziendale.

Le ripartizioni “residenti – non residenti” e “euro–valuta” vanno operate con riguardo alle operazioni sottostanti.

8. UNITÀ OPERANTI ALL'ESTERO

Nella Sezione II.6 sono richiesti, con periodicità trimestrale, alcuni dati patrimoniali relativi alle filiali operanti all'estero della banca segnalante.

I dati relativi all'insieme delle unità operanti in ciascun paese estero vanno determinati in una logica di consolidamento. Devono essere pertanto elisi i rapporti reciproci tra gli stabilimenti insediati nel medesimo paese, tenendo presente che le "partite viaggianti" vanno appostate nelle voci di definitiva imputazione.

Le segnalazioni relative alle filiali estere vanno compilate applicando, salvo che non sia diversamente precisato, i principi di carattere generale e le istruzioni particolari forniti relativamente alla Sezione I, facendo ricorso a criteri di analogia per le fattispecie non previste.

Anche relativamente alla classificazione dei dati rispetto alla residenza e alla valuta nonché all'utilizzo della valuta di segnalazione valgono i principi precedentemente richiamati. Si precisa che la nozione di "residenza" deve intendersi riferita all'Italia, secondo la disciplina valutaria vigente.

La valorizzazione in euro dei rapporti in valuta va effettuata al tasso di cambio a pronti di fine periodo (tra l'euro e la valuta in cui è espressa la contabilità di ciascuna filiale) utilizzato per le unità operanti in Italia.

9. TASSI DI INTERESSE

Ai fini della compilazione della sottosezione I.4 si rinvia a quanto previsto dalla Circolare n.248 del 26 giugno 2002, “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni statistiche relative ai tassi d’interesse attivi e passivi”.

10. COSTI E RICAVI CONNESSI CON TRANSAZIONI NON FINANZIARIE INTERNAZIONALI

Nella sottosezione II.4 - parte seconda (voce 58790), è prevista la segnalazione, con periodicità trimestrale, dei costi e dei ricavi connessi con transazioni non finanziarie internazionali effettuate dalla banca segnalante.

E' prevista la classificazione per le seguenti tipologie di transazione (variabile "causale"):

SERVIZI DI COMUNICAZIONE

Servizi postali

Comprendono i servizi di raccolta, trasporto e spedizione di lettere, giornali, periodici, altro materiale stampato e pacchi, resi generalmente da amministrazioni postali nazionali. Sono inclusi i servizi postali di sportello (come la vendita di francobolli) ed i servizi di noleggio delle caselle postali. Il valore dei servizi deve essere registrato su base lorda (cioè deve includere gli eventuali importi oggetto di compensazione).

Sono esclusi: i servizi finanziari resi da amministrazioni postali (per esempio: servizi di postagiorno, servizi di conto/deposito o di risparmio postale), da segnalare come "servizi finanziari"; i servizi di movimento posta attraverso imprese di trasporto aereo e quelli di immagazzinamento merci; i servizi di preparazione posta (da segnalare come "altri servizi alle imprese").

Servizi di corriere

Comprendono i servizi di raccolta, trasporto e spedizione di lettere, giornali, periodici, altro materiale stampato e pacchi, resi da corrieri privati che si avvalgono di una propria rete di distribuzione, con o senza il ricorso al sistema di trasporto pubblico per l'erogazione dei propri servizi. Si ricorda che il valore dei servizi deve essere registrato su base lorda (cioè deve includere gli eventuali importi oggetto di compensazione).

Sono esclusi: i servizi di movimento posta attraverso imprese di trasporto aereo e quelli di immagazzinamento merci; i servizi di preparazione posta (da segnalare come "altri servizi alle imprese").

Servizi di telecomunicazione

Comprendono i servizi per la trasmissione di suoni, immagini ed altre informazioni attraverso telefono, telex, radio, televisione, internet, teleconferenza, satellite, posta elettronica ed altre tecnologie analoghe. Includono la riparazione e la manutenzione delle apparecchiature di comunicazione e dei satelliti, il leasing di linee di comunicazione ed i servizi di interconnessione internazionale. Si ricorda che il valore dei servizi deve essere registrato su base lorda (cioè deve includere gli eventuali importi oggetto di compensazione).

Esempi: trasmissione di programmi radiofonici e televisivi; noleggio e leasing di satelliti e di linee di telecomunicazione; servizi di telefonia fissa e mobile; servizi di internet backbone, altri servizi telematici diversi dai servizi di web hosting e di web search portal.

Sono esclusi: il valore delle informazioni trasportate (da includere in "servizi di informazione di agenzie di stampa" oppure in "altri servizi di informazione"); l'installazione di impianti di telecomunicazioni (da segnalare come "servizi di costruzione"); i servizi di database, servizi informatici per l'accesso o la manipolazione di dati, servizi di web hosting (da segnalare come "servizi informatici"); i servizi di web search portal (da segnalare come "altri servizi di informazione").

SERVIZI DI COSTRUZIONE

Comprendono la costruzione di edifici, la realizzazione di opere di ingegneria civile (incluse ferrovie, porti ed aeroporti), i lavori di preparazione del sito della costruzione, l'installazione e l'assemblaggio di macchinari finalizzati alla costruzione, i lavori di manutenzione e riparazione delle costruzioni, i servizi di installazione di impianti di telecomunicazioni ed altri servizi di costruzione come i servizi di noleggio di macchinari per costruzione con operatore ed i lavori di pulizia dell'esterno degli edifici.

Si distingue tra “costruzioni all'estero” e “costruzioni in Italia” sulla base del paese in cui l'erogazione del servizio di costruzione è realizzata. In dettaglio, nei “servizi di costruzione - costruzioni all'estero”, è necessario indicare i servizi di costruzione erogati all'estero dal segnalante in favore di non residenti; simmetricamente, nei “servizi di costruzione - costruzioni in Italia”, è necessario indicare i servizi di costruzione erogati in Italia da non residenti in favore del segnalante.

Sono esclusi: la progettazione architettonica, pianificazione, sviluppo e supervisione del progetto, cartografia, test e collaudo dell'opera, servizi di ispezione tecnica (tutti i precedenti servizi sono da registrare in “servizi di architettura, di ingegneria ed altri servizi tecnici”), servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto. Sono esclusi anche i seguenti servizi da registrare nei “servizi estrattivi e minerari”: servizi di perforazione e sondaggio giacimenti petroliferi e di gas; servizi per la mobilitazione, trasporto e demobilitazione di impianti di perforazione; servizi di rivestimento con tubi e cementazione di pozzi per la ricerca e la produzione di idrocarburi, altri oil and gas field services; servizi di ingegneria mineraria; servizi di esplorazione geologica e mineraria.

Servizi di costruzione - costruzioni all'estero

Sono i servizi prestati dal segnalante in lavori di costruzione ed installazione realizzati all'estero in favore di non residenti.

Sono escluse le costruzioni realizzate attraverso una filiale o succursale dell'impresa segnalante residente all'estero.

Sono esclusi anche i lavori di costruzione ed installazione all'estero commissionati dal segnalante a non residenti.

Come importo deve essere indicata la quota del valore totale del contratto che si riferisce al trimestre di competenza della segnalazione. Per valore totale del contratto deve intendersi il valore complessivamente stabilito per il servizio di costruzione nelle condizioni contrattuali (tenendo conto degli aggiornamenti successivi alla prima versione del contratto).

Servizi di costruzione - costruzioni in Italia

Sono i servizi prestati al segnalante da imprese non residenti in lavori di costruzione ed installazione realizzati in Italia.

Sono escluse le costruzioni realizzate da imprese non residenti attraverso proprie filiali o succursali ubicate in Italia.

Sono esclusi anche i servizi prestati dal segnalante, per lavori di costruzione ed installazione realizzati in Italia, in favore di imprese non residenti.

Come importo deve essere indicata la quota del valore totale del contratto che si riferisce al trimestre di competenza della segnalazione. Per valore totale del contratto deve

intendersi il valore complessivamente stabilito per il servizio di costruzione nelle condizioni contrattuali.

SERVIZI DI ASSICURAZIONE

Ricavi per esportazioni: registrare - i premi assicurativi spettanti al segnalante (impresa di assicurazione) in contropartita di soggetti non residenti; - gli indennizzi spettanti al segnalante in contropartita di imprese di assicurazione non residenti. Costi per importazioni: registrare

- i premi assicurativi dovuti dal segnalante in favore di imprese di assicurazione non residenti. Includere anche i premi versati dal segnalante a imprese assicurative non residenti, per servizi di assicurazione di cui beneficiano dipendenti del segnalante, comprendendo l'eventuale quota a carico dei dipendenti stessi. - gli indennizzi dovuti dal segnalante (impresa di assicurazione) in favore di soggetti non residenti.

Premi per assicurazioni vita e fondi pensione

Indennizzi per assicurazioni vita e fondi pensione

Nelle assicurazioni vita il detentore effettua regolari pagamenti o un singolo pagamento all'assicuratore in modo da garantirsi una somma minima concordata ad una certa data futura; sono incluse anche le "assicurazioni miste", in cui la somma è anche garantita, agli eredi del detentore, al decesso di quest'ultimo, se l'evento si verifica prima di tale data futura. I fondi pensione sono fondi separati costituiti allo scopo di fornire un reddito al pensionamento degli appartenenti al fondo.

Sono escluse le assicurazioni "caso morte", per le quali gli indennizzi sono erogati solo in caso di decesso del beneficiario (da registrare come "altre assicurazioni dirette").

Premi per assicurazioni trasporto merci

Indennizzi per assicurazioni trasporto merci

Le assicurazioni trasporto merci coprono i rischi associati al furto, danno o perdita della merce durante il trasporto, indipendentemente dal tragitto delle merci stesse.

Premi per altre assicurazioni dirette

Indennizzi per altre assicurazioni dirette

Le altre assicurazioni dirette comprendono le assicurazioni "caso morte" (per le quali gli indennizzi sono erogati solo in caso di decesso del beneficiario), le assicurazioni infortuni e malattie, le assicurazioni incidenti per veicoli terrestri, marittimi e aerei, le assicurazioni responsabilità civile, le assicurazioni incendi, le assicurazioni altri danni alla proprietà, le assicurazioni perdite pecuniarie, le assicurazioni viaggi, le assicurazioni prestiti e carte di credito.

Premi per riassicurazioni

Indennizzi per riassicurazioni

Si realizzano riassicurazioni quando parte del rischio assicurativo viene ceduto da un'impresa di assicurazione ad un altro operatore specializzato.

Ricavi per esportazioni: registrare

- i premi spettanti al segnalante quando esso funge da soggetto riassicuratore, in contropartita di un soggetto non residente.

- gli indennizzi spettanti al segnalante quando esso costituisce il soggetto riassicurato, in contropartita di un soggetto non residente.

Costi per importazioni: registrare

- i premi dovuti dal segnalante quando esso costituisce il soggetto riassicurato, in contropartita di un soggetto non residente.

- gli indennizzi dovuti dal segnalante quando esso funge da soggetto riassicuratore, in contropartita di soggetti non residenti.

Servizi assicurativi ausiliari

Comprendono le commissioni degli agenti, il brokeraggio assicurativo, i servizi di agenzia, i servizi di consulenza assicurativa.

SERVIZI FINANZIARI

Comprendono i servizi erogati da banche, operatori di borsa, imprese di factoring, imprese emittenti carte di credito e da altre imprese finanziarie.

Esempi: commissioni su: depositi, prestiti e mutui ipotecari, lettere di credito, accettazioni bancarie e linee di credito, leasing finanziario, factoring, transazioni su strumenti finanziari, sottoscrizione collocamenti all'emissione, compravendite immobiliari altre tipologie di operazioni finanziarie; brokeraggio e rimborso di titoli, consulenza finanziaria, custodia titoli, gestione attività finanziarie, servizi di merger and acquisition, servizi di finanza d'impresa, servizi di carte di credito

Sono esclusi: gli interessi e valore del credito, del leasing finanziario, dei titoli, ecc. (non si tratta di servizi); i servizi assicurativi (da includere tra i "servizi di assicurazione").

SERVIZI INFORMATICI E DI INFORMAZIONE

Servizi informatici

Comprendono i servizi collegati all'hardware ed al software e i servizi di elaborazione dati.

Esempi: consulenza e implementazione di hardware e software; manutenzione e riparazione di computer e periferiche; manutenzione dei sistemi e altri servizi di supporto, come il training specifico, cioè fornito nel quadro di una consulenza ad-hoc; analisi, progettazione e programmazione di sistemi; sviluppo, produzione, offerta e documentazione di software personalizzato; disaster recovery di dati e/o software; servizi di elaborazione dati (data entry, tabulazione, ecc.); servizi di web hosting; servizi di gestione di centri elaborativi.

Sono esclusi: la fornitura di pacchetti software non personalizzati (non sono considerati servizi da includere nella segnalazione in oggetto); training non specifico, cioè non fornito nel quadro di una consulenza ad-hoc (da includere nei "servizi per l'istruzione"); servizi di internet backbone (da includere in "servizi di telecomunicazione"); servizi di database e web search portal (da includere in "altri servizi di informazione").

Servizi di informazione di agenzie stampa

Comprendono i servizi di fornitura ai media (giornali, televisioni, radio, ecc.) di news (notizie, fotografie, articoli, ecc.), da parte di agenzie di stampa ed aziende similari.

Altri servizi di informazione

Esempi: servizi di database (progetto di database, immagazzinamento e diffusione di dati e database - incluse directories e mailing lists - sia online che attraverso supporti fisici);

servizi di web search portal; fornitura di informazioni on-line (ad es. erogati dai cosiddetti *financial information providers*); abbonamenti a giornali e periodici (diffusi per posta o mezzi elettronici).

Sono esclusi: i servizi di internet backbone (da includere in “servizi di telecomunicazione”); i servizi di *web hosting* (da includere in “servizi informatici”).

ROYALTIES E LICENZE

Sfruttamento di concessioni e diritti simili

Comprendono i ricavi/costi per l'uso di concessioni e diritti simili.

Esempi: tariffe di franchising; tariffe per l'uso di marchi di fabbrica.

Sono esclusi: i diritti di distribuzione di prodotti audiovisivi (da registrare in “servizi audiovisivi ed altri servizi collegati”);

Sfruttamento di altre attività intangibili

Comprendono i ricavi/costi per l'uso di altre *royalties* e licenze.

Esempi: tariffe per lo sfruttamento di brevetti; tariffe per lo sfruttamento di diritti d'autore; tariffe per lo sfruttamento di disegni e processi industriali; tariffe per lo sfruttamento di manoscritti e programmi informatici.

Compravendita di attività intangibili

Comprendono i ricavi/costi per l'effettiva/o vendita/acquisto di concessioni e diritti simili, di *royalties* e di altre licenze. Includere anche le somme spettanti o dovute per il trasferimento di calciatori ed altri sportivi da una società sportiva residente (impresa segnalante) ad una società sportiva non residente (ricavi per esportazioni) o viceversa (costi per importazioni).

La registrazione deve avvenire nel periodo in cui la compravendita è effettuata e per l'intero importo.

SERVIZI ALLE IMPRESE

Merchanting - Acquisti e rivendite contestuali

Merchanting - Acquisti di beni non rivenduti nello stesso periodo

Merchanting - Rivendite di beni con acquisto in periodo precedente

Il *merchanting* consiste nell'acquisto di un bene, effettuato dal segnalante con controparte non residente, e alla sua successiva rivendita ad un terzo soggetto non residente, limitatamente ai casi in cui il bene non sia entrato né uscito dai confini dell'Italia. Sono previsti tre distinti casi di *merchanting*, come dettagliato di seguito.

Gli acquisti e rivendite contestuali si verificano quando l'acquisto e la rivendita del bene sono avvenuti entrambi nel trimestre di riferimento. Occorre registrare tra i costi per importazioni il costo sostenuto dal segnalante per l'acquisto del bene e tra i ricavi per esportazioni il ricavo della sua rivendita.

Gli acquisti di beni non rivenduti nello stesso periodo si riferiscono ai beni acquistati dal segnalante nel trimestre di riferimento e rivenduti al non residente in un periodo successivo. Occorre registrare il valore del bene all'acquisto tra i costi per importazioni (nessuna registrazione è richiesta nelle esportazioni).

Le rivendite di beni con acquisto in periodo precedente si riferiscono ai beni rivenduti dal segnalante nel trimestre di riferimento, quando l'acquisto è avvenuto in un periodo precedente. Occorre registrare il ricavo della rivendita del bene tra i ricavi per esportazioni ed il costo originariamente sostenuto per l'acquisto tra i costi per importazioni.

Altri servizi legati al commercio

Comprendono le commissioni per transazioni su beni e servizi, escludendo i margini relativi alle operazioni di merchanting, di cui alle voci precedenti.

Esempi: servizi resi da broker di merci, agenti, etc.; servizi per vendite mediante aste.

Sono esclusi: le tariffe di franchising (da includere nello "sfruttamento di concessioni e diritti simili"); il brokeraggio su titoli (da includere in "servizi finanziari"); le tariffe di trasporto.

Riparazioni di beni mobili

Comprende le attività di riparazione di beni mobili (ad esempio navi, aerei ed altri mezzi di trasporto), finalizzate al ripristino delle funzionalità e/o delle caratteristiche originarie di tali beni. Si registrano tra le esportazioni i lavori di riparazione effettuati dal segnalante su beni mobili di proprietà di non residenti e tra le importazioni i lavori di riparazione effettuati da non residenti su beni mobili di proprietà del segnalante. Occorre registrare il valore della riparazione e non il valore dei beni su cui la riparazione è effettuata. La voce include anche gli eventuali materiali utilizzati nella riparazione.

Sono esclusi: le riparazioni di costruzioni (da includere nei "servizi di costruzione"), le riparazioni di computer (da includere nei "servizi informatici"), la manutenzione di mezzi di trasporto (ad esempio realizzate in porti ed aeroporti).

Lavorazioni con vendita nel paese di lavorazione

Comprende le lavorazioni (ad es. raffinamento di petrolio, lavorazione di metalli, assemblaggio di macchinari, confezione di articoli di abbigliamento, ecc.) su beni inviati in un paese estero, senza cambiamento di proprietà, per essere sottoposti ad un processo di lavorazione e successivamente venduti nel paese in cui la lavorazione è stata effettuata. Si registrano tra le esportazioni le lavorazioni su beni di proprietà del segnalante inviati in un paese estero e li successivamente rivenduti dal segnalante. Si registrano tra le importazioni le lavorazioni effettuate in Italia dal segnalante su beni di proprietà di non residenti, che sono successivamente rivenduti in Italia dai soggetti non residenti.

Sono escluse le lavorazioni su beni che, dopo il processo di lavorazione, vengono rispediti al paese di origine o inviati a paesi terzi.

Bunkeraggi e provviste di bordo

Comprendono i beni (ad esempio carburanti, provviste, scorte) acquistati dal segnalante, all'estero e da non residenti, ai fini della operatività di propri vettori (ad esempio aerei e navi). Nessuna registrazione è richiesta dal lato delle esportazioni.

Sono esclusi i servizi collegati a tali forniture (ad esempio pilotaggio di navi, rimorchio, immagazzinamento, manutenzione).

Leasing operativo

Comprende il noleggio di navi, aerei e attrezzature di trasporto (vagoni ferroviari, container, etc.) senza operatore o equipaggio ed il noleggio di altri tipi di beni.

Sono esclusi: il leasing finanziario (non si tratta di servizi); il leasing di linee di telecomunicazione (da includere in “servizi di telecomunicazione”); il noleggio di navi o aerei con equipaggio; il noleggio di veicoli ai viaggiatori non residenti.

Servizi legali

Comprendono la consulenza legale ed i servizi di rappresentanza in procedimenti legali, giudiziari e statutari, i servizi di redazione di documentazione legale ed i servizi di deposito atti.

Servizi contabili, di auditing e di consulenza fiscale e contabile

Comprendono i servizi connessi alle registrazioni contabili, i servizi di auditing di documenti contabili, finanziari e di bilancio, i servizi di consulenza e pianificazione fiscale e contabile.

Consulenza manageriale ed imprenditoriale e servizi di pubbliche relazioni

Comprendono i servizi di consulenza, guida e assistenza operativa alle imprese per la definizione delle politiche aziendali, delle strategie e della pianificazione generale.

Esempi: servizi di management auditing; servizi di consulenza manageriale, inerente risorse umane, produzione e progettazione; consulenza e guida operativa relative all'immagine dei clienti e alle relazioni con il pubblico e le istituzioni.

Servizi pubblicitari, ricerche di mercato e sondaggi d'opinione

Comprendono l'ideazione, la creazione e la commercializzazione di pubblicità, il collocamento presso i media, compreso l'acquisto e la vendita di spazi pubblicitari, la promozione all'estero di prodotti, i servizi espositivi per fiere ed eventi simili, le ricerche di mercato, il telemarketing e i sondaggi d'opinione.

Servizi di ricerca e sviluppo

Comprendono i servizi associati con la ricerca (di base e applicata) e con lo sviluppo sperimentale di nuovi prodotti e processi.

Sono esclusi gli studi tecnici e lavori di consulenza (da registrare nella voce “consulenza manageriale ed imprenditoriale e servizi di pubbliche relazioni”).

Servizi di architettura, ingegneria ed altri servizi tecnici

Comprendono i progetti architettonici urbani e gli altri tipi di progettazione, la pianificazione, lo sviluppo e la supervisione dei progetti, la cartografia, il test e il collaudo dell'opera, i servizi di ispezione tecnica.

Sono esclusi i servizi di ingegneria mineraria (da registrare in “servizi estrattivi e minerari”).

Trattamento rifiuti e disinquinamento

Comprendono i servizi di trattamento dei rifiuti radioattivi e di altri tipi di rifiuti, i servizi di decontaminazione del suolo, di pulizia di siti inquinati (anche a seguito di perdite di petrolio), di ripristino di siti minerari e, in generale, di pulizia e recupero dell'ambiente.

Servizi agricoli

Comprendono i servizi collegati all'agricoltura.

Esempi: Fornitura di macchine agricole con operatore; servizi di mietitura; trattamento del raccolto; controllo pesticidi; servizi di cura e alimentazione del bestiame; servizi per la caccia, forestali, ecc.

Servizi estrattivi e minerari

Comprendono i servizi collegati all'industria estrattiva e mineraria.

Esempi: Servizi di perforazione e sondaggio giacimenti petroliferi e di gas; servizi per la mobilitazione, trasporto e demobilitazione di impianti di perforazione; servizi di rivestimento con tubi e cementazione di pozzi per la ricerca e la produzione di idrocarburi, altri oil and gas field services; servizi di ingegneria mineraria; servizi di esplorazione geologica e mineraria.

Altri servizi alle imprese

Comprendono un insieme eterogeneo e residuale di servizi alle imprese, non ricompresi nelle voci precedenti.

Esempi: servizi di collocamento personale; servizi investigativi e di sicurezza; servizi di interprete e traduzione; servizi fotografici; servizi di pulizia; servizi immobiliari; servizi di preparazione posta.

Servizi tra imprese collegate non inclusi altrove

Categoria residuale comprendente i pagamenti per servizi che non possono essere allocati in alcuna delle precedenti voci di servizi alle imprese, che si realizzano intra-gruppo, cioè tra tra filiali, società controllate, società partecipate, altre imprese appartenenti allo stesso gruppo di imprese, e la casa madre. Sono inclusi i pagamenti, tra i sopra citati soggetti, che rappresentano contributi delle filiali, controllate, partecipate, ecc. ai costi generali di gestione e/o il rimborso di spese regolate direttamente dalla casa madre.

SERVIZI PERSONALI, CULTURALI E RICREATIVI

Servizi audiovisivi ed altri servizi collegati

Comprendono i servizi relativi alla produzione di film, videotape, programmi radio e televisivi (dal vivo o registrati) e album musicali.

Esempi: compensi per attori, produttori e registi; compensi per musicisti e cantanti; diritti per la distribuzione di prodotti audiovisivi (film, programmi musicali, ecc.).

Sono esclusi gli incassi e i pagamenti derivanti dalla vendita di diritti di film, programmi radiofonici o televisivi, composizioni musicali, ecc. (da registrare come "compravendita di diritti").

Servizi per l'istruzione

Si tratta di servizi collegati con la cultura e l'istruzione. Includono sia i servizi erogati "in loco" (il soggetto che eroga il servizio si reca nell'economia che lo riceve ma non viceversa) che quelli erogati "a distanza" (il soggetto che eroga il servizio e quello che lo riceve si trovano in due distinte economie).

Esempi: corsi per corrispondenza; corsi televisivi o via internet; corsi con insegnante che eroga il servizio direttamente nel paese che lo riceve; servizi per l'istruzione forniti all'estero da imprese residenti (esportazioni) o in Italia da imprese non residenti (importazioni).

Sono esclusi i servizi per l'istruzione che il segnalante ha ricevuto all'estero da soggetti non residenti o servizi per l'istruzione erogati in Italia dal segnalante a soggetti non residenti.

Servizi per la salute

Comprendono i servizi forniti da dottori, infermieri, personale paramedico e quelli forniti da laboratori di analisi, ospedali, cliniche, ecc. Includono sia i servizi erogati “in loco” (il soggetto che eroga il servizio si reca nell’economia che lo riceve ma non viceversa) che quelli erogati “a distanza” (il soggetto che eroga il servizio e quello che lo riceve si trovano in due distinte economie).

Esempi: servizi sanitari forniti direttamente all’estero da imprese residenti (esportazioni) o in Italia da imprese non residenti (importazioni); servizi per la salute resi a distanza.

Sono esclusi i servizi per la salute che il segnalante ha ricevuto all'estero da soggetti non residenti o servizi per la salute erogati in Italia dal segnalante a soggetti non residenti.

Altri servizi personali, culturali e ricreativi

Comprendono i servizi personali, culturali e ricreativi non compresi nelle voci precedenti, sia erogati “in loco” (il soggetto che eroga il servizio si reca nell’economia che lo riceve ma non viceversa), che erogati “a distanza” (il soggetto che eroga il servizio e quello che lo riceve si trovano in due distinte economie).

Esempi: servizi di archivi, biblioteche, musei e altre istituzioni culturali; servizi legati ad attività sportive e ricreative.

Sono esclusi gli altri servizi ricreativi che il segnalante ha ricevuto all'estero da soggetti non residenti o altri servizi ricreativi erogati in Italia dal segnalante a soggetti non residenti.

SERVIZI GOVERNATIVI

Beni e servizi forniti ad ambasciate e consolati stranieri

Comprendono i ricavi derivanti dall'erogazione da parte del segnalante di beni e servizi, non inclusi nelle precedenti voci, ad ambasciate e consolati di governi stranieri, e ad Organismi Internazionali, ubicati in Italia. Sono sempre considerati ricavi per esportazioni. Si fa notare che sono inclusi anche i beni; inoltre, si precisa che è consentito allocare i servizi alla voce specifica per il tipo di transazione in oggetto, qualora ciò fosse più agevole.

Beni e servizi forniti ad unità militari straniere

Comprendono gli incassi derivanti dall'erogazione da parte del segnalante di beni e servizi, non inclusi nelle precedenti voci, ad agenzie ed unità militari di governi stranieri, ubicati in Italia. Sono sempre considerati ricavi per esportazioni. Si fa notare che sono inclusi anche i beni; inoltre, si precisa che è consentito allocare i servizi alla voce specifica per il tipo di transazione in oggetto, qualora ciò fosse più agevole.

Beni e servizi forniti ad altre entità governative straniere

Comprendono gli incassi derivanti dall'erogazione da parte del segnalante di beni e servizi, non inclusi nelle precedenti voci, ad uffici di informazione o promozione turistica, istituzioni educative, ecc. di governi stranieri, ubicati in Italia. Sono sempre considerati ricavi per esportazioni. Si fa notare che sono inclusi anche i beni; inoltre, si precisa che è consentito allocare i servizi alla voce specifica per il tipo di transazione in oggetto, qualora ciò fosse più agevole.

DONAZIONI

Donazioni in conto capitale

Comprendono le erogazioni di risorse a titolo gratuito che implicano il cambiamento di proprietà di capitale fisso (beni di investimento). Comprendono, inoltre, le donazioni di denaro che sono legate all'acquisizione di capitale fisso.

Donazioni correnti

Comprendono le erogazioni di risorse a titolo gratuito che non sono considerate come in conto capitale (v. voce precedente). Sono anche incluse in questa voce le vendite a non residenti di biglietti di lotterie, scommesse, ecc. (ricavi per esportazioni) ed i relativi esborsi a non residenti per vincite (costi per importazioni).

SALARI E STIPENDI

In relazione a rapporti di lavoro dipendente che il segnalante intrattiene con soggetti non residenti, indicare la somma di: a) retribuzioni lorde, comprensive di contributi e imposte a carico del lavoratore, e b) i relativi contributi a carico del datore di lavoro. Le retribuzioni da considerare sono sia quelle in denaro (inclusi gli straordinari e le indennità di malattia e maternità a carico o meno del datore di lavoro), che quelle in natura (beni, servizi e altri benefits forniti gratis o a prezzi ridotti). Si tenga presente che sono esclusi da questa voce i compensi erogati a favore di lavoratori non residenti non subordinati, ad es. per la fornitura di consulenze o altri servizi, in quanto tali compensi sono da includere nelle voci pertinenti dei servizi. Inoltre, è necessario ricordare che i lavoratori che risiedono in Italia da un'anno o più, o hanno intenzione di farlo, sono da considerare residenti; pertanto, i costi del lavoro relativi a tali soggetti sono da escludere dalla voce "salari e stipendi". Sono sempre considerati costi per importazioni.

E' escluso il costo del lavoro sostenuto dal segnalante come input per l'erogazione di servizi di costruzione all'estero (da includere nei "servizi di costruzione - costruzioni all'estero", nei "beni, servizi e lavoro acquistati all'estero").

11. TRASLAZIONE DEL RISCHIO

Le voci 58352, 58354 e 58356 vanno segnalate dalle sole banche non incluse nella segnalazione consolidata “Informazioni per Paese di controparte” di cui alla Circolare n. 115 del 7 agosto 1990 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata”.

Vanno rilevate le esposizioni verso soggetti residenti in un determinato Paese – rappresentate, rispettivamente, da attività finanziarie per cassa, da garanzie e impegni e da derivati - per le quali, in caso di inadempienza del debitore principale, la banca possa rivolgersi ad un soggetto residente in un altro Paese (c.d. traslazione del rischio), obbligato:

- in virtù di specifici strumenti di protezione del credito di tipo personale e di tipo reale (limitatamente alle garanzie reali finanziarie);
- in relazione ai legami esistenti con l’originario mutuatario (ad esempio, nel caso di una filiale di una società insediata in un altro Paese).

Pertanto, l’eventuale traslazione del rischio su soggetti residenti nel medesimo Paese in cui risiede il debitore principale non va rilevata (¹).

Le garanzie ricevute devono essere esplicite e non condizionate. Nel caso di garanzie personali, il garante deve assumere l’impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a uno o più debiti facenti capo a un determinato soggetto (²).

Nel caso di garanzie rappresentate da depositi di contanti presso banche residenti in Paesi della “zona A”, la traslazione del rischio va effettuata sul Paese della banca depositaria; per le rimanenti garanzie la traslazione del rischio va imputata in capo al Paese e settore dei soggetti emittenti i valori dati in garanzia.

L’ammontare del rischio traslato da segnalare non può mai eccedere l’esposizione nei confronti del debitore principale. In particolare, qualora un’esposizione sia assistita dalla garanzia di più soggetti, il trasferimento del rischio va effettuato nei confronti del garante che, sulla base degli elementi a disposizione del segnalante, verrebbe escusso in caso di inadempienza del debitore principale. Nell’ipotesi di garanzie prestate “pro-quota” da una pluralità di soggetti occorre considerare, per la rispettiva quota, tutti i garanti.

Le informazioni devono essere classificate in relazione ai seguenti attributi informativi (³):

¹ Pertanto, deve formare oggetto di rilevazione:

- la traslazione del rischio che si verifica allorquando esposizioni verso residenti in Italia siano assistite da garanzie prestate da soggetti non residenti;
- la traslazione del rischio che si verifica allorquando esposizioni verso soggetti non residenti siano assistite da garanzie prestate da soggetti residenti in Italia;
- la traslazione del rischio che si verifica allorquando esposizioni verso soggetti residenti nel Paese estero Z siano assistite da garanzie prestate da soggetti residenti nel Paese estero Y.

² Con riferimento alle “lettere di patronage”, vanno, pertanto, considerate soltanto quelle che non abbiano natura “dichiarativa” del rapporto di partecipazione della società controllante ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l’impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un’obbligazione di tipo fidejussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata (ad esempio, quando contengano, tra l’altro, l’esplicito impegno della società controllante, in caso di variazione della sua partecipazione azionaria o a semplice richiesta della banca finanziatrice, a sistemare e regolare completamente ogni debito della società controllata, ovvero quelle che comunque comportino per la società controllante l’eventualità di un concreto impegno finanziario finalizzato al pagamento dei cennati debiti).

³ Per l’esatta individuazione delle variabili informative associate alle varie voci si rimanda a quanto previsto nelle regole di compilazione delle voci.

- “valuta” di denominazione del rapporto;
- “Stato” di residenza della controparte (debitore principale);
- “settore di attività economica” della controparte (debitore principale);
- “Stato” di residenza del garante;
- “settore di attività economica” del garante;
- “tipo garanzia”, che prevede la seguente ripartizione: 1) garanzie reali finanziarie; 2) garanzie personali; 3) derivati creditizi;
- “vita residua”, che prevede la seguente ripartizione: 1) a vista e fino a 1 anno (include le attività scadute e/o sconfinanti non classificate come “attività deteriorate” e le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate - approccio per transazione); 2) da oltre 1 fino a 2 anni; 3) oltre 2 anni; 4) non applicabile (ad esempio, sofferenze, incagli, scadute e/o sconfinanti deteriorate - approccio per debitore).

D) DATI DI BILANCIO

I dati della Sezione III (“Dati di bilancio”) devono essere trasmessi due volte all’anno con riferimento, rispettivamente, al primo semestre dell’esercizio e all’intero esercizio (¹).

I dati dell’intera Sezione III devono essere trasmessi entro il 25 del terzo mese successivo alla fine del periodo di riferimento per la segnalazione relativa al primo semestre ed entro il 5 del quarto mese successivo all’esercizio di riferimento. Eventuali variazioni che dovessero essere successivamente apportate in sede di approvazione del bilancio andranno comunicate alla Banca d’Italia con la massima tempestività, provvedendo alle opportune rettifiche secondo le modalità a tal fine previste.

Le banche sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria non sono tenute alla compilazione della Sezione III per tutto il tempo di durata del provvedimento di rigore (²). Al termine di tale periodo, i pertinenti dati, riferiti all’intero periodo di amministrazione straordinaria, vanno segnalati con data contabile pari all’ultimo giorno del mese di chiusura del citato periodo e trasmessi entro il 25 del mese successivo a quello di approvazione del bilancio da parte della Banca d’Italia.

1. DATI PATRIMONIALI

1.1 ATTIVO E PASSIVO

Le sottosezioni 1, 2 e 3 della Sezione III si riferiscono all’intera azienda senza distinzione tra unità operanti in Italia e unità operanti all’estero. Esse riproducono sia nel contenuto sia nella denominazione le voci dello schema dello stato patrimoniale del bilancio dell’impresa. Alcune voci della sottosezione 3 prevedono la distinzione tra unità operanti in Italia ed unità operanti all’estero; per altre è richiesto il dato riferito alle sole unità operanti in Italia.

La sottosezione 3, Parte quinta è riferita alle sole unità operanti all’estero, ripartite per paese di insediamento. Tali dati rappresentano un dettaglio delle informazioni relative all’intera azienda. Dalla rilevazione sono pertanto esclusi i rapporti tra casa madre e unità operanti all’estero nonché i rapporti tra queste ultime. Di conseguenza non è richiesta la quadratura tra le attività e le passività relativamente alle unità operanti nello stesso paese di insediamento.

In caso di operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso del periodo di riferimento della segnalazione, occorre rilevare convenzionalmente gli aumenti (acquisti) o le diminuzioni (vendite) nelle sottovoci residuali “altre variazioni in aumento” o “altre variazioni in diminuzione”.

¹ Per le filiali italiane di banche estere la segnalazione va prodotta solo annualmente con riferimento all’intero esercizio.

² In particolare, non vanno trasmessi i dati riferiti al primo semestre anche quando il provvedimento di amministrazione straordinaria sia assunto nel periodo compreso fra la data di riferimento della segnalazione e il loro termine di invio.

1.2 RISCHIO PAESE

Nelle voci 40742 e 40743 formano oggetto di rilevazione, rispettivamente, il complesso delle rettifiche di valore connesse con il “rischio Paese” effettuate, sino alla data di riferimento della segnalazione, sulle esposizioni “non garantite” non ancora estinte, nonché l’ammontare delle medesime esposizioni “non garantite”.

Ai fini della segnalazione delle anzidette rettifiche di valore totali occorre distinguere tra:

- a) la componente “*cross border*”, costituita dalle attività di rischio per cassa (finanziamenti, titoli, ecc.) e di firma “non garantite”, espresse in qualsiasi valuta, verso soggetti (persone fisiche e giuridiche) residenti nei Paesi non appartenenti alla zona A (Paesi a rischio) ⁽¹⁾ ⁽²⁾, vantate dalle banche italiane e dalle loro filiali estere non insediate in quei Paesi;
- b) la componente locale, rappresentata dalle sole esposizioni “non garantite” in valuta estera ⁽³⁾ (ossia diversa da quella del Paese a rischio) assunte verso soggetti residenti nei Paesi a rischio delle filiali estere di banche italiane insediate localmente ⁽⁴⁾.

La componente locale va a sua volta distinta in attività di rischio verso: (b1) il Governo Centrale e gli enti del settore pubblico; (b2) altri soggetti (persone fisiche e giuridiche).

Le attività di cui al punto (b2), pur non essendo soggette a rettifiche di valore per il rischio Paese, richiedono alle banche, nell’apprezzamento della qualità dei debitori, un’attenta e specifica valutazione dei rischi derivanti dalle situazioni di fragilità economico-patrimoniale in cui possono versare i debitori residenti nei Paesi a rischio. Per questa ragione è opportuno che gli intermediari adottino, nelle valutazioni di bilancio, comportamenti valutativi improntati a particolare prudenza, fondati anche sulla percezione precoce dei rischi di perdita insiti in tali crediti.

Nel caso di attività verso Paesi a rischio acquistate dalla banca per un valore inferiore a quello nominale, come valore delle attività va convenzionalmente segnalato il valore nominale e tra le rettifiche di valore va incluso anche lo sconto applicato nell’acquisto.

L’aggregato “esposizioni non garantite” è composto da tutte le attività di rischio non garantite per cassa (finanziamenti, titoli ecc.) e di firma di cui alle componenti sopra richiamate “*cross border*” (a) e “locale” (b). Tra i soggetti residenti nei Paesi a rischio sono incluse le succursali in Italia di banche estere aventi sede in tali Paesi e sono escluse le succursali di banche nazionali situate in Paesi a rischio ⁽⁵⁾.

¹ La zona A è costituita dai Paesi OCSE e da quelli che hanno concluso speciali accordi di prestito con il Fondo Monetario Internazionale e sono associati agli accordi generali di prestito del Fondo (GAB). L’elenco dei Paesi OCSE e di quelli equiparati è riportato nel “Glossario” della presente Circolare. Viceversa, i Paesi OCSE che abbiano ristrutturato il proprio debito estero negli ultimi cinque anni devono essere assimilati ai Paesi extra OCSE considerati ai fini della presente segnalazione.

² Ivi incluse le filiali di banche estere aventi sede in Paesi diversi da quelli della zona A ed escluse le filiali di banche italiane ubicate nei Paesi a rischio.

³ Sono considerate in valuta estera anche le attività di rischio formalmente denominate in valuta locale, ma indicizzate al tasso di cambio con un’altra valuta.

⁴ L’eventuale adozione da parte di un Paese del regime valutario “*currency board*” - in virtù del quale la valuta locale viene ancorata ad un’altra valuta (ad esempio il dollaro o l’euro) - non rileva ai fini della classificazione valutaria delle operazioni. Pertanto, le attività di rischio denominate nella valuta estera di ancoraggio devono essere classificate come attività denominate in valuta estera.

⁵ In altri termini occorre distinguere tra filiali e filiazioni di una banca. Nel caso di filiali si fa riferimento al Paese di residenza della casa madre; nel caso di filiazioni, trattandosi di soggetti con autonoma personalità giuridica, si fa riferimento al Paese di residenza della filiazione stessa.

Rientrano tra le attività di rischio “di firma” anche i derivati su crediti in cui la banca assume la posizione di “*protection seller*”, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza.

I crediti commerciali concorrono a formare l’aggregato in questione per un importo pari al 15% del loro valore nominale. Sono considerati “commerciali” i crediti che presentano i seguenti requisiti:

- abbiano valore contrattuale non superiore a 18 mesi;
- risultino esplicitamente connessi con operazioni di commercio internazionale;
- siano rimborsabili con il ricavato di tali operazioni.

Rientrano tra i crediti commerciali anche le operazioni di sconto “pro-soluto” di carta commerciale emessa da soggetti residenti nei Paesi a rischio, purché siano di durata non superiore a 18 mesi e connesse con operazioni di import-export.

I crediti commerciali per i quali sussistano situazioni di mancato pagamento per capitale o interesse da almeno un mese vanno ricompresi nell’aggregato “esposizioni non garantite” per il loro valore nominale.

Da tale aggregato vanno escluse le esposizioni di seguito indicate:

- a) le esposizioni espresse nella valuta del Paese a rischio e finanziate con provvista nella medesima valuta e le esposizioni vantate dalle filiali italiane di banche estere a favore di soggetti residenti nel Paese di origine della propria casa madre;
- b) i crediti di firma che assistono operazioni di raccolta effettuate da imprese appartenenti al medesimo gruppo dell’ente segnalante e residente in Paesi “a rischio”:
 - 1) sempreché le somme raccolte vengano utilizzate per finanziare il medesimo ente e/o altre imprese del gruppo residenti in Paesi non “a rischio”;
 - 2) fino a quando tali somme restino nella disponibilità dei soggetti di cui al punto 1). Se il piano di ammortamento dell’operazione di finanziamento presenta una o più scadenze antecedenti quelle della corrispondente raccolta, la condizione sub 2) si considera assolta nel caso in cui le somme rimborsate all’impresa finanziatrice vengano da questa depositate presso i soggetti indicati al punto 1);
- c) i crediti per cassa concessi ad imprese del gruppo residenti nei Paesi “a rischio” e destinati a consentire il rimborso dei debiti (o di quote degli stessi) assunti a seguito delle operazioni di raccolta di cui al precedente punto d) che presentino scadenze antecedenti quelle delle corrispondenti operazioni di finanziamento;
- d) i crediti per cassa e di firma vantati verso le banche multilaterali di sviluppo come definite nella Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”;
- e) le operazioni di cofinanziamento effettuate con le banche multilaterali di sviluppo a condizione che la quota di finanziamento di queste ultime sia significativa e che non risultino dalla documentazione che regola l’operazione clausole di trattamento preferenziale a favore delle banche multilaterali di sviluppo;
- f) i titoli in portafoglio emessi da soggetti residenti in Paesi a rischio e ceduti a termine a soggetti residenti nei Paesi della zona A;
- g) i titoli in portafoglio connessi con operazioni di cartolarizzazione di crediti emessi da soggetti residenti in Paesi a rischio, a condizione che i debitori sottostanti siano soggetti

residenti nei Paesi della Zona A e sussistano clausole contrattuali che escludono espressamente che i flussi di pagamento transitino per il soggetto emittente;

- h) le partecipazioni detenute in società non appartenenti al gruppo bancario della banca segnalante, aventi sede nei Paesi a rischio;
- i) le partecipazioni in società appartenenti al gruppo bancario della banca segnalante, aventi sede nei Paesi a rischio, laddove consolidate con il metodo integrale o proporzionale ai fini delle segnalazioni prudenziali consolidate.

Sono considerate “garantite” le attività di rischio (o la parte di esse) assistite dagli strumenti di protezione del rischio di credito di tipo reale o personale ⁽¹⁾ ammessi ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte ⁽²⁾ (cfr. Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”):

- riferiti a oppure prestati da soggetti residenti nei Paesi della zona A;
- destinati a coprire il “rischio Paese”.

Quest’ultimo requisito si ritiene soddisfatto quando lo strumento di protezione del rischio di credito assicuri la specifica copertura del “rischio Paese” o la copertura generalizzata di tutti i rischi, incluso quindi quello del “rischio Paese”. Non soddisfano invece il citato requisito gli strumenti di protezione del rischio di credito che coprono solo l’insolvenza del debitore.

Le esposizioni con piano di ammortamento assistite da garanzie con durata inferiore a quella delle esposizioni stesse sono da considerarsi garantite per la quota parte corrispondente alle rate che scadono nel periodo di durata delle garanzie stesse.

Sono escluse dalla segnalazione le partecipazioni in società non appartenenti al gruppo bancario della banca segnalante aventi sede nei Paesi a rischio.

¹ Il valore dello strumento di protezione del credito di tipo reale va determinato applicando ai valori ricevuti in garanzia il pertinente scarto prudenziale.

² Le banche che utilizzano la metodologia standardizzata fanno riferimento agli strumenti di protezione del rischio di credito ammessi per tale metodologia. Le banche che utilizzano la metodologia basata sui rating interni (di base o avanzata) fanno riferimento agli strumenti di protezione del rischio di credito ammessi per tale metodologia.

2. DATI DI CONTO ECONOMICO

Nelle sottosezioni 4 e 5 i costi e i ricavi vengono segnalati distinguendo tra unità operanti in Italia ed unità operanti all'estero; queste ultime sono ripartite per paese di insediamento. La corrispondenza degli importi segnalati con le analoghe voci del conto economico ufficiale si realizza aggregando i dati delle unità operanti in Italia con quelle delle unità operanti all'estero. Dalla rilevazione sono pertanto esclusi i rapporti tra casa madre e unità operanti all'estero nonché i rapporti tra queste ultime. Diversamente dalle voci di costo e ricavo l'utile (voce 40914) o la perdita (voce 40970) di esercizio non deve essere ripartito tra unità operanti in Italia ed unità operanti all'estero e deve coincidere con l'unico dato esposto nella corrispondente voce del conto economico del bilancio dell'impresa relativo al medesimo esercizio.

La sottosezione 6 è relativa all'intera azienda, ad eccezione di alcune voci per le quali è richiesta la distinzione tra unità operanti in Italia e unità operanti all'estero. Per alcune voci è richiesto il dato riferito alle sole unità operanti in Italia.

La segnalazione relativa al primo semestre dell'esercizio deve includere anche il risultato delle valutazioni delle attività aziendali in essere alla fine del primo semestre. Le valutazioni vanno effettuate secondo i medesimi criteri di bilancio.

Le ripartizioni "residenti - non residenti" e "euro - valuta" vanno operate con riguardo alle operazioni sottostanti.

Le banche la cui gestione straordinaria termina nel mese di giugno non sono tenute a produrre il conto economico semestrale relativo alla frazione del mese di giugno successiva alla data di chiusura della gestione straordinaria.

Le banche che nel corso dell'anno incorporano banche in gestione straordinaria inviano i "Dati di conto economico" privi di quelli della gestione straordinaria, i quali andranno invece trasmessi separatamente con riferimento soltanto alla gestione straordinaria.

Convenzionalmente, nel caso di operazioni di fusione, le singole voci di costo e di ricavo dovranno includere le quote relative alle società oggetto dell'operazione a partire dal 1° gennaio dell'esercizio in cui essa avviene.

E) GLOSSARIO

Banche

Le banche di cui all'art. 1, comma 2, lettere a), b) e c) del T.U. (d. lgs. n. 385/93).

Le banche estere sono rappresentate dagli organismi che siano stati autorizzati dalle pertinenti Autorità di vigilanza a esercitare l'attività bancaria come definita dall'art. 10, comma 1, del T.U. (d. lgs. n. 385/93). In particolare, per le banche comunitarie si fa riferimento all'elenco di cui all'art.3 del Regolamento della Banca Centrale Europea n.2423 del 22 novembre 2001 pubblicato dalla medesima BCE (lista delle Istituzioni Finanziarie Monetarie).

Ai fini della classificazione fra le banche di enti esteri non ancora censiti come tali, le banche segnalanti sono tenute a trasmettere la richiesta di riconoscimento della qualifica bancaria alla Banca d'Italia.

Nell'ipotesi di richiesta relativa a soggetti diversi da banche comunitarie comprese nell'anzidetto elenco della BCE ovvero da aziende extracomunitarie censite nel *Bankers' Almanac* ⁽¹⁾, le banche segnalanti devono produrre copia della licenza bancaria ottenuta dal corrispondente estero oppure attestazione della competente autorità di vigilanza dalla quale risulti il rilascio dell'autorizzazione; devono altresì fornire idonea documentazione in cui sia data indicazione delle tipologie di operazioni consentite. Ove necessario, tutta la documentazione deve essere corredata dalla sua traduzione in lingua italiana, inglese o francese.

Sono assimilate alle banche le Banche Multilaterali di Sviluppo ponderate allo zero per cento secondo la vigente disciplina prudenziale (Cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

Banche Centrali

Sono incluse le Banche Centrali Nazionali e la Banca Centrale Europea.

Clientela

Comprende tutti i soggetti diversi dalle banche e dalle Banche Centrali.

Conto corrente

Operazioni nelle quali sia consentito di effettuare (nelle forme d'uso ed anche in più riprese) prelevamenti e versamenti sui conti e di disporre su questi per corrispondenza; ciò a prescindere dal fatto che sia previsto o meno il passaggio a debito o a credito dei conti stessi.

Qualora diverse dipendenze intrattengano singoli conti con il medesimo correntista, occorre regolarsi come segue:

- a) segnalare un solo importo (risultante dalla somma algebrica dei vari saldi contabili) se l'articolazione in più conti abbia mero carattere interno e non derivi da più rapporti posti in essere con la stessa controparte;

¹ Nei casi in cui l'azienda estera figuri nel *Bankers' Almanac* come succursale estera ("foreign branch") di banche, va richiesto anche il censimento dell'azienda bancaria madre.

- b) segnalare nei conti correnti passivi, in un unico importo, la somma complessiva dei saldi contabili creditori e, in quelli attivi, la somma dei saldi contabili debitori, qualora con la medesima controparte siano intrattenuti più rapporti distinti di conto.

Conti correnti di corrispondenza per servizi resi

Rapporti di conto corrente con banche e con società specializzate caratterizzate dalla reciprocità delle rimesse e dal tendenziale bilanciamento delle posizioni di debito e di credito in relazione ai servizi resi e ricevuti.

Crediti di firma

Per crediti di firma connessi con operazioni di natura finanziaria si intendono i crediti di firma concessi a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari. Per crediti di firma connessi con operazioni di natura commerciale si intendono i crediti di firma concessi a garanzia di specifiche transazioni commerciali.

Nei casi in cui non è possibile operare la ripartizione tra crediti di firma connessi con operazioni di natura commerciale e crediti di firma connessi con operazioni di natura finanziaria, l'attribuzione deve essere effettuata per intero alla tipologia di operazioni alla cui copertura è ragionevole ritenere che risulti in prevalenza destinata la garanzia.

Derivati finanziari

Si riportano di seguito le definizioni delle principali tipologie di contratti derivati finanziari:

- “*future*”: il contratto derivato standardizzato con il quale le parti si impegnano a scambiare a una data prestabilita determinate attività oppure a versare o a riscuotere un importo determinato in base all'andamento di un indicatore di riferimento;
- “*option*”: il contratto derivato che attribuisce a una delle parti, dietro il pagamento di un corrispettivo detto premio, la facoltà - da esercitare entro un dato termine o alla scadenza di esso - di acquistare o di vendere determinate attività a un certo prezzo oppure di riscuotere un importo determinato in base all'andamento di un indicatore di riferimento ⁽¹⁾. Si definiscono “*plain vanilla*” le opzioni nelle quali il *pay-off* è una funzione lineare del parametro di riferimento; si definiscono “*esotiche*” le opzioni in cui l'anzidetta funzione non è lineare (es. opzioni barriera, opzioni binarie, opzioni asiatiche, ecc.);
- “*forward rate agreement*”: il contratto derivato con il quale le parti si impegnano a versare o a riscuotere a una data prestabilita un importo determinato in base all'andamento di un indicatore di riferimento;
- “*interest rate swap*”: il contratto derivato con il quale le parti si impegnano a versare o a riscuotere a date prestabilite importi determinati in base al differenziale di tassi diversi.

¹ Fra le “*options*” rientrano anche gli ordinari contratti a premio (*dont*, *stellige* ecc.) negoziati in borsa nonché i *warrant* (su titoli di debito; titoli di capitale, ecc.) circolanti in modo autonomo.

Derivati creditizi

Si riportano di seguito le principali definizioni utilizzate con riguardo ai derivati creditizi:

- “*protection buyer*”: il soggetto che acquista la protezione del rischio di credito (ovvero vende il rischio di credito);
- “*protection seller*”: il soggetto che vende la protezione dal rischio di credito (ovvero acquista il rischio di credito);
- “*underlying asset*”: l’attività iscritta nel bilancio del “*protection buyer*” oggetto di copertura;
- “*reference obligation*”: le attività verso un singolo debitore o una pluralità di debitori (“*basket*”) sottostanti ai derivati su crediti alle quali si fa riferimento per la valutazione del relativo merito di credito;
- “*reference entity*”: il nominativo (i nominativi) o il Paese (nel caso di rischio sovrano) cui si riferisce la “*reference obligation*”;
- “*basket*”: pluralità di debitori a cui si riferisce il contratto derivato su crediti. Nel “*basket*” l’obbligo di pagamento a carico del “*protection seller*” sorge, di regola, con la prima inadempienza che si riscontra nel gruppo di debitori. A ciascun debitore può essere abbinato anche un importo liquidabile differente da quelli assegnati agli altri debitori;
- “*credit default product*”: contratti con i quali il “*protection seller*” assume il rischio di credito relativo a una determinata attività (“*reference obligation*”) dietro corresponsione di un premio da parte del “*protection buyer*”.

Il “*protection seller*” si impegna a pagare al “*protection buyer*”, nel caso in cui si verifichi un “*credit event*”, un importo pari:

- a) al deprezzamento della “*reference obligation*” rispetto al suo valore iniziale (“*cash settlement variable*”);
 - b) all’intero valore nozionale della “*reference obligation*” in cambio della consegna (“*physical delivery*”) della stessa o di altro strumento finanziario equivalente (“*deliverable obligation*”) indicato nel contratto;
 - c) ad un ammontare fisso predeterminato (“*binary payout*”);
- “*credit-linked note*”: contratti che possono assimilarsi a titoli di debito emessi dal “*protection buyer*” o da una società veicolo, i cui detentori (“*protection seller*”) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo (generalmente “*risk-free*”) di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito sulla “*reference obligation*” – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un “*credit event*” relativo alla “*reference entity*”.

Nella sostanza, le CLN configurano un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un titolo (c.d. “titolo ospite” ⁽¹⁾) e di un derivato su crediti;

- “*credit spread option*”: contratti con i quali il “*protection buyer*” si riserva il diritto, dietro pagamento di un premio, di riscuotere dal “*protection seller*” una somma

¹ Il “titolo ospite” è lo strumento finanziario che incorpora il derivato su crediti.

dipendente dalla differenza positiva tra lo “*spread*” di mercato e quello fissato nel contratto (“*strike spread*”) applicata al valore nozionale della “*reference obligation*”;

- “*credit spread swap*”: contratti con i quali il “*protection buyer*” acquisisce il diritto di riscuotere dal “*protection seller*”, alla data di scadenza del contratto stesso, una somma corrispondente alla differenza positiva tra lo “*spread*” di mercato corrente a tale data e quello fissato nel contratto (“*strike spread*”) applicata al valore nozionale della “*reference obligation*” ed assume parallelamente l’obbligo di versare al “*protection seller*” il controvalore della differenza negativa tra i due “*spread*”;
- “*total rate of return swap*”: contratti con i quali il “*protection buyer*” (detto anche “*total return payer*”) si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla “*reference obligation*” al “*protection seller*” (detto anche “*total return receiver*”), il quale trasferisce in contropartita al “*protection buyer*” flussi di cassa collegati all’andamento del “*reference rate*”.

Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il “*total return payer*” corrisponde al “*total return receiver*” l’eventuale apprezzamento della “*reference obligation*” (cioè un importo pari alla differenza positiva tra il valore di mercato e quello iniziale della “*reference obligation*”); nel caso di deprezzamento della “*reference obligation*” sarà invece il “*total return receiver*” a versare il relativo controvalore al “*total return payer*”.

Documenti

Fatture, quietanze, ricevute.

Documenti rappresentativi di titoli

Documenti ricevuti e/o emessi in occasione di operazioni di compravendita o di sottoscrizione di titoli che non siano stati ancora posti in circolazione dagli enti emittenti.

Esigibile

Credito il cui pagamento è previsto entro 4 giorni dalla data di rilevazione.

Fair value

Valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Fondi di previdenza del personale

Fondi di previdenza complementare iscritti, ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. 252/2005, nella sezione speciale dell’albo di cui all’art. 19, comma 1, del medesimo decreto (“fondi interni”).

I restanti fondi di previdenza complementare (“fondi esterni”) non costituiscono oggetto di segnalazione.

Gerarchia del fair value (livelli)

Le valutazioni ai fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello3).

Istituzioni finanziarie monetarie

Istituzioni finanziarie monetarie censite nella lista pubblicata mensilmente dalla BCE nel proprio sito web <http://www.ecb.int>.

Leasing finanziario

Per la definizione di leasing finanziario si fa riferimento a quanto previsto dallo IAS 17.

Merci

Merci e titoli rappresentativi di merci.

Non riscuotibile

Titoli e cedole emessi da soggetti che si trovano in una temporanea situazione di obiettiva difficoltà, la quale sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Operazioni “fuori bilancio”

Rientrano nella presente categoria:

- 1) i derivati finanziari;
- 2) i derivati creditizi;
- 3) le garanzie rilasciate;
- 4) gli impegni a erogare fondi, ivi inclusi i depositi e i finanziamenti stipulati da erogare a una data futura predeterminata (a pronti o a termine).

Organismi Internazionali

Si riporta, a titolo esemplificativo, un elenco di Organismi Internazionali:

- Fondo Monetario Arabo;
- Commissione delle Comunità Europee;

- Banca Internazionale per la Cooperazione Economica;
- Associazione Internazionale per lo Sviluppo;
- Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo;
- Banca Internazionale di Investimenti;
- Fondo Monetario Internazionale;
- Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

Sono esclusi gli Organismi Internazionali a carattere bancario assimilati alle banche.

Paesi della “zona A” ⁽¹⁾

Arabia Saudita, Australia, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cipro, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Rischio di portafoglio

Dati da desumere dalle schede rischio o da altri partitari con riferimento agli effetti, altri titoli di credito (escluse le cedole) e ai documenti scontati (inclusi quelli riscontati “pro solvendo”) che abbiano scadenza successiva alla data di rilevazione; fa eccezione il portafoglio finanziario diretto, l’evidenza del cui rischio va mantenuta in essere per il tempo usualmente accordato al debitore per il rinnovo.

Gli effetti pagabili a vista devono considerarsi scaduti nel giorno in cui il debitore è stato invitato a presentarsi per il pagamento.

Vanno esclusi gli effetti a scadere compresi tra le “sofferenze”.

Saldo liquido

Saldo del conto determinato sulla base di tutte le partite (dare e avere), contabilmente rilevate, che abbiano valuta maturata alla data di riferimento della segnalazione, indipendentemente dal segno del saldo contabile.

Titoli

Valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli.

Termine

Termine di scadenza del contratto, considerati gli eventuali accordi modificativi dei patti iniziali.

Breve: fino a 12 mesi;

¹ Sotto la condizione che non abbiano ristrutturato il proprio debito estero negli ultimi 5 anni.

Medio/lungo: superiore a 12 mesi.

Nel caso di operazioni di credito con durata originaria oltre il breve termine che alla scadenza prestabilita sono tacitamente prorogate e trasformate in operazioni revocabili a vista, le stesse sono classificate a breve termine una volta scaduto il termine originario.

I contratti che prevedono una durata prestabilita e una o più opzioni di rimborso anticipato vanno imputati nelle classi a breve o a medio/lungo termine facendo riferimento alla sola durata prestabilita, senza considerare le opzioni di rimborso anticipato.

I contratti che prevedono affidamenti irrevocabili a medio/lungo termine nei quali i clienti possono effettuare utilizzi di breve durata (ad esempio, di 1, 3, 6 o 12 mesi), con possibilità alla scadenza degli stessi di rimborsare in tutto o in parte le somme prelevate, ripristinando (totalmente o parzialmente) il margine disponibile, oppure di rinnovare gli utilizzi per altri brevi periodi senza superare le originarie date di scadenza contrattuale degli affidamenti, vanno classificati (con riferimento sia agli impegni sia agli utilizzi) tra le operazioni a medio/lungo termine, facendo riferimento alle prestabilite durate contrattuali degli affidamenti.

Valore contabile

Valore per il quale la partita figura nella contabilità aziendale.

Valore nominale

Valore plateale, vale a dire valore o importo apparente dal titolo o dal documento.

Per i titoli a capitale rivalutabile e per i certificati di partecipazione a fondi comuni di investimento il valore nominale è convenzionalmente pari, rispettivamente, al valore nominale originario dei titoli e al valore calcolato sulla base di quello unitario iniziale fissato dal regolamento di ciascun fondo.

Valuta

Le partite in valuta includono tutte le operazioni espresse (o indicizzate) in valute diverse dall'euro.

Sezione:

I – DATI STATISTICI MENSILI

Le informazioni si riferiscono alle sole unità operanti in Italia.

Sottosezione:

1 – SITUAZIONE PATRIMONIALE: ATTIVO

Voce: **58000**

CASSA

E' prevista la classificazione per "valuta".

02 BIGLIETTI E MONETE

Biglietti e monete aventi corso legale nei rispettivi Paesi di emissione o, se non aventi più corso legale, ancora nei termini per il rimborso. Sono escluse le monete acquisite a scopo numismatico o di collezione.

06 METALLI PREZIOSI E MONETE

La presente sottovoce include: oro, argento e altri metalli preziosi; valori di proprietà dell'azienda detenuti a scopo di negoziazione nonché le monete acquisite a scopo numismatico o di collezione aventi corso legale. I valori detenuti a fini di investimento e le monete da collezione non aventi corso legale sono incluse nella voce 58016.

12 ALTRI VALORI

Sono inclusi i valori bollati nonché gli assegni circolari e i titoli equiparati emessi dall'azienda dichiarante ovvero da propri corrispondenti sulla base di uno specifico mandato.

Voce: **58005**

FINANZIAMENTI

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Operazioni di cessione di attività finanziarie”.

Nella presente voce vanno rilevati i finanziamenti diversi da quelli rilevati fra le “Sofferenze” (voce 58007).

Va indicato il valore nominale al lordo di eventuali fondi rettificativi e al netto dei rimborsi. Nel caso di finanziamenti che prevedano la corresponsione degli interessi in un’unica soluzione alla scadenza del capitale l’importo da segnalare include gli interessi maturati in regime di capitalizzazione annua composta.

I finanziamenti acquisiti nell’ambito di operazioni di cessioni di crediti vanno rilevati in base alla pertinente forma tecnica per un ammontare pari alle somme versate a titolo di corrispettivo della cessione.

E’ prevista la classificazione per “valuta”.

VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE:

E’ richiesto il dettaglio “nominativo delle controparti”.

Sono inclusi i rapporti attivi con proprie filiali estere.

DEPOSITI:

02 A VISTA

Sono inclusi anche i conti correnti di corrispondenza per servizi resi nonché gli eventuali “scoperti transitori di corriere” (ivi incluse le partite transitorie connesse con negoziazione di euro contro valuta), nonché i “conti nostri” intrattenuti con banche non residenti.

04 OVERNIGHT

Include i depositi con vincolo di scadenza fino a 24 ore o a 1 giorno lavorativo.

06 ALTRI DEPOSITI

E’ incluso anche il deposito di riserva obbligatoria.

Per i depositi che presentano come vincolo il solo preavviso di rimborso, la durata originaria corrisponde, convenzionalmente, alla durata del preavviso.

08 CERTIFICATI DI DEPOSITO

Include i certificati di deposito e i buoni fruttiferi emessi dalla banca segnalante.

10 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

In questa sottovoce vanno ricondotte le operazioni “pronti contro termine” e di riporto attivo che non superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS 39.

Va segnalato il valore complessivo del flusso finanziario a pronti dell’operazione.

14 ALTRI FINANZIAMENTI

Finanziamenti non rientranti nelle precedenti sottovoci (ad es. conti correnti, mutui, anticipi, pronti contro termine attivi con facoltà di rivendita a termine da parte del cessionario che non superano il test di *derecognition* dello IAS 39, accettazioni bancarie - ex L.24/7/78 n.388 - e valori assimilati -*promissory notes* e *banker’s acceptances* - rilasciati dalla banca segnalante o da altre banche e negoziati “pro soluto”, “*commercial papers*”, polizze di credito commerciali, cambiali finanziarie, rischio di portafoglio, certificati di investimento, contratti di capitalizzazione emessi da imprese assicurative ⁽¹⁾ e altri valori assimilabili negoziati “pro soluto”).

VERSO CLIENTELA:

E’ prevista la classificazione per “settore di attività economica”, “ramo di attività economica” e “provincia di controparte” (“Stato di controparte” nel caso di soggetti non residenti); inoltre, limitatamente alle sottovoci 58005.26, 58005.28, 58005.30, 58005.32, 58005.34, 58005.42, è richiesta anche la ripartizione per “finalità del credito”.

22 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Operazioni s.b.f.”.

La riduzione del rischio per s.b.f. va effettuata a maturazione della valuta alla data di rilevazione (ovvero al momento dell’eventuale pagamento per contanti prima della maturazione della valuta).

La valuta è quella applicata alla presentazione dei recapiti s.b.f., anche nel caso in cui siano stati raggruppati più appunti aventi scadenze differenti, calcolando la cosiddetta valuta media. Quest’ultima deve essere calcolata solo con riferimento a effetti e a documenti che scadono in ciascun mese o in periodi di tempo inferiori.

24 CONTI CORRENTI

¹ Per i contratti di capitalizzazione che si configurano come uno strumento finanziario assimilabile a un certificato di deposito del tipo “zero coupon bond” – in cui su una somma di denaro (premio) versata dalla banca viene calcolato, per il periodo di durata del certificato, un rendimento periodico che matura in regime di capitalizzazione composta su base annua a decorrere dal tempo di emissione – il capitale versato andrà aumentato a intervalli periodici annuali (a partire dal momento dell’emissione) degli interessi maturati in regime di capitalizzazione composta.

Figurano nella presente sottovoce anche gli eventuali “scoperti transitori di corriere”, i conti correnti di corrispondenza attivi per servizi resi con società specializzate nella gestione accentrata di servizi collaterali all’attività bancaria (ad esempio, S.I.A., Monte Titoli, CLEARSTREAM, Euroclear) nonché i conti correnti postali.

26 MUTUI

Va segnalato l’importo residuo in linea capitale dei finanziamenti oltre il breve termine (a prescindere dall’esistenza o meno di garanzie a presidio) che non abbiano la forma tecnica del c/c o altre specificamente previste (prestiti personali, prestiti contro cessione di stipendio ecc.) e il cui rientro sia regolato sulla base di un apposito piano di ammortamento che preveda, alla scadenza di ogni singola rata, la liquidazione dei relativi interessi. Nel caso di mutui agevolati prorogati “*ope legis*” occorre segnalare l’intero ammontare delle rate arretrate che hanno beneficiato del provvedimento di proroga.

Le operazioni che presentano tali caratteristiche vanno ricondotte nella presente sottovoce anche se la decorrenza del piano di ammortamento risulti posticipata rispetto alla data di perfezionamento delle operazioni stesse (c.d. preammortamento).

Vanno in ogni caso ricondotti nella presente sottovoce gli “anticipi in conto mutui”, cioè le erogazioni di credito la cui conversione in mutuo definitivo si realizza attraverso la sottoscrizione di un atto integrativo del contratto di finanziamento originariamente stipulato, anche nel caso in cui non sia possibile determinare il pertinente piano di ammortamento. Fra gli “anticipi in conto mutui” vanno considerate anche le somministrazioni parziali di mutui ipotecari effettuate per stati di avanzamento dei lavori, cioè i finanziamenti che si perfezionano attraverso la stipula di un contratto condizionato con relativa accensione di ipoteca e la successiva graduale erogazione di somme in occasione della quale vengono sottoscritti singoli atti di somministrazione. In tal caso infatti, ultimata la fase delle erogazioni, si giunge alla stipula del contratto definitivo, con il quale si integrano le condizioni negoziali fissate nei singoli atti di somministrazione.

Sono invece esclusi i “prefinanziamenti”, cioè i finanziamenti che si configurano quali autonome operazioni di prestito (in genere a breve scadenza) le quali soddisfano in via temporanea i fabbisogni del soggetto debitore in attesa della concessione di un successivo finanziamento e sono destinate a essere rimborsate con il ricavato di quest’ultimo finanziamento. Il loro importo deve essere segnalato nelle sottovoci relative alle forme tecniche utilizzate a tale scopo.

Vanno altresì ricondotti nella presente sottovoce anche i casi di finanziamenti con piano di ammortamento in cui il rimborso delle quote capitale (previsto, ad esempio, semestralmente) non coincide con la liquidazione degli interessi (perché prevista, ad esempio, trimestralmente).

I finanziamenti devono figurare in questa voce soltanto al momento dell'effettiva erogazione del mutuo comunque eseguita (pagamento in contanti o a mezzo assegni, accredito in un conto fruttifero del mutuatario ecc.). Quelli non ancora erogati non vanno inclusi nella voce, anche se scritturati in appositi conti di evidenza interna della banca.

Le operazioni di mutuo per le quali vi sia stata la perdita del beneficio del termine da parte del debitore ovvero sia intervenuta la risoluzione di diritto del contratto devono continuare ad essere classificate tra i mutui, salvo che non ricorrano i presupposti per il passaggio a sofferenza della posizione (come, ad esempio, nel caso di perdita del beneficio del termine dipendente dallo stato di insolvenza del debitore).

I versamenti anticipati su rate a scadere devono essere evidenziati fra le "Altre passività - altre" (sottovoce 58045.26) o fra i "Debiti - conti correnti passivi - a vista" (sottovoce 58030.20) a seconda che siano, rispettivamente, infruttiferi o fruttiferi di interessi. Tali versamenti devono essere dedotti dalle corrispondenti rate nel giorno di scadenza delle rate stesse ancorché non sia scaduto il termine ultimo previsto dal contratto per il pagamento ⁽²⁾. Gli acconti su rate scadute e i versamenti anticipati su rate scadenti il giorno successivo al mese di riferimento della segnalazione vanno portati a diretto abbattimento delle rate stesse.

Se le rate in scadenza nel corso del mese di riferimento sono pagabili presso altre banche, la pertinente quota capitale deve continuare a essere segnalata nella presente sottovoce fintantoché non sia stato comunicato l'avvenuto pagamento; la corrispondente quota interessi deve invece essere segnalata fino alla comunicazione di pagamento fra le "Altre attività - altre" (sottovoce 58020.22).

Nella segnalazione dei mutui agevolati gestiti contabilmente in base al piano di ammortamento al tasso di mercato, qualora il contributo venga riscosso successivamente al termine di scadenza della rata corrispondente, il contributo deve essere convenzionalmente portato in diminuzione del credito a scadere in linea capitale per la parte che eccede la quota interessi della rata.

I mutui il cui onere di ammortamento, in base a quanto previsto da specifiche disposizioni di legge, è posto a carico del bilancio dello Stato, vanno segnalati in capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Diversamente, nella voce 58095 occorre rilevare l'ammontare dei mutui indicando il soggetto beneficiario degli stessi.

CARTE DI CREDITO:

28 ANTICIPI TECNICI

² Pertanto i versamenti anticipati su rate in scadenza alla fine del mese di riferimento sono dedotti sia nel caso in cui le rate siano esigibili alla medesima data sia nel caso in cui le rate siano esigibili il mese successivo.

Nel caso di addebito dei conti della clientela in data successiva a quella di regolamento, per il tramite di sistemi di compensazione, degli utilizzi di carte di credito, i crediti conseguenti a tale sfasamento temporale (c.d. “anticipi tecnici”) vanno ricondotti nella presente sottovoce.

30 UTILIZZI

Vanno rilevati i finanziamenti accordati alla clientela per la rateizzazione degli importi rivenienti dall’utilizzo di carte di credito.

32 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

Figurano nella presente sottovoce i prestiti contro cessione di stipendio (concessi sia in base a norme di legge sia in base a convenzioni private) e finanziamenti a compagnie di assicurazione per prestiti contro cessione di stipendio.

La controparte di tali operazioni deve essere identificata sempre negli effettivi prenditori, fra i quali sono da comprendere le compagnie di assicurazione soltanto nel caso in cui esse siano dirette beneficiarie di un finanziamento da utilizzare per la concessione di prestiti della specie e non anche quando agiscano in qualità di semplici mandatarie delle banche.

34 PRESTITI PERSONALI

Figurano nella presente sottovoce solo i prestiti personali con piano di ammortamento.

36 OPERAZIONI DI FACTORING

Va indicato l’importo dell’anticipo. Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Operazioni di factoring”.

38 LEASING FINANZIARIO

Le operazioni della specie sono rilevate secondo il metodo finanziario come definito nello IAS 17.

40 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

In questa sottovoce vanno ricondotte le operazioni “pronti contro termine” e di riporto attivo che non superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS 39.

Va segnalato il valore complessivo del flusso finanziario a pronti dell’operazione.

42 ALTRI FINANZIAMENTI

Finanziamenti non rientranti nelle precedenti sottovoci.

Vanno ricondotti nella presente sottovoce ad esempio:

- le operazioni cosiddette di “denaro caldo” che si concretizzano in finanziamenti di norma contabilizzati su un conto diverso dal conto corrente ordinario, regolati a tassi particolari e rimborsabili su iniziativa di una delle due parti con un preavviso minimo;
- i corrispettivi con regolamento differito delle cessioni di attività aziendali;
- i finanziamenti concessi a organi di una procedura concorsuale assistiti da una specifica causa di prelazione (ad esempio, prededuzione);
- le operazioni di prestito d’uso di oro greggio che prevedano la facoltà per il cliente di restituire, a scadenza, il quantitativo d’oro ricevuto ovvero di acquisirne l’intero ammontare (o quota parte), corrispondendo il controvalore nella divisa estera prevista dal contratto determinato sulla base della quotazione ufficiale di mercato del metallo. La corrispondente provvista in “oro” va segnalata tra i “Debiti - altri debiti”, sottovoci 58030.12 o 40, a seconda che il rapporto di provvista sia intrattenuto rispettivamente con banche ovvero con clientela ;
- le operazioni di prestito su pegno di cose mobili (oggetti preziosi e non preziosi), con emissione di polizze al portatore, effettuate ai sensi dell’art. 48 del T.U.B.;
- gli impieghi, “in bonis” e deteriorati, effettuati con fondi di terzi in amministrazione sia con rischio sia senza rischio a carico dell’azienda vanno segnalati per un importo comprensivo anche degli interessi scaduti;
- il rischio di portafoglio va segnalato al valore nominale, avendo riguardo al cedente nel caso di operazioni di sconto “pro solvendo” e al debitore principale nel caso di operazioni di sconto “pro soluto”;
- finanziamenti non regolati in conto corrente posti in essere ai sensi degli artt. 1846 e seguenti del c.c.;
- buoni postali fruttiferi, libretti di risparmio postale e altre forme di risparmio postale; si precisa che il settore controparte da indicare è quello della Cassa depositi e prestiti, salvo per i buoni postali fruttiferi indicati nell’allegato 2 del DM 5.12.2003 (G.U. 12.12.2003, n. 288), per i quali il settore controparte da indicare è quello del Tesoro;
- importi da prelevare presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale per anticipi effettuati alle Amministrazioni pubbliche nell’ambito del sistema della Tesoreria Unica; si precisa che il settore di controparte da indicare è quello che ha beneficiato dell’anticipazione;
- accettazioni bancarie (ex L.24/7/78 n.388) a valori assimilati (*promissory notes* e *banker’s acceptances*) rilasciati dalla banca segnalante o da altre banche e negoziati “pro soluto”;

- “*commercial papers*”, polizze di credito commerciali, cambiali finanziarie, certificati di investimento, contratti di capitalizzazione emessi da imprese assicurative ⁽³⁾ e altri valori assimilabili negoziati “pro soluto”;
- polizze vita emesse da imprese assicurative;
- sconti di annualità, di semestralità o di contributi da corrispondere da parte di enti pubblici residenti in forza di leggi o di convenzioni;
- margini di variazione presso Organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati;
- differenze (registrate nella contabilità interna fra i “debitori diversi” o in conti simili) che si determinano nel caso in cui operazioni di credito agevolato prevedono un contributo di importo costante (pari alla differenza tra le rate di ammortamento al tasso agevolato e quelle al tasso “pieno”) e vengono contabilmente gestite sulla base del piano di ammortamento al tasso agevolato;
- le operazioni di leasing “*in costruendo*” per le quali il contratto prevede il trasferimento sostanziale di tutti i rischi derivanti dalla realizzazione del bene in capo al locatario e dei beni in attesa di locazione;
- pronti contro termine attivi con facoltà di rivendita a termine da parte del cessionario che non superano il test di *derecognition* dello IAS 39.

³ Per i contratti di capitalizzazione che si configurano come uno strumento finanziario assimilabile a un certificato di deposito del tipo “*zero coupon bond*” – in cui su una somma di denaro (premio) versata dalla banca viene calcolato, per il periodo di durata del certificato, un rendimento periodico che matura in regime di capitalizzazione composta su base annua a decorrere dal tempo di emissione – il capitale versato andrà aumentato a intervalli periodici annuali (a partire dal momento dell’emissione) degli interesse maturati in regime di capitalizzazione composta.

Voce: **58007**

SOFFERENZE

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Qualità del credito”.

Deve essere ricondotta nella presente voce l’intera esposizione per cassa (mutui, conti correnti, titoli ecc.) nei confronti di soggetti classificati in sofferenza. Per le esposizioni classificate a sofferenza a partire dal 1° gennaio 2008 occorre rilevare distintamente le singole forme tecniche che costituiscono la sofferenza. Per le esposizioni già esistenti alla suddetta data, ove le banche non siano in grado, per oggettive difficoltà, di operare l’anzidetta distinzione, è consentito l’utilizzo in via convenzionale della sottovoci 20 e 52 “non ripartite”.

L’importo da segnalare è comprensivo dell’intero rischio di portafoglio, degli interessi contabilizzati, delle spese sostenute per il recupero dei crediti ⁽⁴⁾ nonché delle eventuali partite in sospeso di cui sia nota e certa l’attribuzione definitiva anche se siano momentaneamente rilevate in conti transitori.

Le sofferenze vanno segnalate:a) al lordo dei fondi rettificativi; pertanto le banche che nella contabilità generale adottano la tecnica della svalutazione “in conto” (svalutazione diretta) dei crediti in sofferenza riconducono nella presente voce l’importo dei crediti stessi al lordo delle svalutazioni effettuate; b) al netto delle cancellazioni intervenute a seguito di eventi estintivi del credito. In particolare, gli eventi estintivi da prendere in considerazione ricorrono quando i competenti organi aziendali abbiano, con specifica delibera, preso definitivamente atto dell’irrecuperabilità dell’attività finanziaria o di quota parte della stessa oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica ⁽⁵⁾. Tale principio vale anche nel caso di attività in sofferenza verso soggetti sottoposti a procedure concorsuali; pertanto, ancorché non sia intervenuta la chiusura della procedura concorsuale, la segnalazione delle attività in sofferenza non è più dovuta, laddove sia stata assunta la delibera anzidetta.

Per esigenze di quadratura vanno ricondotte tra le “Altre passività - altre” (sottovoce 58045.26) le partite concernenti il rischio di portafoglio incluse nella presente voce e che concorrano anche alla formazione del saldo di altre voci dell’attivo (ad esempio partite viaggianti).

Gli acconti sulle posizioni in sofferenza devono essere portati a diretto abbattimento delle stesse.

Non vanno incluse nella presente voce:

a) le partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie, da evidenziare nella sottovoce 58020.22;

⁴ Le spese per il recupero dei crediti vanno segnalate nella presente voce nei soli casi in cui gli organi aziendali abbiano deciso di capitalizzare tali spese, utilizzando eventualmente anche voci di carattere transitorio.

⁵ In particolare, nel caso di crediti integralmente svalutati, dalla delibera di irreperabilità discenderà di norma la rinuncia da parte dell’azienda agli atti di recupero.

b) le partite (o le quote di partite) da cancellare perché irrecuperabili a seguito di fatti estintivi del credito, diversi da quelli connessi con le specifiche delibere prese dai competenti organi aziendali (concordato, transazione, chiusura del fallimento senza riparto ecc.), che devono essere ricondotte nella sottovoce 58020.22 in attesa della loro cancellazione contabile;

c) i finanziamenti concessi a organi di una procedura concorsuale assistiti da una specifica causa di prelazione (ad esempio, predeuzione), da rilevare nella sottovoce 58005.42.

E' prevista la classificazione per "valuta".

VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE:

Ad eccezione della sottovoce 58007.18 è previsto il dettaglio "nominativo delle controparti".

DEPOSITI:

02 A VISTA

04 OVERNIGHT

06 ALTRI DEPOSITI

08 CERTIFICATI DI DEPOSITO

Include i certificati di deposito e i buoni fruttiferi emessi dalla banca segnalante.

10 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

14 ALTRI FINANZIAMENTI

18 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "codice ISIN", per "portafoglio contabile" e per "indicatore di quotazione IAS". Sono incluse anche le cedole. Sono esclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi (cfr. sottovoce 08).

19 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

Nella presente sottovoce figurano le esposizioni in sofferenza rappresentate da strumenti partecipativi di capitale diverse da quelle che hanno forma di titoli (ad esempio, associazione in partecipazione).

20 NON RIPARTITE

VERSO CLIENTELA:

Ad eccezione della sottovoce 58007.50 è prevista la classificazione per “settore di attività economica”, “ramo di attività economica” e “provincia di controparte” (“Stato di controparte” nel caso di soggetti non residenti); inoltre, per le sottovoci 58007.26, 58007.28, 58007.30, 58007.34, 58007.36 58007.44, 58007.52 è richiesta anche la “finalità del credito”.

22 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

24 CONTI CORRENTI

26 MUTUI

CARTE DI CREDITO:

28 ANTICIPI TECNICI

30 UTILIZZI

34 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

36 PRESTITI PERSONALI

38 OPERAZIONI DI FACTORING

40 LEASING FINANZIARIO

42 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

44 ALTRI FINANZIAMENTI

50 TITOLI

E' richiesta la classificazione per “codice ISIN”, “portafoglio contabile” e per “indicatore di quotazione IAS”.

51 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

Nella presente sottovoce figurano le esposizioni in sofferenza rappresentate da strumenti partecipativi di capitale diverse da quelle che hanno forma di titoli (ad esempio, associazione in partecipazione).

52 NON RIPARTITE

Voce: **58010**

TITOLI

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Titoli e derivati”.

Nella presente voce vanno rilevati i titoli di debito (obbligazioni, titoli subordinati ecc.) e i titoli di capitale (ivi incluse le quote di O.I.C.R.), qualunque sia il portafoglio contabile di allocazione.

E’ richiesta la classificazione per “valuta”, per “codice ISIN”, per “portafoglio contabile” e per “indicatore di quotazione IAS”.

Gli eventuali scoperti tecnici vanno rilevati nella sottovoce 58045.24.

L’importo da segnalare va depurato delle eventuali componenti reddituali (interessi e risultato della negoziazione).

Sono inclusi:

- i titoli temporaneamente ceduti dalla banca con operazioni di pronti contro termine passivi che non danno luogo a cancellazione dall’attivo nonché i titoli temporaneamente acquistati dalla banca con operazioni di pronti contro termine attivi che danno luogo all’iscrizione dei titoli nell’attivo (cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Riporti, pronti contro termine e prestito titoli”);
- le cedole oggetto di operazioni di “*coupon stripping*” indipendentemente dal fatto che l’operazione sia identificata da uno specifico codice ISIN;
- le cedole di proprietà acquisite sulla base di contratti di sconto e di cessione.

Sono escluse:

- le “Sofferenze” (sottovoci 58007.18 e 50);
- le accettazioni bancarie (cfr. sottovoci 58005.14 e 42);
- i titoli temporaneamente acquistati dalla banca con operazioni di pronti contro termine attivi che non danno luogo all’iscrizione dei titoli nell’attivo (“pronti contro termine attivi”) nonché i titoli temporaneamente ceduti dalla banca con operazioni di pronti contro termine passivi che danno luogo alla cancellazione dei titoli dall’attivo (cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Riporti, pronti contro termine e prestito titoli”);
- i buoni postali fruttiferi (cfr. sottovoce 58005.42), i certificati di deposito e i buoni fruttiferi (cfr. sottovoce 58005.08);
- le azioni o le quote emesse dalla banca segnalante (cfr. voce 58012);
- i titoli propri riacquistati.

02 NON IMPEGNATI

06 IMPEGNATI

Ad esempio a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi, riporti, prestito titoli, cauzioni, *collateral*, ecc.

Voce: **58011**

STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

Nella presente sottovoce figurano le esposizioni, non in sofferenza, rappresentate da strumenti partecipativi di capitale diverse da quelle che hanno forma di titoli (ad esempio, associazione in partecipazione, partecipazioni in fondi consortili, ecc).

02 EMESSI DA BANCHE

E' prevista la classificazione per "valuta" e "nominativo delle controparti".

06 EMESSI DA CLIENTELA

E' prevista la classificazione per "valuta", "settore di attività economica" e "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti).

Voce: **58012**

AZIONI O QUOTE PROPRIE

E' prevista la classificazione per "valuta".

Va segnalato il valore contabile.

Voce: **58014**

FONDO DI DOTAZIONE DELLE FILIALI ALL'ESTERO

E' prevista la classificazione per "valuta" e per "Stato di controparte".

Voce: **58016**

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Per la presente voce è prevista la classificazione per “valuta”.

Al lordo dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Comprende le spese incrementative e le partite in attesa di imputazione definitiva relative a tali attività.

Sono incluse le collezioni di francobolli, le monete acquisite a scopo numismatico o di collezione non aventi corso legale.

Nelle operazioni di leasing finanziario il locatario rileva i beni oggetto di locazione secondo il metodo finanziario come definito nello IAS 17.

Voce: **58020**

ALTRE ATTIVITÀ

E' prevista la classificazione per "valuta".

DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI:

E' prevista la classificazione per "Stato di controparte".

02 SOFFERENZE

04 ALTRE

06 RISERVE DA VALUTAZIONE: VALORE NEGATIVO

10 PARTITE VIAGGIANTI TRA FILIALI OPERANTI IN ITALIA

14 PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE

Partite per le quali sono ancora in corso le operazioni per l'individuazione della relativa natura (cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Partite viaggianti e sospese").

18 INTERESSI E COMPETENZE DA ADDEBITARE E DA PERCEPIRE

Nella presente sottovoce vanno segnalati:

- gli interessi e le competenze maturati, scaduti e non ancora addebitati in conto. Vanno ricompresi anche eventuali interessi di mora (esclusi quelli relativi a posizioni in sofferenza);

- gli interessi e le competenze maturati e da riscuotere e non addebitabili in conto. Vanno ricompresi anche eventuali interessi di mora e oneri accessori (esclusi quelli relativi a posizioni in sofferenza).

Va rilevata, convenzionalmente, anche la quota interessi dei canoni scaduti riguardanti operazioni di leasing finanziario e connessi oneri accessori (esclusi quelli relativi a posizioni in sofferenza).

ASSEGNI DI C/C:

19 TRATTI SULLA BANCA SEGNALANTE

INSOLUTI E AL PROTESTO:

20 TRATTI SULLA BANCA SEGNALANTE

21 TRATTI SU TERZI

22 ALTRE

Nella presente sottovoce figurano tutte le attività che non sono riconducibili nelle precedenti voci e sottovoci e che non rappresentano la materialità di titoli, documenti e altri valori ricevuti dalla banca (ad esempio documenti ricevuti s.b.f., ecc.).

A titolo esemplificativo sono inclusi:

- i depositi cauzionali (in nome proprio e per conto di terzi) costituiti mediante trasferimento al beneficiario (depositario) di fondi messi a disposizione dal terzo (ordinante). Il debito dell'azienda segnalante verso quest'ultimo soggetto va rilevato nelle "Altre passività - altre" (cfr. sottovoce 58045.26). Qualora la costituzione dei depositi cauzionali (attivi e passivi) avvenga a valere su fondi anticipati dalla banca segnalante in favore del soggetto ordinante, va registrata - oltre ai rapporti di deposito - anche l'accensione di un finanziamento nei confronti dell'ordinante, da rilevare tra gli "Finanziamenti - verso clientela - altri finanziamenti" (cfr. sottovoce 58005.42). Eventuali altre cauzioni (costituite in nome proprio e per conto di terzi) che non comportino movimento di fondi devono essere segnalate - in quanto garanzie sostitutive di depositi cauzionali - tra i "Crediti di firma" di cui alla voce 58385;
- margini di garanzia iniziali in contanti;
- gli investimenti del fondo di previdenza del personale diversi da quelli in titoli e immobili;
- contributi in arretrato per operazioni a tasso agevolato;
- gli acconti versati per acquisto di titoli (cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Titoli e derivati");
- gli acconti versati per acquisto di valuta;
- costi in attesa di imputazione definitiva (costi non imputati al conto economico, in quanto non ancora sicuramente a carico della banca dichiarante ovvero non ancora definiti come costi di gestione - ad esempio anticipi su diarie; partite irrecuperabili a seguito di fatti estintivi del credito);
- partite fiscali varie (acconti versati al fisco a qualunque titolo, compresi gli anticipi relativi alle ritenute da applicare sugli interessi da riconoscere ai depositanti; credito di imposta - quota capitale e quota interessi; l'importo contabilizzato delle attività per imposte anticipate; ecc.);
- interessenze ai fondi di solidarietà ed equiparati;
- partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie;
- ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze;
- partite transitorie per negoziazioni di valuta contro euro ovvero relative a bonifici e giroconti (cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Contrattazioni di depositi e di finanziamenti in euro e in valuta. Negoziazioni di valuta, disposizioni di bonifico e di giroconto");

- migliorie e spese incrementative su beni di terzi;
- ratei e risconti attivi.

26 SBILANCIO PROFITTI E PERDITE

Saldo tra il totale dei costi e dei ricavi registrati nella contabilità generale relativi al corrente esercizio e al precedente esercizio (quest'ultimo va segnalato nel periodo intercorrente tra il primo giorno dell'esercizio successivo a quello cui si riferiscono le spese e le perdite e la data di approvazione del bilancio che comprende tali spese e perdite). Sono comprese le sopravvenienze passive.

30 PERDITE PORTATE A NUOVO

Vanno, convenzionalmente, rilevate anche le eventuali riserve negative da *First Time Adoption* diverse da quelle che confluiscono nella sottovoce 58020.06

34 SBILANCIO PER QUADRATURA CONTABILE

Eventuali disallineamenti tra i criteri di rilevazione previsti per la presente sezione e la contabilità interna. Va indicato il saldo.

Sottosezione:

2 – SITUAZIONE PATRIMONIALE: PASSIVO

Voce: **58030**

DEBITI

Va segnalato il valore nominale al netto dei rimborsi; i debiti del tipo “zero coupon bond” e “one coupon” vanno rilevati sulla base del netto ricavo aumentato a intervalli periodici annuali (a partire dal momento del collocamento) degli interessi maturati in regime di capitalizzazione composta.

Le passività a fronte di attività finanziarie oggetto di operazioni di cessione non cancellate dall’attivo (diverse da quelle relative ad operazioni di pronti contro termine passive che non superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS39 da ricondurre nelle sottovoci 58030.10 e 38) vanno segnalate:

- a) se associate ad operazioni di cartolarizzazioni, nella sottovoce 58030.28 applicando convenzionalmente una durata originaria oltre i 2 anni;
- b) se associate ad altre cessioni, nella sottovoce 58030.28 applicando convenzionalmente la durata originaria maggiore tra quelle riferite ai crediti oggetto di cessione.

VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE:

E’ prevista la classificazione per “valuta” e per dettaglio “nominativo delle controparti”. Sono inclusi i rapporti con proprie filiali all’estero.

DEPOSITI:

02 A VISTA

Sono inclusi anche i conti correnti di corrispondenza per servizi resi, gli eventuali “scoperti transitori di corriere” (ivi incluse le partite transitorie connesse con negoziazione di euro contro valuta), i “conti loro” intrattenuti con banche non residenti nonché i depositi cauzionali a vista fruttiferi costituiti da terzi connessi con operazioni finanziarie.

04 OVERNIGHT

Include i depositi con vincolo di scadenza fino a 24 ore o a 1 giorno lavorativo e i depositi cauzionali a vista infruttiferi costituiti da terzi connessi con operazioni finanziarie.

06 DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO

Depositi senza durata prestabilita che possono essere rimborsati allo scadere del periodo di preavviso contrattualmente previsto o prima della scadenza di tale periodo applicando una penale.

Sono, inoltre, inclusi i depositi e i conti correnti che presentano come vincolo il solo preavviso di rimborso; per tali passività la durata originaria corrisponde, convenzionalmente, alla durata del preavviso.

Sono altresì inclusi i depositi a risparmio liberi.

08 DEPOSITI CON DURATA STABILITA

Vanno segnalati tutti i depositi e i conti correnti vincolati a tempo, ivi inclusi quelli che prevedono anche un preavviso di rimborso.

09 CERTIFICATI DI DEPOSITO

Certificati di deposito e buoni fruttiferi emessi.

Gli interessi maturati, da riconoscere in via posticipata ai possessori di buoni fruttiferi e di certificati di deposito, non devono essere compresi nella presente sottovoce, ma vanno ricondotti tra le “Altre passività - altre” (sottovoce 58045.26) quando non sia possibile effettuarne l’accredito in conto al beneficiario.

I certificati di deposito del tipo “zero coupon bond” e “one coupon” vanno, peraltro, rilevati sulla base del netto ricavo aumentato a intervalli periodici annuali (a partire dal momento del collocamento) degli interessi maturati in regime di capitalizzazione composta.

Per i certificati di deposito al portatore, in via generale la residenza e il settore economico della controparte va identificata tenendo conto del primo collocamento. La residenza in Italia è presunta per i certificati di deposito collocati sul territorio italiano.

10 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

In questa sottovoce vanno ricondotte le passività a fronte di operazioni “pronti contro termine” che non superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS 39.

Sono incluse le operazioni di riporto passivo.

Va segnalato il valore complessivo del flusso finanziario a pronti dell’operazione.

12 ALTRI DEBITI

Nella presente sottovoce figurano le altre forme di finanziamento ricevute da altre banche e Banche Centrali diverse da quelle richiamate nelle sottovoci precedenti (ad esempio mutui, anticipazioni passive non regolate in conto corrente, finanziamenti in conto corrente, assegni circolari nominativi e al portatore).

VERSO CLIENTELA:

E’ prevista la classificazione per “valuta”, per “settore di attività economica” e “provincia di controparte” (“Stato di controparte” nel caso di soggetti non residenti).

Nel caso di certificati di deposito al portatore emessi per il tramite di altre banche per i quali la banca segnalante non disponga delle necessarie informazioni sulla provincia e sul settore di attività economica dei sottoscrittori va, convenzionalmente, segnalato: a) come provincia della controparte quella dello sportello della banca corrispondente che ha emesso i certificati; b) come settore di attività economica il valore “unità non classificabili”.

CONTI CORRENTI PASSIVI:

20 A VISTA

Nella presente sottovoce figurano anche eventuali “scoperti transitori di corriere”, nonché i cosiddetti conti correnti ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni). Vanno altresì segnalati i conti transitori fruttiferi di qualsiasi natura compresi i contributi per operazioni a tasso agevolato percepiti anticipatamente, non in forma attualizzata, e fruttiferi di interessi (i contributi in forma attualizzata vanno invece inclusi nella sottovoce 58045.26).

Vi rientrano anche i conti correnti di corrispondenza per servizi resi con società specializzate nella gestione accentrata di servizi collaterali all’attività bancaria (ad esempio, S.I.A., Monte Titoli, CLEARSTREAM e Euroclear).

I conti fruttiferi in valuta diversi dai conti di attesa e dalle partite transitorie che vanno ricondotte nella sottovoce 58045.26.

I conti correnti presentanti, con carattere non transitorio, saldo non superiore a € 51,65 (c.d partite minime). E’ lasciata alla banca segnalante la facoltà di attribuire tali partite nella sottovoce 22 “Altri”.

22 ALTRI

Sono esclusi i conti correnti vincolati a tempo e quelli che presentano come vincolo il solo preavviso di rimborso, da ricondurre, rispettivamente, nelle sottovoci 28 e 30.

24 DEPOSITI A VISTA

Vi figurano anche i conti correnti con enti ammassatori e i depositi cauzionali a vista fruttiferi costituiti da terzi connessi con operazioni finanziarie. Sono, altresì, inclusi i conti correnti con assegni a copertura garantita nonché i depositi a risparmio presentanti, con carattere non transitorio, saldo non superiore a €51,65 (c.d partite minime). E’ lasciata alla banca segnalante la facoltà di attribuire tali partite fra le altre sottovoci dei depositi.

26 DEPOSITI OVERNIGHT

Convenzionalmente vi rientrano gli assegni bancari tratti da diversi stabilimenti della banca segnalante (c.d. assegni bancari interni), gli assegni con fondi a disposizione (o di traenza) che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca segnalante, le somme infruttifere a disposizione della clientela (ad esempio, conti di attesa, partite transitorie, depositi cauzionali a vista connessi con operazioni finanziarie), gli interessi maturati da riconoscere ai possessori di buoni fruttiferi e di certificati di deposito quando non sia possibile effettuare l'accredito in conto al beneficiario, i dividendi a disposizione dei soci della banca, ecc

28 DEPOSITI CON DURATA STABILITA

Vanno segnalati tutti i depositi e i conti correnti vincolati a tempo, ivi inclusi quelli che prevedono anche un preavviso di rimborso. Sono inclusi i depositi cauzionali costituiti da terzi, connessi con operazioni finanziarie, con durata stabilita.

30 DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO

Depositi senza durata prestabilita che possono essere rimborsati allo scadere del periodo di preavviso contrattualmente previsto o prima della scadenza di tale periodo applicando una penale.

Sono, inoltre, inclusi i depositi e i conti correnti che presentano come vincolo il solo preavviso di rimborso; per tali passività la durata originaria corrisponde, convenzionalmente, alla durata del preavviso.

Sono altresì inclusi i depositi a risparmio liberi.

32 ASSEGNI CIRCOLARI

Sono inclusi gli assegni circolari nominativi e al portatore

CERTIFICATI DI DEPOSITO:

Certificati di deposito e buoni fruttiferi emessi.

Gli interessi maturati, da riconoscere in via posticipata ai possessori di buoni fruttiferi e di certificati di deposito, non devono essere compresi nella presente sottovoce, ma vanno ricondotti tra le "Altre passività - altre" (sottovoce 58045.26) quando non sia possibile effettuare l'accredito in conto al beneficiario.

I certificati di deposito del tipo "zero coupon bond" e "one coupon" vanno, peraltro, rilevati sulla base del netto ricavo aumentato a intervalli periodici annuali (a partire dal momento del collocamento) degli interessi maturati in regime di capitalizzazione composta.

Per i certificati di deposito al portatore, in via generale la residenza e il settore economico della controparte va identificata tenendo conto del primo collocamento. La residenza in Italia è presunta per i certificati di deposito collocati sul territorio italiano.

34 A SCADERE

36 SCADUTI DA RIMBORSARE

Vanno inclusi anche i buoni fruttiferi e i certificati di deposito scaduti in attesa che il portatore eserciti la facoltà di rinnovo.

38 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

In questa sottovoce vanno ricondotte le passività a fronte di operazioni “pronti contro termine” che non superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS 39.

Sono incluse le operazioni di riporto passivo.

Va segnalato il valore complessivo del flusso finanziario a pronti dell’operazione.

40 ALTRI DEBITI

Nella presente sottovoce figurano tutte le altre forme di indebitamento con clientela non specificatamente richiamate nelle sottovoci precedenti.

Sono inclusi ad esempio:

- le operazioni di provvista di oro, i cui prestiti di uso vanno ricondotti nella sottovoce 58005.42;
- finanziamenti da organismi internazionali;
- fondi di terzi in amministrazione. In particolare, va incluso l’ammontare complessivo dei fondi ricevuti dallo Stato o da altri enti pubblici per essere utilizzati in particolari operazioni di impiego (con o senza rischio a carico della azienda), previste e disciplinate da apposite leggi - che trovano di regola attuazione tramite regolamenti e/o convenzioni per realizzare le finalità delle leggi stesse - e non aventi, quindi, natura di deposito.

Sono considerati anche i fondi ricevuti da soggetti (non bancari) diversi da quelli anzidetti, quando la loro attività viene svolta in esecuzione di funzioni dello Stato o di altri enti pubblici in base ad apposito provvedimento normativo. Non rientrano in tale categoria i fondi la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissioni o provvigioni) a favore dell'azienda. La gestione di questi fondi, che riveste natura di mero servizio, è caratterizzata, in genere, dalla circostanza che l'organo deliberante le relative operazioni di impiego è esterno all'azienda e che questa svolge esclusivamente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto dell'ente interessato. Se nello svolgimento di tali servizi vi sia assunzione di rischio, parziale o totale, a carico dell'azienda, esso va segnalato tra i crediti di firma. Qualora le somme, per un limitato lasso di tempo, siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'azienda, esse devono essere ricondotte: a) al passivo, fra i "Debiti - verso banche centrali e banche - depositi a vista" (sottovoce 58030.02) o fra le "Altre passività - altre" (sottovoce 58045.26) a seconda che siano fruttifere o meno di interessi; b) all'attivo, nelle specifiche voci di pertinenza in relazione ai concreti utilizzi.

Voce: **58035**

TITOLI DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Titoli e derivati”.

Va segnalato il valore nominale al netto dei riacquisti effettuati (da rilevare anch’essi al valore nominale).

- . L’eventuale utile o perdita da negoziazione va rilevato, rispettivamente nella voce 58045.30 o nella voce 58020.26.

E’ richiesta la classificazione per “valuta”, “codice ISIN”, “Stato di controparte”, “settore di attività economica” e per “portafoglio contabile”.

Le obbligazioni del tipo “zero coupon bond” e “one coupon” vanno rilevate sulla base del netto ricavo aumentato a intervalli periodici annuali (a partire dal momento del collocamento) degli interessi maturati in regime di capitalizzazione composta.

Per i titoli al portatore, ai fini della settorizzazione economica e della classificazione territoriale, la controparte da prendere in considerazione è il primo prenditore.

Sono inclusi i titoli subordinati. Sono esclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi (cfr. voce 58030 sottovoci 09, 34 e 36).

02 A SCADERE

06 SCADUTI DA RIMBORSARE

Voce: **58040**

PATRIMONIO

E' richiesta la classificazione per "valuta".

02 CAPITALE

Ammontare delle azioni o delle quote sottoscritte al netto dell'importo non ancora versato alla data di riferimento della segnalazione. Sono incluse anche le azioni o le quote che attribuiscono ai loro possessori una maggiorazione del dividendo rispetto ai soci ordinari nonché quelle rimborsabili.

Per le banche costituite nella forma di società per azioni gli incrementi patrimoniali derivanti da operazioni di aumento di capitale rilevano solo a partire dal mese nel corso del quale è avvenuta l'iscrizione nel registro delle imprese.

Nel caso di operazioni di aumento del capitale già omologate ma la cui realizzazione sia diluita nel tempo le banche devono segnalare l'ammontare versato delle nuove azioni sottoscritte nel corso del mese cui si riferisce la segnalazione.

06 FONDO DI DOTAZIONE

Voce da valorizzare dalle sole filiali italiane di banche estere.

10 RISERVE

Voce: **58045**

ALTRE PASSIVITÀ

E' prevista la classificazione per "valuta".

02 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI

E' prevista la classificazione per "Stato di controparte".

FONDI RETTIFICATIVI:

Costituiscono oggetto di segnalazione nella presente voce sia i fondi (iscritti nella contabilità generale delle banche segnalanti) che assolvono la funzione di rettificare i valori dei finanziamenti, dei titoli di debito e dei titoli di capitale, che sono portati nel bilancio in diminuzione dei valori suddetti sia l'ammontare cumulato delle svalutazioni operate in contabilità generale direttamente in conto (svalutazione diretta).

SU ESPOSIZIONI PER CASSA:

BANCHE CENTRALI E BANCHE:

03 SOFFERENZE

05 ALTRE ESPOSIZIONI

CLIENTELA:

07 SOFFERENZE

09 ALTRE ESPOSIZIONI

08 SU ALTRE ATTIVITÀ

Vanno inclusi:

- i fondi di ammortamento di attività materiali e immateriali;
- gli eventuali altri fondi rettificativi di attività diversi da quelli sopra richiamati (ad esempio, svalutazioni di attività fuori bilancio).

10 RISERVE DA VALUTAZIONE: VALORE POSITIVO

14 PARTITE VIAGGIANTI TRA FILIALI OPERANTI IN ITALIA

18 PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE

Partite per le quali sono ancora in corso le operazioni per la individuazione della relativa natura (cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Partite viaggianti e sospese").

22 INTERESSI E COMPETENZE DA ACCREDITARE

Nella presente sottovoce vanno segnalati gli interessi e le competenze maturati, scaduti e non ancora accreditati in conto.

24 TITOLI DI PROPRIETÀ: SCOPERTI TECNICI

Saldi avere relativi al singolo titolo.

E' richiesta la classificazione per "codice ISIN".

26 ALTRE

Nella presente sottovoce figurano tutte le passività che non sono riconducibili nelle precedenti voci e sottovoci e che non rappresentano le contropartite contabili delle voci che identificano la materialità di titoli, documenti e altri valori ricevuti dalla banca.

A titolo esemplificativo sono inclusi:

- il fondo di trattamento di fine rapporto del personale; al riguardo, si precisa che tale fondo può essere valorizzato ai sensi sia dei criteri ex art. 2120 del codice civile sia dello IAS 19;
- i fondi per rischi e oneri (ad esempio, i fondi di previdenza del personale, i fondi imposte e tasse ecc.);
- contributi per operazioni a tasso agevolato percepiti anticipatamente in forma attualizzata. Per i contributi anticipati non in forma attualizzata e fruttiferi di interessi cfr. sottovoce 58030.20;
- i versamenti anticipati infruttiferi su rate di mutui e su altri finanziamenti a scadere. Se fruttiferi, tali versamenti devono essere ricondotti nella sottovoce 58030.20. Gli acconti relativi a finanziamenti (sia in linea capitale sia in linea interessi) già scaduti vanno, viceversa, portati a diretto abbattimento dell'ammontare dei crediti stessi;
- gli acconti ricevuti per vendita di titoli (cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Titoli e derivati");
- acconti ricevuti per vendita di valute;
- ricavi non imputati a conto economico, in quanto non ancora sicuramente a favore della banca segnalante ovvero non ancora definiti come ricavi di gestione (c.d. ricavi in attesa di imputazione definitiva);
- importi da versare al fisco per conto terzi;
- somme di terzi per depositi cauzionali non connessi con operazioni finanziarie (ad esempio, depositi cauzionali ricevuti da locatari di immobili di proprietà della banca);

- partite transitorie per negoziazioni di valuta contro euro ovvero relative a bonifici e giroconti (cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Contrattazioni di depositi e di finanziamenti in euro e in valuta. Negoziazioni di valuta, disposizioni di bonifico e di giroconto”);
- ratei e risconti passivi.

30 SBILANCIO PROFITTI E PERDITE

Saldo tra il totale dei ricavi e dei costi registrati nella contabilità generale relativi al corrente esercizio e al precedente esercizio (quest’ultimo va segnalato nel periodo intercorrente tra il primo giorno dell’esercizio successivo a quello cui si riferiscono le rendite e i profitti e la data di approvazione del bilancio che comprende tali rendite e profitti). Sono comprese le sopravvenienze attive.

32 UTILI PORTATI A NUOVO

34 SBILANCIO PER QUADRATURA CONTABILE

Eventuali disallineamenti tra i criteri di rilevazione previsti per la presente sezione e la contabilità interna. Va indicato il saldo.

Sezione: 1 – Dati statistici mensili
Sottosezione: 2 – Situazione patrimoniale: passivo

Sottosezione:

3 – SITUAZIONE PATRIMONIALE: ALTRE INFORMAZIONI

Voce: **58060**

MOVIMENTI DEI TITOLI DI DEBITO E DI CAPITALE IN PORTAFOGLIO

Nella presente voce figurano i movimenti del portafoglio titoli di proprietà (voce 58010 e sottovoci 58007.18 e 50).

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN" e per "portafoglio contabile".

02 ACQUISTI

Movimenti dare del conto titoli relativi esclusivamente a operazioni di acquisto concluse dalla banca segnalante in nome proprio, il cui ammontare va determinato in base al prezzo al corso secco dei titoli stessi.

I movimenti da segnalare devono riguardare tutte le operazioni già regolate, qualunque sia la controparte.

06 VENDITE E RIMBORSI

Movimenti avere del conto titoli relativi esclusivamente alle operazioni di vendita nonché ai rimborsi.

Relativamente alle vendite vanno incluse le sole operazioni concluse dalla banca segnalante in nome proprio; il relativo ammontare va determinato in base al prezzo al corso secco dei titoli stessi.

Per i rimborsi va segnalato il valore di rimborso dei titoli scaduti e/o estratti nel periodo di riferimento della segnalazione.

I movimenti da segnalare devono riguardare tutte le operazioni già regolate, qualunque sia la controparte.

Voce: **58065**

RAPPORTI CON BANCHE CENTRALI E BANCHE

E' richiesta la classificazione per "valuta".

RAPPORTI PER CASSA SUBORDINATI:

ATTIVI:

02 FINANZIAMENTI

06 TITOLI

PASSIVI:

10 DEBITI

14 TITOLI

RAPPORTI FUORI BILANCIO:

E' prevista l'indicazione del nominativo della controparte. Le sottovoci da 18 a 28 fanno riferimento ai margini su linee di credito sia per cassa sia di firma.

Nelle sottovoci relative agli impegni revocabili vanno ricondotti gli impegni revocabili incondizionatamente in qualsiasi momento e senza preavviso ovvero provvisti di clausola di revoca automatica in seguito al deterioramento del merito di credito del debitore, nonché gli altri impegni riconducibili tra quelli "a rischio basso" ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito e di controparte (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo II, capitolo 1, parte prima, allegato B).

Nelle sottovoci relative agli impegni irrevocabili vanno ricondotti gli impegni diversi da quelli revocabili, vale a dire quelli riconducibili nelle categorie "rischio pieno", "rischio medio" e "rischio medio/basso" ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito e di controparte (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo II, capitolo 1, parte prima, allegato B).

MARGINI SU LINEE DI CREDITO RICEVUTE:

18 IRREVOCABILI

20 REVOCABILI

MARGINI SU LINEE DI CREDITO CONCESSE:

22 IRREVOCABILI

24 **REVOCABILI**

CREDITI DI FIRMA:

28 **IMPEGNI A FORNIRE GARANZIE**

Sono inclusi gli impegni verso i sistemi interbancari di garanzia (Fondo interbancario di tutela dei depositi, Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, fondi di solidarietà ed equiparati).

30 **RILASCIATI**

Voce: **58070**

RAPPORTI CON CLIENTELA

E' prevista la classificazione per "valuta".

RAPPORTI PER CASSA SUBORDINATI:

ATTIVI:

02 CREDITI

04 TITOLI

PASSIVI:

Nella presente sottovoce figurano i rapporti subordinati passivi per cassa verso clientela.

06 DEBITI

08 TITOLI

RAPPORTI FUORI BILANCIO:

CREDITI DI FIRMA RILASCIATI:

E' prevista la classificazione per "settore di attività economica" e per "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti).

10 CONNESSI CON OPERAZIONI DI NATURA COMMERCIALE

14 CONNESSI CON OPERAZIONI DI NATURA FINANZIARIA

MARGINI DISPONIBILI SU LINEE DI CREDITO IN CONTO CORRENTE CONCESSE A CLIENTELA:

Per la definizione di margini revocabili e irrevocabili cfr. voce 58065.

Eventuali margini disponibili relativi a prefinanziamenti su contratti di mutuo non formano oggetto di rilevazione.

E' prevista la classificazione per "settore di attività economica".

24 MARGINI IRREVOCABILI

28 MARGINI REVOCABILI

Voce: **58080**

CANCELLAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Formano oggetto di rilevazione le cancellazioni di attività finanziarie (c.d. “*write-offs*” nel Regolamento BCE) intervenute nel periodo di riferimento della segnalazione, a seguito degli eventi estintivi così come definiti nella voce 58007.

E’ richiesta la classificazione per “valuta”, “settore di attività economica” e “provincia di controparte” (“Stato di controparte” nel caso di soggetti non residenti); per la sottovoce 58080.12 è richiesta anche la “finalità”.

04 TITOLI

Cfr. voce 58010 e sottovoci 58007.18 e 50.

12 FINANZIAMENTI

Cfr. voci 58005 e 58007, ad eccezione delle sottovoci 58007.18, 19, 50 e 51.

16 ALTRE ATTIVITÀ

Vi figurano, ad esempio, le cancellazioni di strumenti partecipativi di capitale (cfr. sottovoci 58007.19 e 51 e voce 58011).

Voce: **58085**

CESSIONI DI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA A SOGGETTI DIVERSI DA ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le cessioni (pro-solvendo e pro-soluto) di finanziamenti verso clientela aventi come controparti cessionarie soggetti diversi dalle istituzioni finanziarie monetarie, distintamente a seconda che comportino o meno la cancellazione dei finanziamenti dalle pertinenti voci dell'attivo (cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Operazioni di cessione di attività finanziarie").

I finanziamenti vanno segnalati per il medesimo importo rilevato nell'attivo (cfr. voci 58005 e 58007, ad esclusione dei titoli).

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica", "ramo di attività economica", "provincia di controparte" e per "finalità del credito".

Per le sottovoci 02 e 04 è richiesta la distinzione a seconda che la società veicolo sia residente in Italia, in altri paesi UEM ovvero in paesi non UEM (variabile "Stato controparte").

Per le sottovoci 12 e 14, nelle quali vanno convenzionalmente ricondotte anche le cessioni finalizzate all'emissione di *covered bond*, è richiesta la classificazione per "tipo cessione". In relazione ai valori di tale attributo informativo, si precisa quanto segue:

- il valore "*covered bond*" va utilizzato in relazione alle operazioni di cessione di finanziamenti a una società veicolo finalizzate all'emissione di *covered bond*;
- il valore "*warehousing*" va utilizzato nelle fasi di *warehousing* delle operazioni di cartolarizzazione, nelle quali la società veicolo non ha ancora emesso i titoli ABS e l'acquisto delle attività è finanziato dalla società veicolo iscrivendo una passività di pari importo verso la stessa banca *originator*;
- il valore "auto-cartolarizzazioni" va utilizzato in relazione alle operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* acquista il complesso dei titoli ABS emessi dalla società veicolo;
- il valore "altre cartolarizzazioni" va utilizzato in relazione alle operazioni di cartolarizzazione diverse da quelle sopra indicate e nelle quali la banca *originator* non procede alla cancellazione dei finanziamenti dall'attivo.

Nelle sottovoci in argomento formano oggetto di rilevazione anche i "trasferimenti" operati da una categoria di cessione all'altra (cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Operazioni di cessione di attività finanziarie"). Ad esempio:

- nell'ambito della fase di "*warehousing*", nel momento in cui la società veicolo provvede ad emettere i titoli ABS e sempre che non ricorrano le condizioni per la cancellazione dei finanziamenti dall'attivo, l'ammontare dei finanziamenti ceduti va segnalato come "*warehousing*" con segno negativo e come "altre cartolarizzazioni" con segno positivo;

- nell'ambito di una auto-cartolarizzazione, nel caso in cui, successivamente all'operazione, la banca ceda i titoli ABS e tale cessione non comporti la cancellazione dei finanziamenti dall'attivo, tali ultimi sono segnalati come "auto-cartolarizzazioni" con segno negativo e come "altre cartolarizzazioni" con segno positivo;

- nell'ambito delle "altre cartolarizzazioni", nel caso in cui successivamente la banca *originator* ceda i titoli ABS e tale cessione comporti la cancellazione dei finanziamenti dall'attivo, tali ultimi sono segnalati come "altre cartolarizzazioni" con segno negativo. I medesimi vanno segnalati con segno positivo nelle sottovoci relative ai "finanziamenti oggetto di cancellazione dall'attivo: operazioni di cartolarizzazione".

FINANZIAMENTI OGGETTO DI CANCELLAZIONE DALL'ATTIVO:

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE:

02 SOFFERENZE

04 ALTRI

ALTRE CESSIONI:

06 SOFFERENZE

08 ALTRI

FINANZIAMENTI NON OGGETTO DI CANCELLAZIONE DALL'ATTIVO:

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE:

12 SOFFERENZE

14 ALTRI

ALTRE CESSIONI:

16 SOFFERENZE

18 ALTRI

Voce: **58086**

ACQUISTI DI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA DA SOGGETTI DIVERSI DA ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli acquisti di finanziamenti verso clientela da soggetti diversi dalle istituzioni finanziarie monetarie.

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica", "ramo di attività economica", "provincia di controparte" e per "finalità del credito". E' altresì richiesta la distinzione a seconda che il cedente sia residente in Italia, in altri Paesi UEM ovvero in Paesi non UEM (variabile "Stato controparte").

OGGETTO DI ISCRIZIONE NELL'ATTIVO:

Nelle sottovoci da 02 a 10 vanno segnalati i finanziamenti acquistati per i quali si realizza in capo alla banca segnalante, ai sensi dello IAS 39, il pieno trasferimento dei rischi e benefici.

I finanziamenti vanno segnalati per il medesimo importo rilevato nell'attivo (cfr. voci 58005 e 58007, ad esclusione dei titoli).

02 DA SOCIETA' VEICOLO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Per la definizione di società veicolo di operazioni di cartolarizzazione cfr. Circolare n. 273 del 5 gennaio 2009 "Segnalazioni degli intermediari finanziari iscritti nell'"elenco generale" di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario", sezione "Informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione".

DA ALTRI SOGGETTI:

INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 107 TUB:

06 SOFFERENZE

08 ALTRI FINANZIAMENTI

10 ALTRI

NON OGGETTO DI ISCRIZIONE NELL'ATTIVO:

Nelle sottovoci da 12 a 20 vanno segnalati i finanziamenti acquistati per i quali non si realizza, ai sensi dello IAS 39, il pieno trasferimento dei rischi e benefici.

I finanziamenti vanno segnalati in base al prezzo di acquisto.

12 DA SOCIETA' VEICOLO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Per la definizione di società veicolo di operazioni di cartolarizzazione cfr. Circolare n. 273 del 5 gennaio 2009 “Segnalazioni degli intermediari finanziari iscritti nell’”elenco generale” di cui all’art. 106 del Testo Unico Bancario”, sezione “Informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione”.

DA ALTRI SOGGETTI:

INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 107 TUB:

- 16** **SOFFERENZE**
- 18** **ALTRI FINANZIAMENTI**
- 20** **ALTRI**

Voce: **58088**

**CONTI CORRENTI ATTIVI: UTILIZZO DI LINEE DI CREDITO
S.B.F.**

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Operazioni e anticipi salvo buon fine (s.b.f.)”.

Voce: **58089**

RINEGOZIAZIONE EX LEGGE N. 126/2008: MUTUI

Cfr. sottovoce 58005.26.

Forma oggetto di rilevazione il valore nominale dei mutui in essere rinegoziati ai sensi della legge n. 126/2008, al netto dei rimborsi effettuati sino alla data di riferimento della segnalazione.

Voce: **58090**

RISPARMIO POSTALE

E' prevista la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", per "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti).

LIBRETTI DI RISPARMIO POSTALE:

02 LIBERI

Comprende i libretti di risparmio "ordinari" e "giovani".

04 VINCOLATI

Comprende i libretti giudiziari.

BUONI POSTALI FRUTTIFERI:

Va indicato il valore di emissione.

ORDINARI:

16 CON RIMBORSO A CARICO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (MEF)

18 CON RIMBORSO A CARICO DI ALTRI ENTI

A TERMINE:

22 CON RIMBORSO A CARICO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (MEF)

24 CON RIMBORSO A CARICO DI ALTRI ENTI

28 A SCADENZA

Comprende i Buoni postali a 18 mesi.

32 INDICIZZATI

36 ALTRI

40 ALTRO RISPARMIO POSTALE

Comprende le forme di risparmio postale diverse da quelle previste nelle precedenti sottovoci.

Voce: **58095**

**FINANZIAMENTI CON OBBLIGO DI RIMBORSO A CARICO DEL
BILANCIO DELLO STATO ITALIANO**

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica" del soggetto beneficiario.

Cfr. le voci 58005 e 58007 (escluse le sottovoci 58007.18 e 50).

Voce: **58100**

TITOLI DI CAPITALE E QUOTE O.I.C.R. DI PROPRIETÀ – QUANTITÀ

Cfr. voci 58010, 58007.18 e 58007.50.

Per ciascun titolo va segnalata la quantità di azioni o il numero di quote di proprietà della banca segnalante.

E' richiesta la classificazione per “codice ISIN”, “depositario”, “portafoglio contabile” e per “indicatore di quotazione IAS”.

La variabile di classificazione “depositario” indica l'eventuale soggetto depositario presso il quale sono depositati i titoli. Nel caso di titoli oggetto di riporti passivi, PCT passivi o di prestito titoli occorre indicare nel campo depositario la modalità “titolo non disponibile”.

Voce: **58115**

TITOLI DI DEBITO DI PROPRIETÀ - VALORE NOMINALE

Cfr. voci 58010, 58007.18 e 58007.50.

Per ciascun titolo va segnalato il valore nominale.

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "depositario", "portafoglio contabile" e per "indicatore di quotazione IAS".

La variabile di classificazione "depositario" indica l'eventuale soggetto presso il quale sono depositati i titoli. Nel caso di operazioni di riporti passivi, PCT passivi o di prestito titoli occorre indicare nel campo depositario la modalità "titolo non disponibile".

Voce: **58123**

TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE RIACQUISTATI

La presente voce si riferisce a tutti i titoli di debito emessi dalla banca segnalante temporaneamente riacquistati dalla stessa.

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "Stato di controparte", "settore di attività economica" e "portafoglio contabile". Le variabili "Stato di controparte" e "settore di attività economica" vanno riferite alla controparte dell'operazione di riacquisto.

Va segnalato il valore nominale.

Voce: **58125**

MOVIMENTI DEI TITOLI DI DEBITO EMESSI

Va segnalato il valore nominale.

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "Stato di controparte", "settore di attività economica" e "portafoglio contabile".

02 RIMBORSI

Vanno esclusi i riacquisti di propri titoli.

06 EMISSIONI

Titoli di nuova emissione, con esclusione delle vendite di propri titoli riacquistati.

Voce: **58130**

TITOLI RICEVUTI PER RIPORTI ATTIVI, PCT ATTIVI E OPERAZIONI DI PRESTITO

Cfr. voci 58005 sottovoci 10 e 40 e 58007 sottovoci 10 e 42.

E' richiesta la classificazione per "codice ISIN", "depositario" e, nel caso di controparti residenti, anche per "settore di attività economica".

La variabile di classificazione "depositario" indica il soggetto presso il quale sono depositati i titoli. Qualora i titoli siano stati successivamente ceduti, nella variabile "depositario" occorre indicare la modalità "titolo non disponibile".

02 TITOLI DI DEBITO: VALORE NOMINALE

E' richiesta l'indicazione della valuta di denominazione.

06 TITOLI DI CAPITALE E QUOTE DI O.I.C.R.: QUANTITÀ

Voce: **58135**

TITOLI IMPEGNATI PER RIPORTI PASSIVI, PCT PASSIVI E OPERAZIONI DI PRESTITO

Cfr. voce 58030 sottovoci 10 e 38.

E' richiesta la classificazione per "codice ISIN", "depositario" e, nel caso di controparti residenti, anche per "settore di attività economica".

La variabile di classificazione "depositario" indica il soggetto presso il quale sono depositati i titoli. Nei casi in cui il titolo non rimane in deposito presso la banca segnalante occorre indicare la modalità "titolo non disponibile".

LASCIATI IN DEPOSITO PRESSO LA BANCA SEGNALANTE:

02 **TITOLI DI DEBITO: VALORE NOMINALE**

E' richiesta l'indicazione della valuta di denominazione.

06 **TITOLI DI CAPITALE E QUOTE DI O.I.C.R.: QUANTITÀ**

NON LASCIATI IN DEPOSITO PRESSO LA BANCA SEGNALANTE:

10 **TITOLI DI DEBITO: VALORE NOMINALE**

E' richiesta l'indicazione della valuta di denominazione.

14 **TITOLI DI CAPITALE E QUOTE DI O.I.C.R.: QUANTITÀ**

Voce: **58140**

TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: TITOLI DI DEBITO - VALORE NOMINALE

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Titoli di terzi ricevuti in deposito”.

Nella presente voce vanno segnalati i titoli di debito di terzi depositati presso la banca segnalante in base ad un contratto di deposito titoli. Sono esclusi dalla rilevazione i titoli temporaneamente ceduti dalla banca segnalante nel caso di operazioni di PCT e di riporto passivi che non superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS 39 lasciati dal cessionario in deposito presso la banca. Sono convenzionalmente inclusi i titoli che la banca segnalante ha temporaneamente acquisito nel caso di PCT e di riporti attivi ma che non ha iscritto tra le proprie attività (ad es. PCT attivi con obbligo di rivendita) da segnalare nella sottovoce 28.

E’ richiesta la classificazione per “codice ISIN”, “Stato del depositante”, “depositario” e “settore di attività economica”. Ai fini della settorizzazione della clientela va segnalato il settore proprio di quel soggetto che può ritenersi il più importante fra i cointestatari del conto stesso.

La variabile di classificazione “depositario” indica il soggetto presso il quale sono sub-depositati i titoli.

02 A CUSTODIA O IN AMMINISTRAZIONE

CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE DI BANCA DEPOSITARIA DI:

10 O.I.C.R.

14 FONDI ESTERNI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

CONNESSI CON L’ATTIVITÀ DI GESTIONI DI PORTAFOGLI:

24 INDIVIDUALI

26 COLLETTIVE

28 ALTRI RAPPORTI

Voce: **58145**

**TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: TITOLI DI CAPITALE E QUOTE
DI O.I.C.R. – QUANTITÀ**

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Titoli di terzi ricevuti in deposito”.

Le quantità vanno segnalate indicando due cifre decimali.

Nella presente voce vanno segnalati i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. depositati presso la banca segnalante in base ad un contratto di deposito titoli. Sono esclusi dalla rilevazione i titoli temporaneamente ceduti dalla banca segnalante nel caso di operazioni di PCT passivi con obbligo di rivendita e di riporti passivi e lasciati dal cessionario in deposito presso la banca. Sono convenzionalmente inclusi i titoli che la banca segnalante ha temporaneamente acquisito nel caso di PCT attivi con obbligo di rivendita e di riporti attivi, da segnalare nella sottovoce 28.

E' richiesta la classificazione per “codice ISIN”, “Stato del depositante”, “depositario” e “settore di attività economica”. Ai fini della settorizzazione della clientela va segnalato il settore proprio di quel soggetto che può ritenersi il più importante fra i cointestatari del conto stesso.

La variabile di classificazione “depositario” indica il soggetto presso il quale sono sub-depositati i titoli.

02 A CUSTODIA O IN AMMINISTRAZIONE

CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE DI BANCA
DEPOSITARIA DI:

10 O.I.C.R.

14 FONDI ESTERNI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

CONNESSI CON L'ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI:

24 INDIVIDUALI

26 COLLETTIVE

28 ALTRI RAPPORTI

Voce: **58155**

RAPPORTI CON CASSA DI COMPENSAZIONE E GARANZIA

Vanno rilevati esclusivamente i rapporti per cassa, inclusi i margini in titoli.

E' richiesta la classificazione per "valuta".

ATTIVI:

02 PRONTI CONTRO TERMINE

04 ALTRI

PASSIVI:

06 PRONTI CONTRO TERMINE

08 ALTRI

Voce: **58160**

TITOLI E STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE DETENUTI IN SOCIETÀ ESTERE

La presente voce costituisce un dettaglio delle voci 58007.18, 58007.19, 58007.50, 58007.51, 58010 e 58011.

In particolare, vanno segnalati i titoli di capitale emessi dai seguenti soggetti non residenti:

- soggetti che detengono una partecipazione al capitale della banca segnalante pari o superiore al 10% (c.d. partecipanti diretti);
- soggetti nei quali la banca segnalante detiene una partecipazione al capitale pari o superiore al 10% (c.d. partecipati diretti).

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN" (nel caso di strumenti non rappresentati da titoli occorre utilizzare il valore "non applicabile"), "Stato di controparte" e per "settore di attività economica".

Nel caso in cui la controparte sia contemporaneamente una partecipata diretta e una partecipante diretta, la stessa posta va segnalata due volte.

02 PARTECIPATE DIRETTE

04 PARTECIPANTI DIRETTE

Voce: **58165**

PATRIMONIO DELLA BANCA SEGNALANTE DETENUTO DA SOCIETÀ ESTERE

La presente voce costituisce un dettaglio della voce 58040.

In particolare, va segnalata la quota di patrimonio netto detenuta dalle società non residenti:

- che detengono una partecipazione al capitale della banca segnalante pari o superiore al 10% (c.d. partecipanti diretti);
- nelle quali la banca segnalante detiene una partecipazione al capitale pari o superiore al 10% (c.d. partecipati diretti).

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "Stato di controparte" e per "settore di attività economica".

02 PARTECIPANTI DIRETTE

04 PARTECIPATE DIRETTE

Va segnalata la quota di patrimonio netto detenuta nella banca segnalante, qualunque sia la percentuale di partecipazione.

Voce: **58170**

MONETA ELETTRONICA: FONDI DISPONIBILI

Con il termine “moneta elettronica” si intendono i fondi, a spendibilità generalizzata, caricati su un dispositivo elettronico. Si distinguono due forme di “moneta elettronica”: 1) “borsellino elettronico”, consistente nel caricamento di fondi su carta a microcircuito; 2) “*network o software money*”, consistente nel caricamento di fondi sull’”hard disk” di un computer con utilizzo per il tramite di reti telematiche (ad esempio, Internet).

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i soli fondi caricati che alla data di riferimento della segnalazione risultano essere “liberi” cioè che non siano già stati utilizzati in pagamenti.

02 SU CARTE PREPAGATE MULTIUSO IN CIRCOLAZIONE (“BORSELLINO ELETTRONICO”)

Ammontare dei fondi disponibili su carte prepagate multiuso in circolazione emesse dalla banca segnalante.

06 SU HARD DISK (“NETWORK” O “SOFTWARE MONEY”)

Ammontare dei fondi disponibili caricati sull’”hard disk” di un computer di proprietà dell’emittente o del cliente.

Voce: **58185**

DIVIDENDI INCASSATI DALLE PARTECIPATE ESTERE

Nella presente voce vanno segnalati i dividendi che la banca segnalante ha incassato dalle sue partecipate estere (cfr. definizioni nella voce 58160). I dividendi devono essere segnalati per l'intero importo nel mese in cui sono liquidati.

E' prevista la distinzione per "valuta" e "Stato di controparte".

Voce: **58190**

DIVIDENDI PAGATI ALLE PARTECIPANTI ESTERE

Nella presente voce vanno segnalati i dividendi che la banca segnalante ha pagato alle sue partecipanti estere (cfr. definizioni nella voce 58160). I dividendi devono essere segnalati per l'intero importo nel mese in cui sono liquidati.

E' prevista la distinzione per "valuta" e "Stato di controparte".

Voce: **58195**

PREMI, MARGINI E DIFFERENZIALI REGOLATI NEL PERIODO

Nella presente voce vanno segnalati i premi, i margini di variazione e i differenziali pagati e incassati nel mese di riferimento della segnalazione a fronte di contratti derivati (creditizi e finanziari) stipulati con soggetti non residenti.

E' prevista la distinzione per "valuta" e "Stato di controparte".

02 INCASSATI

06 PAGATI

Voce: **58200**

VARIAZIONI DEGLI STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE DETENUTI IN SOCIETÀ ESTERE

Movimenti relativi all'aggregato di cui alla voce 58011 per la parte relativa alle società estere.

E' prevista la classificazione per "valuta", "Stato di controparte" e per "settore di attività economica".

02 INCREMENTI

Figurano nella presente sottovoce: le costituzioni all'estero di nuove società; l'acquisizione di una nuova partecipazione (superiore o uguale al 10%); l'aumento di una partecipazione esistente (quando la percentuale finale è superiore o uguale al 10%); l'aumento di capitale di una partecipazione esistente (a parità di percentuale di partecipazione); il ripianamento di perdite.

06 DECREMENTI

Figurano nella presente sottovoce: la diminuzione di una partecipazione esistente (quando la percentuale iniziale è superiore o uguale al 10%); la dismissione di una partecipazione esistente.

Voce: **58202**

ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI OPERAZIONI DI CESSIONE NON CANCELLATE DALL'ATTIVO

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Operazioni di cessione di attività finanziarie”.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (finanziamenti, titoli, ecc.), escluse quelle in sofferenza, oggetto di operazioni di cessione, che continuano ad essere rilevate nell'attivo della situazione patrimoniale.

La presente voce va valorizzata seguendo i medesimi criteri stabiliti per la voce 58005 e 58010.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE:

E' richiesta la distinzione tra cartolarizzazioni con attività di *servicing* svolta da (variabile “tipo *servicer*”): 1) banca *originator*; 2) altre banche residenti; 3) intermediari finanziari ex art. 107 TUB; 4) soggetti esteri.

E' richiesta la classificazione per “tipo cessione” (cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Operazioni di cessione di attività finanziarie”); i valori previsti per tale attributo sono i seguenti:

- “*warehousing*”;
- “auto-cartolarizzazioni”;
- “altre cartolarizzazioni”.

Per le cessioni a società veicolo residenti nei paesi UEM (ivi inclusa l'Italia), è richiesta la disaggregazione per singolo paese di residenza della società veicolo.

Per le operazioni per le quali la banca svolga attività di *servicing*, è richiesta la segnalazione nominativa dell'operazione di cartolarizzazione.

02 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE

E' richiesta l'indicazione della “valuta” e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per “valuta”, “settore di attività economica”, provincia di controparte” (“Stato di controparte” nel caso di soggetti non residenti) e “ramo di attività economica”; inoltre, limitatamente alle sottovoci 06, 08, 10, 12 e 18, è richiesta anche la ripartizione per “finalità del credito”.

04 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

06 MUTUI

08 CARTE DI CREDITO

10 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

12 PRESTITI PERSONALI

14 OPERAZIONI DI FACTORING

16 LEASING FINANZIARIO

18 ALTRI FINANZIAMENTI

20 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "indicatore quotazione IAS" e "portafoglio contabile".

22 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

CESSIONI FINALIZZATE ALL'EMISSIONE DI COVERED BOND:

Figurano nelle presenti sottovoci le attività finanziarie oggetto di operazioni di cessione a società veicolo finalizzate all'emissione di *covered bond*.

BANCA SEGNALANTE FINANZIATRICE:

26 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti), "ramo di attività economica" e "finalità del credito".

28 MUTUI

30 ALTRI FINANZIAMENTI

32 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "indicatore quotazione IAS" e "portafoglio contabile".

BANCA SEGNALANTE NON FINANZIATRICE:

34 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti), "ramo di attività economica" e "finalità del credito".

36 MUTUI

38 ALTRI FINANZIAMENTI

40 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "indicatore quotazione IAS" e "portafoglio contabile".

ALTRE CESSIONI:

Figurano nelle presenti sottovoci le attività finanziarie oggetto di operazioni di cessione, diverse da quelle segnalate nelle precedenti sottovoci, che ai sensi dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) non devono formare oggetto di cancellazione ("derecognition") dall'attivo. Sono escluse le attività oggetto di pronti contro termine passivi con obbligo di rivendita a carico del cessionario.

46 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti) e "ramo di attività economica"; inoltre, limitatamente alle sottovoci 50, 52, 54, 56 e 62, è richiesta anche la ripartizione per "finalità del credito".

48 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

50 MUTUI

52 CARTE DI CREDITO

54 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

56 PRESTITI PERSONALI

58 OPERAZIONI DI FACTORING

60 LEASING FINANZIARIO

62 ALTRI FINANZIAMENTI

64 TITOLI

E' richiesta la classificazione per “valuta”, “codice ISIN”, “indicatore quotazione IAS” e “portafoglio contabile”.

66 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

Voce: **58204**

ATTIVITÀ FINANZIARIE IN SOFFERENZA OGGETTO DI OPERAZIONI DI CESSIONE NON CANCELLATE DALL'ATTIVO

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Operazioni di cessione di attività finanziarie”.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (finanziamenti, titoli, ecc.) in sofferenza oggetto di operazioni di cessione, che continuano ad essere rilevate nell'attivo della situazione patrimoniale.

La presente voce va valorizzata seguendo i medesimi criteri stabiliti per la voce 58007.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE:

E' richiesta la distinzione tra cartolarizzazioni con attività di *servicing* svolta da (variabile “tipo *servicer*”): 1) banca *originator*; 2) altre banche residenti; intermediari finanziari ex art. 107 TUB; 4) soggetti esteri.

E' richiesta la classificazione per “tipo cessione” (cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Operazioni di cessione di attività finanziarie”); i valori previsti per tale attributo sono i seguenti:

- “*warehousing*”;
- “auto-cartolarizzazioni”;
- “altre cartolarizzazioni”.

Per le cessioni a società veicolo residenti nei paesi UEM (ivi inclusa l'Italia), è richiesta la disaggregazione per singolo paese di residenza della società veicolo.

Per le operazioni per le quali la banca svolga attività di *servicing*, è richiesta la segnalazione nominativa dell'operazione di cartolarizzazione.

02 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della “valuta” e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per “valuta”, “settore di attività economica”, provincia di controparte” (“Stato di controparte” nel caso di soggetti non residenti) e “ramo di attività economica”; inoltre, limitatamente alle sottovoci 06, 08, 10, 12, 18 e 23, è richiesta anche la ripartizione per “finalità del credito”.

04 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

06 MUTUI

- 08** CARTE DI CREDITO
- 10** PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO
- 12** PRESTITI PERSONALI
- 14** OPERAZIONI DI FACTORING
- 16** LEASING FINANZIARIO
- 18** ALTRI FINANZIAMENTI
- 20** TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "indicatore quotazione IAS" e "portafoglio contabile".

- 22** STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE
- 23** SOFFERENZE NON RIPARTITE

CESSIONI FINALIZZATE ALL'EMISSIONE DI COVERED BOND:

Figurano nelle presenti sottovoci le attività finanziarie oggetto di operazioni di cessione a società veicolo finalizzate all'emissione di *covered bond*.

BANCA SEGNALANTE FINANZIATRICE:

- 26** FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti), "ramo di attività economica" e "finalità del credito".

- 28** MUTUI
- 30** ALTRI FINANZIAMENTI
- 32** TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "indicatore quotazione IAS" e "portafoglio contabile".

BANCA SEGNALANTE NON FINANZIATRICE:

- 34** FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti), "ramo di attività economica" e "finalità del credito".

36 MUTUI

38 ALTRI FINANZIAMENTI

40 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "indicatore quotazione IAS" e "portafoglio contabile".

ALTRE CESSIONI:

Figurano nelle presenti sottovoci le attività finanziarie oggetto di operazioni di cessione, diverse da quelle segnalate nelle precedenti sottovoci, che ai sensi dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) non devono formare oggetto di cancellazione ("derecognition") dall'attivo. Sono escluse le attività oggetto di pronti contro termine passivi con obbligo di rivendita a carico del cessionario.

46 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti) e "ramo di attività economica"; inoltre, limitatamente alle sottovoci 50, 52, 54, 56, 62 e 67, è richiesta anche la ripartizione per "finalità del credito".

48 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

50 MUTUI

52 CARTE DI CREDITO

54 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

56 PRESTITI PERSONALI

58 OPERAZIONI DI FACTORING

60 LEASING FINANZIARIO

62 ALTRI FINANZIAMENTI

64 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "indicatore quotazione IAS" e "portafoglio contabile".

66 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

67 SOFFERENZE NON RIPARTITE

Voce: **58206**

PASSIVITÀ A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI OPERAZIONI DI CESSIONE NON CANCELLATE DALL'ATTIVO

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Operazioni di cessione di attività finanziarie” nonché la voce 58030.

Nella presente voce vanno rilevate le passività a fronte delle attività oggetto di operazioni di cessione che non hanno formato oggetto di cancellazione dall'attivo (cfr. voci 58202 e 58204).

Va segnalato l'importo delle passività al netto di quelle sottoscritte o eventualmente riacquistate dalla banca segnalante (es. titoli ABS).

Le variabili di classificazione richieste sono riferite al cessionario.

Sono escluse le passività connesse con operazioni di pronti contro termine passive che non superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS 39.

02 VERSO BANCHE

E' richiesta la classificazione per “valuta” e per “nominativo” della controparte.

VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per “valuta”, “settore di attività economica” e la “provincia di controparte” (“Stato di controparte” nel caso di soggetti non residenti).

06 PASSIVITA' ASSOCIATE AD OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

10 PASSIVITA' ASSOCIATE AD ALTRE Cessioni

Voce: **58208**

ATTIVITA' FINANZIARIE SOTTOSTANTI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE - ATTIVITÀ DI SERVICING

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Operazioni di cessione di attività finanziarie”.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (finanziamenti, titoli, ecc.), escluse quelle in sofferenza, oggetto di operazioni di cartolarizzazione proprie che hanno formato oggetto di cancellazione dall'attivo della banca segnalante e per le quali tale ultima svolge il ruolo di *servicer*.

La presente voce va valorizzata seguendo i medesimi criteri stabiliti per le voci 58005, 58010 e 58011.

Per le cessioni a società veicolo residenti nei paesi UEM (ivi inclusa l'Italia), è richiesta la disaggregazione per singolo paese di residenza della società veicolo.

E' richiesta la segnalazione nominativa dell'operazione di cartolarizzazione.

02 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della “valuta” e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per “valuta”, “settore di attività economica”, provincia di controparte” (“Stato di controparte” nel caso di soggetti non residenti) e “ramo di attività economica”; inoltre, limitatamente alle sottovoci 06, 08, 10, 12 e 18, è richiesta anche la ripartizione per “finalità del credito”.

04 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

06 MUTUI

08 CARTE DI CREDITO

10 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

12 PRESTITI PERSONALI

14 OPERAZIONI DI FACTORING

16 LEASING FINANZIARIO

18 ALTRI FINANZIAMENTI

20 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "codice ISIN".

22 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

24 ALTRE ATTIVITA'

Voce: **58210**

ATTIVITA' FINANZIARIE IN SOFFERENZA SOTTOSTANTI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE - ATTIVITÀ DI SERVICING

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Operazioni di cessione di attività finanziarie”.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie in sofferenza (finanziamenti, titoli, ecc.) oggetto di operazioni di cartolarizzazione proprie che hanno formato oggetto di cancellazione dall'attivo della banca segnalante e per le quali tale ultima svolge il ruolo di *servicer*.

La presente voce va valorizzata seguendo i medesimi criteri stabiliti per la voce 58007.

Per le cessioni a società veicolo residenti nei paesi UEM (ivi inclusa l'Italia), è richiesta la disaggregazione per singolo paese di residenza della società veicolo.

E' richiesta la segnalazione nominativa dell'operazione di cartolarizzazione.

02 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della “valuta” e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per “valuta”, “settore di attività economica”, provincia di controparte” (“Stato di controparte” nel caso di soggetti non residenti) e “ramo di attività economica”; inoltre, limitatamente alle sottovoci 06, 08, 10, 12 e 18, è richiesta anche la ripartizione per “finalità del credito”.

04 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

06 MUTUI

08 CARTE DI CREDITO

10 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

12 PRESTITI PERSONALI

14 OPERAZIONI DI FACTORING

16 LEASING FINANZIARIO

18 ALTRI FINANZIAMENTI

20 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "codice ISIN".

22 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

24 ALTRE ATTIVITA'

26 SOFFERENZE NON RIPARTITE

Voce: **58212**

**ATTIVITA' FINANZIARIE SOTTOSTANTI OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE DI IFM RESIDENTI IN ITALIA -
ATTIVITÀ DI SERVICING**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (finanziamenti, titoli, ecc.) oggetto di operazioni di cartolarizzazione di IFM residenti in Italia diverse dalla banca segnalante, per le quali tale ultima svolge il ruolo di *servicer*.

La presente voce va valorizzata seguendo i medesimi criteri stabiliti per le voci 58005 e 58007.

Per le operazioni di cartolarizzazione con società veicolo residenti nei paesi UEM (ivi inclusa l'Italia), è richiesta la disaggregazione per singolo paese di residenza della società veicolo.

E' richiesta la segnalazione nominativa dell'operazione di cartolarizzazioni nonché del soggetto cedente ("originator").

**ATTIVITA' FINANZIARIE CANCELLATE DALL'ATTIVO
DELL'ORIGINATOR:**

Cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Operazioni di cessione di attività finanziarie".

Figurano nelle presenti sottovoci le attività finanziarie oggetto di operazioni di cartolarizzazione cancellate dall'attivo del soggetto *originator*.

SOFFERENZE:

02 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti) e "ramo di attività economica"; inoltre, limitatamente alle sottovoci 06, 08, 10, 12, 18 e 26 è richiesta anche la ripartizione per "finalità del credito".

**04 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI
DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.**

06 MUTUI

08 CARTE DI CREDITO

10 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

12 PRESTITI PERSONALI

14 OPERAZIONI DI FACTORING

16 LEASING FINANZIARIO

18 ALTRI FINANZIAMENTI

20 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "codice ISIN".

22 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

24 ALTRE ATTIVITA'

26 SOFFERENZE NON RIPARTITE

ATTIVITA' FINANZIARIE NON IN SOFFERENZA:

28 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti) e "ramo di attività economica"; inoltre, limitatamente alle sottovoci 32, 34, 36, 38 e 44 è richiesta anche la ripartizione per "finalità del credito".

30 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

32 MUTUI

34 CARTE DI CREDITO

36 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

38 PRESTITI PERSONALI

40 OPERAZIONI DI FACTORING

42 LEASING FINANZIARIO

44 ALTRI FINANZIAMENTI

46 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "codice ISIN".

48 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

50 ALTRE ATTIVITA'

ATTIVITA' FINANZIARIE NON CANCELLATE DALL'ATTIVO DELL'ORIGINATOR:

Cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Operazioni di cessione di attività finanziarie".

Figurano nelle presenti sottovoci le attività finanziarie oggetto di operazioni di cartolarizzazione non cancellate dall'attivo del soggetto *originator*.

SOFFERENZE:

52 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti) e "ramo di attività economica"; inoltre, limitatamente alle sottovoci 56, 58, 60, 62, 68 e 76 è richiesta anche la ripartizione per "finalità del credito".

54 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

56 MUTUI

58 CARTE DI CREDITO

60 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

62 PRESTITI PERSONALI

64 OPERAZIONI DI FACTORING

66 LEASING FINANZIARIO

68 ALTRI FINANZIAMENTI

70 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "codice ISIN".

72 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

74 ALTRE ATTIVITA'

76 SOFFERENZE NON RIPARTITE

ATTIVITA' FINANZIARIE NON IN SOFFERENZA:

78 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti) e "ramo di attività economica"; inoltre, limitatamente alle sottovoci 82, 84, 86, 88 e 94 è richiesta anche la ripartizione per "finalità del credito".

80 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

82 MUTUI

84 CARTE DI CREDITO

86 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

88 PRESTITI PERSONALI

90 OPERAZIONI DI FACTORING

92 LEASING FINANZIARIO

94 ALTRI FINANZIAMENTI

96 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "codice ISIN".

98 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

99 ALTRE ATTIVITA'

Voce: **58214**

**ATTIVITA' FINANZIARIE SOTTOSTANTI OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE DI IFM RESIDENTI IN ALTRI PAESI UEM
- ATTIVITÀ DI SERVICING**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (finanziamenti, titoli, ecc.) oggetto di operazioni di cartolarizzazione di IFM residenti in altri Paesi UEM (diversi dall'Italia), per le quali la banca segnalante svolge il ruolo di *servicer*.

La presente voce va valorizzata seguendo i medesimi criteri stabiliti per le voci 58005 e 58007.

Per le operazioni di cartolarizzazione con società veicolo residenti nei paesi UEM (ivi inclusa l'Italia), è richiesta la disaggregazione per singolo paese di residenza della società veicolo.

E' richiesta la segnalazione nominativa dell'operazione di cartolarizzazione.

**ATTIVITA' FINANZIARIE CANCELLATE DALL'ATTIVO
DELL'ORIGINATOR:**

Cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Operazioni di cessione di attività finanziarie".

Figurano nelle presenti sottovoci le attività finanziarie oggetto di operazioni di cartolarizzazione cancellate dall'attivo del soggetto *originator*.

02 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti) e "ramo di attività economica"; inoltre, limitatamente alle sottovoci 06, 08, 10, 12 e 18 è richiesta anche la ripartizione per "finalità del credito".

**04 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI
CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.**

06 MUTUI

08 CARTE DI CREDITO

10 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

12 PRESTITI PERSONALI

14 OPERAZIONI DI FACTORING

16 LEASING FINANZIARIO

18 ALTRI FINANZIAMENTI

20 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "codice ISIN".

22 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

24 ALTRE ATTIVITA'

ATTIVITA' FINANZIARIE NON CANCELLATE DALL'ATTIVO DELL'ORIGINATOR:

Cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Operazioni di cessione di attività finanziarie".

Figurano nelle presenti sottovoci le attività finanziarie oggetto di operazioni di cartolarizzazione non cancellate dall'attivo del soggetto *originator*.

26 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti) e "ramo di attività economica"; inoltre, limitatamente alle sottovoci 30, 32, 34, 36 e 42 è richiesta anche la ripartizione per "finalità del credito".

28 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

30 MUTUI

32 CARTE DI CREDITO

34 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

36 PRESTITI PERSONALI

38 OPERAZIONI DI FACTORING

40 LEASING FINANZIARIO

42 ALTRI FINANZIAMENTI

44 TITOLI

E' richiesta la classificazione per “valuta” e per “codice ISIN”.

46 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

48 ALTRE ATTIVITA'

Voce: **58216**

**ATTIVITA' SOTTOSTANTI OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE DI ALTRI SOGGETTI - ATTIVITÀ DI
SERVICING**

Nella presente voce figurano le attività (finanziamenti, titoli, ecc.) oggetto di operazioni di cartolarizzazione da parte di soggetti diversi dalle IFM residenti nei Paesi UEM (ivi inclusa l'Italia), per le quali la banca segnalante svolge il ruolo di *servicer*.

La presente voce va valorizzata seguendo i medesimi criteri stabiliti per le voci della sottosezione I.1 ("Dati statistici mensili - Situazione patrimoniale: attivo").

Relativamente alle regole di cancellazione delle attività non finanziarie occorre fare riferimento alle disposizioni contenute nei pertinenti principi contabili internazionali (ad es., IAS 16 relativamente ad immobili, impianti e macchinari).

Per le operazioni di cartolarizzazione con società veicolo residenti nei paesi UEM (ivi inclusa l'Italia), è richiesta la disaggregazione per singolo paese di residenza della società veicolo.

E' richiesta la segnalazione nominativa dell'operazione di cartolarizzazioni nonché del soggetto cedente ("originator").

**CARTOLARIZZAZIONI ORIGINATE DA INTERMEDIARI FINANZIARI
EX ART. 107 TUB:**

ATTIVITA' CANCELLATE DALL'ATTIVO DELL'ORIGINATOR:

Cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Operazioni di cessione di attività finanziarie".

Figurano nelle presenti sottovoci le attività oggetto di operazioni di cartolarizzazione cancellate dall'attivo del soggetto *originator*.

SOFFERENZE:

02 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti) e "ramo di attività economica"; inoltre, limitatamente alle sottovoci 06, 08, 10, 12, 18 e 25 è richiesta anche la ripartizione per "finalità del credito".

- 04** FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.
- 06** MUTUI
- 08** CARTE DI CREDITO
- 10** PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO
- 12** PRESTITI PERSONALI
- 14** OPERAZIONI DI FACTORING
- 16** LEASING FINANZIARIO
- 18** ALTRI FINANZIAMENTI
- 20** TITOLI
- E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "codice ISIN".
- 22** STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE
- 24** ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE
- 25** SOFFERENZE NON RIPARTITE
- ATTIVITA' FINANZIARIE NON IN SOFFERENZA E ALTRE ATTIVITA':
- 26** FINANZIAMENTI VERSO BANCHE
- E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.
- FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:
- E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti) e "ramo di attività economica"; inoltre, limitatamente alle sottovoci 30, 32, 34, 36 e 42 è richiesta anche la ripartizione per "finalità del credito".
- 28** FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.
- 30** MUTUI
- 32** CARTE DI CREDITO
- 34** PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

36 PRESTITI PERSONALI

38 OPERAZIONI DI FACTORING

40 LEASING FINANZIARIO

42 ALTRI FINANZIAMENTI

44 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "codice ISIN".

46 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

48 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE

49 ALTRE ATTIVITA'

ATTIVITA' NON CANCELLATE DALL'ATTIVO
DELL'ORIGINATOR:

Cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Operazioni di cessione di attività finanziarie".

Figurano nelle presenti sottovoci le attività oggetto di operazioni di cartolarizzazione non cancellate dall'attivo del soggetto *originator*.

50 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti) e "ramo di attività economica"; inoltre, limitatamente alle sottovoci 54, 56, 58, 60, 66 e 73 è richiesta anche la ripartizione per "finalità del credito".

52 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI
DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

54 MUTUI

56 CARTE DI CREDITO

58 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

60 PRESTITI PERSONALI

62 OPERAZIONI DI FACTORING

64 LEASING FINANZIARIO

66 ALTRI FINANZIAMENTI

68 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "codice ISIN".

70 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

72 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE

73 SOFFERENZE NON RIPARTITE

74 ALTRE ATTIVITA'

CARTOLARIZZAZIONI ORIGINATE DA ALTRI SOGGETTI:

76 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE

E' richiesta l'indicazione della "valuta" e del nominativo della controparte.

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA:

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti) e "ramo di attività economica"; inoltre, limitatamente alle sottovoci 80, 82, 84, 86 e 92 è richiesta anche la ripartizione per "finalità del credito".

78 FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI S.B.F.

80 MUTUI

82 CARTE DI CREDITO

84 PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO

86 PRESTITI PERSONALI

88 OPERAZIONI DI FACTORING

90 LEASING FINANZIARIO

92 ALTRI FINANZIAMENTI

94 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "codice ISIN".

96 STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

98 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE

99 ALTRE ATTIVITA'

Voce: **58218**

**ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO PROPRIE
CARTOLARIZZAZIONI: TITOLI DI DEBITO**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i titoli di debito emessi da società veicolo, detenuti dalla banca segnalante, connessi con operazioni di cartolarizzazione di attività della banca segnalante che non hanno superato il test di cancellazione (“*derecognition*”) previsto dallo IAS 39.

Va indicato il valore dell’esposizione determinato come se l’operazione avesse dato luogo all’integrale cancellazione delle attività sottostanti dal bilancio della banca segnalante (banca *originator*). A tal fine va segnalato quello che sarebbe stato il valore di prima iscrizione dei titoli, al netto di eventuali rimborsi e di cancellazioni (*write-offs*). Non si considerano eventuali plusvalenze e minusvalenze riconducibili alle variazioni dei tassi di mercato.

E’ richiesta la classificazione per “valuta” e per “codice ISIN”.

Voce: **3896**

AGGREGATO SOGGETTO A RISERVA OBBLIGATORIA

Le disposizioni in materia di riserva obbligatoria emanate dalla Banca Centrale Europea prevedono, fra l'altro, l'esclusione dall'aggregato soggetto a ROB dei rapporti passivi intrattenuti con le autorità bancarie centrali dei paesi aderenti all'UEM e la Banca Centrale Europea. Pertanto, i rapporti passivi intrattenuti con tali soggetti devono formare oggetto di rilevazione, convenzionalmente, nelle sottovoci relative alle "istituzioni soggette a riserva obbligatoria".

DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alla voce 58030 – sottovoci 02, 04, 12 (per la parte riferita agli assegni circolari), 20, 22, 24, 26, 32.

02 **ISTITUZIONI SOGGETTE A RISERVA OBBLIGATORIA**

04 **ALTRI SOGGETTI**

DEPOSITI CON SCADENZA PREDETERMINATA FINO A 2 ANNI:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alla voce 58030 – sottovoci 08, 09, 12 (esclusi gli assegni circolari), 28, 34, 36, 40 (limitatamente alla quota di depositi con scadenza predeterminata fino a due anni).

06 **ISTITUZIONI SOGGETTE A RISERVA OBBLIGATORIA**

08 **ALTRI SOGGETTI**

DEPOSITI CON SCADENZA PREDETERMINATA OLTRE 2 ANNI:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alla voce 58030 – sottovoci 08, 09, 12, 28, 34, 36, 40 (limitatamente alla quota di depositi con scadenza predeterminata oltre due anni).

10 **ISTITUZIONI SOGGETTE A RISERVA OBBLIGATORIA**

12 **ALTRI SOGGETTI**

DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO FINO A 2 ANNI:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alla voce 58030 – sottovoci 06 e 30 (limitatamente alla quota di depositi rimborsabili con preavviso fino a due anni).

14 **ISTITUZIONI SOGGETTE A RISERVA OBBLIGATORIA**

16 **ALTRI SOGGETTI**

DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO OLTRE 2 ANNI:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alla voce 58030 – sottovoci 06 e 30 (limitatamente alla quota di depositi rimborsabili con preavviso oltre due anni).

18 ISTITUZIONI SOGGETTE A RISERVA OBBLIGATORIA

20 ALTRI SOGGETTI

TITOLI DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE CON SCADENZA PREDETERMINATA FINO A 2 ANNI:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alla voce 58035 (limitatamente alla quota di titoli con scadenza predeterminata fino a due anni).

22 ISTITUZIONI SOGGETTE A RISERVA OBBLIGATORIA

Forma oggetto di rilevazione nella presente sottovoce l'ammontare dei titoli con durata contrattuale inferiore o pari a due anni per i quali la banca sia in grado di dimostrare, alla data di riferimento della segnalazione, l'effettiva detenzione da parte dei soggetti riconducibili in questa sottovoce. Qualora la banca non segua per il complesso dei titoli l'anzidetto criterio analitico di individuazione dei detentori, nella presente sottovoce deve allocare l'ammontare ottenuto moltiplicando il valore complessivo dei titoli per l'aliquota forfettaria indicata dalla BCE.

24 ALTRI SOGGETTI

Forma oggetto di rilevazione nella presente sottovoce l'ammontare dei titoli con durata contrattuale inferiore o pari a due anni non incluso nella precedente sottovoce 3896.22.

TITOLI DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE CON SCADENZA PREDETERMINATA OLTRE 2 ANNI:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alla voce 58035 (limitatamente alla quota di titoli con scadenza predeterminata oltre due anni).

26 ISTITUZIONI SOGGETTE A RISERVA OBBLIGATORIA

Forma oggetto di rilevazione nella presente sottovoce l'ammontare dei titoli con durata contrattuale superiore ai due anni per i quali la banca segnalante sia in grado di dimostrare, alla data di riferimento della segnalazione, l'effettiva detenzione da parte dei soggetti riconducibili in questa sottovoce.

28 ALTRI SOGGETTI

Qualora la banca non segua per il complesso dei titoli l'anzidetto criterio analitico di individuazione dei detentori, nella presente sottovoce deve allocare l'intero ammontare dei titoli emessi.

PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alla voce 58030 – sottovoci 10 e 38.

34 **ISTITUZIONI SOGGETTE A RISERVA OBBLIGATORIA**

36 **ALTRI SOGGETTI**

Sottosezione:

4 – TASSI DI INTERESSE

Per le istruzioni di compilazione delle presenti voci cfr. la Circolare n.248 del 26 giugno 2002, “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni statistiche relative ai tassi di interesse attivi e passivi”.

Voce: **40010**

DATI DI FINE PERIODO - ATTIVITÀ

E' prevista la classificazione per "settore di attività economica"; inoltre, limitatamente alla sottovoce 40010.06 è richiesta la distinzione per "finalità".

02 CONTI CORRENTI ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE: TASSO DI INTERESSE

Cfr. voce 58005 sottovoci 22, 24, 36.

06 FINANZIAMENTI DIVERSI DAI CONTI CORRENTI E DALLE OPERAZIONI ASSIMILATE: TASSO DI INTERESSE

Cfr. voce 58005 sottovoci 26, 30, 32, 34, 38, 40, 42 al netto dei crediti ristrutturati.

Voce: **40020**

DATI DI FINE PERIODO - PASSIVITÀ

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica".

02 DEPOSITI A VISTA: TASSO DI INTERESSE

Cfr voce 58030 20, 24, 26

06 DEPOSITI CON DURATA STABILITA: TASSO DI INTERESSE

Cfr voce 58030 28, 34, 36, 40

10 DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO: TASSO DI INTERESSE

Cfr voce 58030 30

14 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI: TASSO DI INTERESSE

Cfr voce 58030 38

Voce: **40050**

**OPERAZIONI DEL PERIODO - OPERAZIONI ATTIVE -
FINANZIAMENTI DIVERSI DAI CONTI CORRENTI E DALLE
OPERAZIONI ASSIMILATE**

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica", per "durata originaria tasso", "classe di importo" e "finalità".

02 TASSO DI INTERESSE

06 AMMONTARE

Voce: **40060**

**OPERAZIONI DEL PERIODO - OPERAZIONI ATTIVE -
FINANZIAMENTI DIVERSI DAI CONTI CORRENTI E DALLE
OPERAZIONI ASSIMILATE: FINANZIAMENTI PER ACQUISTO
ABITAZIONE E CREDITO AL CONSUMO**

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica" e per "finalità".

02 TASSO DI INTERESSE ANNUO EFFETTIVO GLOBALE

06 AMMONTARE

Voce: **40070**

**OPERAZIONI DEL PERIODO - OPERAZIONI PASSIVE - DEPOSITI
CON DURATA STABILITA**

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica".

02 TASSO DI INTERESSE

06 AMMONTARE

Voce: **40080**

**OPERAZIONI DEL PERIODO - OPERAZIONI PASSIVE - PRONTI
CONTRO TERMINE PASSIVI**

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica".

02 TASSO DI INTERESSE

06 AMMONTARE

Sezione:

II – ALTRI DATI STATISTICI

Sottosezione:

1 – DATI PATRIMONIALI

PARTE PRIMA - DATI TERRITORIALI E SETTORIALI

Salvo diversamente specificato, le informazioni si riferiscono alle sole unità operanti in Italia e hanno periodicità trimestrale.

Voce: **58305**

**ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO PROPRIE
CARTOLARIZZAZIONI**

Cfr. voce 40765.

**CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI RIMASTE INTEGRALMENTE IN
BILANCIO:**

CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI:

Va indicato il valore dell'esposizione determinato come se l'operazione avesse dato luogo all'integrale cancellazione delle attività sottostanti del bilancio della banca originator.

A tal fine va indicato quello che sarebbe stato il valore di prima iscrizione delle attività verso la cartolarizzazioni, al netto di eventuali rimborsi e di cancellazioni ("write offs"). Non si considerano eventuali plusvalenze e minusvalenze riconducibili alle variazioni dei tassi di mercato.

02 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "codice ISIN".

06 ALTRE ATTIVITÀ

CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE:

Va segnalato il valore contabile.

12 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "codice ISIN".

16 ALTRE ATTIVITÀ

**CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI OGGETTO DI PARZIALE
CANCELLAZIONE DAL BILANCIO:**

Va indicato il valore dell'esposizione determinato come se l'operazione avesse dato luogo all'integrale cancellazione delle attività sottostanti del bilancio della banca originator.

A tal fine va indicato quello che sarebbe stato il valore di prima iscrizione delle attività verso la cartolarizzazioni, al netto di eventuali rimborsi e di cancellazioni ("write offs"). Non si considerano eventuali plusvalenze e minusvalenze riconducibili alle variazioni dei tassi di mercato.

22 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "codice ISIN".

26 ALTRE ATTIVITÀ

CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI OGGETTO DI INTEGRALE
CANCELLAZIONE DAL BILANCIO:

Va segnalato il valore contabile.

32 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "codice ISIN".

36 ALTRE ATTIVITÀ

Voce: **58306**

TITOLI DI TERZI RICEVUTI IN DEPOSITO DA RESIDENTI

La presente voce ha periodicità semestrale.

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Titoli di terzi in deposito”.

Nelle sottovoci relative al numero dei clienti va segnalato il numero delle persone fisiche e delle persone giuridiche che hanno depositato titoli presso la banca segnalante, a prescindere dal numero dei conti.

Nel caso in cui si abbiano più cointestatari di un unico conto, questi devono essere considerati come un solo cliente.

E' richiesta la classificazione per “settore di attività economica”. Ai fini della settorizzazione della clientela va segnalato il settore proprio di quel soggetto che può ritenersi il più importante fra i cointestatari del conto stesso.

02 AMMONTARE TOTALE

Nella presente sottovoce va segnalato l'ammontare totale dei titoli depositati da valorizzare in base al *fair value* dei titoli stessi.

È richiesta anche la distinzione in base al valore complessivo dei titoli depositati (variabile “classi di importo cliente”), al “raggruppamento titoli” e all'“area geografica”.

06 NUMERO DEI CLIENTI

Sono richieste le medesime classificazioni della voce 02.

10 NUMERO DEI CONTI

E' richiesta la “provincia di controparte”.

Voce: **58307**

TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: FAIR VALUE

Cfr. voci 58140 e 58145.

Vanno fornite le informazioni riferite all'intera azienda.

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica", "provincia di controparte" e "codice ISIN". Ai fini della settorizzazione della clientela va segnalato il settore proprio di quel soggetto che può ritenersi il più importante fra i cointestatari del conto stesso.

02 A CUSTODIA O IN AMMINISTRAZIONE

CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE DI BANCA DEPOSITARIA DI:

10 O.I.C.R.

14 FONDI ESTERNI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

CONNESSI CON L'ATTIVITÀ DI GESTIONI DI PORTAFOGLI:

24 COLLETTIVE

26 INDIVIDUALI

28 ALTRI RAPPORTI

Voce: **58308 (EX 40823)**

QUOTE DI O.I.C.R. E POLIZZE ASSICURATIVE (RAMO VITA)

La presente voce ha periodicità semestrale.

Relativamente alla controparte del rapporto è prevista l'indicazione: a) del settore (sottogruppo) di attività economica; b) della provincia di residenza.

E' prevista la classificazione per categoria emittente dello strumento finanziario.

QUOTE DI O.I.C.R. (VALORE NOMINALE):

Vanno segnalate esclusivamente le quote di O.I.C.R. collocate a terzi per le quali non è stato stipulato un contratto di deposito titoli. Il certificato cumulativo delle quote di O.I.C.R. detenuto in deposito gratuito amministrato presso la banca depositaria non deve formare oggetto di rilevazione da parte di quest'ultima.

E' richiesta la classificazione per "raggruppamento titoli".

È richiesta la seguente distinzione: a) quotati su mercati ufficiali attivi; b) quotati su mercati ufficiali non attivi; c) quotati su altri mercati attivi; d) non quotati; e) in corso di quotazione. La nozione di "mercato attivo" è quella prevista dagli IAS/IFRS.

02 EMESSE DA FONDI ISTITUITI DA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO DEL GRUPPO

04 EMESSE DA FONDI ISTITUITI DA ALTRE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO

POLIZZE ASSICURATIVE RAMO VITA (RISERVE TECNICHE):

Formano oggetto di rilevazione le polizze assicurative ramo vita (ad esempio "unit-linked" e "index-linked") distribuite a terzi, per le quali non è stato stipulato un contratto di deposito. Va rilevato il valore attuale degli impegni futuri (prestazioni) al netto del valore attuale degli impegni futuri del contraente (premi) alla data di rilevazione ("riserve matematiche pari al controvalore del contratto").

06 EMESSE DA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE DEL GRUPPO

08 EMESSE DA ALTRE SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE

Voce: **58309**

**TITOLI EMESSI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
RICEVUTI IN DEPOSITO DA ALTRE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**

La presente voce ha periodicità semestrale.

Formano oggetto di rilevazione i titoli di debito per i quali l'emittente e il depositario sono rappresentati da soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione italiana.

Va segnalato il valore nominale.

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica", "provincia di controparte" e "codice ISIN".

Voce: **58310**

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Ammontare dei finanziamenti agevolati concessi a clientela residente.

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alla voce 58005, sottovoci 24 (Conti correnti attivi), 26 (Mutui), 36 (Operazioni di factoring), 38 (Leasing finanziario), 42 (Altri finanziamenti). Nel caso delle operazioni di sconto di portafoglio il rischio va attribuito al soggetto beneficiario dell'agevolazione ai sensi della legge incentivante.

E' richiesta la classificazione per "legge di credito agevolato" e per "provincia di controparte". Tale ultima variabile di classificazione fa riferimento alla destinazione dell'investimento; le operazioni agevolate in favore di residenti per la costituzione di società all'estero vanno segnalate utilizzando il previsto codice convenzionale.

02 CONSISTENZE

Per questa sottovoce è prevista anche la classificazione per "settore di attività economica".

06 EROGAZIONI

La presente sottovoce ha per oggetto i flussi di credito effettivamente erogati nel periodo di riferimento (trimestre), al lordo degli eventuali rimborsi. La segnalazione non è dovuta quando variano unicamente gli elementi di classificazione (ad esempio, mancata ammissione all'agevolazione, forma tecnica, durata, trasformazione del prestito da tasso fisso a tasso indicizzato o viceversa, ecc.) dei crediti già erogati in precedenti periodi nonché nel caso di operazioni di acquisto dei crediti effettuate dalla banca segnalante.

Per i conti correnti occorre fare, convenzionalmente, riferimento ai soli movimenti dare, includendo quindi anche le capitalizzazioni di interessi; per le operazioni di sconto di portafoglio deve farsi riferimento al valore facciale degli effetti.

10 DOMANDE PERVENUTE (AMMONTARE)

Vanno prese in considerazione tutte le domande pervenute e non solo quelle sottoposte a un preliminare esame formale e di merito; sono peraltro da escludere le richieste chiaramente destituite di fondamento. Occorre, tuttavia, che la banca provveda comunque ad un esame a carattere «conoscitivo» che permetta la rilevazione di quegli elementi che sono indispensabili per la classificazione.

14 DOMANDE ACCOLTE (AMMONTARE)

Voce: **58312**

CREDITO AGRARIO: CONSISTENZE

Cfr. voce 58005 (sottovoci da 22 a 42, esclusa la sottovoce 40).

Formano oggetto di rilevazione le operazioni di credito effettuate ai sensi dell'art.43 del T.U.B..

E' richiesta la variabile "tipo tasso".

Voce: **58315**

FINANZIAMENTI AI SENSI DELLA LEGGE N. 80/2005

Cfr. voce 58005 (sottovoci da 22 a 42, esclusa la sottovoce 40).

Va segnalato l'ammontare dei finanziamenti concessi dalla banca segnalante ai sensi dell'art. 8 della legge n. 80 del 14 maggio 2005.

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica" e, per i soli soggetti residenti, per "ramo di attività economica" e "provincia di controparte"; per le sottovoci 04, 08, 12, 16 e 20, è altresì prevista la classificazione per "tipo tasso".

AGEVOLATI:

Nelle sottovoci 02 e 04 vanno rilevati i finanziamenti che la banca segnalante eroga in qualità di "soggetto agente", in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti, a valere sul "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della L. 311/2004. Tali sottovoci devono essere valorizzate esclusivamente dalle banche che svolgono l'attività di agente.

02 SOFFERENZE

04 ALTRI

NON AGEVOLATI:

Nelle sottovoci da 06 a 12 vanno rilevati i finanziamenti erogati dalla banca segnalante dai quali deriva la possibilità di accedere al finanziamento agevolato di cui alle sottovoci 02 e 04.

EROGATI IN QUALITÀ DI SOGGETTO FINANZIATORE ED AGENTE:

Le sottovoci 06 e 08 devono essere avvalorate dalle banche agenti che operano anche in qualità di finanziatrici del progetto.

06 SOFFERENZE

08 ALTRI

EROGATI IN QUALITÀ DI SOGGETTO FINANZIATORE NON AGENTE:

Le sottovoci 10 e 12 devono essere avvalorate dalle banche non agenti che operano solo in qualità di finanziatrici del progetto.

10 SOFFERENZE

12 ALTRI

INTEGRATIVI:

EROGATI IN QUALITÀ DI SOGGETTO FINANZIATORE ED AGENTE:

Le sottovoci 14 e 16 devono essere avvalorate dalle banche agenti che operano anche in qualità di finanziatrici del progetto.

14 SOFFERENZE

16 ALTRI

EROGATI IN QUALITÀ DI SOGGETTO FINANZIATORE NON AGENTE:

Le sottovoci 18 e 20 devono essere avvalorate dalle banche non agenti che operano solo in qualità di finanziatrici del progetto.

18 SOFFERENZE

20 ALTRI

Voce: **58320**

**CLASSIFICAZIONE PER DESTINAZIONE ECONOMICA:
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE SULL'INTERNO**

Ammontare dei finanziamenti oltre il breve termine sull'interno concessi a clientela residente.

Sono esclusi i crediti per cassa all'esportazione. Nel caso di sconto di portafoglio "pro-solvendo" la classificazione va effettuata avendo riguardo al debitore ceduto.

E' richiesta la classificazione per "tipo tasso" e "destinazione economica di investimento", nonché, per le sole sottovoci 02, 06 e 10, anche la "provincia di controparte". Tale ultima variabile di classificazione fa riferimento alla destinazione dell'investimento; le operazioni agevolate in favore di residenti per la costituzione di società all'estero vanno segnalate utilizzando il previsto codice convenzionale.

02 CONSISTENZE

Cfr. voce 58005 (sottovoci da 22 a 42, escludendo la sottovoce 40).

06 EROGAZIONI

Cfr. sottovoce 58310.06.

10 ESTINZIONI E RIMBORSI

Valgono, specularmente, i criteri di segnalazione prescritti per la sottovoce 06, "Erogazioni".

14 DOMANDE PERVENUTE (AMMONTARE)

18 DOMANDE ACCOLTE (AMMONTARE)

Voce: **58322**

**FINANZIAMENTI EROGATI A FAMIGLIE PER L'ACQUISTO
DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE**

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica".

EROGAZIONI NEL PERIODO:

02 INDICIZZATE AL TASSO BCE

04 ALTRE INDICIZZAZIONI

TAEG SUI FINANZIAMENTI EROGATI NEL PERIODO:

08 INDICIZZATE AL TASSO BCE

10 ALTRE INDICIZZAZIONI

NUMERO DEI FINANZIAMENTI EROGATI NEL PERIODO:

14 INDICIZZATE AL TASSO BCE

16 ALTRE INDICIZZAZIONI

Voce: **58323**

**FINANZIAMENTI EROGATI A FAMIGLIE PER L'ACQUISTO
DELL'ABITAZIONE**

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica".

CONSISTENZE:

- 02** INDICIZZATE AL TASSO BCE
- 04** ALTRE INDICIZZAZIONI

Voce: **58325**

FINANZIAMENTI A CLIENTELA – RIPARTIZIONE PER SPORTELLO

Cfr. voce 58005 (sottovoci da 22 a 42, esclusa la sottovoce 40) e 58007 (sottovoci da 22 a 52, escluse le sottovoci 42, 50 e 51).

La presente voce ha periodicità annuale.

E' prevista la classificazione per "sportello".

02 TOTALE FINANZIAMENTI

NUMERO DEI RAPPORTI:

Numero dei rapporti in essere alla data di riferimento della segnalazione.

06 CONTI CORRENTI

08 ALTRI

Voce: **58330**

DEPOSITI DI CLIENTELA – RIPARTIZIONE PER SPORTELLO

Cfr. voce 58030 (sottovoci da 20 a 36, esclusa la sottovoce 32).

La presente voce ha periodicità annuale.

E' richiesta la classificazione per "sportello" e "classe di importo della clientela"; in relazione a tale ultima variabile i rapporti non nominativi vanno convenzionalmente segnalati con il valore "non applicabile".

02 TOTALE DEPOSITI

NUMERO DEI RAPPORTI:

04 CONTI CORRENTI

06 ALTRI

Voce: **58335**

FINANZIAMENTI A CLIENTELA – RIPARTIZIONE PER SETTORE E PROVINCIA

Ai fini dell'individuazione delle operazioni da considerare nella presente voce cfr. voce 58005 (sottovoci da 22 a 42, esclusa la sottovoce 40) e 58007 (sottovoci da 22 a 52, escluse le sottovoci 42, 50 e 51).

La presente voce ha periodicità semestrale.

Per la sottovoce 02 è prevista la classificazione per “settore di attività economica” e “provincia di sportello”. Per le restanti sottovoci è richiesta la classificazione per “settore di attività economica” e “provincia di controparte”.

02 TOTALE FINANZIAMENTI

04 NUMERO DEI CLIENTI (IN UNITÀ)

Numero delle persone fisiche e delle persone giuridiche alle quali la banca segnalante ha erogato finanziamenti alla data di segnalazione, a prescindere dal numero dei rapporti esistenti.

Nel caso in cui si abbiano più cointestatari di un unico fido, questi devono essere considerati come un solo cliente. Ai fini della classificazione economica vanno segnalati il settore o l'eventuale ramo di attività economica propri di quel soggetto che può ritenersi il più importante fra i contestatari del fido stesso.

NUMERO DEI RAPPORTI:

Numero dei rapporti in essere alla data di riferimento della segnalazione.

06 CONTI CORRENTI

08 ALTRI

Voce: **58340**

DEPOSITI DI CLIENTELA – RIPARTIZIONE PER SETTORE E PROVINCIA

Cfr. voce 58030 (sottovoci da 20 a 36, esclusa la sottovoce 32).

La presente voce ha periodicità semestrale.

E' prevista la classificazione per “settore di attività economica” e “provincia di sportello”.

02 TOTALE DEPOSITI

NUMERO DEI RAPPORTI:

04 CONTI CORRENTI

06 ALTRI

Voce: **58342**

PCT PASSIVI VERSO CLIENTELA

Cfr. voce 58030.38.

La presente voce ha periodicità semestrale.

E' prevista la classificazione per "settore di attività economica" e "provincia di sportello".

Voce: **58344**

TITOLI DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE

Cfr. voce 58035.

La presente voce ha periodicità semestrale.

E' prevista la classificazione per "settore di attività economica" e "provincia di sportello".

Voce: **58346**

**FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA: DATI SETTORIZZATI
RIPARTITI PER TIPO DI DETERIORAMENTO**

Cfr. voce 40730.

La presente voce va segnalata esclusivamente con riferimento alla situazione in essere al 31 marzo e al 30 settembre; forma oggetto di rilevazione il valore contabile al lordo delle rettifiche di valore.

La presente voce include tutti i finanziamenti verso clientela indipendentemente dai portafogli contabili di appartenenza, distinguendo tra unità operanti in Italia e unità operanti all'estero.

Relativamente alla controparte del rapporto è prevista l'indicazione: a) del settore (sottogruppo) e ramo (sezioni) di attività economica; b) della provincia/stato estero di residenza.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate").

SOFFERENZE:

02 MUTUI RESIDENZIALI

10 ALTRI FINANZIAMENTI

PARTITE INCAGLIATE:

12 MUTUI RESIDENZIALI

20 ALTRI FINANZIAMENTI

FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI:

22 MUTUI RESIDENZIALI

30 ALTRI FINANZIAMENTI

FINANZIAMENTI SCADUTI E/O SCONFINANTI DETERIORATI:

32 MUTUI RESIDENZIALI

40 ALTRI FINANZIAMENTI

ALTRI FINANZIAMENTI:

42 MUTUI RESIDENZIALI

50 ALTRI FINANZIAMENTI

Voce: **58348**

**TITOLI SOTTOSCRITTI A FRONTE DI
“AUTOCARTOLARIZZAZIONI”**

E' richiesta la classificazione per “codice ISIN”.

Voce: **58350**

GESTIONE DI PORTAFOGLI

Nel caso di gestione di portafogli delegate da terzi, la banca delegata deve indicare come controparte: a) la banca delegante, nel caso di delega ricevuta da banche italiane; b) il cliente, nel caso di delega ricevuta da altri soggetti.

E' prevista la classificazione per "settore di attività economica" e "provincia di controparte" nel caso di soggetti residenti.

02 AMMONTARE

Cfr. sottovoce 41402.10 e 41402.42.

06 NUMERO DEI CLIENTI

Voce: **58352**

TRASLAZIONE DEL RISCHIO: ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA

Cfr. Avvertenze Generali, paragrafo “Traslazione del rischio”.

Vanno fornite le informazioni riferite all’intera azienda.

E’ prevista la classificazione per “valuta”, “Stato” della controparte, “settore di attività economica” della controparte, “Stato” del garante, “settore di attività economica” del garante, “tipo garanzia”, “vita residua” e, per le unità operanti all’estero, stato di insediamento della filiale estera.

ATTIVITÀ IN BONIS:

02 FINANZIAMENTI

Cfr. voci 58005 e 58300 (relativamente ai finanziamenti in bonis).

04 TITOLI DI DEBITO

Cfr. voci 58010 e 58302 (relativamente ai titoli di debito).

ATTIVITÀ DETERIORATE:

08 FINANZIAMENTI

Cfr. voci 58005 (relativamente ai finanziamenti deteriorati), 58007 (ad eccezione delle sottovoci 18 e 50), 58300 (relativamente ai finanziamenti deteriorati) e 58301.

10 TITOLI DI DEBITO

Cfr. voci 58007, sottovoci 18 e 50, 58302 (relativamente ai titoli di debito deteriorati) e 58303 (relativamente ai titoli di debito deteriorati).

Voce: **58354**

TRASLAZIONE DEL RISCHIO: GARANZIE E IMPEGNI

Cfr. Avvertenze Generali, paragrafo “Traslazione del rischio”.

Vanno fornite le informazioni riferite all’intera azienda.

E’ prevista la classificazione per “valuta”, “Stato” della controparte, “settore di attività economica” della controparte, “Stato” del garante, “settore di attività economica” del garante e “tipo garanzia”.

02 CREDITI DI FIRMA

Cfr. voce 58385.

ALTRI IMPEGNI:

IRREVOCABILI:

04 PER CASSA

Cfr. voce 58387, sottovoci da 02 a 08.

06 DI FIRMA

Cfr. voce 58387, sottovoci da 14 a 16.

08 REVOCABILI

Voce: **58356**

TRASLAZIONE DEL RISCHIO: DERIVATI

Cfr. Avvertenze Generali, paragrafo “Traslazione del rischio”.

Vanno fornite le informazioni riferite all’intera azienda.

E’ prevista la classificazione per “valuta”, “Stato” della controparte, “settore di attività economica” della controparte, “Stato” del garante, “settore di attività economica” del garante e “tipo garanzia”.

02 DERIVATI FINANZIARI - FAIR VALUE POSITIVI

Cfr. voce 58470, sottovoci 08, 16, 26, 36, 58475, sottovoci 08, 16, 26, 36, 58480, sottovoci 08, 16, 26, 36.

06 DERIVATI CREDITIZI - FAIR VALUE POSITIVI

Cfr. voce 58470, sottovoce 46, 58475 sottovoce 46 e 58480, sottovoce 46.

Voce: **58358**

TRASLAZIONE DEL RISCHIO: SEGNALAZIONE NEGATIVA

La presente voce va compilata unicamente dalle banche che, pur rientranti nell'ambito di applicazione della specifica richiesta informativa ⁽¹⁾, non hanno posizioni da segnalare alla data di riferimento.

Va convenzionalmente indicato il valore "1".

¹ Cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Traslazione del rischio".

Voce: **58359**

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA NON ASSISTITI DA TRASLAZIONE DEL RISCHIO

Cfr. Avvertenze Generali, paragrafo “Traslazione del rischio”.

Vanno fornite le informazioni riferite all’intera azienda.

Formano oggetto di rilevazione i finanziamenti verso clientela diversi da quelli assistiti da traslazione del rischio, segnalati nella voce 58252 sottovoci 02 e 08.

E’ prevista la classificazione per “valuta”, “Stato” della controparte, “settore di attività economica” della controparte, vita residua e, per le unità operanti all’estero, stato di insediamento della filiale estera.

Cfr. voci 58005 sottovoci da 22 a 42 e 58007 sottovoci da 22 a 52.

PARTE SECONDA - ALTRI DATI PATRIMONIALI

I dati contenuti nella presente parte si riferiscono all'intera azienda e hanno periodicità trimestrale.

Voce: **58360**

FINANZIAMENTI RIPARTITI PER FORMA TECNICA

Cfr. voce 40707.

Va segnalato il valore contabile, al netto delle rettifiche di valore complessive.

E' richiesta la distinzione tra unità operanti in Italia e unità operanti all'estero (variabile "Stato unità segnalante"); è prevista, inoltre, la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate a fini prudenziali e di bilancio" e attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate") nonché la classificazione per "portafoglio contabile" e per qualità del credito (variabile "bonis/deteriorate").

VERSO BANCHE CENTRALI:

- 02** RISERVA OBBLIGATORIA
- 04** DEPOSITI VINCOLATI
- 06** PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI
- 08** ALTRI
- 09** SOFFERENZE NON RIPARTITE

VERSO BANCHE:

- 10** CONTI CORRENTI E DEPOSITI
- 12** PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI
- 16** MUTUI
- 18** LEASING FINANZIARIO
- 20** ALTRI FINANZIAMENTI
- 22** SOFFERENZE NON RIPARTITE

VERSO CLIENTELA:

- 28** CONTI CORRENTI E DEPOSITI
- 30** PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

MUTUI:

- 34** SU IMMOBILI RESIDENZIALI

36 ALTRI

LEASING FINANZIARIO:

CREDITI PER CONTRATTI ATTIVI:

38 STRUMENTALE

40 IMMOBILIARE

MOBILIARE:

42 AUTOVETTURE

44 AEROMOBILI E NAVI

46 ALTRO

48 CREDITI PER CONTRATTI NON ATTIVI

50 CREDITI PER CANONI SCADUTI

52 ALTRI CREDITI

OPERAZIONI DI FACTORING:

54 CON NOTIFICA AL DEBITORE

56 SENZA NOTIFICA AL DEBITORE

58 PRESTITI PERSONALI E CESSIONE DEL QUINTO

CARTE DI CREDITO:

60 REVOLVING

62 ALTRE

64 ALTRI FINANZIAMENTI

68 SOFFERENZE NON RIPARTITE

Voce: **58365**

FINANZIAMENTI DETERIORATI

Cfr. voce 40708 e voce 40710 sottovoci da 02 a 08 e da 12 a 18.

Va segnalato il valore contabile, al netto delle rettifiche di valore complessive.

E' richiesta la distinzione tra unità operanti in Italia e unità operanti all'estero (variabile "Stato unità segnalante"); è richiesta, inoltre, la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate a fini prudenziali e di bilancio" e attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate") nonché la classificazione per "portafoglio contabile".

BANCHE CENTRALI E BANCHE:

- 02** SOFFERENZE
- 04** PARTITE INCAGLIATE
- 06** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 08** ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI

CLIENTELA:

Per le sottovoci 16, 18 e 20 è prevista anche la classificazione per "settore di attività economica" e "provincia di controparte".

- 14** SOFFERENZE
- 16** PARTITE INCAGLIATE
- 18** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 20** ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI

Voce: **58370**

PARTECIPAZIONI DI VIGILANZA IN:

E' richiesta la distinzione tra unità operanti in Italia e unità operanti all'estero (variabile "Stato unità segnalante").

Nella presente voce vanno segnalati i possessi azionari che rivestono la natura di "partecipazioni" secondo le vigenti Istruzioni di Vigilanza.

I possessi azionari oggetto di segnalazione nella presente voce vanno valorizzati secondo le regole previste dalla Circolare n.155 del 18 dicembre 1991.

BANCHE:

10 PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 10%

12 PARTECIPAZIONI PARI O INFERIORI AL 10%

ENTI FINANZIARI:

16 PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 10%

18 PARTECIPAZIONI PARI O INFERIORI AL 10%

20 ENTI STRUMENTALI

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE:

24 IMPRESE DI ASSICURAZIONE

26 SOCIETÀ DI PARTECIPAZIONE ASSICURATIVA

28 SOCIETÀ DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO

IMPRESE NON FINANZIARIE:

PARTECIPAZIONI QUALIFICATE:

32 QUOTATE

34 NON QUOTATE

ALTRE PARTECIPAZIONI:

36 QUOTATE

38 NON QUOTATE

Voce: **58375**

ATTIVITÀ MATERIALI

Cfr. voce 40621.

Va segnalato il valore contabile al netto dei fondi rettificativi.

ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE:

DI PROPRIETÀ:

06 BENI NON RISCATTATI RIENTRATI NELLA DISPONIBILITÀ DELLA BANCA

08 ALTRE ATTIVITÀ

10 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO

ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:

DI PROPRIETÀ:

18 BENI NON RISCATTATI RIENTRATI NELLA DISPONIBILITÀ DELLA BANCA

ALTRE ATTIVITÀ:

20 IMMOBILI PER INVESTIMENTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE

22 IMMOBILI PER RECUPERO CREDITI

24 ALTRE ATTIVITÀ

26 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO

30 BENI IN ATTESA DI LEASING FINANZIARIO

Voce: **58377**

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Cfr. voce 40623.

Va segnalato il valore contabile al netto dei fondi rettificativi.

02 AVVIAMENTO

04 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Voce: **58381**

DEBITI RIPARTITI PER FORMA TECNICA

Cfr. voce 40813.

Va segnalato il valore contabile.

E' richiesta la distinzione tra unità operanti in Italia e unità operanti all'estero (variabile "Stato unità segnalante"); è prevista, inoltre, la classificazione per "portafoglio contabile".

02 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI

DEBITI VERSO BANCHE:

06 CONTI CORRENTI E DEPOSITI

FINANZIAMENTI:

10 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

14 ALTRI

20 ALTRI DEBITI

VERSO CLIENTELA:

22 CONTI CORRENTI E DEPOSITI

FINANZIAMENTI:

24 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

26 ALTRI

36 ALTRI DEBITI

Voce: **58383**

DEBITI SUBORDINATI

Cfr. voce 40815.

Va segnalato il valore contabile.

02 BANCHE

04 CLIENTELA

Voce: **58385**

GARANZIE RILASCIATE

Cfr. voce 40690.

Va segnalato il valore contabile.

E' richiesta la classificazione per "valuta".

CREDITI DI FIRMA:

CLIENTELA:

02 CONNESSI CON OPERAZIONI DI NATURA COMMERCIALE

04 CONNESSI CON OPERAZIONI DI NATURA FINANZIARIA

BANCHE:

06 CONNESSI CON OPERAZIONI DI NATURA COMMERCIALE

CONNESSI CON OPERAZIONI DI NATURA FINANZIARIA:

07 IMPEGNI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE A SISTEMI
NAZIONALI DI GARANZIA DEI DEPOSITI

09 ALTRI

10 ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI DI TERZI

Voce: **58387**

IMPEGNI IRREVOCABILI

Cfr. voce 40691.

Va segnalato il valore contabile.

E' richiesta la classificazione per "valuta".

IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI:

CONCESSI A CLIENTELA:

02 A UTILIZZO CERTO

04 A UTILIZZO INCERTO

CONCESSI A BANCHE:

06 A UTILIZZO CERTO

08 A UTILIZZO INCERTO

10 IMPEGNI SOTTOSTANTI AI DERIVATI SU CREDITI: VENDITE DI PROTEZIONE

ALTRI IMPEGNI:

IMPEGNI A RILASCIARE CREDITI DI FIRMA IRREVOCABILI A:

14 CLIENTELA

16 BANCHE

24 ALTRI

Voce: **58388**

IMPEGNI REVOCABILI

Va segnalato il valore contabile.

E' richiesta la classificazione per "valuta".

Voce: **58389**

VENDITE DI TITOLI A PRONTI ANCORA DA REGOLARE

Va indicato il prezzo fissato nel contratto.

E' richiesta la classificazione per "valuta".

CLIENTELA:

02 TITOLI DI DEBITO

04 TITOLI DI CAPITALE

06 QUOTE DI O.I.C.R.

BANCHE CENTRALI E BANCHE:

10 TITOLI DI DEBITO

12 TITOLI DI CAPITALE

14 QUOTE DI O.I.C.R.

Voce: **58391**

ACQUISTI DI TITOLI A PRONTI ANCORA DA REGOLARE

Va indicato il prezzo fissato nel contratto.

E' richiesta la classificazione per "valuta".

CLIENTELA:

02 TITOLI DI DEBITO

04 TITOLI DI CAPITALE

06 QUOTE DI O.I.C.R.

BANCHE CENTRALI E BANCHE:

10 TITOLI DI DEBITO

12 TITOLI DI CAPITALE

14 QUOTE DI O.I.C.R.

Voce: **58393**

VENDITE A PRONTI DI VALUTE ANCORA DA REGOLARE

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Contrattazioni di depositi e di finanziamenti in euro e in valuta. Negoziazioni di valuta, disposizioni di bonifico e di giroconto”.

Vanno inclusi gli impegni a consegnare oro, valorizzando la variabile “valuta” come dollaro USA.

E’ richiesta la classificazione per “valuta”.

02 **CONTRO EURO**

06 **CONTRO VALUTA**

Voce: **58395**

ACQUISTI A PRONTI DI VALUTE ANCORA DA REGOLARE

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Contrattazioni di depositi e di finanziamenti in euro e in valuta. Negoziazioni di valuta, disposizioni di bonifico e di giroconto”.

Vanno inclusi gli impegni a ricevere oro, valorizzando la variabile “valuta” come dollaro USA.

E’ richiesta la classificazione per “valuta”.

02 **CONTRO EURO**

06 **CONTRO VALUTA**

PARTE TERZA - VITA RESIDUA

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Vita residua”.

I dati contenuti nella presente parte si riferiscono all’intera azienda e hanno periodicità trimestrale.

Voce: **58403**

**PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA:
ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA**

Ai fini della definizione di “portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza” e delle relative regole segnaletiche cfr. Circolare n.155 del 18 dicembre 1991, “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.

Sono esclusi gli strumenti finanziari subordinati attivi (cfr. voce 58415) e i pronti contro termine attivi con obbligo di rivendita a termine dell’attività sottostante a carico della banca segnalante (cfr. voce 58410).

È richiesta la classificazione per “valuta”, “vita residua per scadenza del capitale”, “vita residua per data di revisione dei rendimenti” e “tipo tasso”; per le sottovoci da 02 a 34 è richiesta, inoltre, la classificazione per “raggruppamento titoli”, “settore di attività economica” e “indicatore di quotazione IAS”.

E’ prevista la distinzione tra sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e/o sconfinati deteriorati e altre attività (variabile “bonis/deteriorate”).

TITOLI DI DEBITO STRUTTURATI:

IMPEGNATI:

02 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

06 ALTRI TITOLI DI DEBITO

NON IMPEGNATI:

Titoli disponibili per la banca segnalante, indipendentemente dalla loro collocazione materiale.

10 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

14 ALTRI TITOLI DI DEBITO

TITOLI DI DEBITO NON STRUTTURATI:

IMPEGNATI:

22 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

26 ALTRI TITOLI DI DEBITO

NON IMPEGNATI:

Titoli disponibili per la banca segnalante, indipendentemente dalla loro collocazione materiale.

30 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

34 ALTRI TITOLI DI DEBITO

ALTRE ATTIVITÀ:

38 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

42 ALTRE

Voce: **58405**

PORTAFOGLIO BANCARIO: ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA

Per “portafoglio bancario” si intende il complesso delle attività di rischio diverse da quelle incluse nel “portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza”.

Sono esclusi gli strumenti finanziari subordinati attivi (cfr. voce 58415) e i pronti contro termine attivi con obbligo di rivendita a termine da parte della banca (cfr. voce 58410).

È richiesta la classificazione per “valuta”, “vita residua per scadenza del capitale”, “vita residua per data di revisione dei rendimenti” e “tipo tasso”; per le sottovoci da 02 a 34 è richiesta, inoltre, la classificazione per “raggruppamento titoli”, “settore di attività economica” e “indicatore di quotazione IAS”.

E’ prevista la distinzione tra sofferenze, incagli, ristrutturare, scadute e/o sconfinanti deteriorate e altre attività (variabile “bonis/deteriorate”).

TITOLI DI DEBITO STRUTTURATI:

IMPEGNATI:

02 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

06 ALTRI TITOLI DI DEBITO

NON IMPEGNATI:

Titoli disponibili per la banca segnalante, indipendentemente dalla loro collocazione materiale.

10 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

14 ALTRI TITOLI DI DEBITO

TITOLI DI DEBITO NON STRUTTURATI:

IMPEGNATI:

22 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

26 ALTRI TITOLI DI DEBITO

NON IMPEGNATI:

Titoli disponibili per la banca segnalante, indipendentemente dalla loro collocazione materiale.

30 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

34 ALTRI TITOLI DI DEBITO

FINANZIAMENTI:

38 A BANCHE CENTRALI

A BANCHE:

42 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA

ALTRI FINANZIAMENTI:

46 CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO

50 ALTRI

A CLIENTELA:

54 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA

ALTRI FINANZIAMENTI:

58 CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO

62 ALTRI

Voce: **58410**

PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

È richiesta la classificazione per “valuta”, “vita residua per scadenza del capitale”, “vita residua per data di revisione dei rendimenti” e “tipo tasso”.

Formano oggetto di segnalazione i soli pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine da parte della banca.

E' prevista la distinzione tra sofferenze, incagli, ristrutturare, scadute e/o sconfinanti deteriorate e altre attività (variabile “bonis/deteriorate”).

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA:

- 02** CON BANCHE CENTRALI
- 04** CON BANCHE
- 06** CON CLIENTELA

PORTAFOGLIO BANCARIO:

- 08** CON BANCHE CENTRALI
- 10** CON BANCHE
- 12** CON CLIENTELA

Voce: **58415**

STRUMENTI FINANZIARI SUBORDINATI ATTIVI

Cfr. voce 40809.

È richiesta la classificazione per “valuta”, “vita residua per scadenza del capitale”, “vita residua per data di revisione dei rendimenti” e “tipo tasso”.

E’ prevista la distinzione tra sofferenze, incagli, ristrutturate, scadute e/o sconfinanti deteriorate e altre attività (variabile “bonis/deteriorate”).

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA:

COMPUTABILI NEL PATRIMONIO DELL’EMITTENTE:

- 02** DI BASE
- 04** SUPPLEMENTARE:
- 06** DI TERZO LIVELLO
- 08** ALTRI

Nella presente sottovoce vanno inclusi anche gli strumenti finanziari del tipo “*junior*” e “*mezzanine*” connessi con operazioni di cartolarizzazione.

PORTAFOGLIO BANCARIO:

COMPUTABILI NEL PATRIMONIO DELL’EMITTENTE:

- 10** DI BASE
- 12** SUPPLEMENTARE:
- 14** DI TERZO LIVELLO
- 16** ALTRI

Nella presente sottovoce vanno inclusi anche gli strumenti finanziari del tipo “*junior*” e “*mezzanine*” connessi con operazioni di cartolarizzazione.

Voce: **58420**

DERIVATI FINANZIARI DIVERSI DALLE OPZIONI (VALORE NOZIONALE)

È richiesta la classificazione per “valuta”, “vita residua per scadenza del capitale”, “vita residua per data di revisione dei rendimenti” e “tipo tasso”.

Sono incluse le operazioni di compravendita di titoli e valute a pronti ancora da regolare.

Con riferimento ai derivati su titoli di capitale, metalli preziosi (eccetto oro) e merci, che prevedono alla scadenza lo scambio del sottostante, vanno segnalate le posizioni (lunghe o corte) relative al flusso finanziario, da rilevare alla data di regolamento di tali contratti.

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA:

02 POSIZIONI LUNGHE

04 POSIZIONI CORTE

DERIVATI DI COPERTURA:

08 POSIZIONI LUNGHE

10 POSIZIONI CORTE

ALTRI DERIVATI:

Nelle presenti sottovoci figurano anche i derivati negoziati con terzi che replicano contratti derivati interni di copertura di posizioni del portafoglio bancario.

14 POSIZIONI LUNGHE

16 POSIZIONI CORTE

Voce: **58425**

DERIVATI FINANZIARI - OPZIONI (DELTA EQUIVALENT VALUE)

È richiesta la classificazione per “valuta”, “vita residua per scadenza del capitale”, “vita residua per data di revisione dei rendimenti” e “tipo tasso”.

Con riferimento ai derivati su titoli di capitale, metalli preziosi (eccetto oro) e merci, che prevedono alla scadenza lo scambio del sottostante, vanno segnalate le posizioni (lunghe o corte) relative al flusso finanziario, da rilevare alla data di regolamento di tali contratti.

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA:

02 POSIZIONI LUNGHE

04 POSIZIONI CORTE

DERIVATI DI COPERTURA:

08 POSIZIONI LUNGHE

10 POSIZIONI CORTE

ALTRI DERIVATI:

OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO:

CONNESSE CON ATTIVITA' FINANZIARIE:

18 POSIZIONI LUNGHE

22 POSIZIONI CORTE

CONNESSE CON PASSIVITA' FINANZIARIE:

26 POSIZIONI LUNGHE

30 POSIZIONI CORTE

ALTRE OPZIONI:

Nelle presenti sottovoci figurano anche i derivati negoziati con terzi che replicano contratti derivati interni di copertura di posizioni del portafoglio bancario.

34 POSIZIONI LUNGHE

38 POSIZIONI CORTE

Voce: **58430**

**PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA:
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA**

Ai fini della definizione di “portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza” cfr. Circolare n.155 del 18 dicembre 1991, “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.

È richiesta la classificazione per “valuta”, “vita residua per scadenza del capitale”, “vita residua per data di revisione dei rendimenti” e “tipo tasso”.

Sono esclusi gli strumenti finanziari subordinati passivi (cfr. voce 58445) e i pronti contro termine passivi con obbligo di rivendita a termine dell’attività sottostante da parte del cessionario (cfr. voce 58440).

02 **VERSO BANCHE**

VERSO CLIENTELA:

08 **CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO**

12 **ALTRE PASSIVITA’**

Voce: **58435**

PORTAFOGLIO BANCARIO: PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA

Per “portafoglio bancario” si intende il complesso delle attività di rischio diverse da quelle incluse nel “portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza”.

È richiesta la classificazione per “valuta”, “vita residua per scadenza del capitale”, “vita residua per data di revisione dei rendimenti” e “tipo tasso”.

Sono esclusi gli strumenti finanziari subordinati passivi (cfr. voce 58445) e i pronti contro termine passivi con obbligo di rivendita a termine dell’attività sottostante da parte del cessionario (cfr. voce 58440).

DEBITI VERSO BANCHE:

02 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA

ALTRI DEBITI:

04 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

06 ALTRI

DEBITI VERSO CLIENTELA:

08 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA

ALTRI DEBITI:

10 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

12 ALTRI

TITOLI DI DEBITO:

14 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

16 ALTRI

ALTRE PASSIVITÀ:

18 CON OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO

20 ALTRI

Voce: **58440**

PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

È richiesta la classificazione per “valuta”, “vita residua per scadenza del capitale”, “vita residua per data di revisione dei rendimenti” e “tipo tasso”.

Formano oggetto di segnalazione i soli pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine da parte della banca.

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA:

02 CON BANCHE CENTRALI

04 CON BANCHE

06 CON CLIENTELA

PORTAFOGLIO BANCARIO:

14 CON BANCHE CENTRALI

16 CON BANCHE

18 CON CLIENTELA

Voce: **58445**

STRUMENTI FINANZIARI SUBORDINATI PASSIVI

È richiesta la classificazione per “valuta”, “vita residua per scadenza del capitale”, “vita residua per data di revisione dei rendimenti”, “tipo tasso”.

COMPUTABILI NEL PATRIMONIO DELL’EMITTENTE:

- 02** DI BASE
- 04** SUPPLEMENTARE
- 06** DI TERZO LIVELLO
- 08** ALTRI

Voce: **58455**

**FINANZIAMENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(VALORE NOMINALE)**

La presente voce costituisce un dettaglio della voce 58005, sottovoci da 22 a 42 e 58007, sottovoci da 22 a 44.

Formano oggetto di rilevazione i finanziamenti concessi alla pubblica amministrazione italiana.

E' prevista la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "vita residua per scadenza del capitale", "tipo tasso".

Voce: **58460**

DEPOSITI E FINANZIAMENTI

È richiesta la classificazione per “valuta”, “vita residua per scadenza del capitale”, “vita residua per data di revisione dei rendimenti”, “tipo tasso”.

DA RICEVERE DA:

BANCHE

02 POSIZIONI LUNGHE

06 POSIZIONI CORTE

CLIENTELA

10 POSIZIONI LUNGHE

14 POSIZIONI CORTE

DA EFFETTUARE A:

BANCHE

22 POSIZIONI LUNGHE

26 POSIZIONI CORTE

CLIENTELA

30 POSIZIONI LUNGHE

34 POSIZIONI CORTE

Voce: **58465**

IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI A

È richiesta la classificazione per “valuta”, “vita residua per scadenza del capitale”, “vita residua per data di revisione dei rendimenti”, “tipo tasso”.

I margini disponibili su linee di credito irrevocabili formano oggetto di rilevazione soltanto se è stato definito contrattualmente il tasso di interesse; nel caso in cui non sia stata definita la data di erogazione va segnalata una posizione lunga con riferimento alla scadenza del mutuo se questo è a tasso fisso oppure alla prima successiva data di determinazione del rendimento se il mutuo è a tasso indicizzato, e convenzionalmente una posizione corta nella fascia a “vista e a revoca”.

BANCHE:

02 POSIZIONI LUNGHE

06 POSIZIONI CORTE

CLIENTELA:

10 POSIZIONI LUNGHE

14 POSIZIONI CORTE

PARTE QUARTA - DERIVATI

I dati contenuti nella presente parte si riferiscono all'intera azienda e hanno periodicità trimestrale.

Voce: **58470**

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Titoli e derivati”.

E’ prevista la classificazione per tipologia di sottostante (variabile “sottostante”), “valuta”, “settore di attività economica”, “Stato di controparte”, “indicatore di quotazione IAS”, “natura contratto derivato” e “accordo di compensazione”. Ad eccezione delle sottovoci 20, 26, 28, 36 e 38 è altresì prevista la classificazione per tipologia di derivato (variabile “raggruppamento derivati”).

I derivati su tassi di interesse sono classificati convenzionalmente come “posizioni lunghe” (“acquisti”) o come “posizioni corte” (“vendite”) a seconda che comportino per la banca segnalante l’acquisto o la vendita del tasso fisso. I *basis swap* vanno convenzionalmente indicati nelle “posizioni lunghe”.

I derivati su indici azionari sono classificati convenzionalmente come “posizioni lunghe” (“acquisti”) o come “posizioni corte” (“vendite”) a seconda che comportino per la banca segnalante l’acquisto o la vendita dell’indice contrattualmente predeterminato.

I contratti che prevedono lo scambio di due valute (o del differenziale di cambio tra due valute) devono essere indicati una sola volta, facendo convenzionalmente riferimento alla valuta da acquistare.

Relativamente ai derivati creditizi, le variabili di classificazione relative all’“acquisto di protezione” (vendita del rischio) sono riferite al “protection seller”, quelle relative alla “vendita di protezione” (acquisto del rischio) sono riferite al “protection buyer”.

Nella presente voce non vanno inclusi i derivati interni.

DERIVATI FINANZIARI DIVERSI DALLE OPZIONI:

VALORE NOZIONALE:

02 POSIZIONI LUNGHE

06 POSIZIONI CORTE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

08 POSITIVO

10 NEGATIVO

DERIVATI FINANZIARI - OPZIONI:

VALORE NOZIONALE:

12 POSIZIONI LUNGHE

14 POSIZIONI CORTE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

16 POSITIVO

18 NEGATIVO

DERIVATI FINANZIARI STRUTTURATI:

NON OGGETTO DI SCOMPOSIZIONE:

20 VALORE NOZIONALE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

26 POSITIVO

28 NEGATIVO

OGGETTO DI SCOMPOSIZIONE:

VALORE NOZIONALE:

32 POSIZIONI LUNGHE

34 POSIZIONI CORTE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

36 POSITIVO

38 NEGATIVO

DERIVATI CREDITIZI:

VALORE NOZIONALE:

42 ACQUISTI DI PROTEZIONE

44 VENDITE DI PROTEZIONE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

- 46** POSITIVO
- 48** NEGATIVO

Voce: **58475**

DERIVATI DI COPERTURA

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Titoli e derivati”.

Per i criteri di compilazione di tale voce cfr. quanto previsto per la voce 58470.

DERIVATI FINANZIARI DIVERSI DALLE OPZIONI:

VALORE NOZIONALE:

02 POSIZIONI LUNGHE

06 POSIZIONI CORTE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

08 POSITIVO

10 NEGATIVO

DERIVATI FINANZIARI - OPZIONI:

VALORE NOZIONALE:

12 POSIZIONI LUNGHE

14 POSIZIONI CORTE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

16 POSITIVO

18 NEGATIVO

DERIVATI FINANZIARI STRUTTURATI:

OGGETTO DI SCOMPOSIZIONE:

VALORE NOZIONALE:

32 POSIZIONI LUNGHE

34 POSIZIONI CORTE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

- 36** POSITIVO
- 38** NEGATIVO

DERIVATI CREDITIZI:

VALORE NOZIONALE:

- 42** ACQUISTI DI PROTEZIONE
- 44** VENDITE DI PROTEZIONE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

- 46** POSITIVO
- 48** NEGATIVO

Voce: **58480**

ALTRI DERIVATI

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Titoli e derivati”.

Per i criteri di compilazione di tale voce cfr. quanto previsto per la voce 58470.

DERIVATI FINANZIARI DIVERSI DALLE OPZIONI:

VALORE NOZIONALE:

02 POSIZIONI LUNGHE

06 POSIZIONI CORTE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

08 POSITIVO

10 NEGATIVO

DERIVATI FINANZIARI - OPZIONI:

VALORE NOZIONALE:

12 POSIZIONI LUNGHE

14 POSIZIONI CORTE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

16 POSITIVO

18 NEGATIVO

DERIVATI FINANZIARI STRUTTURATI:

OGGETTO DI SCOMPOSIZIONE:

VALORE NOZIONALE:

32 POSIZIONI LUNGHE

34 POSIZIONI CORTE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

- 36** POSITIVO
- 38** NEGATIVO

DERIVATI CREDITIZI:

VALORE NOZIONALE:

- 42** ACQUISTI DI PROTEZIONE
- 44** VENDITE DI PROTEZIONE

FAIR VALUE AL LORDO DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE:

- 46** POSITIVO
- 48** NEGATIVO

Voce: **58485**

**DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI - FAIR VALUE AL NETTO
DI ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Titoli e derivati”.

E’ prevista la classificazione per “settore di attività economica” e “Stato di controparte”.

02 POSITIVO

04 NEGATIVO

PARTE QUINTA - PARTITE VIAGGIANTI E SOSPESI

I dati della presente parte si riferiscono alle sole unità operanti in Italia e hanno periodicità trimestrale.

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Partite viaggianti fra filiali operanti in Italia e altre partite sospese”.

Voce: **58490**

CLASSIFICAZIONE PER AGGREGATI PATRIMONIALI DI DESTINAZIONE FINALE (CONTI DELL'ATTIVO)

RAPPORTI ATTIVI CON BANCHE:

Rapporti attivi, qualunque sia la forma tecnica, escluse le operazioni di sconto rientranti nel “rischio di portafoglio” (cfr. voce 58005.14).

12 PARTITE ATTIVE

14 PARTITE PASSIVE

TITOLI:

22 PARTITE ATTIVE

24 PARTITE PASSIVE

FINANZIAMENTI A CLIENTELA:

Finanziamenti a clientela, qualunque sia la forma tecnica, escluse sia le operazioni di sconto se rientranti nel “rischio di portafoglio” (cfr. voce 58005.42), sia le partite in sofferenza (cfr. voce 58007).

32 PARTITE ATTIVE

34 PARTITE PASSIVE

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO:

92 PARTITE ATTIVE

94 PARTITE PASSIVE

Voce: **58495**

CLASSIFICAZIONE PER AGGREGATI PATRIMONIALI DI DESTINAZIONE FINALE (CONTI DEL PASSIVO)

RAPPORTI PASSIVI CON BANCHE:

Rapporti passivi qualunque sia la forma tecnica.

02 PARTITE ATTIVE

04 PARTITE PASSIVE

DEPOSITI E C/C PASSIVI CON CLIENTELA:

12 PARTITE ATTIVE

14 PARTITE PASSIVE

ALTRE VOCI DEL PASSIVO:

92 PARTITE ATTIVE

94 PARTITE PASSIVE

Voce: **58500**

PARTITE VIAGGIANTI E SOSPESI NON RIPARTITE

02 ATTIVE

04 PASSIVE

Sottosezione:

2 – SERVIZI DI INVESTIMENTO

I dati riferiti alla presente sottosezione si riferiscono all'intera azienda.

Cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo “Servizi di investimento”.

Sezione: II – Altri dati statistici
Sottosezione: 2 – Servizi di investimento

Voce: **41400**

ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE PER CONTO PROPRIO

Le opzioni sono classificate come “acquisti” o come “vendite” a seconda che siano state acquistate o emesse dalla banca segnalante. I contratti derivati su tassi d’interesse o su indici azionari (diversi dalle opzioni) sono classificati convenzionalmente come “acquisti” o come “vendite” a seconda che comportino per la banca segnalante l’acquisto o la vendita del tasso fisso o dell’indice contrattualmente predeterminato. Gli “*interest rate swaps*” che prevedono lo scambio di due tassi indicizzati vanno, convenzionalmente, segnalati come acquisti. I “*domestic currency swaps*” sono classificati, convenzionalmente, come “acquisti” se la banca riceve (paga) il differenziale positivo (negativo) tra il tasso di cambio corrente (euro per unità di valuta) e quello fissato contrattualmente; viceversa come “vendite” se la banca paga (riceve) il differenziale positivo (negativo) tra il tasso di cambio corrente (euro per unità di valuta) e quello fissato contrattualmente. I contratti derivati che prevedono lo scambio di due valute devono essere indicati una sola volta, facendo convenzionalmente riferimento alla valuta da acquistare.

Ad eccezione della sottovoce 21, è richiesta la classificazione per “indicatore quotazione”, “raggruppamento titoli/derivati”, “rapporti con emittente”, “categoria emittente” e “mercato di negoziazione”. Per le sottovoci 16 e 18 è altresì prevista la classificazione per “servizio in contropartita”, per “clientela MIFID” e “servizio consulenza”. Per la sottovoce 21 è richiesta la classificazione per “codice ISIN”, per “rapporti con emittente”, per “clientela MIFID” e “servizio consulenza”. Per la sottovoce 22 è altresì richiesta la classificazione per “clientela MIFID” e “servizio consulenza”.

IN QUALITÀ DI MARKET MAKER:

12 ACQUISTI

14 VENDITE

IN CONTROPARTITA DI ORDINI:

16 ACQUISTI

18 VENDITE

PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO:

21 TITOLI

22 ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

24 INOPERATIVITÀ NEL PERIODO

Voce: **41401**

ATTIVITÀ DI ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO TERZI

Le opzioni sono classificate come “acquisti” o come “vendite” a seconda che siano state acquistate o emesse dal cliente. I contratti derivati su tassi d’interesse o su indici azionari (diversi dalle opzioni) sono classificati convenzionalmente come “acquisti” o come “vendite” a seconda che comportino per il cliente l’acquisto o la vendita del tasso fisso o dell’indice contrattualmente predeterminato. Gli “*interest rate swaps*” che prevedono lo scambio di due tassi indicizzati vanno, convenzionalmente, segnalati come acquisti. I “*domestic currency swaps*” sono classificati, convenzionalmente, come “acquisti” se il cliente riceve (paga) il differenziale positivo (negativo) tra il tasso di cambio corrente (euro per unità di valuta) e quello fissato contrattualmente; viceversa come “vendite” se il cliente paga (riceve) il differenziale positivo (negativo) tra il tasso di cambio corrente (euro per unità di valuta) e quello fissato contrattualmente. I contratti derivati che prevedono lo scambio di due valute devono essere indicati una sola volta, facendo, convenzionalmente, riferimento alla valuta da acquistare.

E’ richiesta la classificazione per “indicatore quotazione”, “mercato di negoziazione”, “categoria emittente”, “raggruppamento titoli/derivati”, “rapporti con emittente”, “clientela MIFID” e “servizio consulenza”.

ACQUISTI:

- 10** DA SOCIETÀ DEL GRUPPO
- 12** DA ALTRI SOGGETTI

VENDITE:

- 14** A SOCIETÀ DEL GRUPPO
- 16** AD ALTRI SOGGETTI

NUMERO DI OPERAZIONI NEL PERIODO:

- 18** CON SOCIETÀ DEL GRUPPO
- 20** CON ALTRI SOGGETTI
- 24** INOPERATIVITÀ NEL PERIODO

Voce: **41402**

ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

Le opzioni sono classificate come “acquisti” o come “vendite” a seconda che siano state acquistate o emesse dal cliente. I contratti derivati su tassi d’interesse o su indici azionari (diversi dalle opzioni) sono classificati convenzionalmente come “acquisti” o come “vendite” a seconda che comportino per il cliente l’acquisto o la vendita del tasso fisso o dell’indice contrattualmente predeterminato. Gli “*interest rate swaps*” che prevedono lo scambio di due tassi indicizzati vanno, convenzionalmente, segnalati come acquisti. I “*domestic currency swaps*” sono classificati, convenzionalmente, come “acquisti” se il cliente riceve (paga) il differenziale positivo (negativo) tra il tasso di cambio corrente (euro per unità di valuta) e quello fissato contrattualmente; viceversa come “vendite” se il cliente paga (riceve) il differenziale positivo (negativo) tra il tasso di cambio corrente (euro per unità di valuta) e quello fissato contrattualmente. I contratti derivati che prevedono lo scambio di due valute devono essere indicati una sola volta, facendo, convenzionalmente, riferimento alla valuta da acquistare.

E’ richiesta la classificazione per “tipo gestione” distinguendo le unità operanti in Italia dalle unità operanti all’estero (variabile: “Stato unità segnalante”).

GESTIONI PROPRIE (CON O SENZA DELEGA A TERZI):

02 ACQUISTI

E’ richiesta inoltre la classificazione per “indicatore quotazione”, “categoria emittente”, “raggruppamento titoli/derivati” e “rapporti con emittente”.

04 VENDITE

E’ richiesta inoltre la classificazione per “indicatore quotazione”, “categoria emittente”, “raggruppamento titoli/derivati” e “rapporti con emittente”.

10 PATRIMONIO GESTITO

E’ richiesta inoltre la classificazione per “rapporti con emittente”.

12 RACCOLTA EFFETTUATA NEL PERIODO

E’ richiesta inoltre la classificazione per “provincia di controparte”.

14 RIMBORSI EFFETTUATI NEL PERIODO

E’ richiesta inoltre la classificazione per “provincia di controparte”.

16 NUMERO DI CONTRATTI IN ESSERE A FINE PERIODO

Numero dei contratti di gestione patrimoniali in essere alla data di riferimento della segnalazione.

PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO:

31 TITOLI

E' richiesta inoltre la classificazione per "codice ISIN" e "clientela MIFID".

32 ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente", "raggruppamento titoli/derivati", "rapporti con emittente" e "clientela MIFID".

La segnalazione può assumere valore negativo.

LIQUIDITÀ:

33 INVESTITA PRESSO LA BANCA SEGNALANTE

27 ALTRO

29 INOPERATIVITÀ NEL PERIODO

GESTIONI DELEGATE DA TERZI:

Per le sottovoci relative alla gestioni delegate da terzi è prevista la classificazione per soggetto delegante (variabile:"delegante/delegato").

38 ACQUISTI

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente", "raggruppamento titoli/derivati" e "rapporti con emittente"..

40 VENDITE

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente", "raggruppamento titoli/derivati" e "rapporti con emittente"..

42 PATRIMONIO GESTITO

44 RACCOLTA EFFETTUATA NEL PERIODO

E' richiesta inoltre la classificazione per "provincia di controparte".

46 RIMBORSI EFFETTUATI NEL PERIODO

E' richiesta inoltre la classificazione per "provincia di controparte".

56 NUMERO DI CONTRATTI IN ESSERE A FINE PERIODO

Forma oggetto di segnalazione il numero dei rapporti ricevuti in gestione, in essere alla data di riferimento della segnalazione, e non il numero dei soggetti che conferisce la delega.

PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO:

61 TITOLI

E' richiesta inoltre la classificazione per "codice ISIN" e "clientela MIFID".

63 ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente", "raggruppamento titoli/derivati", "rapporti con emittente" e "clientela MIFID".

La segnalazione può assumere valore negativo.

LIQUIDITÀ:

65 INVESTITA PRESSO LA BANCA SEGNALANTE

70 ALTRO

74 INOPERATIVITÀ NEL PERIODO

Voce: **41403**

ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO CON GARANZIA

E' richiesta la distinzione tra unità operanti in Italia e unità operanti all'estero (variabile: "Stato unità segnalante").

PER CONTO DI SOCIETÀ DEL GRUPPO:

10 TITOLI COLLOCATI

E' richiesta inoltre la classificazione per "provincia di controparte", "codice ISIN", "clientela MIFID" e "servizio consulenza".

12 IMPEGNI DI ACQUISTO DI TITOLI

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente" e "raggruppamento titoli".

14 TITOLI DA COLLOCARE

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente" e "raggruppamento titoli".

PER CONTO DI ALTRE SOCIETÀ:

20 TITOLI COLLOCATI

E' richiesta inoltre la classificazione per "provincia di controparte", "codice ISIN", "clientela MIFID" e "servizio consulenza".

22 IMPEGNI DI ACQUISTO DI TITOLI

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente" e "raggruppamento titoli".

24 TITOLI DA COLLOCARE

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente" e "raggruppamento titoli".

28 INOPERATIVITÀ NEL PERIODO

Voce: **41404**

ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO SENZA GARANZIA

E' richiesta la distinzione tra unità operanti in Italia e unità operanti all'estero (variabile: "Stato unità segnalante").

PER CONTO DI SOCIETÀ DEL GRUPPO:

10 TITOLI COLLOCATI

E' richiesta inoltre la classificazione per "provincia di controparte", "codice ISIN", "clientela MIFID" e "servizio consulenza".

12 ASSEGNAZIONI

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente" e "raggruppamento titoli".

14 TITOLI DA COLLOCARE

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente" e "raggruppamento titoli".

PER CONTO DI ALTRE SOCIETÀ:

16 TITOLI COLLOCATI

E' richiesta inoltre la classificazione per "provincia di controparte", "codice ISIN", "clientela MIFID" e "servizio consulenza".

18 ASSEGNAZIONI

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente" e "raggruppamento titoli".

20 TITOLI DA COLLOCARE

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente" e "raggruppamento titoli".

24 INOPERATIVITÀ NEL PERIODO

Voce: **41405**

ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI DELEGATE A TERZI

E' richiesta la classificazione per "tipo gestione" e soggetto delegato (variabile: "delegante/delegato") distinguendo le unità operanti in Italia dalle unità operanti all'estero (variabile: "Stato unità segnalante").

La presente voce costituisce un dettaglio della voce 41402 – sottovoci da 02 a 29.

02 ACQUISTI

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente" e "raggruppamento titoli/derivati".

04 VENDITE

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente" e "raggruppamento titoli/derivati".

10 PATRIMONIO GESTITO

12 RACCOLTA EFFETTUATA NEL PERIODO

E' richiesta inoltre la classificazione per "provincia di controparte".

14 RIMBORSI EFFETTUATI NEL PERIODO

E' richiesta inoltre la classificazione per "provincia di controparte".

16 NUMERO DI CONTRATTI IN ESSERE A FINE PERIODO

Forma oggetto di segnalazione il numero dei rapporti gestiti affidati a terzi, in essere alla data di riferimento della segnalazione, e non il numero dei contratti stipulati con gli enti cui è stata conferita la delega.

PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO:

21 TITOLI

E' richiesta inoltre la classificazione per "codice ISIN" e "clientela MIFID".

23 ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

E' richiesta inoltre la classificazione per "indicatore quotazione", "categoria emittente", "raggruppamento titoli/derivati", "rapporti con emittente" e "clientela MIFID".

La segnalazione può assumere valore negativo.

LIQUIDITÀ:

- 25** INVESTITA PRESSO LA BANCA SEGNALANTE
- 27** ALTRO
- 29** INOPERATIVITÀ NEL PERIODO

Voce: **41408**

NUMERO DEI PROMOTORI FINANZIARI DIPENDENTI

Numero dei promotori finanziari dipendenti della banca segnalante.

Voce: **41409**

NUMERO DEI PROMOTORI FINANZIARI MANDATARI E AGENTI

Numero dei promotori finanziari non dipendenti della banca segnalante.

Voce: **41410**

ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI

NUMERO OPERAZIONI INTERMEDIATE NEL PERIODO CON:

Numero totale degli ordini relativi a compravendite eseguite da intermediari diversi dalla banca segnalante nel mese di riferimento della segnalazione.

E' richiesta la classificazione per "clientela MIFID" e "servizio consulenza".

01 SOCIETÀ DEL GRUPPO

03 ALTRI INTERMEDIARI

CONTROVALORE OPERAZIONI DI ACQUISTO INTERMEDIATE NEL PERIODO PER IL TRAMITE DI:

Controvalore degli ordini relativi ad acquisti di titoli di debito, di titoli di capitale e di contratti derivati eseguiti da intermediari diversi dalla banca segnalante nel periodo di riferimento della segnalazione.

Qualora la banca segnalante non sia a conoscenza del prezzo di contratto, le operazioni oggetto dell'ordine vanno valorizzate al prezzo di mercato degli strumenti finanziari sottostanti.

E' richiesta la classificazione per "raggruppamento titoli/derivati", "rapporti con emittente", "clientela MIFID" e "servizio consulenza".

04 SOCIETÀ DEL GRUPPO

06 ALTRI INTERMEDIARI

CONTROVALORE OPERAZIONI DI VENDITA INTERMEDIATE NEL PERIODO PER IL TRAMITE DI:

Controvalore degli ordini relativi a vendite di titoli di debito, titoli di capitale e di contratti derivati eseguite da intermediari diversi dalla banca segnalante nel periodo di riferimento della segnalazione.

Qualora la banca segnalante non sia a conoscenza del prezzo di contratto, le operazioni oggetto dell'ordine vanno valorizzate al prezzo di mercato degli strumenti finanziari sottostanti.

E' richiesta la classificazione per "raggruppamento titoli/derivati", "rapporti con emittente", "clientela MIFID" e "servizio consulenza".

08 SOCIETÀ DEL GRUPPO

10 ALTRI INTERMEDIARI

12 NUMERO DI CONTRATTI IN ESSERE

Numero dei contratti di raccolta di ordini, stipulati ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 58/98 ("Testo Unico della Finanza"), in essere alla data di riferimento della segnalazione.

16 INOPERATIVITÀ NEL PERIODO

Voce: **41414**

ATTIVITÀ DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

02 NUMERO CONTRATTI IN ESSERE

Nella presente sottovoce va indicato il numero di contratti per consulenza in materia di investimenti in essere alla data di riferimento della segnalazione.

10 INOPERATIVITÀ NEL PERIODO

Voce: **41416**

ATTIVITÀ DI CONSULENZA IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA

02 NUMERO CONTRATTI IN ESSERE

Nella presente sottovoce va indicato il numero di contratti per consulenza in materia di struttura finanziaria in essere alla data di riferimento della segnalazione.

10 INOPERATIVITÀ NEL PERIODO

Voce: **41418**

**ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI
SCAMBIO**

02 VOLUMI SCAMBIATI

10 INOPERATIVITÀ NEL PERIODO

Voce: **41419**

STRUMENTI FINANZIARI DELLA CLIENTELA

TITOLI IN DEPOSITO

Cfr. “Avvertenze generali”, paragrafo “Titoli di terzi ricevuti in deposito”.

Formano oggetto di rilevazione i titoli a custodia o in amministrazione della clientela in relazione allo svolgimento di un servizio di investimento da parte della banca (ad esempio, attività di collocamento).

E’ richiesta la classificazione per “codice ISIN”, “rapporto con emittente”, “clientela MIFID” e “servizio consulenza”, distinguendo le unità operanti in Italia dalle unità operanti all’estero (variabile: “Stato unità segnalante”).

02 TITOLI DI DEBITO: VALORE NOMINALE

Cfr. sottovoce 58140.02

06 TITOLI DI CAPITALE E QUOTE DI OICR: QUANTITA’

Cfr. sottovoce 58145.02

10 TITOLI DI DEBITO, DI CAPITALE E QUOTE DI OICR: FAIR VALUE

Cfr. sottovoce 58307.02

DERIVATI

Formano oggetto di rilevazione i derivati che, in relazione allo svolgimento di un servizio di investimento (ad esempio, attività di negoziazione per conto proprio), sono stipulati con la clientela ovvero da questa depositati presso la banca segnalante sulla base di un contratto di deposito. Sono esclusi i derivati inclusi nell’ambito delle gestioni di portafogli (cfr. voce 41402).

E’ richiesta la classificazione per “raggruppamenti titoli/derivati”, “rapporto con emittente”, “categoria emittente”, “indicatore quotazione”, “clientela MIFID” e “servizio consulenza”, distinguendo le unità operanti in Italia dalle unità operanti all’estero (variabile: “Stato unità segnalante”).

14 VALORE NOZIONALE

18 FAIR VALUE

22 NUMERO CLIENTI

E' richiesta la classificazione per "clientela MIFID" e la distinzione in base al valore complessivo dei titoli depositati/valore nozionale dei derivati stipulati (variabile "classi di importo cliente").

Sottosezione:

3 – SERVIZI DI PAGAMENTO

Le informazioni si riferiscono alle sole unità operanti in Italia.

Sezione: II – Altri dati statistici
Sottosezione: 3 – Servizi di pagamento

Voce: **58520**

MOVIMENTI E NUMERO DEGLI ASSEGNI CIRCOLARI E MOVIMENTI DEGLI ASSEGNI BANCARI INTERNI

Tra gli assegni circolari sono compresi quelli emessi da propri corrispondenti cui è stato conferito il mandato per l'emissione di tali titoli.

Per assegni bancari interni si intendono quelli tratti tra diversi stabilimenti dell'azienda dichiarante.

Gli assegni postali vidimati sono assimilati agli assegni circolari.

Limitatamente alle voci 58520.02 e 58520.12 è prevista la ripartizione per “settore di attività economica” e per “provincia di esecuzione dell'operazione”. Tale ultima si riferisce alla provincia dello sportello che emette il titolo.

MOVIMENTI ASSEGNI CIRCOLARI:

02 EMISSIONI

Importo complessivo degli assegni circolari della banca segnalante emessi dalla stessa nel corso del trimestre, nonché ammontare degli accrediti ricevuti nel corso del trimestre da propri corrispondenti a seguito della emissione di assegni circolari della banca segnalante.

06 ESTINZIONI

NUMERO ASSEGNI CIRCOLARI:

10 SITUAZIONE ALLA FINE DEL TRIMESTRE PRECEDENTE

12 EMESSI

Numero degli assegni circolari dell'azienda dichiarante emessi dalla stessa nel corso del trimestre, nonché numero di quelli emessi da corrispondenti e relativi agli accrediti ricevuti dall'azienda dichiarante nel corso del trimestre.

16 ESTINTI

20 SITUAZIONI ALLA FINE DEL TRIMESTRE IN CORSO

MOVIMENTI ASSEGNI BANCARI INTERNI:

22 EMISSIONI

24 ESTINZIONI

Voce: **58525**

**ASSEGNI ADDEBITATI IN CONTO PER OPERAZIONI DIVERSE
DA APPROVVIGIONAMENTO DI CONTANTE**

Per le banche il riferimento è agli assegni bancari, per le Poste spa il riferimento è agli assegni postali “ordinari”.

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica” e per “provincia di esecuzione dell’operazione”. Tale ultima si riferisce alla provincia dello sportello presso il quale il cliente detiene il conto.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

Voce: **58530**

ASSEGNI SU FONDI A DISPOSIZIONE (O DI TRAENZA)

Per assegni su fondi a disposizione (o di traenza) si intendono quelli che permettono al beneficiario di incassare, mediante sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a disposizione da un terzo presso la banca.

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica” e per “provincia di esecuzione dell’operazione”. Tale ultima si riferisce alla provincia dello sportello che emette il titolo.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

Voce: **58535**

**ASSEGNI, EFFETTI, ALTRI DOCUMENTI ALL'INCASSO
RISULTATI INSOLUTI**

La presente voce ha periodicità semestrale.

Formano oggetto di segnalazione le operazioni non andate a buon fine per incapacità del conto di addebito o, comunque, per mancato pagamento da parte del debitore.

Sono esclusi gli storni e le operazioni non eseguite per motivi tecnici o per contestazioni da parte del debitore.

ASSEGNI:

È prevista la ripartizione per “provincia di esecuzione dell’operazione”, ovvero la provincia dello sportello presso il quale il cliente detiene il conto.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

EFFETTI E ALTRI DOCUMENTI CARTACEI:

Quota parte della voce 58570.02 e della voce 58570.12

È prevista la ripartizione per “provincia di esecuzione dell’operazione”, ovvero la provincia dello sportello presso cui sono stati assunti i titoli per l’incasso.

06 NUMERO

08 AMMONTARE

RIBA E RICEVUTE SIMILARI:

Quota parte della voce 58570.22 e della voce 58570.32

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica” e per “provincia di esecuzione dell’operazione”. Tale ultima si riferisce alla provincia dello sportello presso cui sono stati assunti i titoli per l’incasso.

10 NUMERO

12 AMMONTARE

ADDEBITI PREAUTORIZZATI:

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica” e per “provincia di esecuzione dell’operazione”. Tale ultima si riferisce alla provincia dello sportello presso cui il cliente debitore detiene il conto.

14 NUMERO

16 AMMONTARE

Voce: **58550**

BONIFICI DISPOSTI DA PROPRIA CLIENTELA

Per bonifico si intende l'ordine impartito da un cliente alla propria banca di mettere una data somma a disposizione di un terzo beneficiario del pagamento.

Nella segnalazione vanno inclusi i giroconti - ossia i trasferimenti di fondi tra conti intestati al medesimo cliente - tra conti aperti presso banche diverse; vanno invece esclusi i giroconti tra i conti aperti all'interno della stessa banca.

Con riguardo agli ordini multipli - ossia disposti da clienti relativi a una pluralità di bonifici (es. per pagamento stipendi) - vanno rilevati i bonifici eseguiti e non gli ordini.

Vanno inoltre inclusi:

- i pagamenti disposti dagli enti pubblici, in genere a fronte di mandati;
- i bonifici permanenti ossia le disposizioni di pagamento ricorrenti, di norma di importo fisso (es. pagamento affitto), che la banca esegue a fronte di un ordine permanente impartito da un proprio cliente;
- i bonifici verso l'estero disposti da propria clientela e trasmessi a banche estere direttamente o tramite altre banche italiane;
- per Poste spa, i postagiros interni, i vaglia postali, gli Eurogiro e i Postagiros.

Vanno invece esclusi:

- gli incassi di enti pubblici, in genere a fronte di reversali, acquisiti allo sportello (per cassa o con addebito in conto corrente) dalle banche che svolgono servizi di tesoreria o di cassa per conto degli enti stessi e che vanno segnalati nella voce 58745 "Movimenti dei conti correnti con clientela ordinaria";
- i trasferimenti di fondi a favore di esercenti commerciali derivanti dall'utilizzo di carte di debito o di credito e quelli a favore di beneficiari di incassi con addebito preautorizzato e di altri incassi conto terzi;
- i bonifici inviati all'estero dalla banca segnalante ma disposti dalla clientela presso altre banche.

È prevista la ripartizione per "settore di attività economica", per "Stato di controparte", per "classe di importo" e per "provincia di esecuzione dell'operazione". Tale ultima si riferisce alla provincia dello sportello presso cui il cliente detiene il conto. Per i conti online, la provincia si riferisce alla residenza del cliente.

Per lo "Stato di controparte" il riferimento è la banca presso cui è acceso il conto del beneficiario.

CON MODALITÀ TRADIZIONALI:

Bonifici disposti dal cliente ordinante mediante l'utilizzo di supporti cartacei (lettera o modulistica di sportello).

02 NUMERO

12 AMMONTARE

CON MODALITÀ AUTOMATIZZATE:

SUPPORTI MAGNETICI E A.T.M.:

Bonifici disposti mediante l'utilizzo di supporti magnetici o A.T.M.

34 NUMERO

36 AMMONTARE

COLLEGAMENTI TELEMATICI O TELEFONICI (DIVERSI DA INTERNET):

Bonifici disposti mediante collegamenti telematici (diversi da internet) o telefonici (ivi inclusi i messaggi inviati attraverso telefoni tipo SMS).

42 NUMERO

44 AMMONTARE

INTERNET:

Bonifici disposti mediante reti aperte (ivi inclusi i messaggi Extranet o Internet inviati con dispositivi diversi dal PC, quali ad esempio i dispositivi WAP).

50 NUMERO

52 AMMONTARE

Voce: **58555**

BONIFICI RICEVUTI DA PROPRIA CLIENTELA

La presente voce ha periodicità semestrale.

Per la definizione di “bonifico” si veda la voce 58550.

Sono inclusi i bonifici messi a disposizione dei beneficiari e i vaglia postali internazionali.

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica”, per “Stato di controparte”, per “classe di importo” e per “provincia di esecuzione dell’operazione”. Tale ultima si riferisce alla provincia dello sportello presso cui il cliente detiene il conto.

La variabile “Stato di controparte” va riferita al la banca dell’ordinante.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

Voce: **58560**

OPERAZIONI DI “MONEY TRANSFER”

La presente voce ha periodicità annuale.

Operazioni di trasferimento fondi, effettuate in convenzione con intermediari finanziari iscritti nell’elenco generale ex art. 106 TUB.

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica”, per “Stato di controparte”, per “provincia di esecuzione dell’operazione e per “classe di importo”.

IN ENTRATA:

La variabile “Stato di controparte” va riferita all’ordinante.

La provincia si riferisce a quella dello sportello presso cui il beneficiario ha prelevato l’importo trasferito.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

IN USCITA:

La variabile “Stato di controparte” va riferita al destinatario dell’importo trasferito.

La provincia si riferisce a quella del punto vendita presso cui viene eseguita l’operazione.

06 NUMERO

08 AMMONTARE

Voce: **58565**

ADDEBITI ESEGUITI SUI CONTI DI PROPRIA CLIENTELA

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica”, per “Stato di controparte”, per “classe di importo” e per “provincia di esecuzione dell’operazione”. Tale ultima si riferisce alla provincia dello sportello presso il quale il cliente detiene il conto addebitato.

A FRONTE DI DISPOSIZIONI DI INCASSO PRE-AUTORIZZATE:

Addebiti eseguiti su conti di propri clienti a fronte di disposizioni di incasso impartite (alla banca segnalante o ad altra banca) dal beneficiario, sulla base di preautorizzazione rilasciata dal cliente debitore. Vanno inclusi sia gli addebiti preautorizzati effettuati a fronte di disposizioni di incasso conformi a standard definiti in ambito interbancario (es. Rapporti Interbancari Accentrati - R.I.A., Rapporti Interbancari Diretti - R.I.D.) sia quelli eseguiti a fronte di disposizioni non standardizzate.

Vanno anche inclusi gli addebiti originati da disposizioni provenienti dall’estero.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

A FRONTE DI DISPOSIZIONI DI INCASSO NON PREAUTORIZZATE:

Addebiti eseguiti su conti di propri clienti per il pagamento di cambiali, tratte, ricevute bancarie cartacee, incassi mediante avviso (Mav), ricevute bancarie elettroniche (RiBa) e ricevute similari.

10 NUMERO

12 AMMONTARE

Voce: **58567**

**ACCREDITI SUI CONTI A FRONTE DI DISPOSIZIONI DI INCASSO
PREAUTORIZZATE**

Accreditati eseguiti su conti a fronte di disposizioni di incasso presentate dalla clientela, sulla base di preautorizzazioni rilasciate dai debitori.

È prevista la ripartizione per “Stato di controparte”, per “classe di importo” e per “provincia di esecuzione dell’operazione”. Tale ultima si riferisce alla provincia dello sportello presso il quale il cliente detiene il conto.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

Voce: **58570**

EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI ASSUNTI E SCADUTI PRESSO L’AZIENDA SEGNALANTE O INVIATI AD ALTRE AZIENDE PER L’INCASSO

Effetti, altri titoli di credito e documenti assunti (per operazioni di sconto, SBF e dopo incasso) da propria clientela che, nel periodo di rilevazione, sono scaduti presso l’azienda segnalante o sono stati da essa inviati ad altre banche, italiane o estere, per l’incasso. Sono esclusi gli effetti diretti, le disposizioni di incasso eseguite mediante addebiti preautorizzati e gli incassi mediante avviso (Mav).

Sono inclusi nella segnalazione gli effetti “a vista”.

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica” e per “provincia di esecuzione dell’operazione”. Tale ultima si riferisce alla provincia dello sportello presso il quale il cliente ha presentato i titoli per l’incasso.

CAMBIALI, TRATTE E RICEVUTE BANCARIE CARTACEE:

02 NUMERO

12 AMMONTARE

RIBA E RICEVUTE SIMILARI:

Ricevute bancarie elettroniche ed altre disposizioni di incasso presentate mediante supporti magnetici o tramite collegamenti telematici.

E’ prevista la ripartizione per “Stato di controparte”.

22 NUMERO

32 AMMONTARE

Voce: **58575**

INCASSI MEDIANTE AVVISO PRESENTATI (MAV)

Operazioni standardizzate di incasso mediante avviso presentate dal beneficiario alla banca segnalante e non preventivamente domiciliate presso la stessa o altra banca.

La segnalazione fa carico alla banca presso la quale il beneficiario del pagamento ha presentato gli avvisi di incasso.

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica”, per “provincia di esecuzione dell’operazione” e per “Stato di controparte”.

02 NUMERO

12 AMMONTARE

Voce: **58577**

BOLLETTINI DI CONTO

Le banche dovranno segnalare gli incassi effettuati per il tramite di bollettini “Freccia”; le Poste Spa gli incassi effettuati per il tramite di bollettini di conto corrente.

La variabile “settore di attività economica” va riferita al cliente beneficiario del pagamento. La “provincia di esecuzione dell’operazione” si riferisce alla provincia dello sportello presso il quale l’operazione viene effettuata dal cliente ordinante.

02 NUMERO

Nel caso in cui con un unico pagamento viene regolata una pluralità di operazioni (ad esempio, due o più rate di rimborso di finanziamenti, due o più rate riferite a bollette di utenze) va segnalato il numero delle operazioni regolate.

04 AMMONTARE

Voce: **58585**

POINTS OF SALES (P.O.S.): NUMERO APPARECCHIATURE

Apparecchiature automatiche di pertinenza della banca segnalante, comprese quelle gestite per il tramite di società esterne, collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono effettuare l'addebito automatico del proprio conto bancario a fronte del pagamento dei beni o dei servizi acquistati e l'accredito del conto intestato all'esercente tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di altro ente, dalla stessa banca segnalante o dal gruppo di banche offerente il servizio.

Le informazioni riportate nella presente voce riguardano dati di consistenza e debbono pertanto riflettere il numero complessivo delle apparecchiature alla data del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno.

È prevista la ripartizione per "settore di attività economica", per "tecnologia chip", per "categoria esercizi convenzionati", "ramo di attività economica" e per "provincia di sportello". Tale ultima si riferisce alla provincia di installazione dell'apparecchiatura utilizzata dal cliente nel colloquio con la banca segnalante. Nella distinzione per "tecnologia chip", i terminali "Microchip compliant" sono quelli compatibili con la tecnologia a microcircuito - standard EMV.

La classificazione per settore di attività economica fa riferimento agli esercizi commerciali presso cui sono installati i terminali.

16 CIRCUITO NAZIONALE

Numero dei POS abilitati esclusivamente ai circuiti nazionali.

18 CIRCUITO NAZIONALE E/O INTERNAZIONALE

Vanno segnalati i POS non compresi nella precedente sottovoce 02.

Voce: **58590**

AUTOMATIC TELLER MACHINES (A.T.M.) ATTIVI: NUMERO APPARECCHIATURE (RILEVAZIONE PER UBICAZIONE E FUNZIONE)

Apparecchiature automatiche di pertinenza dell'azienda segnalante, comprese quelle gestite per il tramite di società esterne, abilitate ad operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo (interrogazioni su saldi e movimenti dei conti ecc.).

Le informazioni riportate in questa voce della matrice riguardano dati di consistenza e debbono pertanto riflettere il numero complessivo delle apparecchiature alla data 31 dicembre di ciascun anno (segnalazione annuale).

È prevista la ripartizione per "provincia di sportello". Tale ultima si riferisce alla provincia in cui è insediata l'apparecchiatura utilizzata dal cliente nel colloquio con la banca segnalante.

PRESSO SPORTELLI:

A.T.M. collocati presso le dipendenze (sia all'interno sia all'esterno) dell'azienda dichiarante o nelle loro immediate adiacenze.

02 SOLO CASH DISPENSER

A.T.M. che consentono il solo prelievo di contante.

04 MULTIFUNZIONE

A.T.M. che consentono, oltre il prelievo di contante, ulteriori operazioni bancarie di pagamento (versamento di contante, bonifici, pagamento di utenze ecc.).

PRESSO IMPRESE O ENTI:

A.T.M. collocati presso imprese o enti in virtù di una specifica convenzione stipulata fra questi e la banca, la cui operatività sia riservata al personale di tali imprese o enti.

12 SOLO CASH DISPENSER

14 MULTIFUNZIONE

IN LUOGO PUBBLICO:

A.T.M. posti a distanza dagli sportelli bancari, collocati in luogo pubblico o in luogo aperto al pubblico.

22 SOLO CASH DISPENSER

24 MULTIFUNZIONE

Voce: **58595**

AUTOMATIC TELLER MACHINES (A.T.M.) ATTIVI: NUMERO APPARECCHIATURE (RILEVAZIONE PER CARATTERISTICHE OPERATIVE)

Le informazioni riportate in questa voce della matrice riguardano dati di consistenza e debbono pertanto riflettere il numero complessivo delle apparecchiature alla data del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno.

È prevista la ripartizione per “tecnologia chip” e per “provincia di sportello”. Tale ultima si riferisce alla provincia di installazione dell'apparecchiatura utilizzata dal cliente nel colloquio con la banca segnalante. Nella distinzione per “tecnologia chip”, le apparecchiature “Microchip compliant” sono quelle compatibili con la tecnologia a microcircuito - standard EMV.

02 CIRCUITO NAZIONALE

Numero degli ATM abilitati esclusivamente ai circuiti nazionali.

04 CIRCUITO NAZIONALE E/O INTERNAZIONALE

Vanno segnalati gli ATM non compresi nella precedente sottovoce 02.

Voce: **58605**

SERVIZI DI HOME E CORPORATE BANKING: NUMERO DEI CLIENTI

Servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Vanno anche inclusi i servizi interbancari di *corporate banking* e di *cash management* di cui alla voce 58615. Sono invece esclusi i servizi di *phone banking* che vanno segnalati nella voce 58610 “servizi telematici diversi da *home e corporate banking*: numero di clienti”.

Va specificato il numero di clienti (persone fisiche o giuridiche) ai quali la banca segnalante offre servizi della specie tramite collegamenti diretti, reti bancarie o non bancarie e tramite Internet.

Nel caso di un cliente che operi tramite più di una rete, va indicato il numero di collegamenti mediante i quali il singolo cliente opera.

Nel caso di servizi interbancari di *corporate banking* o di *cash management* che prevedano la distinzione tra banca “proponente” o “attiva” (che assiste il cliente nella realizzazione del collegamento direttamente o tramite una struttura tecnica delegata) e banca “passiva” (che prende in carico le disposizioni pervenute dalla banca “attiva” e/o invia a quest’ultima flussi informativi sullo stato dei conti), la segnalazione va riferita esclusivamente ai clienti per i quali la banca opera come banca “attiva”; non vanno invece considerati i clienti per i quali la banca segnalante opera come banca “passiva”.

Nei servizi offerti tramite Internet vanno segnalati i clienti che hanno stipulato con la banca segnalante appositi contratti per l’accesso a servizi informativi e/o dispositivi tramite Internet e che hanno utilizzato il servizio almeno una volta nell’anno.

Nei servizi offerti su altre reti sono compresi i collegamenti attivati attraverso: i) la rete di proprietà della banca segnalante; ii) le reti di proprietà di più banche o di società collegate o controllate da una o più banche; iii) la Rete Nazionale Interbancaria; iv) reti non bancarie “chiuse” di proprietà di società private di servizi telematici a valore aggiunto controllate da operatori non bancari; v) Videotel.

Le informazioni riportate in questa voce della matrice riguardano dati di consistenza e debbono pertanto riflettere il numero complessivo dei clienti alla data del 31 dicembre di ciascun anno (segnalazione annuale).

È prevista la ripartizione per “provincia di controparte”. Tale ultima si riferisce alla provincia in cui risiede il cliente ovvero per le persone giuridiche alla provincia della sede sociale.

SERVIZI ALLE FAMIGLIE:

TRAMITE INTERNET:

06 CON FUNZIONI INFORMATIVE

08 CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE

TRAMITE ALTRE RETI:

16 CON FUNZIONI INFORMATIVE

18 CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE

SERVIZI A ENTI E IMPRESE:

TRAMITE INTERNET:

20 CON FUNZIONI INFORMATIVE

22 CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE

TRAMITE ALTRE RETI:

26 CON FUNZIONI INFORMATIVE

28 CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE

Voce: **58610**

SERVIZI “TELEMATICI” DIVERSI DA HOME E CORPORATE BANKING: NUMERO DEI CLIENTI

Va specificato il numero di clienti (persone fisiche o giuridiche) ai quali la banca segnalante offre servizi della specie.

Le informazioni riportate nella presente voce riguardano dati di consistenza e debbono pertanto riflettere il numero complessivo degli operatori alla data del 31 dicembre di ciascun anno (segnalazione annuale).

È prevista la ripartizione per “provincia di controparte”. Tale ultima si riferisce alla provincia in cui risiede il cliente ovvero per le persone giuridiche alla provincia della sede sociale.

PHONE BANKING:

Nell’ambito del phone banking vanno classificati i servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici e quelli che pur permettendo di interagire con un operatore presuppongono comunque la digitazione di appositi codici necessari per l’identificazione del cliente stesso.

PER SERVIZI ALLE FAMIGLIE:

02 CON FUNZIONI INFORMATIVE

06 CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE

PER SERVIZI A ENTI E IMPRESE:

10 CON FUNZIONI INFORMATIVE

14 CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE

ALTRI:

Ad esempio, servizi telematici offerti dalla banca segnalante ai propri dipendenti mediante terminali utilizzati in ufficio per l’esercizio dell’attività lavorativa.

18 CON FUNZIONI INFORMATIVE

22 CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE

Voce: **58615**

SERVIZI INTERBANCARI DI CORPORATE BANKING E DI CASH MANAGEMENT: NUMERO DEI CLIENTI

La presente voce ha periodicità annuale.

Vanno indicati i servizi di tipo sia informativo sia dispositivo, offerti nell'ambito di iniziative interbancarie che prevedono la distinzione tra banca "proponente" o "attiva" (che assiste il cliente nella realizzazione del collegamento direttamente o tramite una struttura tecnica delegata) e banca "passiva" (che prende in carico le disposizioni pervenute dalla banca "attiva" e/o invia a quest'ultima flussi informativi sullo stato dei conti).

La segnalazione va riferita esclusivamente ai clienti per i quali la banca opera come banca "attiva" e rappresenta una quota del totale dei servizi offerti a enti e imprese indicati nella voce 58605 - sottovoci da 20 a 28 e nella voce 58610 - sottovoci 10 e 14.

È prevista la ripartizione per "provincia di controparte". Tale ultima si riferisce alla provincia in cui risiede il cliente ovvero per le persone giuridiche alla provincia della sede sociale.

Voce: **58620**

CARTE DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE: NUMERO

La presente voce ha periodicità semestrale.

Va indicato il numero delle carte di debito in essere a fine anno rilasciate dalla banca dichiarante, al netto delle carte che alla medesima data risultino per qualsiasi motivo disabilitate. Per carte di debito si intendono le carte utilizzabili su A.T.M. e P.O.S. che determinano, di regola entro il giorno successivo all'effettuazione dell'operazione, l'addebito sul conto del titolare delle singole transazioni.

Vanno comprese anche le carte che insieme alla funzione di debito assolvono ad altre funzioni (di credito, prepagate, di garanzia assegni).

È prevista la ripartizione per “tecnologia chip” e per “provincia controparte”. Tale ultima si riferisce alla provincia in cui risiede il cliente ovvero per le persone giuridiche alla provincia della sede sociale. Nella distinzione per “tecnologia chip”, le carte di debito “Microchip compliant” sono quelle compatibili con la tecnologia a microcircuito - standard EMV.

SOLO CIRCUITO NAZIONALE:

Numero delle carte di debito che possono essere utilizzate esclusivamente su circuiti nazionali.

02 UTILIZZABILI SOLO SU ATM

04 UTILIZZABILI SU ATM E POS

CIRCUITO NAZIONALE E/O INTERNAZIONALE:

Vanno segnalate le carte di debito non comprese nelle precedenti sottovoci 02 e 04

06 UTILIZZABILI SOLO SU ATM

08 UTILIZZABILI SU ATM E POS

Voce: **58625**

**OPERAZIONI CON CARTE DI DEBITO EFFETTUATE DA CLIENTI
DELL'AZIENDA DICHIARANTE (LATO ISSUING)**

Vanno prese in considerazione tutte le operazioni effettuate nel trimestre di riferimento, in Italia o all'estero.

È prevista la ripartizione per "Stato di controparte".

SU ATM DELL'AZIENDA O DI ALTRE BANCHE:

NUMERO:

02 PRELIEVI

04 ALTRE OPERAZIONI DI PAGAMENTO

AMMONTARE:

06 PRELIEVI

08 ALTRE OPERAZIONI DI PAGAMENTO

SU POS DELL'AZIENDA STESSA:

12 NUMERO

14 AMMONTARE

SU POS CONVENZIONATI CON ALTRE AZIENDE:

16 NUMERO

18 AMMONTARE

Voce: **58630**

OPERAZIONI CON CARTE DI DEBITO PRESSO TERMINALI DELL'AZIENDA SEGNALANTE (LATO ACQUIRING)

La presente voce va segnalata con periodicità semestrale; riguarda l'attività svolta dalle banche in veste di "acquirer" ⁽¹⁾ e pertanto va segnalata dalle sole banche che hanno stipulato specifici contratti di "acquiring" con esercizi commerciali per l'accettazione di carte di debito proprie e/o emesse da altri soggetti.

È prevista la ripartizione per "Stato di controparte" e "provincia di esecuzione dell'operazione".

OPERAZIONI DI PAGAMENTO PRESSO ESERCENTI CONVEZIONATI CON L'AZIENDA SEGNALANTE:

È prevista la ripartizione per "categoria esercenti convenzionati".

02 NUMERO

04 AMMONTARE

OPERAZIONI DI PRELIEVO PRESSO ATM GESTITI DALL'AZIENDA SEGNALANTE:

06 NUMERO

08 AMMONTARE

¹ Si considera "acquirer" la banca che, sulla base di uno specifico contratto stipulato con esercizi commerciali (contratto di "acquiring"), è responsabile della raccolta e della gestione dei flussi informativi relativi alle transazioni effettuate, nonché di norma del trasferimento dei fondi a favore dell'esercente.

Voce: **58633**

MONETA ELETTRONICA/STRUMENTI PREPAGATI IN CIRCOLAZIONE

Con il termine “moneta elettronica/strumenti prepagati” si intende un valore monetario rappresentato da un credito nei confronti dell’emittente che sia memorizzato su un dispositivo elettronico, emesso previa ricezione di fondi di valore non inferiore al valore monetario emesso e accettato come mezzo di pagamento da soggetti diversi dall’emittente (cfr. Circ. n.253 del 26 marzo 2004 – Capitolo I – Sezione II “Definizioni”).

La presente voce ha periodicità annuale.

Non formano oggetto di segnalazione gli strumenti rilasciati ad esercenti commerciali utilizzabili solo per ricevere pagamenti effettuati dalla clientela e per riversare tali fondi sui propri conti.

Va segnalato il numero degli strumenti in circolazione alla data di riferimento della segnalazione, con esclusione di quelle bloccate o disabilitate. Vanno ricompresi gli strumenti non ricaricabili e quelli multifunzionali che assolvono altre funzioni (di debito, di credito, di garanzia assegni).

Limitatamente alle voci 58633.02 e 58633.06 è prevista la ripartizione per “provincia controparte”. Tale ultima si riferisce alla provincia in cui risiede il cliente ovvero per le persone giuridiche alla provincia della sede sociale.

PER TIPOLOGIA:

- 02** **NOMINATIVI**
- 04** **ANONIMI**

PER CARATTERISTICHE TECNICHE:

- 06** **SUPPORTO FISICO (CARTA)**
- 08** **SOFTWARE**
- 10** **ALTRO**

Voce: **58635**

MONETA ELETTRONICA/STRUMENTI PREPAGATI: UTILIZZI DELLA CLIENTELA DELL’AZIENDA SEGNALANTE (LATO ISSUING)

Per la definizione di “moneta elettronica/strumenti prepagati” si veda la voce 58633.

Formano oggetto di rilevazione nella presente sottovoce il numero e l’importo delle operazioni effettuate, in Italia e all’estero, con “moneta elettronica/strumenti prepagati” emessa dall’azienda segnalante.

È prevista la ripartizione per “Stato di controparte”.

OPERAZIONI DI PAGAMENTO:

PRESSO ESERCIZI COMMERCIALI:

Operazioni effettuate sia in Italia che all’estero. Vanno ricompresi anche i pagamenti eseguiti a “distanza” attraverso la comunicazione (per posta, per telefono, ecc.) del numero di identificazione dello strumento, con esclusione dei pagamenti effettuati su rete aperta (Internet).

02 NUMERO

06 AMMONTARE

SU RETE:

Formano oggetto di rilevazione i pagamenti eseguiti su rete aperta (Internet) finalizzati all’acquisto di beni e servizi.

10 NUMERO

14 AMMONTARE

OPERAZIONI DI PRELIEVO:

18 NUMERO

22 AMMONTARE

OPERAZIONI TRA DIVERSI PRODOTTI DI MONETA ELETTRONICA/STRUMENTI PREPAGATI:

26 NUMERO

30 AMMONTARE

Voce: **58640**

MONETA ELETTRONICA/STRUMENTI PREPAGATI: UTILIZZI PRESSO TERMINALI GESTITI DALL’AZIENDA SEGNALANTE (LATO ACQUIRING)

Per la definizione di “moneta elettronica/strumenti prepagati” si veda la voce 58633.

La presente voce ha periodicità semestrale; riguarda l’attività svolta dalle banche in veste di “acquirer”. Per la definizione di “acquirer” si veda la voce 58630.

Vanno prese in considerazione tutte le operazioni effettuate nel periodo di riferimento, in Italia o all’estero.

È prevista la ripartizione per “Stato di controparte” e per “provincia di esecuzione dell’operazione”.

OPERAZIONI DI PAGAMENTO:

È prevista la ripartizione per “categoria esercenti convenzionati”.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

OPERAZIONI DI PRELIEVO:

Operazioni di prelievo di contante effettuate presso ATM gestiti dalla banca segnalante con “moneta elettronica/strumenti prepagati” propri e/o emessi da altri soggetti.

06 NUMERO

08 AMMONTARE

Voce: **58645**

MONETA ELETTRONICA/STRUMENTI PREPAGATI: EMISSIONE

Per la definizione di “moneta elettronica/strumenti prepagati” si veda la voce 58633.

Numero e ammontare degli strumenti emessi nel periodo di riferimento (distinti tra prima emissione e successive operazioni di ricarica).

PRIMA EMISSIONE:

10 NUMERO

12 AMMONTARE

SUCCESSIVE OPERAZIONI DI RICARICA:

14 NUMERO

16 AMMONTARE

Voce: **58650**

MONETA ELETTRONICA/STRUMENTI PREPAGATI: NUMERO DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

Per la definizione di “moneta elettronica/strumenti prepagati” si veda la voce 58633.

La presente voce ha periodicità annuale.

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il numero degli esercizi commerciali, tradizionali o “virtuali” (ossia operanti tramite Internet), per i quali l’azienda svolge funzioni di “acquirer” relativamente agli acquisti effettuati con “moneta elettronica/strumenti prepagati”. Per la definizione di “acquirer” si veda la voce 58630.

Gli esercizi commerciali presso i quali è possibile effettuare pagamenti sia tramite terminali installati presso di essi sia via Internet vanno segnalati in entrambe le sottovoci 58650.02 e 58650.06.

02 ESERCIZI TRADIZIONALI

06 ESERCIZI VIRTUALI

Voce: **58660**

OPERAZIONI CON CARTE DI CREDITO PRESSO ESERCIZI CONVENZIONATI CON LA BANCA SEGNALANTE

La presente voce ha periodicità semestrale; riguarda l'attività svolta dalle banche in veste di "acquirer" - per la definizione di "acquirer" si veda la voce 58630 - e pertanto va segnalata dalle sole banche che hanno stipulato specifici contratti di "acquiring" con esercizi commerciali per l'accettazione di carte di credito proprie e/o emesse da altri soggetti. La presente voce non va invece segnalata dalle banche che, pur avendo negoziato i "voucher" di spesa, non hanno stipulato un contratto di "acquiring" con l'esercente stesso.

Formano oggetto di segnalazione il numero e l'ammontare delle operazioni effettuate presso gli esercizi convenzionati con carte sia proprie sia emesse da altri soggetti (residenti e non residenti).

È prevista la ripartizione per "Stato di controparte".

OPERAZIONI GESTITE TRAMITE TERMINALE ELETTRONICO:

Vanno segnalate le operazioni i cui dati sono acquisiti tramite terminale elettronico.

EFFETTUATE DA PORTATORI DI CARTE EMESSE:

DALLA BANCA SEGNALANTE:

02 NUMERO

04 AMMONTARE

DA ALTRI SOGGETTI:

06 NUMERO

08 AMMONTARE

ALTRE OPERAZIONI:

EFFETTUATE DA PORTATORI DI CARTE EMESSE:

DALLA BANCA SEGNALANTE:

10 NUMERO

12 AMMONTARE

DA ALTRI SOGGETTI:

14 NUMERO

16 **AMMONTARE**

Voce: **58665**

UTILIZZI FRAUDOLENTI: CARTE DI CREDITO

La presente voce ha periodicità semestrale.

Figurano nella presente voce il numero e l'ammontare delle operazioni di pagamento e di prelievo di contante per le quali si sono verificate delle frodi nel periodo di riferimento.

OPERAZIONI GESTITE DALL'EMITTENTE PRESSO PROPRI ESERCIZI CONVENZIONATI:

Ai fini dell'individuazione delle banche tenute a rilevare questa voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58680.

È prevista la ripartizione per "provincia di esecuzione dell'operazione", per "Stato di controparte" e per "causale frode".

02 NUMERO

04 AMMONTARE

OPERAZIONI GESTITE DALL'EMITTENTE PRESSO ALTRI ESERCIZI:

Ai fini dell'individuazione delle banche tenute a rilevare questa voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58680.

È prevista la ripartizione per "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti).

06 NUMERO

08 AMMONTARE

OPERAZIONI GESTITE DALL'ACQUIRER SU CARTE EMESSE DA ALTRI SOGGETTI:

Ai fini dell'individuazione delle banche tenute a rilevare questa voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58660.

È prevista la ripartizione per "provincia di esecuzione dell'operazione", per "Stato di controparte" e per "causale frode".

10 NUMERO

12 AMMONTARE

Voce: **58670**

UTILIZZI FRAUDOLENTI: CARTE DI DEBITO

La presente voce ha periodicità semestrale.

Figurano nella presente voce il numero e l'ammontare delle operazioni di pagamento e di prelievo di contante per le quali si sono verificate delle frodi nel periodo di riferimento.

OPERAZIONI SU ATM CON CARTE GESTITE DALL'EMITTENTE:

È prevista la ripartizione per "Stato di controparte", "provincia di esecuzione dell'operazione" e per "causale frode".

02 NUMERO

04 AMMONTARE

OPERAZIONI SU POS CON CARTE GESTITE DALL'EMITTENTE:

PRESSO PROPRI ESERCIZI CONVENZIONATI:

È prevista la ripartizione per "Stato di controparte", "provincia di esecuzione dell'operazione" e per "causale frode".

06 NUMERO

08 AMMONTARE

PRESSO ALTRI ESERCENTI:

È prevista la ripartizione per "provincia di controparte".

10 NUMERO

12 AMMONTARE

OPERAZIONI POS GESTITE DALL'ACQUIRER SU CARTE EMESSE DA ALTRI:

È prevista la ripartizione per "Stato di controparte", "provincia di esecuzione dell'operazione" e per "causale frode".

14 NUMERO

16 AMMONTARE

Voce: **58675**

**UTILIZZI FRAUDOLENTI MONETA ELETTRONICA/STRUMENTI
PREPAGATI**

La presente voce ha periodicità semestrale.

Figurano nella presente voce il numero e l'ammontare delle operazioni di pagamento e di prelievo di contante effettuate con strumenti emessi dall'ente segnalante per le quali si sono verificate delle frodi nel periodo di riferimento.

È prevista la ripartizione per “provincia di esecuzione dell'operazione”, per “Stato di controparte” e per “causale frode”.

OPERAZIONI GESTITE DALL'EMITTENTE:

- 02** NUMERO
- 04** AMMONTARE

Voce: **58680**

NUMERO DI CARTE DI CREDITO IN CIRCOLAZIONE

La presente voce ha periodicità semestrale; va segnalata dalle sole banche che emettono proprie carte di credito. Pertanto tale voce non deve formare oggetto di rilevazione da parte delle banche che curano esclusivamente la distribuzione di carte di credito emesse da altri soggetti (ad esempio, nel caso di operazioni riferite a CartaSi, essendo quest'ultima emessa da Servizi Interbancari, le banche non sono tenute a rilevare la presente voce).

Numero di carte di credito in circolazione emesse dalla banca segnalante sia direttamente che per il tramite di altri soggetti. È prevista la ripartizione per “tipo carta”.

02 CO-BRANDED

Numero delle carte di credito emesse dalla banca segnalante in collaborazione con altri operatori offerenti beni o servizi.

06 ALTRE

Voce: **58685**

**NUMERO DI CARTE DI CREDITO IN CIRCOLAZIONE:
RIPARTIZIONE PER FUNZIONI**

La presente voce ha periodicità semestrale.

Ai fini dell'individuazione delle banche tenute a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58680.

È prevista la ripartizione per “tipo carta” e per “tecnologia chip”. Per quest'ultima, le carte di credito “Microchip compliant” sono quelle compatibili con la tecnologia a microcircuito - standard EMV.

02 MONOFUNZIONALI

06 MULTIFUNZIONALI

Vanno comprese anche le carte che insieme alla funzione di credito assolvono ad altre funzioni (di debito, prepagate, di garanzia assegni).

Voce: **58695**

NUMERO DELLE POSIZIONI ATTIVE DELLE CARTE DI CREDITO

La presente voce ha periodicità annuale.

Ai fini dell'individuazione delle banche tenute a rilevare questa voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58680.

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il numero delle posizioni sulle quali è stata registrata almeno una operazione nell'anno.

È prevista la ripartizione per "tipo carta".

CON REGOLAMENTO:

02 CON ADDEBITO IN CONTO

Numero delle posizioni regolate mediante l'addebito preautorizzato in conto corrente.

06 CON ALTRI STRUMENTI

Numero delle posizioni regolate mediante assegni bancari, circolari ecc..

CON MODALITÀ DI RIMBORSO:

10 IN UN'UNICA SOLUZIONE

14 CON RATEIZZAZIONE

CON LIMITE DI SPESA:

18 FINO A 1.500 EURO

22 SUPERIORE A 1.500 EURO

26 SENZA LIMITE DI SPESA

Voce: **58700**

ANTICIPI DI CONTANTE AI POSSESSORI DI CARTE DI CREDITO

La presente voce ha periodicità semestrale.

Ai fini dell'individuazione delle banche tenute a segnalare questa voce (escluse le sottovoci 58700.06 e 58700.08) si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58680.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il numero e l'ammontare degli anticipi di contante ai possessori di carte di credito.

EROGATI DALLA BANCA SEGNALANTE PRESSO PROPRI SPORTELLI O TRAMITE ATM A:

PORTATORI DI PROPRIA CARTA:

Anticipi concessi dalla banca segnalante a favore dei titolari di carte emesse dalla banca stessa. E' prevista la ripartizione per "tipo carta".

02 NUMERO

04 AMMONTARE

PORTATORI DI ALTRA CARTA:

La presente sottovoce va segnalata da ogni banca che effettui anticipi di contante ai portatori di carte emesse da altri soggetti (residenti e non residenti), indipendentemente dal suo coinvolgimento (distributrice, "acquirer") verso tali carte di credito.

06 NUMERO

08 AMMONTARE

DA ALTRI INTERMEDIARI A:

PORTATORI DI CARTE EMESSE DALLA BANCA SEGNALANTE:

Anticipi a favore di possessori di carte di credito emesse dalla banca segnalante effettuati da altri soggetti. E' prevista la ripartizione per "tipo carta".

10 NUMERO

12 AMMONTARE

Voce: **58705**

OPERAZIONI CON CARTE DI CREDITO

Ai fini dell'individuazione delle banche tenute a segnalare questa voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58680.

Figurano nella presente voce il numero e l'importo delle operazioni presso esercizi commerciali effettuate, sia in Italia sia all'estero, dai titolari delle carte di credito emesse dalla banca segnalante.

È prevista la ripartizione per "Stato di controparte" e per "tipo carta".

PRESSO ESERCIZI COMMERCIALI:

Operazioni effettuate sia in Italia sia all'estero. Vanno ricompresi anche i pagamenti eseguiti "a distanza" attraverso la comunicazione (per posta, telefono, ecc.) del numero della carta di credito, con esclusione dei pagamenti effettuati su rete aperta (Internet).

02 NUMERO

04 AMMONTARE

SU RETE:

Formano oggetto di rilevazione i pagamenti eseguiti su rete aperta (Internet) finalizzati all'acquisto di beni e servizi.

06 NUMERO

08 AMMONTARE

Voce: **58715**

**OPERAZIONI CON CARTE DI CREDITO PRESSO ESERCIZI
CONVENZIONATI CON LA BANCA SEGNALANTE:
RIPARTIZIONE COMMERCIALE E TERRITORIALE**

La presente voce ha periodicità semestrale.

Ai fini dell'individuazione delle banche tenute a segnalare questa voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58660.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il numero e l'importo delle operazioni con carte di credito effettuate presso esercizi convenzionati, nel periodo di riferimento della segnalazione.

RIPARTIZIONE PER CATEGORIA COMMERCIALE:

Le informazioni vanno ripartite per “categoria commerciale dell'esercizio convenzionato”.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

RIPARTIZIONE TERRITORIALE:

Le informazioni vanno ripartite per “provincia di esecuzione delle operazioni”.

06 NUMERO

08 AMMONTARE

Voce: **58720**

NUMERO DELLE CARTE DI CREDITO IN CIRCOLAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE

La presente voce ha periodicità semestrale.

Ai fini dell'individuazione delle banche tenute a segnalare questa voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58680.

Figura nella presente voce il numero delle carte di credito emesse dall'ente segnalante sia direttamente sia per il tramite di altri soggetti, che alla data del 30 giugno ovvero al 31 dicembre risultino in circolazione.

È prevista la distinzione per “tipo carta” e per “provincia di controparte”. Tale ultima è riferita alla provincia di residenza del titolare della carta.

La segnalazione relativa al primo semestre sarà riferita al periodo 1 gennaio – 30 giugno.

La segnalazione relativa al secondo semestre deve tener conto del semestre precedente; sarà quindi riferita al periodo 1 gennaio – 31 dicembre.

02 ATTIVE

Carte utilizzate almeno una volta nel periodo di riferimento della segnalazione che, alla data del 30 giugno ovvero del 31 dicembre, non risultino bloccate.

06 NON ATTIVE

Carte che non sono state mai utilizzate nel periodo di riferimento della segnalazione che, alla data del 30 giugno ovvero del 31 dicembre, non risultino bloccate.

10 BLOCCATE

Numero delle carte di credito che, alla data del 30 giugno ovvero del 31 dicembre, risultano bloccate a causa di furti, smarrimenti e utilizzi fraudolenti.

Voce: **58725**

NUMERO DEGLI ESERCIZI CONVENZIONATI

La presente voce ha periodicità annuale.

Ai fini dell'individuazione delle banche tenute a segnalare questa voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58660.

Figura nella presente voce il numero degli esercizi con i quali la banca segnalante aveva in essere, alla data di riferimento della segnalazione, una convenzione per l'accettazione delle carte di credito.

SENZA TERMINALE POS:

02 RIPARTIZIONE PER CATEGORIA COMMERCIALE

E' prevista la distinzione per "categoria commerciale".

06 RIPARTIZIONE TERRITORIALE

E' prevista la distinzione per "provincia di controparte" (provincia della sede legale dell'esercizio stesso).

CON TERMINALE POS:

Si intendono tutti i terminali POS installati o meno dalla banca segnalante.

10 RIPARTIZIONE PER CATEGORIA COMMERCIALE

E' prevista la distinzione per "categoria commerciale".

14 RIPARTIZIONE TERRITORIALE

E' prevista la distinzione per "provincia di controparte" (provincia della sede legale dell'esercizio stesso).

Voce: **58730**

VERSAMENTO CONTANTE SUI CONTI DELLA PROPRIA CLIENTELA

La presente voce ha periodicità semestrale.

Vanno rilevati i versamenti di contante sui conti della propria clientela, esclusi i versamenti tramite ATM, che vanno segnalati nella voce 58735.

Sono oggetto di rilevazione anche le operazioni:

- “miste”, ossia relative al versamento contestuale di contante e titoli di credito;
- quelle effettuate tramite Cassa Continua;
- di vendita di banconote estere con accredito sui conti in euro.

Va segnalato solo l’importo dei versamenti in discorso.

È prevista la distinzione per “provincia di esecuzione dell’operazione”. Tale ultima è riferita alla provincia dello sportello presso il quale il cliente detiene il conto.

02 SU CONTO CORRENTE

04 SU DEPOSITO A RISPARMIO

Voce: **58735**

VERSAMENTO CONTANTE PRESSO ATM

La presente voce ha periodicità semestrale.

Operazioni di versamento di contante effettuate dalla propria clientela tramite l'utilizzo di ATM dall'azienda segnalante o da altre aziende del "gruppo".

Va segnalato solo l'importo dei versamenti in discorso.

È prevista la distinzione per "provincia di esecuzione dell'operazione". Tale ultima è riferita alla provincia dello sportello presso il quale il cliente detiene il conto.

Voce: **58740**

**APPROVVIGIONAMENTO DI CONTANTE DA PARTE DI PROPRIA
CLIENTELA PRESSO LO SPORTELLO**

La presente voce ha periodicità trimestrale.

Va segnalato l'ammontare di tutte le operazioni di approvvigionamento di contante effettuate dalla propria clientela presso lo sportello dell'azienda segnalante o altri sportelli del gruppo, ad esclusione di quelle eseguite tramite ATM rilevate nella voce 58625.02 e 58625.06.

È prevista la distinzione per "provincia di esecuzione dell'operazione". Tale ultima è riferita alla provincia dello sportello presso il quale il cliente detiene il conto.

DA CONTO CORRENTE (ESCUSO ATM):

In questa voce vanno segnalati anche i resti eventualmente richiesti dalla clientela in occasione di versamento di titoli di credito nonché di acquisti di banconote estere se regolati con addebito in conto.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

DA DEPOSITO A RISPARMIO:

Movimenti dare dei depositi a risparmio (liberi, vincolati, nominativi e al portatore).

06 NUMERO

08 AMMONTARE

Voce: **58745**

MOVIMENTI DEI CONTI CORRENTI CON CLIENTELA ORDINARIA

La presente voce ha periodicità annuale.

La voce riguarda i movimenti dare e avere rilevati dalle aziende in base alle proprie evidenze contabili interne, relative a tutte le operazioni in conto corrente, qualunque sia il segno del saldo contabile a fine mese. Vanno esclusi i movimenti collegati a rettifiche valuta, storni e saldi.

Tra le operazioni “book entry”(per la definizione si veda BCE - Blue Book on Payment and Securities Settlement in the EU-luglio 2007), vanno segnalate le operazioni originate dall’azienda segnalante senza un ordine separato o l’ausilio di uno specifico strumento di pagamento a disposizione del proprio correntista ed eseguite tramite semplice “scritturazione” contabile tra i movimenti del conto corrente.

Tra le “disposizioni in addebito” e “in accredito”, vanno segnalate tutte le altre operazioni di conto corrente, inclusi i prelievi o i versamenti di contante e quelle relative al regolamento di operazioni finanziarie o in cambi.

MOVIMENTI DARE:

DISPOSIZIONI IN ADDEBITO:

Vanno segnalate tutte le operazioni di addebito del conto corrente con clientela ordinaria (ad es. originate da pagamenti o da altre operazioni finanziarie), con esclusione di quelle segnalate nella successiva sottovoce “book entry in addebito”.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

“BOOK ENTRY” IN ADDEBITO:

Vanno segnalate le seguenti tipologie di operazioni di addebito del conto corrente (“debit entry”):

- per capitalizzazione interessi e altre competenze dovuti dalla clientela;
- per commissioni sui servizi bancari addebitate alla clientela;
- per il pagamento di tasse e altri oneri fiscali connessi agli investimenti finanziari, se separatamente addebitato sul conto del cliente e senza un ordine separato dello stesso all’azienda segnalante;
- per rimborso di prestiti da parte della clientela.

06 NUMERO

08 AMMONTARE

MOVIMENTI AVERE:

DISPOSIZIONI IN ACCREDITO:

Vanno segnalate tutte le operazioni di accredito del conto corrente con clientela ordinaria (ad es. originate da incassi o da altre operazioni finanziarie) con esclusione di quelle segnalate nella sottovoce successiva “book entry” in accredito.

10 NUMERO

12 AMMONTARE

BOOK ENTRY” IN ACCREDITO:

Vanno segnalate le seguenti tipologie di operazioni di accredito del conto corrente (credit entry):

- per capitalizzazione interessi bancari a favore della clientela, al netto della ritenuta fiscale, i recuperi di spesa tenuta conto e spese similari portati dall’azienda in riduzione dell’accredito interessi;
- per pagamento di dividendi a favore del correntista beneficiario;
- per somme riconosciute a fronte di prestiti concessi al cliente.

14 NUMERO

16 AMMONTARE

Voce: **58750**

COMMISSIONI ATTIVE: BONIFICI

DISPOSTI DALLA PROPRIA CLIENTELA:

02 CON MODALITÀ TRADIZIONALE

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'esecuzione di bonifici di cui alle voci 58550.02 e 58550.12.

04 CON MODALITÀ AUTOMATIZZATA

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'esecuzione di bonifici di cui alle voci 58550.34 e 58550.52.

06 RICEVUTI DALLA PROPRIA CLIENTELA

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'esecuzione di bonifici di cui alle voci 58555.02 e 58555.04.

Voce: **58755**

COMMISSIONI ATTIVE: DISPOSIZIONI DI INCASSO

02 PER ADDEBITI PREAUTORIZZATI ESEGUITI SUI CONTI DI PROPRIA CLIENTELA

Ammontare delle commissioni applicate per l'esecuzione di operazioni di cui alle voci 58565.02 e 58565.04.

06 PER ADDEBITI NON PREAUTORIZZATI ESEGUITI SUI CONTI DI PROPRIA CLIENTELA

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'esecuzione di operazioni di cui alle voci 58565.10 e 58565.12.

08 PER ACCREDITI SUI CONTI DELLA PROPRIA CLIENTELA DI DISPOSIZIONI DI INCASSO PREAUTORIZZATE

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'esecuzione di operazioni di cui alla voce 58567.

10 PER ACCREDITI SUI CONTI DELLA PROPRIA CLIENTELA DI DISPOSIZIONI DI INCASSO NON PREAUTORIZZATE

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'esecuzione di operazioni di cui alle voci 58570 e 58575.

Voce: **58760**

COMMISSIONI ATTIVE: OPERAZIONI CON CARTE DI DEBITO

Per le sottovoci 04 e 06 è prevista la distinzione per “categoria esercizio convenzionato”.

02 SU ATM CON CARTE DI DEBITO EMESSE DALL’AZIENDA

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l’utilizzo di carte di debito a fronte delle operazioni di prelievo di contante da ATM di cui alle voci 58625.02 e 58625.06.

04 SU POS PRESSO ESERCIZI CONVENZIONATI CON L’AZIENDA

Ammontare delle commissioni applicate agli esercenti convenzionati dall’azienda segnalante (cd. *merchant fees*) in qualità di soggetto “acquirer” (per la definizione cfr. voce 58630), a fronte di operazioni di pagamento con carte di debito di cui alle voci 58630.02 e 58630.04.

06 ALTRI PROVENTI DA ESERCENTI

Ammontare altri proventi da esercenti convenzionati con l’azienda segnalante, diversi da quelli rilevati nella precedente sottovoce 58760.04.

08 ALTRI PROVENTI SU CARTE DI DEBITO EMESSE DALL’AZIENDA

Ammontare dei canoni o altre commissioni forfetarie riconducibili all’emissione della carta, applicati alla clientela titolare.

Voce: **58765**

COMMISSIONI ATTIVE: OPERAZIONI CON CARTE DI CREDITO

E' prevista, limitatamente alle sottovoci 08 e 10, la distinzione per "categoria esercizio convenzionato".

02 QUOTA ASSOCIATIVA O CANONE V/TITOLARE DELLA CARTA

Ammontare delle quote associative maturate nel periodo dovute dai possessori di carte emesse dall'ente segnalante.

04 ALTRE COMMISSIONI V/TITOLARI

Commissioni maturate nel periodo dovute dai possessori di carte emesse dall'ente segnalante a seguito di rimborso rateale, anticipo contante, acquisto beni o servizi (es. pedaggio autostrada, carburante), rimborsi spese e diritti su oscillazione cambi.

08 SU POS PRESSO ESERCIZI CONVENZIONATI CON L'AZIENDA

Ammontare delle provvigioni maturate nel periodo dovute dagli esercizi convenzionati con l'ente emittente per operazioni di pagamento con carte di credito (cd. *merchant fee*).

10 ALTRI PROVENTI DA ESERCENTI

Proventi da esercenti convenzionati con l'azienda segnalante, diversi da quelli rilevati nella precedente sottovoce (es. gestione terminale POS, canoni, etc.).

Voce: **58770**

COMMISSIONI ATTIVE: OPERAZIONI CON MONETA ELETTRONICA/STRUMENTI PREPAGATI

02 QUOTA ASSOCIATIVA O CANONE V/TITOLARE DELLA CARTA

Ammontare delle quote associative maturate nel periodo dovute dai possessori di carte emesse dall'ente segnalante.

04 ALTRE COMMISSIONI V/TITOLARI

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela a fronte di operazioni di pagamento o prelievo di contante effettuate nel periodo di riferimento con moneta elettronica/strumenti prepagati. Vanno incluse le commissioni di ricarica.

06 SU ATM DI PROPRIETÀ O GESTITI DALL'AZIENDA

Ammontare delle commissioni applicate ai possessori di moneta elettronica/strumenti prepagati per operazioni di prelievo su ATM di proprietà o gestiti dall'azienda segnalante, di cui alle voci 58640.06 e 58640.08.

08 SU POS PRESSO ESERCIZI CONVENZIONATI CON L'AZIENDA

E' prevista la distinzione per "categoria esercizio convenzionato".

Ammontare delle provvigioni maturate nel periodo dovute dagli esercizi convenzionati con l'ente emittente per operazioni di pagamento con moneta elettronica/strumenti prepagati (cd. *merchant fee*) di cui alle voci 58640.02 e 58640.04.

Voce: **58775**

COMMISSIONI INTERBANCARIE

ATTIVE:

- 02** SU OPERAZIONI CON CARTE DI CREDITO
- 04** SU OPERAZIONI CON CARTE DI DEBITO
- 06** SU OPERAZIONI CON MONETA ELETTRONICA/STRUMENTI
PREPAGATI
- 08** SU ALTRI STRUMENTI DI PAGAMENTO

PASSIVE:

- 10** SU OPERAZIONI CON CARTE DI CREDITO
- 12** SU OPERAZIONI CON CARTE DI DEBITO
- 14** SU OPERAZIONI CON MONETA ELETTRONICA/STRUMENTI
PREPAGATI
- 16** SU ALTRI STRUMENTI DI PAGAMENTO

Voce: **58780**

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE DEL CONTO CORRENTE

02 PER L'APPLICAZIONE DI "SPESE FISSE" ALLA CLIENTELA

Va segnalato l'ammontare dei proventi maturati nel periodo di riferimento rivenienti dall'applicazione di spese periodiche sui conti correnti della propria clientela (es: canone, spese forfetarie, spese di invio estratti conto, spese di liquidazione, imposta di bollo ecc.).

04 PER L'APPLICAZIONE DI "SPESE VARIABILI" ALLA CLIENTELA

In questa voce rientra l'ammontare delle spese variabili applicate sui conti correnti della propria clientela (es: spese di registrazione dei movimenti non compresi nel canone periodico, spese di invio documentazione, spese per il rilascio di libretti di assegni, ecc.).

Sezione: II – Altri dati statistici
Sottosezione: 3 – Servizi di pagamento

Sottosezione:

4 – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE PRIMA - CANALI DISTRIBUTIVI

I dati della presente parte si riferiscono alle sole unità operanti in Italia.

Voce: **03298**

PRODOTTI E CANALI DISTRIBUTIVI: TOTALE NUMERO CLIENTI

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il numero di clienti che, alla data di riferimento della segnalazione, sono intestatari di un conto corrente, di un deposito a risparmio o di altro rapporto stabile con la banca segnalante (ad esempio, i clienti che hanno in essere con la banca un contratto di raccolta ordini o di gestione patrimoniale). Sono esclusi tutti i rapporti al portatore.

I clienti titolari di più rapporti vanno rilevati una sola volta. Nel caso di rapporti cointestati deve essere rilevato un unico cliente. Ad esempio, qualora il cliente X sia titolare del rapporto A e del rapporto B si deve rilevare il cliente X una sola volta.

Nel caso in cui il cliente X sia titolare del rapporto A e del rapporto B cointestato con un altro soggetto occorre rilevare due clienti (il cliente X e la cointestazione).

Voce: **03300**

PRODOTTI E CANALI DISTRIBUTIVI: NUMERO CLIENTI ATTIVI E AMMONTARE OPERAZIONI

E' prevista la classificazione per "canale distributivo".

Nelle sottovoci relative al "numero clienti" vanno rilevati i clienti che, nel periodo di riferimento della segnalazione, hanno effettuato almeno una transazione (ad esempio, un'operazione di acquisto, di sottoscrizione di un prodotto della banca o di terzi, l'erogazione di un mutuo).

I clienti titolari di una pluralità di rapporti vanno segnalati con riferimento a ciascuna tipologia di prodotto utilizzato (ad esempio, il titolare di un'obbligazione emessa dalla banca segnalante e di una gestione patrimoniale va segnalato con riferimento ad entrambi i prodotti) e a ciascun canale distributivo con il quale hanno effettuato le operazioni con la banca segnalante (ad esempio, il titolare di una obbligazione emessa dalla banca segnalante che abbia operato sia allo sportello sia via Internet - in quanto possessore di una password che lo abilita ad usare quest'ultimo canale - va segnalato con riferimento ad entrambi i canali).

Non devono essere segnalate le operazioni poste in essere su iniziativa della banca sulla base di deleghe ricevute dai clienti, quali ad esempio le operazioni connesse con le domiciliazioni di bollette, gli addebiti di utilizzi di carte di credito e di debito, i rimborsi delle rate di mutuo.

Nelle sottovoci relative all'"ammontare" va rilevato l'importo delle operazioni poste in essere nel periodo di riferimento della segnalazione.

Ai fini della compilazione di questa voce, per canali distributivi si intendono le fattispecie di seguito indicate:

- sportello: non formano oggetto di rilevazione le strutture della banca che, pur dotate di un proprio CAB, non sono operative nei confronti del pubblico. Pertanto, i clienti di una banca "virtuale", senza sportelli e con un unico CAB attribuito alla Direzione Generale, vanno imputati unicamente ai canali telematici o telefonici utilizzabili dai clienti per effettuare operazioni con la banca stessa;
- Automatic Teller Machines (A.T.M.);
- promotori finanziari: inclusi anche i promotori finanziari operativi attraverso negozi finanziari;
- canale telefonico: ricade in questo canale distributivo l'operatività per il tramite di "call center" o risponditori automatici nonché l'operatività per il tramite di apparecchi di telefonia mobile, utilizzando protocolli di trasmissione dati;
- internet: in questo canale distributivo vanno inclusi anche i collegamenti di tipo WebTy;

- altri collegamenti telematici: in questo canale distributivo vanno ricomprese le connessioni dirette, su reti private o con tecnologie tipo teletext;
- società bancarie e finanziarie;
- società di assicurazione;
- esercizi commerciali (per operazioni di credito al consumo; sono esclusi i pagamenti effettuati tramite POS);
- altri canali distributivi.

OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alle voci 58005 e 58007.

02 AMMONTARE

Nella presente sottovoce va rilevato l'ammontare complessivo dei crediti erogati nel trimestre di riferimento della segnalazione.

04 NUMERO CLIENTI

OPERAZIONI DI RACCOLTA:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alle voci 58030 (ad eccezione delle sottovoci 20 e 22) e 58035.

08 AMMONTARE

Nella presente sottovoce va rilevata esclusivamente la raccolta effettuata nel trimestre di riferimento della segnalazione.

10 NUMERO CLIENTI

GESTIONE DI PORTAFOGLI:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alla sottovoci sulle gestioni di portafogli - raccolta/rimborsi effettuati (sottovoci 41402.12 e 41402.14).

14 AMMONTARE

Va segnalato l'importo complessivo della raccolta e dei rimborsi effettuati nel periodo di riferimento della segnalazione.

16 NUMERO DEI CLIENTI

ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI E ATTIVITÀ DI ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI SU STRUMENTI

FINANZIARI EFFETTUATE SU MERCATI REGOLAMENTATI NAZIONALI:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alle seguenti voci: "Attività di esecuzione di ordini per conto terzi" (voce 41401) e "attività di ricezione e trasmissione di ordini" (voce 41410).

E' esclusa l'intermediazione su contratti derivati.

26 AMMONTARE

28 NUMERO CLIENTI

ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI E ATTIVITÀ DI ESECUZIONE ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI SU STRUMENTI FINANZIARI EFFETTUATE SU MERCATI REGOLAMENTATI ESTERI:

32 AMMONTARE

34 NUMERO CLIENTI

ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI, ATTIVITÀ DI ESECUZIONE ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI E ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE PER CONTO PROPRIO SU STRUMENTI FINANZIARI EFFETTUATE E FUORI MERCATO:

38 AMMONTARE

40 NUMERO CLIENTI

ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI E ATTIVITÀ DI ESECUZIONE ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI SU DERIVATI:

44 AMMONTARE

46 NUMERO CLIENTI

COLLOCAMENTO DI:

Per l'individuazione dell'aggregato occorre fare riferimento alle seguenti voci:

attività di collocamento con garanzia e attività di collocamento senza garanzia (cfr. voci 41403 e 41404).

49 STRUMENTI PROPRI (AMMONTARE)

Sono convenzionalmente incluse le obbligazioni, le azioni e gli altri titoli emessi dalla banca segnalante. E' prevista la classificazione per "raggruppamento titoli" e per "tipo prodotto/servizio".

51 STRUMENTI DI TERZI (AMMONTARE)

E' prevista la classificazione per "raggruppamento titoli" e per "tipo prodotto/servizio".

53 NUMERO CLIENTI

E' prevista la classificazione per "tipo prodotto/servizio".

ALTRI PRODOTTI E SERVIZI DISTRIBUITI:

73 AMMONTARE

Va rilevato il controvalore complessivo dei prodotti acquistati e venduti nel periodo di riferimento della segnalazione.

E' prevista la classificazione per "tipo prodotto/servizio".

75 NUMERO CLIENTI

E' prevista la classificazione per "tipo prodotto/servizio".

77 ATTIVITÀ DI CONSULENZA: NUMERO CLIENTI

Voce: **03302**

NUMERO DEI CLIENTI SERVITI DA PROMOTORI

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il numero di clienti attivi che, alla data di riferimento della segnalazione, hanno effettuato almeno un'operazione mediante promotori finanziari.

I clienti che hanno effettuato più operazioni vanno rilevati una sola volta.

02 **DIPENDENTI**

10 **MANDATARI E AGENTI**

Voce: **03304**

**PRODOTTI ASSICURATIVI DI TERZI - NUOVI CONTRATTI:
RACCOLTA PREMI**

La voce ha periodicità annuale.

PRODOTTI ASSICURATIVI DI SOCIETÀ DEL GRUPPO:

RAMO VITA:

02 A CONTENUTO FINANZIARIO

04 ALTRI

06 ALTRI

PRODOTTI ASSICURATIVI DI ALTRE SOCIETÀ

RAMO VITA:

08 A CONTENUTO FINANZIARIO

10 ALTRI

12 ALTRI

PARTE SECONDA - ALTRE INFORMAZIONI

Salvo diversamente specificato, i dati della presente parte si riferiscono alle sole unità operanti in Italia e hanno periodicità trimestrale.

Voce: **58790**

COSTI E RICAVI CONNESSI CON TRANSAZIONI NON FINANZIARIE INTERNAZIONALI

Nella presente voce vanno segnalati i costi e ricavi derivanti da transazioni non finanziarie effettuate dalla banca segnalante in conto proprio con soggetti non residenti.

I costi e i ricavi vanno rilevati al momento della emissione ovvero della ricezione della fattura in base al principio della competenza economica indipendentemente dal momento in cui le transazioni sono regolate finanziariamente.

Gli importi devono essere indicati su base lorda a prescindere dagli eventuali importi oggetto di compensazione e senza alcuna soglia di esenzione.

Sono incluse nella segnalazione anche le transazioni della segnalante con imprese non residenti appartenenti allo stesso gruppo di imprese (operazioni “intercompany” tra residenti e non residenti).

Sono escluse le compravendite di oro fisico (barre).

Gli importi sono disaggregati per “valuta”, “causale operazione” e “Stato di controparte”. Lo “Stato di controparte” è riferito, in generale, allo stato di residenza del soggetto estero che riceve/eroga il servizio, le *royalties* e licenze, le donazioni, i salari e stipendi. Per i servizi di costruzione all'estero lo “Stato” deve essere inteso come quello in cui è realizzata l'opera di costruzione.

02 RICAVI

Sono incluse le seguenti fattispecie:

- ricavi per esportazioni di servizi: sono quelli derivanti da servizi prestati dalla segnalante a unità non residenti. Sono considerati tra i ricavi per esportazioni anche quelli derivanti da servizi che la segnalante ha reso a soggetti non residenti attraverso il subappalto ad altre imprese, residenti e non; nel caso il subappalto sia stato affidato ad una impresa residente, quest' ultima non deve segnalare l' esportazione di servizi. Non sono da segnalare tra i ricavi per esportazioni quelli realizzati per servizi resi all'estero attraverso filiali o succursali della segnalante residenti all'estero. Convenzionalmente occorre includere tra i ricavi per esportazioni anche le prestazioni di servizi effettuate a titolo gratuito dalla segnalante in favore di soggetti non residenti. In tal caso, l'importo deve essere registrato alla causale corrispondente al servizio erogato. Lo stesso importo deve essere, inoltre, registrato tra i costi per importazioni, alla voce “donazioni correnti”;

- ricavi per esportazioni di royalties e licenze: sono quelli derivanti dalla vendita di tali attività intangibili, da parte della segnalante a unità non residenti. Convenzionalmente occorre includere tra i ricavi per esportazioni anche le cessioni di royalties e licenze effettuate a titolo gratuito dalla segnalante in favore di soggetti non residenti. In tal caso, l'importo deve essere registrato alla causale "compravendita di diritti". Lo stesso importo deve essere, inoltre, registrato tra i costi per importazioni, alla voce "donazioni in conto capitale";

- ricavi per esportazioni delle causali "donazioni" (correnti o in conto capitale): convenzionalmente sono da registrare, alla causale "donazioni correnti" o alla causale "donazioni in conto capitale", le donazioni che la segnalante ha ricevuto da soggetti non residenti. Nel caso di donazioni relative a servizi o a royalties e licenze, l'ammontare della donazione deve essere registrato anche tra i costi per importazioni alla causale corrispondente al servizio ricevuto o alla specifica causale "royalties e licenze". Nel caso di donazioni relative ad altre fattispecie, ad esempio di merci o somme di denaro, l'ammontare della donazione deve essere registrato solo tra i ricavi per esportazioni delle causali "donazioni in conto capitale" o "donazioni correnti".

06 COSTI

Sono incluse le seguenti fattispecie:

- costi per importazioni di servizi: sono quelli derivanti da servizi prestati alla segnalante da unità non residenti. Sono considerati tra i costi per importazioni anche quelli sostenuti per servizi che la segnalante ha ricevuto da unità non residenti, quando queste ultime subappaltano la prestazione ad altre imprese, residenti e non. Non sono da segnalare come costi per importazioni quelli sostenuti per servizi erogati da filiali o succursali di imprese estere residenti in Italia. Convenzionalmente occorre includere tra i costi per importazioni anche le prestazioni di servizi effettuate a titolo gratuito da soggetti non residenti in favore della segnalante. In tal caso, l'importo deve essere registrato alla causale corrispondente al servizio ricevuto. Lo stesso importo deve essere, inoltre, registrato tra i ricavi per esportazioni, alla causale "donazioni correnti".

- costi per importazioni di royalties e licenze: sono quelli derivanti dall'acquisto di tali attività intangibili, da parte della segnalante da unità non residenti. Convenzionalmente occorre includere tra i costi per importazioni anche le cessioni di royalties e licenze effettuate a titolo gratuito da soggetti non residenti in favore della segnalante. In tal caso, l'importo deve essere registrato alla causale "compravendita di diritti". Lo stesso importo deve essere, inoltre, registrato tra i ricavi per esportazioni, alla causale "donazioni in conto capitale";

- costi per importazioni delle causali “donazioni” (correnti o in conto capitale):
Convenzionalmente sono da registrare, alla causale “donazioni correnti” o alla causale “donazioni in conto capitale”, le donazioni che la segnalante ha effettuato in favore di soggetti non residenti. Nel caso di donazioni relative a servizi o a royalties e licenze, l'ammontare della donazione deve essere registrato anche tra i ricavi per esportazioni alla causale corrispondente al servizio erogato o alla specifica causale “royalties e licenze”. Nel caso di donazioni relative ad altre fattispecie, ad esempio di merci o somme di denaro, l'ammontare della donazione deve essere registrato solo tra i costi per importazioni delle causali “donazioni in conto capitale” o “donazioni correnti”;

- costi per importazioni della causale salari e stipendi: sono i costi sostenuti dalla segnalante per rapporti di lavoro dipendente intrattenuti con soggetti non residenti, comprensivi di retribuzioni lorde, contributi e imposte a carico del lavoratore e contributi a carico del datore di lavoro.

Voce: **58795**

INCASSI E PAGAMENTI EFFETTUATI CON SOGGETTI NON RESIDENTI PER CONTO DI IMPRESE RESIDENTI

Nella presente voce vanno segnalati gli incassi a favore di imprese residenti ordinati da soggetti non residenti e i pagamenti ordinati da imprese residenti a favore di soggetti non residenti effettuati nel trimestre di riferimento.

Formano oggetto di segnalazione gli incassi e i pagamenti di importo superiore a 12.500 euro.

E' prevista la classificazione per "valuta" e per "nominativo" dell'impresa residente.

Sono esclusi gli incassi e i pagamenti effettuati per conto di imprese residenti appartenenti ai seguenti sottosettori di attività economica:

- "Autorità bancarie centrali";
- "Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche";
- "Altre istituzioni finanziarie monetarie: fondi comuni di investimento monetario";
- "Altre istituzioni finanziarie monetarie: altri intermediari";
- "Altri intermediari finanziari";
- "Ausiliari finanziari".

Fino al 2012 dalla rilevazione sono esclusi i pagamenti e gli incassi effettuati per conto di ditte individuali.

02 INCASSI

Incassi a favore di imprese residenti ordinati da soggetti non residenti. La residenza della controparte va riferita all'ordinante. Se quest'ultima non è nota, si può fare riferimento alla residenza della banca estera corrispondente.

06 PAGAMENTI

Pagamenti effettuati per conto di imprese residenti a favore di soggetti non residenti. La residenza della controparte va riferita al beneficiario. Se quest'ultima non è nota, si può fare riferimento alla residenza della banca estera corrispondente.

Voce: **58797**

ATTIVITÀ FINANZIARIE VERSO SOGGETTI NON RESIDENTI APPARTENENTI AL GRUPPO

Va segnalato il valore nominale.

Nella presente voce vanno segnalate tutte le attività finanziarie, diverse da titoli di capitale e da altri strumenti partecipativi di capitale, verso società non residenti appartenenti al medesimo gruppo della banca segnalante. Ai fini dell'identificazione del gruppo occorre fare riferimento all'area di consolidamento di bilancio.

E' prevista la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "Stato di controparte"; inoltre, per le sottovoci 02, 08 e 14, è richiesto il "codice ISIN".

VERSO SOCIETÀ CONTROLLANTI:

Vanno segnalati sia i rapporti verso la società che controlla direttamente la banca segnalante (controllante diretto) sia i rapporti verso le società che controllano indirettamente la banca segnalante (controllante indiretto).

02 TITOLI DI DEBITO

04 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE:

Vanno segnalati sia i rapporti verso le società controllate direttamente dalla banca segnalante (controllato diretto) sia i rapporti verso le società controllate indirettamente dalla banca segnalante (controllato indiretto).

08 TITOLI DI DEBITO

10 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

VERSO ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO:

Vanno segnalati i rapporti verso società incluse nell'area di consolidamento del bilancio della banca segnalante e che non rientrano nelle categorie precedenti (ad esempio società consorelle).

14 TITOLI DI DEBITO

16 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Voce: **58798**

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO SOGGETTI NON RESIDENTI APPARTENENTI AL GRUPPO

Va segnalato il valore nominale.

Nella presente voce vanno segnalate tutte le passività finanziarie verso società non residenti appartenenti al medesimo gruppo della banca segnalante. Ai fini dell'identificazione del gruppo occorre fare riferimento all'area di consolidamento di bilancio.

E' prevista la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "Stato di controparte"; inoltre, per le sottovoci 02, 08 e 14, è richiesto il "codice ISIN".

VERSO SOCIETÀ CONTROLLANTI:

Vanno segnalati sia i rapporti verso la società che controlla direttamente la banca segnalante (controllante diretto) sia i rapporti verso le società che controllano indirettamente la banca segnalante (controllante indiretto).

02 TITOLI DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE

04 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE:

Vanno segnalati sia i rapporti verso la società controllate direttamente dalla banca segnalante (controllato diretto) sia i rapporti verso le società controllate indirettamente dalla banca segnalante (controllato indiretto).

08 TITOLI DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE

10 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VERSO ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO:

Vanno segnalati i rapporti verso società incluse nell'area di consolidamento del bilancio della banca segnalante e che non rientrano nelle categorie precedenti (ad esempio società consorelle).

14 TITOLI DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE

16 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voce: **58800**

TITOLI PER INVESTIMENTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE

Va segnalato l'importo riferito all'intera azienda.

E' richiesta la classificazione per "portafoglio contabile" e "indicatore di quotazione IAS".

02 TITOLI DI DEBITO (VALORE NOMINALE)

04 TITOLI DI CAPITALE E QUOTE DI O.I.C.R. (QUANTITÀ)

Voce: **58805**

**TITOLI PER INVESTIMENTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL
PERSONALE (FAIR VALUE)**

Va segnalato l'importo riferito all'intera azienda.

E' richiesta la classificazione per "portafoglio contabile" e "indicatore di quotazione IAS".

Voce: **58810**

NUMERO TOTALE DIPENDENTI

Vanno fornite le informazioni riferite all'intera azienda.

E' richiesta la distinzione tra unità operanti in Italia e unità operanti all'estero (variabile "Stato unità segnalante").

Numero dei dipendenti con i quali la banca segnalante ha formalmente in essere il contratto di lavoro. Occorre aver riguardo alla situazione in essere nel giorno di riferimento della segnalazione.

Il numero dei dipendenti a "part-time" va convenzionalmente indicato come metà del numero effettivo di tali dipendenti, con indicazione di una cifra decimale (ad esempio, 7 dipendenti "part-time" vanno segnalati con il valore 3,5).

CON FUNZIONI EAD:

Personale della banca che svolge funzione di EAD (di sistema, applicative, di esercizio e di staff) sia presso il CED sia presso altre funzioni aziendali.

03 DIRIGENTI

05 QUADRI DIRETTIVI DI 3^ E 4^ LIVELLO

06 RESTANTE PERSONALE

ADDETTI AI SERVIZI DI ESATTORIA E RICEVITORIA:

13 DIRIGENTI

15 QUADRI DIRETTIVI DI 3^ E 4^ LIVELLO

16 RESTANTE PERSONALE

ADDETTI AD ALTRI SERVIZI:

DIRIGENTI:

20 PRESSO SPORTELLI

21 ALTRI

QUADRI DIRETTIVI DI 3^ E 4^ LIVELLO:

27 PRESSO SPORTELLI

29 ALTRI

RESTANTE PERSONALE:

30 PRESSO SPORTELLI

31 ALTRI

Voce: **58815**

NUMERO DELLE DIPENDENTI

Vanno fornite le informazioni riferite all'intera azienda.

Rappresenta un dettaglio della voce 58810.

Voce: **58820**

NUMERO TOTALE DIPENDENTI PER PROVINCIA DI SPORTELLO

La presente voce ha periodicità annuale.

Cfr. voce 58810.

Va segnalato il personale addetto sia alla Direzione Generale sia agli sportelli.

E' prevista la classificazione per "provincia di sportello". Relativamente al personale assegnato alla Direzione Generale occorre segnalare la provincia di insediamento di tale ultima.

- 02** CON FUNZIONI EAD
- 04** ADDETTI AI SERVIZI DI ESATTORIA E RICEVITORIA
- 06** PROMOTORI FINANZIARI
- 08** ADDETTI AD ALTRI SERVIZI

Voce: **58825**

**NUMERO DIPENDENTI DELLA BANCA SEGNALANTE
DISTACCATI PRESSO:**

Vanno fornite le informazioni riferite all'intera azienda.

Personale dipendente della banca segnalante distaccato a tempo pieno presso altri enti.

Vanno escluse dalla rilevazione le ipotesi in cui la prestazione di lavoro, non essendo a tempo pieno, sia riconducibile nella sostanza a una vera e propria attività di servizio.

Occorre aver riguardo alla situazione in essere nel giorno di riferimento della segnalazione.

02 PROPRIE FILIALI ESTERE

07 CONTROLLANTI E CONTROLLATE DIRETTE E INDIRETTE

08 ALTRI ENTI

Voce: **58830**

**NUMERO DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO LA BANCA
SEGNALANTE DA:**

Vanno fornite le informazioni riferite all'intera azienda.

Personale dipendente di altri enti distaccato a tempo pieno presso la banca segnalante.

Vanno escluse dalla rilevazione le ipotesi in cui la prestazione di lavoro, non essendo a tempo pieno, sia riconducibile nella sostanza ad una vera e propria attività di servizio.

Occorre aver riguardo alla situazione in essere nel giorno di riferimento della segnalazione.

- 05** CASA MADRE (PER LE FILIALI ITALIANE DI BANCHE ESTERE)
- 07** CONTROLLANTI E CONTROLLATE DIRETTE E INDIRETTE
- 08** ALTRI ENTI

Voce: **58835**

NUMERO DIPENDENTI PART-TIME

Vanno fornite le informazioni riferite all'intera azienda.

Costituisce oggetto di segnalazione il numero dei dipendenti part-time senza ridurre lo stesso della frazione di prestazione lavorativa dovuta rispetto a quella contrattualmente prevista.

02 PRESSO SPORTELLI

04 ALTRI

Voce: **58837**

NUMERO DEGLI ADDETTI PER SPORTELLO

La presente voce ha periodicità annuale.

Vanno fornite le informazioni riferite all'intera azienda.

Cfr. voce 58810.

E' richiesta la classificazione per "codice sportello".

Vanno presi in considerazione gli sportelli a piena operatività, inclusi quelli interni e stagionali che svolgono operazioni di impiego e di raccolta.

Il numero dei dipendenti addetti agli sportelli stagionali deve essere indicato separatamente da quello relativo agli altri tipi di sportello.

Il numero dei dipendenti "part time" va convenzionalmente indicato come metà del numero effettivo di tali dipendenti (con arrotondamento per eccesso).

E' escluso dalla rilevazione il personale addetto alla Direzione Generale, ai centri elettronici e ai servizi di esattoria e di ricevitoria. Qualora alla Direzione Generale faccia capo uno sportello, vanno segnalati (anche sulla base di stime) i dipendenti riconducibili allo sportello che svolgono operazioni di impiego e di raccolta. Nel caso di banche "monosportello" va convenzionalmente segnalato tutto il personale, ad eccezione di quello addetto ai centri elettronici e ai servizi di esattoria e ricevitoria.

Voce: **58840**

CAPITALE SOCIALE: NUMERO DELLE AZIONI O QUOTE

Numero delle azioni o delle quote in cui risulta suddiviso il capitale sociale delle banche, ivi incluse le banche cooperative popolari e le BCC.

Voce: **58845**

RAPPORTI CON SOCI (LIMITATAMENTE ALLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO)

Sono esclusi i rapporti verso soci rappresentati da banche.

ATTIVI:

02 CONTI CORRENTI

Cfr. sottovoci 58005.24 e 58007.24.

04 MUTUI:

Cfr. sottovoci 58005.26 e 58007.26.

08 ALTRI FINANZIAMENTI

Cfr. voce 58005 sottovoci 22, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40 e 42 e voce 58007 sottovoci 22, 28, 30, 34, 36, 38, 40, 42, 44 e 52.

PASSIVI:

10 STRUMENTI FINANZIARI SUBORDINATI EMESSI

PASSIVITÀ NON SUBORDINATE:

12 CONTI CORRENTI

Cfr. voce 58030, sottovoci 20 e 22.

14 DEPOSITI

16 OBBLIGAZIONI

18 ALTRI TITOLI

20 CERTIFICATI DI DEPOSITO

22 PRONTI CONTRO TERMINE

24 ALTRE

CREDITI DI FIRMA:

26 DI NATURA COMMERCIALE

28 DI NATURA FINANZIARIA

Voce: **58850**

NUMERO SOCI DELLE BANCHE COOPERATIVE

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO:

02 AFFIDATI

Deve essere rilevato il numero dei soci intestatari di posizioni di rischio in bilancio o “fuori bilancio”.

04 ALTRI

08 BANCHE POPOLARI

Voce: **58855**

MASSA PROTETTA

La presente voce ha periodicità semestrale.

Vanno fornite le informazioni riferite all'intera azienda.

SISTEMI DI GARANZIA NAZIONALI:

Forma oggetto di segnalazione l'ammontare dei fondi che ricadono nella protezione dei sistemi di garanzia nazionali ai sensi dell'art. 96 bis del Testo Unico bancario e degli statuti dei sistemi di garanzia nazionali nonché delle istruzioni applicative dei medesimi.

02 FONDI FINO A 20.000 EURO

Va indicato il valore complessivo di tutti i fondi di ammontare minore o uguale a 20.000 EURO. Per i fondi di valore superiore va indicato l'importo di 20.000 EURO.

06 FONDI OLTRE 20.000 EURO E FINO A 103.291, 38 EURO

Per i fondi di ammontare minore o uguale a 103.291,38 EURO va indicata la differenza tra il valore dei fondi e 20.000 EURO. Per i fondi di valore superiore a 103.291,38 EURO va indicata soltanto la differenza tra 103.291,38 EURO e 20.000 EURO.

SISTEMI DI GARANZIA ESTERI:

Forma oggetto di segnalazione l'ammontare dei fondi delle filiali italiane di banche estere che ricadono nella protezione dei sistemi di garanzia esteri.

10 FILIALI DI BANCHE COMUNITARIE

12 FILIALI DI BANCHE EXTRACOMUNITARIE

Voce: **58860**

TURNOVER

Vanno fornite le informazioni riferite all'intera azienda.

Valore totale dei crediti verso clientela acquisiti o erogati nel periodo compreso tra il 1° gennaio e la data di riferimento della segnalazione. Per i flussi dei crediti erogati (sottovoci da 04 a 14) occorre fare riferimento al periodo tra la data dalla quale gli stessi sono fruttiferi di interessi e la data di riferimento della segnalazione.

Forma oggetto di rilevazione l'importo oggetto di iscrizione in bilancio; per le sottovoci riferite al factoring, va segnalato il valore nominale dei crediti acquistati.

FACTORING - FLUSSI DEI CREDITI ACQUISTATI:

Cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Operazioni di factoring".

01 PRO-SOLUTO

03 PRO-SOLVENDO

04 CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI QUINTO -
FLUSSI DEI CREDITI EROGATI

Cfr. voce 58360, sottovoci 58, 60 e 62.

Con riferimento alle carte di credito, formano oggetto di segnalazione sia i flussi di credito per i quali è previsto il rimborso in un'unica soluzione (rimborso a saldo) sia quelli per i quali il rimborso avviene ratealmente.

06 LEASING FINANZIARIO - FLUSSI DEI CREDITI EROGATI

Cfr. voce 58360, sottovoci da 38 a 46 e 52.

MUTUI: FLUSSI DEI CREDITI EROGATI:

10 SU IMMOBILI RESIDENZIALI

Cfr. sottovoce 58360.34.

12 ALTRI

Cfr. sottovoce 58360.36.

14 ALTRI FINANZIAMENTI EROGATI

Cfr. voce 58360, sottovoci 30 e 64.

Voce: **58865**

**LEASING FINANZIARIO SENZA OPZIONE DI ACQUISTO PER IL
LOCATARIO**

Cfr. sottovoci da 58360.38 e 58360.52.

Vanno fornite le informazioni riferite all'intera azienda.

Voce: **58870**

NUMERO NEGOZI FINANZIARI

La presente voce ha periodicità annuale.

Forma oggetto di rilevazione il numero di negozi finanziari, i quali sono assimilabili, secondo le vigenti disposizioni di vigilanza, agli “uffici amministrativi dei promotori finanziari”. Presso tali uffici operano esclusivamente i promotori finanziari nel rispetto delle norme che regolano l’attività bancaria fuori sede.

E’ prevista la ripartizione per “provincia” di insediamento del negozio finanziario.

Voce: **58875**

ACQUISTO BENI IMMOBILI

La presente voce ha periodicità annuale.

Vanno fornite le informazioni riferite all'intera azienda, distinguendo tra unità operanti in Italia e unità operanti all'estero (variabile "Stato di ubicazione filiale").

Va segnalato il prezzo di acquisto.

FABBRICATI USO RESIDENZIALE:

02 NUOVI

06 USATI

FABBRICATI USO NON RESIDENZIALE:

10 NUOVI

14 USATI

18 TERRENI

Voce: **58880**

ACQUISTO BENI MOBILI

La presente voce ha periodicità annuale.

Vanno fornite le informazioni riferite all'intera azienda, distinguendo tra unità operanti in Italia e unità operanti all'estero (variabile "Stato di ubicazione filiale").

Va segnalato il prezzo di acquisto.

MEZZI DI TRASPORTO:

02 NUOVI

06 USATI

ALTRI BENI:

10 NUOVI

14 USATI

Voce: **58885**

ATTIVITÀ DI RISCHIO NON PONDERATE - BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

La presente voce rappresenta un dettaglio delle attività di rischio rientranti nel rischio di credito e di controparte nonché di quelle relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Conseguentemente, tale voce va prodotta con la medesima periodicità (trimestrale) e nei medesimi termini di invio previsti per le segnalazioni prudenziali. In particolare, le informazioni riferite ai mesi di marzo e di settembre vanno trasmesse, rispettivamente, entro il 25 aprile e il 25 ottobre successivi, le informazioni riferite ai mesi di dicembre e giugno vanno trasmesse entro, rispettivamente, il 25 marzo e il 25 settembre.

I contratti derivati vanno indicati in base all'”equivalente creditizio”, da determinarsi utilizzando uno dei tre metodi previsti dalla normativa prudenziale per il rischio di controparte. Le altre operazioni sia per cassa sia “fuori bilancio” vanno segnalate invece in base al valore nominale.

10 A PONDERAZIONE NULLA

VERSO SOCI:

12 GARANTITE CON ATTIVITÀ A PONDERAZIONE NULLA

14 GARANTITE DA “IMMOBILI RESIDENZIALI” O “IMMOBILI NON RESIDENZIALI”

16 ALTRE

18 VERSO NON SOCI (DIVERSI DALLE BANCHE) AL DI FUORI DELLA ZONA DI COMPETENZA TERRITORIALE

Sottosezione:

5 – ANDAMENTO CONTO ECONOMICO

I dati della presente sottosezione si riferiscono alle sole unità operanti in Italia e hanno periodicità trimestrale.

COSTI

Voce: 5240

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI

Cfr. voci 40860 e 40912.

02 BANCHE CENTRALI

04 BANCHE

Nella presente sottovoce vanno segnalati tutti i rapporti passivi con banche, indipendentemente dai portafogli contabili, ad eccezione dei titoli da segnalare nelle sottovoci 08 e 10 e dei derivati da segnalare nella sottovoce 12.

06 CLIENTELA

Nella presente sottovoce vanno segnalati tutti i rapporti passivi con clientela, indipendentemente dai portafogli contabili, ad eccezione dei titoli da segnalare nelle sottovoci 08 e 10 e dei derivati da segnalare nella sottovoce 12.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE:

08 OBBLIGAZIONI

10 ALTRI

12 DERIVATI

14 ALTRE PASSIVITÀ E FONDI

Voce: **5242**

**INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI
RELATIVI A DERIVATI DI COPERTURA**

Cfr. voci 40862 e 40912.

Voce: **5244**

COMMISSIONI PASSIVE

02 SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE

Cfr. voci 40864 (sottovoci da 06 a 18) e 40912.

04 SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO

Cfr. sottovoce 40864.20 e voce 40912.

06 ALTRI SERVIZI

Cfr. voci 40864 (sottovoci 02, 04 e 22) e 40912.

Voce: **5248**

**PERDITE DA NEGOZIAZIONE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ E
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DI NEGOZIAZIONE**

ATTIVITÀ FINANZIARIE:

02 TITOLI

Cfr. voci 40866 (sottovoci 02, 04 e 06) e 40912.

04 FINANZIAMENTI

Cfr. sottovoce 40866.08 e voce 40912.

06 ALTRE

Cfr. sottovoce 40866.10 e voce 40912.

08 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Cfr. voci 40866 (sottovoci 22, 24 e 26) e 40912.

Voce: **5250**

**PERDITE DA NEGOZIAZIONE RELATIVE A CONTRATTI
DERIVATI**

02 DI NEGOZIAZIONE

Cfr. voci 40868 (sottovoci 02, 06, 10, 14, 18) e 40912.

04 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION

Cfr. voci 40868 (sottovoci 22, 26, 30, 34, 38) e 40912.

Voce: **5252**

**DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ
FINANZIARIE PER CASSA DIVERSE DA QUELLE DI
NEGOZIAZIONE**

Cfr. sottovoce 40870.04 e voce 40912.

Voce: **5254**

**PERDITE DA CESSIONE/RIACQUISTO DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ
FINANZIARIE CLASSIFICATE IN PORTAFOGLI DIVERSI DA
QUELLO DI NEGOZIAZIONE E DALLA FAIR VALUE OPTION**

ATTIVITÀ FINANZIARIE:

02 TITOLI

Cfr. voci 40876 (sottovoci 08, 16, 20, 24, 28 e 36 per la parte relativa ai titoli) e 40912.

04 FINANZIAMENTI

Cfr. voci 40876 (sottovoci 04, 12, 32 e 36 per la parte relativa ai finanziamenti) e 40912.

06 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Cfr. voci 40876 (sottovoci 40, 44 e 48) e 40912.

Voce: **5256**

**PERDITE DA REALIZZO SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ
FINANZIARIE PER CASSA VALUTATE AL FAIR VALUE**

ATTIVITÀ FINANZIARIE:

02 TITOLI

Cfr. voci 40878 (sottovoci 16, 18, 20) e 40912.

04 FINANZIAMENTI

Cfr. sottovoce 40878.22 e voce 40912.

06 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Cfr. voci 40878 (sottovoci 24, 26 e 28) e 40912.

Voce: **5258**

SPESE AMMINISTRATIVE – SPESE PER IL PERSONALE

02 BANCARIO

Cfr. voci 40888 (al netto della voce 40985 e della voce 40999) e 40912.

04 ESATTORIALE

Cfr. voci 40985 e 40912.

Voce: **5260**

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Cfr. voci 40890 (al netto della sottovoce 40956.04) e 40912.

Voce: **5262**

AMMORTAMENTI DI ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Cfr. voci 40894 (sottovoci da 02 a 08), 40896 (sottovoci da 02 a 06) e 40912.

Voce: **5264**

ALTRI ONERI DI GESTIONE

Cfr. voci 40898 e 40912.

RICAVI

Voce: **5270**

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Cfr. voci 40920 e 40966.

02 BANCHE CENTRALI

04 BANCHE

Nella presente sottovoce vanno segnalati tutti i rapporti attivi con banche, indipendentemente dai portafogli contabili, ad eccezione dei titoli da segnalare nella sottovoce 08 e dei derivati da segnalare nella sottovoce 10.

06 CLIENTELA

Nella presente sottovoce vanno segnalati tutti i rapporti attivi con clientela, indipendentemente dai portafogli contabili, ad eccezione dei titoli da segnalare nella sottovoce 08 e dei derivati da segnalare nella sottovoce 10.

08 TITOLI DI DEBITO

10 DERIVATI

12 ALTRE ATTIVITÀ

Voce: **5272**

**INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI
RELATIVI A DERIVATI DI COPERTURA**

Cfr. voci 40922 e 40966.

Voce: **5274**

COMMISSIONI ATTIVE

Cfr. voci 40924 e 40966.

- 02** SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA
- 04** DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI
- 06** SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO
- 08** ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE
- 10** ALTRI SERVIZI

Voce: **5278**

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

Cfr. voci 40926 e 40966.

02 PERCEPITI DA BANCHE ITALIANE

Cfr. voce 40996.

04 ALTRI

Voce: **5280**

**UTILI DA NEGOZIAZIONE RELATIVI ALLE ATTIVITÀ E
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DI NEGOZIAZIONE**

ATTIVITÀ FINANZIARIE:

02 TITOLI

Cfr. voci 40928 (sottovoci 02, 04, 06) e 40966.

04 FINANZIAMENTI

Cfr. sottovoce 40928.08 e voce 40966.

06 ALTRE

Cfr. sottovoce 40928.10 e voce 40966.

08 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Cfr. voci 40928 (sottovoci 22, 24 e 26) e 40966.

Voce: **5282**

UTILI DA NEGOZIAZIONE RELATIVI A CONTRATTI DERIVATI

02 DI NEGOZIAZIONE

Cfr. voci 40930 (sottovoci 02, 06, 10, 14, 18) e 40966.

04 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION

Cfr. voci 40930 (sottovoci 22, 26, 30, 34, 38) e 40966.

Voce: **5284**

**DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ
FINANZIARIE DIVERSE DA QUELLE DI NEGOZIAZIONE**

Cfr. sottovoce 40932.04 e voce 40966.

Voce: **5286**

**UTILI DA CESSIONE/RIACQUISTO DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ
FINANZIARIE CLASSIFICATE IN PORTAFOGLIO DIVERSI DA
QUELLO DI NEGOZIAZIONE E DALLA FAIR VALUE OPTION**

ATTIVITÀ FINANZIARIE:

02 TITOLI

Cfr. voci 40938 (sottovoci 08, 16, 20, 24, 28 e 36 per la parte relativa ai titoli) e 40966.

04 FINANZIAMENTI

Cfr. voci 40938 (sottovoci 04, 12, 32 e 36 per la parte relativa ai finanziamenti) e 40966.

06 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Cfr. voci 40938 (sottovoci 40, 44 e 48) e 40966.

Voce: **5288**

**UTILI DA REALIZZO SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
PER CASSA VALUTATE AL FAIR VALUE**

ATTIVITÀ FINANZIARIE:

02 TITOLI

Cfr. voci 40940 (sottovoci 16, 18, 20) e 40966.

04 FINANZIAMENTI

Cfr. sottovoce 40940.22 e voce 40966.

06 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Cfr. voci 40940 (sottovoci 24, 26 e 28) e 40966.

Voce: **5290**

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE

Cfr. voci 40956 (al netto delle sottovoci 04 e 10) e 40966.

ALTRE INFORMAZIONI

Voce: 5246

**COSTI A FRONTE DI RAPPORTI INTRATTENUTI CON PROPRIE
FILIALI ESTERE**

Cfr. voce 40991.

02 INTERESSI PASSIVI

04 COMMISSIONI PASSIVE

Voce: **5276**

**RICAVI A FRONTE DI RAPPORTI INTRATTENUTI CON PROPRIE
FILIALI ESTERE**

Cfr. voce 41003.

02 INTERESSI ATTIVI

04 COMMISSIONI ATTIVE

Sezione: II – Altri dati statistici
Sottosezione: 5 – Andamento conto economico

Sottosezione:

6 – DATI PATRIMONIALI FILIALI ESTERE

Le informazioni si riferiscono alle sole unità operanti all'estero.

Ove non diversamente specificato, per i criteri di compilazione di tale sottosezione si rimanda a quanto previsto per la sezione I.

PARTE PRIMA - ATTIVO

Voce: **58900**

FINANZIAMENTI VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE

Cfr. voce 58005, sottovoci da 02 a 14.

E' prevista la classificazione per "valuta" e per "nominativo" della controparte.

DEPOSITI:

- 02** A VISTA
- 04** OVERNIGHT
- 06** ALTRI DEPOSITI
- 08** CERTIFICATI DI DEPOSITO
- 10** PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI
- 12** ALTRI FINANZIAMENTI

Voce: **58902**

SOFFERENZE VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE

Cfr. voce 58007, sottovoci da 02 a 20.

E' prevista la classificazione per "valuta". Relativamente alle sottovoci diverse dalle 18 è richiesto il dettaglio "nominativo" della controparte; per la sottovoce 18 è prevista, invece, la classificazione per "codice ISIN", per "indicatore di quotazione IAS" e per "portafoglio contabile".

DEPOSITI:

- 02** A VISTA
- 04** OVERNIGHT
- 06** ALTRI DEPOSITI
- 08** CERTIFICATI DI DEPOSITO
- 10** PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI
- 14** ALTRI FINANZIAMENTI
- 18** TITOLI
- 20** NON RIPARTITE

Voce: **58904**

SOFFERENZE VERSO CLIENTELA: TITOLI

Cfr. sottovoce 58007.50.

E' prevista la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "indicatore di quotazione IAS" e "portafoglio contabile".

Voce: **58905**

TITOLI

Cfr. voce 58010.

E' prevista la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "indicatore di quotazione IAS" e "portafoglio contabile".

PARTE SECONDA - PASSIVO

Voce: **58910**

DEBITI

Cfr. voce 58030.

E' prevista la classificazione per "valuta".

VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE:

E' prevista la classificazione per "nominativo" della controparte.

DEPOSITI:

- 02** A VISTA
- 04** OVERNIGHT
- 06** DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO
- 08** DEPOSITI CON DURATA STABILITA
- 09** CERTIFICATI DI DEPOSITO
- 10** PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI
- 12** ALTRI DEBITI

VERSO CLIENTELA:

E' prevista la classificazione per "settore di attività economica" e per "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti).

- 22** CONTI CORRENTI
 - 24** DEPOSITI A VISTA
 - 26** DEPOSITI OVERNIGHT
 - 28** DEPOSITI CON DURATA STABILITA
 - 30** DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO
 - 32** ASSEGNI CIRCOLARI
- CERTIFICATI DI DEPOSITO:**
- 34** A SCADERE
 - 36** SCADUTI DA RIMBORSARE

38 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

40 ALTRI DEBITI

Voce: **58915**

TITOLI DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE

Cfr. voce 58035.

E' prevista la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "Stato di controparte", "codice ISIN" e "portafoglio contabile".

02 A SCADERE

04 SCADUTI DA RIMBORSARE

PARTE TERZA - ALTRE INFORMAZIONI

Voce: **58916**

**ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI OPERAZIONI DI
CESSIONE NON CANCELLATE DALL'ATTIVO**

Cfr. voce 58202.

E' richiesta la classificazione per "tipo cessione".

02 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "nominativo" della controparte.

06 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "indicatore quotazione IAS" e "portafoglio contabile".

Voce: **58917**

ATTIVITÀ FINANZIARIE IN SOFFERENZA OGGETTO DI OPERAZIONI DI CESSIONE NON CANCELLATE DALL'ATTIVO

Cfr. voce 58204.

E' richiesta la classificazione per "tipo cessione".

02 FINANZIAMENTI VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "nominativo" della controparte.

06 TITOLI

E' richiesta la classificazione per "valuta", "codice ISIN", "indicatore quotazione IAS" e "portafoglio contabile".

Voce: **58920**

PASSIVITÀ A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI OPERAZIONI DI CESSIONE NON CANCELLATE DALL'ATTIVO

Cfr. voce 58206.

02 VERSO BANCHE CENTRALI E BANCHE

E' richiesta la classificazione per "valuta" e per "nominativo" della controparte.

04 VERSO CLIENTELA

E' richiesta la classificazione per "valuta", "settore di attività economica", "provincia di controparte" ("Stato di controparte" nel caso di soggetti non residenti).

Voce: **58922**

TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: TITOLI DI DEBITO - VALORE NOMINALE

Cfr. voce 58140.

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica", "codice ISIN" e per "depositario".

26 A CUSTODIA O IN AMMINISTRAZIONE

CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE DI BANCA DEPOSITARIA DI:

30 O.I.C.R.

32 FONDI ESTERNI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

CONNESSI CON L'ATTIVITÀ DI GESTIONI DI PORTAFOGLI:

34 COLLETTIVE

36 INDIVIDUALI

38 ALTRI RAPPORTI

Voce: **58925**

**TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: TITOLI DI CAPITALE E QUOTE
DI O.I.C.R. - QUANTITÀ**

Cfr. voce 58145.

E' richiesta la classificazione per "settore di attività economica", "codice ISIN" e per "depositario".

Voce: **58930**

**TITOLI DI CAPITALE E QUOTE DI O.I.C.R. DI PROPRIETÀ -
QUANTITÀ**

Cfr. voce 58100.

E' richiesta la classificazione per "codice ISIN", "indicatore di quotazione IAS", "portafoglio contabile" e per "depositario".

Voce: **58935**

TITOLI DI DEBITO DI PROPRIETÀ - VALORE NOMINALE

Cfr. voce 58115.

E' richiesta la classificazione per “codice ISIN”, “indicatore di quotazione IAS”, “portafoglio contabile” e per “depositario”.

Voce: **58940**

RAPPORTI CON BANCHE CENTRALI E BANCHE

Cfr. voce 58065.

E' richiesta la classificazione per "valuta".

RAPPORTI PER CASSA SUBORDINATI:

ATTIVI:

02 FINANZIAMENTI

06 TITOLI

PASSIVI:

10 DEBITI

14 TITOLI

RAPPORTI FUORI BILANCIO:

E' prevista l'indicazione del nominativo della controparte.

18 MARGINI IRREVOCABILI SU LINEE DI CREDITO RICEVUTE

22 MARGINI IRREVOCABILI SU LINEE DI CREDITO CONCESSE

26 CREDITI DI FIRMA RILASCIATI

Voce: **58942**

**TITOLI SOTTOSCRITTI A FRONTE DI AUTO-
CARTOLARIZZAZIONI**

E' richiesta la classificazione per "codice ISIN".

Sezione:

III – DATI DI BILANCIO

Sottosezione:

1 – DATI PATRIMONIALI: ATTIVO

La presente sottosezione contiene informazioni riferite all'intera banca segnalante, senza distinzione tra unità operanti in Italia ed unità operanti all'estero.

Voce: **40601**

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Questa voce corrisponde alla voce 10 dell'attivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 1.1 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

02 CASSA

04 DEPOSITI LIBERI PRESSO BANCHE CENTRALI

La “riserva obbligatoria” deve essere ricondotta nella sottovoce 40611.04 “Crediti verso banche: crediti verso Banche Centrali – riserva obbligatoria”.

Voce: **40603**

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La presente voce corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 2.1 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la classificazione per “gerarchia *fair value*” (cfr “Avvertenze Generali”, “Glossario”).

ATTIVITÀ PER CASSA:

È richiesta la distinzione tra attività “in bonis” e attività deteriorate.

02 TITOLI DI DEBITO

È richiesta la distinzione tra titoli di debito strutturati e altri.

06 TITOLI DI CAPITALE

08 QUOTE DI O.I.C.R.

FINANZIAMENTI:

10 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

12 ALTRI

DERIVATI:

FINANZIARI:

18 DI NEGOZIAZIONE

20 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION

22 ALTRI

CREDITIZI:

24 DI NEGOZIAZIONE

26 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION

28 ALTRI

Voce: **40605**

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La presente voce corrisponde alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 3.1 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la classificazione per “gerarchia *fair value*” (cfr “Avvertenze Generali”, “Glossario”).

È richiesta la distinzione tra attività “in bonis” e attività deteriorate.

03 TITOLI DI DEBITO

È richiesta la distinzione tra titoli di debito strutturati e altri.

06 TITOLI DI CAPITALE

08 QUOTE DI O.I.C.R.

11 FINANZIAMENTI

È richiesta la distinzione tra finanziamenti strutturati e altri.

Voce: **40607**

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La presente voce corrisponde alla voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 4.1 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la classificazione per “gerarchia *fair value*” (cfr “Avvertenze Generali”, “Glossario”).

È richiesta la distinzione tra attività “in bonis” e attività deteriorate.

03 TITOLI DI DEBITO

È richiesta la distinzione tra titoli di debito strutturati e altri.

TITOLI DI CAPITALE:

06 VALUTATI AL FAIR VALUE

08 VALUTATI AL COSTO

10 QUOTE DI O.I.C.R.

12 FINANZIAMENTI

Voce: **40609**

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La presente voce corrisponde alla voce 50 dell'attivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 5.1 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la distinzione tra attività “in bonis” e attività deteriorate.

03 TITOLI DI DEBITO

06 FINANZIAMENTI

Voce: **40611**

CREDITI VERSO BANCHE

La presente voce corrisponde alla voce 60 dell'attivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 6.1 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la distinzione tra attività “in bonis” e attività deteriorate.

CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI:

- 02** DEPOSITI VINCOLATI
- 04** RISERVA OBBLIGATORIA
- 06** PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI
- 08** ALTRI

CREDITI VERSO BANCHE:

- 10** CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI
- 12** DEPOSITI VINCOLATI

E' inclusa la riserva obbligatoria detenuta in via indiretta.

ALTRI FINANZIAMENTI:

- 14** PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI
- 16** LEASING FINANZIARIO
- 18** ALTRI
- 21** TITOLI DI DEBITO

È richiesta la distinzione tra titoli di debito strutturati e altri.

Voce: **40613**

CREDITI VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde alla voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 7.1 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la distinzione tra attività "in bonis" e attività deteriorate.

02 CONTI CORRENTI

04 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

06 MUTUI

08 CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONE DEL QUINTO

10 LEASING FINANZIARIO

12 FACTORING

14 ALTRE OPERAZIONI

17 TITOLI DI DEBITO

È richiesta la distinzione tra titoli di debito strutturati e altri.

Voce: **40615**

DERIVATI DI COPERTURA: FAIR VALUE POSITIVO

La presente voce corrisponde alla voce 80 dell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'impresa nonché alla tabella 8.1 della nota integrativa, Parte B – Attivo del bilancio dell'impresa.

È richiesta la classificazione per “gerarchia *fair value*” (cfr “Avvertenze Generali”, “Glossario”).

DERIVATI FINANZIARI:

- 02** FAIR VALUE
- 04** FLUSSI FINANZIARI
- 06** INVESTIMENTI ESTERI NETTI
- 07** DERIVATI CREDITIZI

Voce: **40617**

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

La presente voce corrisponde – limitatamente all’adeguamento positivo delle attività finanziarie e all’adeguamento negativo delle passività finanziarie - alla voce 90 dell’attivo dello stato patrimoniale e alla voce 70 del passivo dello stato patrimoniale nonché alle corrispondenti tabelle 9.1 e 7.1 della nota integrativa, rispettivamente Parte B – Attivo e Parte B – Passivo, del bilancio dell’impresa.

Se le variazioni di valore delle attività coperte non possono essere attribuite correttamente ai portafogli (crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita), l’adeguamento va indicato nella sottovoce 06 “complessivo”.

ADEGUAMENTO POSITIVO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE:

DI SPECIFICI PORTAFOGLI:

- 02** CREDITI
- 04** ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
- 06** COMPLESSIVO
- 08** ADEGUAMENTO NEGATIVO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voce: **40619**

PARTECIPAZIONI

La presente voce corrisponde alle voci 100 dell'attivo e 190 del passivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'impresa.

IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA:

- 02** BANCHE
- 04** FINANZIARIE
- 06** ASSICURAZIONI
- 08** ALTRE

IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO:

- 10** BANCHE
- 12** FINANZIARIE
- 14** ASSICURAZIONI
- 16** ALTRE

IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE:

- 18** BANCHE
- 20** FINANZIARIE
- 22** ASSICURAZIONI
- 24** ALTRE
- 26** AZIONI O QUOTE PROPRIE

Voce: **40621**

ATTIVITÀ MATERIALI

La presente voce corrisponde alla voce 110 dell'attivo dello stato patrimoniale nonché alle tabelle 11.1 e 11.2 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE:

E' prevista la distinzione tra valutazione al costo e valutazione al valore rivalutato.

DI PROPRIETÀ:

03 BENI NON RISCATTATI RIENTRATI NELLA DISPONIBILITÀ DELLA BANCA

05 ALTRE ATTIVITÀ

07 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO

ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:

E' prevista la distinzione tra valutazione al costo e valutazione al fair value.

DI PROPRIETÀ:

20 BENI NON RISCATTATI RIENTRATI NELLA DISPONIBILITÀ DELLA BANCA

ALTRE ATTIVITÀ:

24 IMMOBILI PER INVESTIMENTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DELPERSONALE

26 IMMOBILI PER RECUPERO CREDITI

28 ALTRE ATTIVITÀ

33 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO

35 BENI IN ATTESA DI LEASING FINANZIARIO

E' prevista la distinzione tra valutazione al costo e valutazione al fair value.

Voce: **40623**

ATTIVITÀ IMMATERIALI

La presente voce corrisponde alla voce 120 dell'attivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 12.1 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

02 AVVIAMENTO

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI:

CON DURATA LIMITATA:

VALUTATE AL COSTO:

06 GENERATE INTERNAMENTE

08 ALTRE

VALUTATE AL FAIR VALUE:

10 GENERATE INTERNAMENTE

12 ALTRE

CON DURATA ILLIMITATA:

VALUTATE AL COSTO:

14 GENERATE INTERNAMENTE

16 ALTRE

VALUTATE AL FAIR VALUE:

18 GENERATE INTERNAMENTE

20 ALTRE

Voce: **40625**

ATTIVITÀ FISCALI

La presente voce corrisponde alla voce 130 dell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'impresa.

02 CORRENTI

ANTICIPATE:

IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO:

08 PERDITE FISCALI

10 SVALUTAZIONI FINANZIAMENTI

12 ALTRE

IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO:

14 RISERVE DA VALUTAZIONE

16 ALTRE

Voce: **40627**

**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI
DISMISSIONE**

La presente voce corrisponde alla voce 140 dell'attivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 14.1 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

SINGOLE ATTIVITÀ:

- 01 ATTIVITÀ FINANZIARIE
- 02 PARTECIPAZIONI
- 04 ATTIVITÀ MATERIALI
- 06 ATTIVITÀ IMMATERIALI
- 08 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

GRUPPI DI ATTIVITÀ (UNITÀ OPERATIVE DISMESSE):

- 10 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE
- 12 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
- 14 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
- 16 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA
- 18 CREDITI VERSO BANCHE
- 20 CREDITI VERSO CLIENTELA
- 22 PARTECIPAZIONI
- 24 ATTIVITÀ MATERIALI
- 26 ATTIVITÀ IMMATERIALI
- 28 ALTRE ATTIVITÀ

Voce: **40629**

ALTRE ATTIVITÀ

La presente voce corrisponde alla voce 150 dell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'impresa.

- 04** ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI
- 06** RATEI ATTIVI
- 08** MIGLIORIE SU BENI DI TERZI
- 10** ALTRE

Voce: **40631**

RISERVE DA VALUTAZIONE: VALORE NEGATIVO

Nella presente voce vanno segnalati gli importi riportati nella voce 5 della tabella B.1 della nota integrativa, Parte F – Informazioni sul patrimonio, del bilancio dell'impresa che hanno segno negativo.

- 02** ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
- 04** COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI
- 06** COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI
- 08** DIFFERENZE DI CAMBIO
- 10** ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
- 12** PERDITE ATTUARIALI RELATIVE A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI
- 14** QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO

Voce: **40633**

PERDITE PORTATE A NUOVO

Nella presente voce devono essere segnalate anche le eventuali riserve negative da “*first time adoption*” diverse da quelle che confluiscono nella voce 40631.

Voce: **40635**

PERDITA D'ESERCIZIO

La presente voce corrisponde alle voce 200 del passivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'impresa quando presenta saldo algebrico negativo.

Sottosezione:

2 – DATI PATRIMONIALI: PASSIVO

La presente sottosezione contiene informazioni riferite all'intera banca segnalante, senza distinzione tra unità operanti in Italia ed unità operanti all'estero.

Sezione: III – Dati di bilancio
Sottosezione: 2 – Dati patrimoniali: passivo

Voce: **40645**

DEBITI VERSO BANCHE

La presente voce corrisponde alla voce 10 del passivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 1.1 della nota integrativa, Parte B – Passivo, del bilancio dell'impresa.

02 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI

03 DEBITI VERSO BANCHE

Voce: **40647**

DEBITI VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde alla voce 20 del passivo dello stato patrimoniale.

Voce: **40649**

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Questa voce corrisponde alla voce 30 del passivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 3.1 della nota integrativa, Parte B – Passivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la distinzione tra titoli di debito strutturati e altri.

03 OBBLIGAZIONI

07 ALTRI TITOLI

Voce: **40651**

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Questa voce corrisponde alla voce 40 del passivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 4.1 e alla voce 4.3 della nota integrativa, Parte B – Passivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la classificazione per “gerarchia *fair value*” (cfr “Avvertenze Generali”, “Glossario”).

PASSIVITÀ PER CASSA:

È richiesta la distinzione tra passività strutturate e altre.

DEBITI VERSO BANCHE:

03 SCOPERTI TECNICI

05 ALTRI

DEBITI VERSO CLIENTELA

07 SCOPERTI TECNICI

09 ALTRI

TITOLI DI DEBITO:

11 OBBLIGAZIONI

15 ALTRI TITOLI

DERIVATI FINANZIARI:

18 DI NEGOZIAZIONE

20 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION

22 ALTRI

DERIVATI CREDITIZI:

24 DI NEGOZIAZIONE

26 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION

28 ALTRI

Voce: **40653**

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Questa voce corrisponde alla voce 50 del passivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 5.1 della nota integrativa, Parte B – Passivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la classificazione per “gerarchia *fair value*” (cfr “Avvertenze Generali”, “Glossario”).

È richiesta la distinzione tra passività strutturate e altre.

- 02** DEBITI VERSO BANCHE
- 06** DEBITI VERSO CLIENTELA
- 11** TITOLI DI DEBITO

Voce: **40655**

DERIVATI DI COPERTURA: FAIR VALUE NEGATIVO

Questa voce corrisponde alla voce 60 del passivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 6.1 della nota integrativa, Parte B – Passivo, del bilancio dell’impresa.

È richiesta la classificazione per “gerarchia *fair value*” (cfr “Avvertenze Generali”, “Glossario”).

DERIVATI FINANZIARI:

- 02** FAIR VALUE
- 04** FLUSSI FINANZIARI
- 06** INVESTIMENTI ESTERI NETTI
- 07** DERIVATI CREDITIZI

Voce: **40657**

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Questa voce corrisponde, limitatamente all'adeguamento negativo delle attività finanziarie e all'adeguamento positivo delle passività finanziarie, alla voce 90 dell'attivo dello stato patrimoniale e alla voce 70 del passivo dello stato patrimoniale nonché alle corrispondenti tabelle 9.1 e 7.1 della nota integrativa, rispettivamente, Parte B – Attivo e Parte B – Passivo, del bilancio dell'impresa.

Se le variazioni di valore delle attività coperte non possono essere attribuite correttamente ai portafogli (crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita), l'adeguamento va indicato nella sottovoce 06 "complessivo".

ADEGUAMENTO NEGATIVO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE:

DI SPECIFICI PORTAFOGLI:

- 02** CREDITI
- 04** ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA
- 06** COMPLESSIVO
- 08** ADEGUAMENTO POSITIVO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voce: **40659**

PASSIVITÀ FISCALI

Questa voce corrisponde alla voce 80 del passivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'impresa.

02 CORRENTI

DIFFERITE:

04 IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO

IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO:

08 RISERVE DA VALUTAZIONE

10 ALTRE

Voce: **40661**

PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Questa voce corrisponde alla voce 90 del passivo dello stato patrimoniale nonché alla tabella 14.1 della nota integrativa, Parte B – attivo, del bilancio dell'impresa.

PASSIVITÀ ASSOCIATE A SINGOLE ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE:

- 02** DEBITI
- 04** TITOLI
- 06** ALTRE PASSIVITÀ

PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE:

- 08** DEBITI VERSO BANCHE
- 10** DEBITI VERSO CLIENTELA
- 12** TITOLI DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE
- 14** PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
- 16** PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
- 18** FONDI
- 20** ALTRE PASSIVITÀ

Voce: **40663**

ALTRE PASSIVITÀ

Questa voce corrisponde alla voce 100 del passivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'impresa.

DEBITI A FRONTE DEL DETERIORAMENTO DI:

- 04** CREDITI DI FIRMA
- 06** DERIVATI SU CREDITI
- 08** IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI
- 10** ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRIE AZIONI
- 12** RATEI PASSIVI
- 14** ALTRE PASSIVITÀ

Voce: **40665**

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Questa voce corrisponde alla voce 110 del passivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'impresa.

Voce: **40667**

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Questa voce corrisponde alla voce 120 del passivo dello stato patrimoniale nonché della tabella 12.1 della nota integrativa, Parte B – Passivo, del bilancio dell'impresa.

02 QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI

ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI:

04 CONTROVERSIE LEGALI

06 ONERI PER IL PERSONALE

08 ALTRI FONDI

Voce: **40669**

AZIONI RIMBORSABILI

Questa voce corrisponde alla voce 140 del passivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'impresa.

Voce: **40671**

RISERVE DA VALUTAZIONE: VALORE POSITIVO

Nella presente voce vanno segnalati gli importi riportati nella voce 5 della tabella B.1 della nota integrativa, Parte F – Passivo Informazioni sul patrimonio, del bilancio dell'impresa che hanno segno positivo.

- 02 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
- 04 ATTIVITÀ MATERIALI
- 06 ATTIVITÀ IMMATERIALI
- 08 COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI
- 10 COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI
- 12 DIFFERENZE DI CAMBIO
- 14 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
- 16 LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE
- 18 UTILI ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI
- 22 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

Voce: **40673**

STRUMENTI DI CAPITALE

Questa voce corrisponde alla voce 150 del passivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'impresa.

02 COMPUTABILI NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Per la definizione di strumenti computabili cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991.

04 ALTRI

Voce: **40675**

CAPITALE E RISERVE

Questa voce corrisponde alle voci 160, 170, 180 del passivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'impresa, al netto degli utili portati a nuovo segnalati nella voce 40677 e al lordo delle perdite portate a nuovo, segnalate nella voce 40633.

02 CAPITALE

04 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

RISERVE:

06 LEGALE

08 STATUTARIA

10 RISERVA PER AZIONI PROPRIE

16 ALTRE

Vi figurano, ad esempio, la componente patrimoniale (premio) derivante dall'emissione di propri strumenti patrimoniali nonché le riserve positive da "*first time adoption*" diverse da quelle che confluiscono nella voce 40671.

Voce: **40677**

UTILI PORTATI A NUOVO

Voce: **40679**

UTILE D'ESERCIZIO

Questa sottovoce corrisponde alla voce 200 del passivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'impresa, quando questa presenta segno algebrico positivo.

Sottosezione:

3 – DATI PATRIMONIALI: DATI INTEGRATIVI

PARTE PRIMA - GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Voce: **40690**

GARANZIE RILASCIATE

La presente voce corrisponde alle voci 1), 2) e 5) della tabella 1 della nota integrativa, Parte B – Altre informazioni, del bilancio dell'impresa.

CREDITI DI FIRMA:

Sono incluse anche le garanzie rilasciate nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

CLIENTELA:

02 CONNESSI CON OPERAZIONI DI NATURA COMMERCIALE

04 CONNESSI CON OPERAZIONI DI NATURA FINANZIARIA

BANCHE:

06 CONNESSI CON OPERAZIONI DI NATURA COMMERCIALE

CONNESSI CON OPERAZIONI DI NATURA FINANZIARIA:

07 IMPEGNI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE A SISTEMI NAZIONALI DI GARANZIA DEI DEPOSITI

09 ALTRI

10 ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI DI TERZI

Attività (come titoli o contante) costituite in garanzia di obbligazioni di terzi. Va indicato il valore della garanzia indicato nel contratto.

Voce: **40691**

IMPEGNI

La presente voce corrisponde alle voci 3), 4) e 6) della tabella 1 delle note integrativa, Parte B – Altre informazioni, del bilancio dell'impresa.

IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI:

CONCESSI A CLIENTELA:

02 A UTILIZZO CERTO

04 A UTILIZZO INCERTO

CONCESSI A BANCHE:

06 A UTILIZZO CERTO

08 A UTILIZZO INCERTO

10 IMPEGNI SOTTOSTANTI AI DERIVATI SU CREDITI: VENDITE DI PROTEZIONE

12 ALTRI IMPEGNI:

IMPEGNI A RILASCIARE CREDITI DI FIRMA IRREVOCABILI A:

14 CLIENTELA

16 BANCHE

24 ALTRI

PARTE SECONDA - QUALITÀ DEL CREDITO

Voce: **40700**

ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde alla colonna "esposizione lorda" riportata nella tabella A.1.6 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

Si distingue per portafoglio di classificazione contabile: attività finanziarie di negoziazione; attività finanziarie valutate al *fair value*; attività finanziarie disponibili per la vendita; attività finanziarie detenute sino alla scadenza; crediti verso clientela; attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione; derivati di copertura.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate"), con esclusione delle sottovoci 16 e 18.

ESPOSIZIONI PER CASSA:

- 02** SOFFERENZE
- 04** PARTITE INCAGLIATE
- 06** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 08** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

E' prevista la ripartizione per "soggetto debitore" o per "singola transazione" (variabile: "tipo scaduto").

ALTRE ATTIVITÀ:

- 12** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE
E' prevista la ripartizione per "soggetto debitore" o per "singola transazione" (variabile: "tipo scaduto").
- 14** ALTRE

ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:

- 16** DETERIORATE
- 18** ALTRE

Voce: **40701**

ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE VERSO BANCHE

La presente voce corrisponde alla colonna "esposizione lorda" riportata nella tabella A.1.3 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

Si distingue per portafoglio di classificazione contabile: attività finanziarie di negoziazione; attività finanziarie valutate al *fair value*; attività finanziarie disponibili per la vendita; attività finanziarie detenute sino alla scadenza; crediti verso banche; attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione; derivati di copertura.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate"), con esclusione delle sottovoci 16 e 18.

ESPOSIZIONI PER CASSA:

02 SOFFERENZE

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

E' prevista la ripartizione per "soggetto debitore" o per "singola transazione" (variabile: "tipo scaduto").

ALTRE ESPOSIZIONI:

12 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

E' prevista la ripartizione per "soggetto debitore" o per "singola transazione" (variabile: "tipo scaduto").

14 ALTRE

ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:

16 DETERIORATE

18 ALTRE

Voce: **40702**

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La presente voce corrisponde alle tabelle A.1.3 e A.1.6, colonne “rettifiche di valore specifiche e di portafoglio”, della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell’impresa.

SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA:

PER CASSA:

Si distingue per portafoglio di classificazione contabile: attività finanziarie di negoziazione; attività finanziarie valutate al fair value; attività finanziarie disponibili per la vendita; attività finanziarie detenute sino alla scadenza; crediti verso banche; crediti verso clientela; attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione; derivati di copertura.

E’ prevista la distinzione tra attività “proprie”, attività “cedute non cancellate anche a fini prudenziali”, attività “cedute non cancellate solo a fini di bilancio” (variabile: “proprie/cedute non cancellate”), con esclusione delle sottovoci 12 e 14.

02 SOFFERENZE

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

E’ prevista la ripartizione per “soggetto debitore” o per “singola transazione” (variabile: “tipo scaduto”).

10 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

11 ALTRE ESPOSIZIONI

FUORI BILANCIO:

12 DETERIORATE

14 ALTRE

SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE:

PER CASSA:

Si distingue per portafoglio di classificazione contabile: attività finanziarie di negoziazione; attività finanziarie valutate al *fair value*; attività finanziarie disponibili per la vendita; attività finanziarie detenute sino alla scadenza; crediti verso banche; crediti verso clientela; attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione; derivati di copertura.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate") , con esclusione delle sottovoci 26 e 28.

16 SOFFERENZE

18 PARTITE INCAGLIATE

20 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE

22 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

E' prevista la ripartizione per "soggetto debitore" o per "singola transazione" (variabile: "tipo scaduto").

24 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

25 ALTRE ESPOSIZIONI

FUORI BILANCIO:

26 DETERIORATE

28 ALTRE

Voce: **40703**

ESPOSIZIONI CREDITIZIE RISTRUTTURATE

Va indicato il valore lordo di bilancio.

CLIENTELA:

Le seguenti sottovoci corrispondono alla colonna “esposizione lorda” della voce “esposizioni ristrutturate” riportate nella tabella A.1.6 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell’impresa.

PROVENIENTI DA:

- 02** ESPOSIZIONI INCAGLIATE
- 04** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE
- 06** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE
- 08** ALTRE ESPOSIZIONI

BANCHE:

Le seguenti sottovoci corrispondono alla colonna “esposizione lorda” della voce “esposizioni ristrutturate” riportate nella tabella A.1.3 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell’impresa.

PROVENIENTI DA:

- 12** ESPOSIZIONI INCAGLIATE
- 14** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE
- 16** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE
- 18** ALTRE ESPOSIZIONI

Voce: **40704**

ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI

Va indicato il valore lordo di bilancio.

Nella categoria “persone fisiche” rientrano i soggetti appartenenti al sottosectore “famiglie consumatrici” e al settore “istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie”.

La presente voce rappresenta la distribuzione per controparte della voce “esposizioni scadute” – colonna “esposizione lorda” – delle tabelle A.1.3 e A.1.6 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell’impresa.

ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE:

02 ENTI PUBBLICI

04 IMPRESE NON FINANZIARIE

E’ prevista la ripartizione per “soggetto debitore” o per “singola transazione” (variabile: “tipo scaduto”).

08 PERSONE FISICHE

E’ prevista la ripartizione per “soggetto debitore” o per “singola transazione” (variabile: “tipo scaduto”).

10 ALTRI SOGGETTI

E’ prevista la ripartizione per “soggetto debitore” o per “singola transazione” (variabile: “tipo scaduto”).

ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE:

14 ENTI PUBBLICI

16 IMPRESE NON FINANZIARIE

E’ prevista la ripartizione per “soggetto debitore” o per “singola transazione” (variabile: “tipo scaduto”).

20 PERSONE FISICHE

E’ prevista la ripartizione per “soggetto debitore” o per “singola transazione” (variabile: “tipo scaduto”).

24 ALTRI SOGGETTI

E’ prevista la ripartizione per “soggetto debitore” o per “singola transazione” (variabile: “tipo scaduto”).

Voce: **40707**

FINANZIAMENTI RIPARTITI PER FORMA TECNICA

Va indicato il valore netto di bilancio, distinguendo le unità operanti in Italia dalle unità operanti all'estero.

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie valutate al *fair value*; 3) attività finanziarie disponibili per la vendita; 4) attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela; 7) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate a fini prudenziali e di bilancio" e attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile "proprie/cedute non cancellate") nonché la classificazione per qualità del credito (variabile "bonis/deteriorate").

VERSO BANCHE CENTRALI:

- 02** RISERVA OBBLIGATORIA
- 04** DEPOSITI VINCOLATI
- 06** PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI
- 08** ALTRI

VERSO BANCHE:

- 10** CONTI CORRENTI E DEPOSITI
- 13** PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI
- 16** MUTUI
- 18** LEASING FINANZIARIO
- 20** ALTRI FINANZIAMENTI
- 21** SOFFERENZE NON RIPARTITE

VERSO CLIENTELA:

- 28** CONTI CORRENTI E DEPOSITI
- 31** PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

MUTUI:

34 SU IMMOBILI RESIDENZIALI

Per la definizione di immobili residenziali cfr. la Circolare n.155 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.

36 ALTRI

LEASING FINANZIARIO:

CREDITI PER CONTRATTI ATTIVI:

Per contratti attivi si intendono quelli non legalmente risolti anticipatamente a cause dell’inadempienza del locatario.

37 STRUMENTALE

39 IMMOBILIARE

MOBILIARE:

41 AUTOVETTURE

43 AEROMOBILI E NAVI

45 ALTRO

49 CREDITI PER CONTRATTI NON ATTIVI

Per contratti non attivi si intendono quelli legalmente risolti anticipatamente a cause dell’inadempienza del locatario.

51 CREDITI PER CANONI SCADUTI

53 ALTRI CREDITI

OPERAZIONI DI FACTORING:

55 CON NOTIFICA AL DEBITORE

57 SENZA NOTIFICA AL DEBITORE

59 PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO

CARTE DI CREDITO:

61 REVOLVING

63 ALTRE

46 ALTRI FINANZIAMENTI

68 SOFFERENZE NON RIPARTITE

Voce: **40708**

FINANZIAMENTI DETERIORATI

Cfr. 40707.

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie valutate al *fair value*; 3) attività finanziarie disponibili per la vendita; 4) attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela; 7) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate").

BANCHE E BANCHE CENTRALI:

- 02** SOFFERENZE
- 04** PARTITE INCAGLIATE
- 06** FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI
- 08** FINANZIAMENTI SCADUTI E/O SCONFINANTI DETERIORATI

E' prevista la ripartizione per "soggetto debitore" o per "singola transazione" (variabile: "tipo scaduto").

CLIENTELA:

- 14** SOFFERENZE
- 16** PARTITE INCAGLIATE
- 18** FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI
- 20** FINANZIAMENTI SCADUTI E/O SCONFINANTI DETERIORATI

E' prevista la ripartizione tra "esposizioni scadute e/o sconfinanti" (variabile: "tipo scaduto") rilevate per "soggetto debitore" e per "singola transazione".

Voce: **40709**

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU FINANZIAMENTI

Cfr. voce 40702.

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie valutate al *fair value*; 3) attività finanziarie disponibili per la vendita; 4) attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela; 7) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate").

BANCHE:

02 SOFFERENZE

04 PARTITE INCAGLIATE

06 FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI

08 FINANZIAMENTI SCADUTI E/O SCONFINANTI DETERIORATI

E' prevista la ripartizione per "soggetto debitore" o per "singola transazione" (variabile: "tipo scaduto").

10 FINANZIAMENTI SCADUTI E/O SCONFINANTI NON DETERIORATI

11 ALTRI FINANZIAMENTI

CLIENTELA:

12 SOFFERENZE

14 PARTITE INCAGLIATE

16 FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI

18 FINANZIAMENTI SCADUTI E/O SCONFINANTI DETERIORATI

E' prevista la ripartizione per "soggetto debitore" o per "singola transazione" (variabile: "tipo scaduto").

20 FINANZIAMENTI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

21 ALTRI FINANZIAMENTI

Voce: **40712**

VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE PER CASSA VERSO CLIENTELA IN SOFFERENZA

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "sofferenze" - riportate nella tabella A.1.7 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

02 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

04 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

TRASFERIMENTI DA:

06 PARTITE INCAGLIATE

08 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

10 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

14 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

16 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS

18 CANCELLAZIONI

20 INCASSI

REALIZZI PER CESSIONI:

22 CONNESSE CON OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

24 ALTRE

26 TRASFERIMENTI A PARTITE INCAGLIATE

30 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

32 NUOVE POSIZIONI IN SOFFERENZA: NUMERO CLIENTI

Voce: **40713**

VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE PER CASSA VERSO BANCHE IN SOFFERENZA

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "sofferenze" - riportate nella tabella A.1.4 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

02 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

04 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

TRASFERIMENTI DA:

06 PARTITE INCAGLIATE

08 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

10 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

14 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

16 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS

18 CANCELLAZIONI

20 INCASSI

REALIZZI PER CESSIONI:

22 CONNESSE CON OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

24 ALTRE

26 TRASFERIMENTI A PARTITE INCAGLIATE

30 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

32 NUOVE POSIZIONI IN SOFFERENZA: NUMERO CLIENTI

Voce: **40714**

VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE PER CASSA INCAGLIATE VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "incagli" - riportate nella tabella A.1.7 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

I versamenti e i prelievi sui c/c incagliati effettuati nel periodo di riferimento della segnalazione (1° semestre, intero anno) vanno rilevati per sbilancio, allocando le eccedenze dei prelevamenti nella sottovoce 14 "altre variazioni in aumento" e le eccedenze dei versamenti nella sottovoce 20 "incassi".

Vanno compensati tra loro gli aumenti e le diminuzioni delle posizioni incagliate verificatisi, nel medesimo periodo di riferimento della segnalazione, come conseguenza del raggiungimento del minimo di rate impagate fissato dalla normativa segnaletica (c.d. "incagli oggettivi", cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Qualità del credito").

Il passaggio di una posizione fra le esposizioni incagliate nel primo semestre e fra le sofferenze nel secondo semestre del medesimo anno deve essere rilevato: 1) con riferimento al periodo 1/1 – 30/06 come variazione in aumento delle esposizioni incagliate; 2) con riferimento al periodo 1/1 – 31/12 indicando due variazioni, una in aumento e l'altra in diminuzione, delle esposizioni incagliate (nonché, ovviamente, una variazione in aumento delle sofferenze).

VARIAZIONI IN AUMENTO:

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

02 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

04 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

TRASFERIMENTI DA:

06 SOFFERENZE

08 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

10 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

14 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

16 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS

18 CANCELLAZIONI

20 INCASSI

REALIZZI PER CESSIONI:

22 CONNESSE CON OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

24 ALTRE

TRASFERIMENTI A:

26 SOFFERENZE

28 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

29 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

Nel caso, ad esempio, di variazione del numero di rate scadute (“incagli oggettivi”).

32 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

34 NUOVE POSIZIONI INCAGLIATE: NUMERO CLIENTI

Voce: **40715**

VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE PER CASSA INCAGLIATE VERSO BANCHE

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "incagli" - riportate nella tabella A.1.4 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

I versamenti e i prelievi sui c/c incagliati effettuati nel periodo di riferimento della segnalazione (1° semestre, intero anno) vanno rilevati per sbilancio, allocando le eccedenze dei prelievi nella sottovoce 14 "Altre variazioni in aumento" e le eccedenze dei versamenti nella sottovoce 20 "Incassi".

Vanno compensati tra loro gli aumenti e le diminuzioni delle esposizioni incagliate verificatisi, nel medesimo periodo di riferimento della segnalazione, come conseguenza del raggiungimento del minimo di rate impagate fissato dalla normativa segnaletica (c.d. "incagli oggettivi", cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Qualità del credito").

Il passaggio di una posizione fra le esposizioni incagliate nel primo semestre e fra le sofferenze nel secondo semestre del medesimo anno deve essere rilevato: 1) con riferimento al periodo 1/1 – 30/06 come variazione in aumento delle esposizioni incagliate; 2) con riferimento al periodo 1/1 – 31/12 indicando due variazioni, una in aumento e l'altra in diminuzione, delle esposizioni incagliate (nonché, ovviamente, una variazione in aumento delle sofferenze).

VARIAZIONI IN AUMENTO:

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

02 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

04 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

TRASFERIMENTI DA:

06 SOFFERENZE

08 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

10 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

14 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

16 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS

18 CANCELLAZIONI

20 INCASSI

REALIZZI PER CESSIONI:

22 CONNESSE CON OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

24 ALTRE

TRASFERIMENTI A:

26 SOFFERENZE

28 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

29 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

Nel caso, ad esempio, di variazione del numero di rate scadute (“incagli oggettivi”).

32 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

34 NUOVE POSIZIONI INCAGLIATE: NUMERO CLIENTI

Voce: **40716**

VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE PER CASSA SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE VERSO CLIENTELA

La presente voce – ad eccezione della sottovoce 32 – corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "esposizioni scadute" - riportate nella tabella A.1.7 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

I versamenti e i prelievi sui c/c sconfinanti effettuati nel periodo di riferimento della segnalazione (1° semestre, intero anno) vanno rilevati per sbilancio, allocando le eccedenze dei prelevamenti nella sottovoce 08 "Altre variazioni in aumento" e le eccedenze dei versamenti nella sottovoce 16 "Incassi".

Vanno compensati tra loro gli aumenti e le diminuzioni delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate verificatisi, nel medesimo periodo di riferimento della segnalazione, come conseguenza del raggiungimento della soglia di scaduto/sconfinante fissata dalla definizione (cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Qualità del credito").

Il passaggio di una posizione fra gli scaduti/sconfinanti nel primo semestre e fra le esposizioni ristrutturate, le esposizioni incagliate o le sofferenze nel secondo semestre del medesimo anno deve essere rilevato: 1) con riferimento al periodo 1/1 – 30/06 come variazione in aumento delle esposizioni scadute/sconfinanti; 2) con riferimento al periodo 1/1 – 31/12 indicando due variazioni, una in aumento e l'altra in diminuzione, delle esposizioni scadute/sconfinanti (nonché, ovviamente, una variazione in aumento delle esposizioni ristrutturate, incagliate o sofferenze).

VARIAZIONI IN AUMENTO:

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

02 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

04 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

07 TRASFERIMENTI DA ESPOSIZIONI INCAGLIATE

Nel caso, ad esempio, di variazione del numero di rate scadute ("incagli oggettivi").

08 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS:

10 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

- 12** ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS
- 14** CANCELLAZIONI
- 16** INCASSI
- REALIZZI PER CESSIONI:
- 18** CONNESSE CON OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
- 20** ALTRE
- TRASFERIMENTI A:
- 22** SOFFERENZE
- 24** PARTITE INCAGLIATE
- 26** ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE
- 30** ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE
- 32** NUOVE POSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI: NUMERO CLIENTI

E' prevista la ripartizione per "soggetto debitore" o per "singola transazione" (variabile: "tipo scaduto"). Relativamente all'approccio per "singola transazione", il cliente cui si riferisce lo scaduto/sconfinamento va segnalato soltanto con riferimento alla prima transazione scaduta e/o sconfinante.

Voce: **40717**

VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE PER CASSA SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE VERSO BANCHE

La presente voce – ad eccezione della sottovoce 32 – corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "esposizioni scadute" - riportate nella tabella A.1.4 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

I versamenti e i prelievi sui c/c sconfinanti effettuati nel periodo di riferimento della segnalazione (1° semestre, intero anno) vanno rilevati per sbilancio, allocando le eccedenze dei prelievi nella sottovoce 08 "Altre variazioni in aumento" e le eccedenze dei versamenti nella sottovoce 16 "Incassi".

Vanno compensati tra loro gli aumenti e le diminuzioni delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate verificatisi, nel medesimo periodo di riferimento della segnalazione, come conseguenza del raggiungimento della soglia di scaduto/sconfinante fissata dalla definizione (cfr. "Avvertenze Generali", paragrafo "Qualità del credito").

Il passaggio di una posizione fra gli scaduti/sconfinanti nel primo semestre e fra le esposizioni ristrutturate, le esposizioni incagliate o le sofferenze nel secondo semestre del medesimo anno deve essere rilevato: 1) con riferimento al periodo 1/1 – 30/06 come variazione in aumento delle esposizioni scadute/sconfinanti; 2) con riferimento al periodo 1/1 – 31/12 indicando due variazioni, una in aumento e l'altra in diminuzione, delle esposizioni scadute/sconfinanti (nonché, ovviamente, una variazione in aumento delle esposizioni ristrutturate, incagliate o sofferenze).

VARIAZIONI IN AUMENTO:

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

02 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

04 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

07 TRASFERIMENTI DA ESPOSIZIONI INCAGLIATE

Nel caso, ad esempio, di variazione del numero di rate scadute ("incagli oggettivi").

08 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS:

- 10** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE
- 12** ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS
- 14** CANCELLAZIONI
- 16** INCASSI
- REALIZZI PER CESSIONI:
- 18** CONNESSE CON OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
- 20** ALTRE
- TRASFERIMENTI A:
- 22** SOFFERENZE
- 24** PARTITE INCAGLIATE
- 26** ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE
- 30** ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE
- 32** NUOVE POSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI: NUMERO CLIENTI

E' prevista la ripartizione per "soggetto debitore" o per "singola transazione" (variabile: "tipo scaduto"). Relativamente all'approccio per "singola transazione", il cliente cui si riferisce lo scaduto/sconfinamento va segnalato soltanto con riferimento alla prima transazione scaduta e/o sconfinante.

Voce: **40718**

VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE PER CASSA RISTRUTTURATE VERSO CLIENTELA

La presente voce – ad eccezione della sottovoce 32 – corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "esposizioni ristrutturate" - riportate nella tabella A.1.7 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

Il passaggio di una posizione fra le esposizioni ristrutturate nel primo semestre e fra le esposizioni incagliate o le sofferenze nel secondo semestre del medesimo anno deve essere rilevato: 1) con riferimento al periodo 1/1 – 30/06 come variazione in aumento delle esposizioni ristrutturate; 2) con riferimento al periodo 1/1 – 31/12 indicando due variazioni, una in aumento e l'altra in diminuzione, delle esposizioni ristrutturate (nonché, ovviamente, una variazione in aumento delle esposizioni incagliate o delle sofferenze).

VARIAZIONI IN AUMENTO:

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

02 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

04 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

TRASFERIMENTI DA:

06 PARTITE INCAGLIATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

12 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

14 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS

16 CANCELLAZIONI

18 INCASSI

REALIZZI PER CESSIONI:

20 CONNESSE CON OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

22 ALTRE

TRASFERIMENTI A:

24 SOFFERENZE

26 PARTITE INCAGLIATE

30 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

32 NUOVE POSIZIONI RISTRUTTURATE: NUMERO CLIENTI

Voce: **40719**

**VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE PER
CASSA RISTRUTTURATE VERSO BANCHE**

La presente voce – ad eccezione della sottovoce 32 – corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "esposizioni ristrutturate" - riportate nella tabella A.1.4 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

Il passaggio di una posizione fra le esposizioni ristrutturate nel primo semestre e fra le esposizioni incagliate o le sofferenze nel secondo semestre del medesimo anno deve essere rilevato: 1) con riferimento al periodo 1/1 – 30/06 come variazione in aumento delle esposizioni ristrutturate; 2) con riferimento al periodo 1/1 – 31/12 indicando due variazioni, una in aumento e l'altra in diminuzione, delle esposizioni ristrutturate (nonché, ovviamente, una variazione in aumento delle esposizioni incagliate o delle sofferenze).

VARIAZIONI IN AUMENTO:

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

02 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

04 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

TRASFERIMENTI DA:

06 PARTITE INCAGLIATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

12 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

14 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS

16 CANCELLAZIONI

18 INCASSI

REALIZZI PER CESSIONI:

20 CONNESSE CON OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

22 ALTRE

TRASFERIMENTI A:

24 SOFFERENZE

- 26** PARTITE INCAGLIATE
- 30** ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE
- 32** NUOVE POSIZIONI RISTRUTTURATE: NUMERO CLIENTI

Voce: **40720**

**VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU
SOFFERENZE VERSO CLIENTELA**

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "sofferenze" - riportate nella tabella A.1.8 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

TRASFERIMENTI DA:

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

12 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

18 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

20 CANCELLAZIONI

22 TRASFERIMENTI A PARTITE INCAGLIATE

26 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40721**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU SOFFERENZE VERSO BANCHE

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "sofferenze" - riportate nella tabella A.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

TRASFERIMENTI DA:

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

12 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

18 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

20 CANCELLAZIONI

22 TRASFERIMENTI A PARTITE INCAGLIATE

26 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40722**

**VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU
PARTITE INCAGLIATE VERSO CLIENTELA**

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "incagli" - riportate nella tabella A.1.8 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

TRASFERIMENTI DA:

04 SOFFERENZE

06 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

12 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

18 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

20 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

22 SOFFERENZE

26 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

28 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40723**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU PARTITE INCAGLIATE VERSO BANCHE

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "incagli" - riportate nella tabella A.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

TRASFERIMENTI DA:

04 SOFFERENZE

06 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

12 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

18 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

20 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

22 SOFFERENZE

26 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

28 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40724**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "esposizioni scadute" - riportate nella tabella A.1.8 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

- 02** RETTIFICHE DI VALORE
- 06** ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE:

- 08** RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE
 - 10** RIPRESE DI VALORE DA INCASSO
 - 12** CANCELLAZIONI
- TRASFERIMENTI A:
- 14** SOFFERENZE
 - 16** PARTITE INCAGLIATE
 - 18** ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE
 - 22** ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE

Voce: **40725**

**VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA SCADUTE E/O
SCONFINANTI DETERIORATE VERSO BANCHE**

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "esposizioni scadute" - riportate nella tabella A.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

- 02** RETTIFICHE DI VALORE
- 06** ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

- 08** RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE
 - 10** RIPRESE DI VALORE DA INCASSO
 - 12** CANCELLAZIONI
- TRASFERIMENTI A:
- 14** SOFFERENZE
 - 16** PARTITE INCAGLIATE
 - 18** ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE
 - 22** ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40726**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA RISTRUTTURATE VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "esposizioni ristrutturate" - riportate nella tabella A.1.8 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

TRASFERIMENTI DA:

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

10 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

12 DA INTERESSI

14 ALTRE

16 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

18 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

20 SOFFERENZE

22 PARTITE INCAGLIATE

26 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40727**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA RISTRUTTURATE VERSO BANCHE

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "esposizioni ristrutturate" - riportate nella tabella A.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

TRASFERIMENTI DA:

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

10 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

12 DA INTERESSI

14 ALTRE

16 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

18 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

20 SOFFERENZE

22 PARTITE INCAGLIATE

26 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40728**

ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE

Formano oggetto di rilevazione le esposizioni garantite (pronti contro termine attivi, leasing finanziario, ecc.).

E' prevista la ripartizione nelle seguenti garanzie reali: pegni su depositi di contante, pegni su titoli, pegni su altri valori (es. merci), ipoteche su immobili e altre garanzie reali (ad es., privilegi, pegno su beni mobili registrati, prestiti contro cessione del quinto).

I derivati su crediti e i crediti di firma sono ripartiti in: Governi e Banche Centrali, altri enti pubblici, banche, società finanziarie, società di assicurazione, imprese non finanziarie, altri soggetti.

E' prevista la distinzione tra attività "in bonis" e attività deteriorate.

La voce va compilata applicando i criteri di rilevazione previsti per le tavole A.3.1 e A.3.2 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VERSO BANCHE:

PER CASSA:

TOTALMENTE GARANTITE:

- 26** ESPOSIZIONE NETTA
- 28** FAIR VALUE DELLA GARANZIA

PARZIALMENTE GARANTITE:

- 30** ESPOSIZIONE NETTA
- 32** FAIR VALUE DELLA GARANZIA

FUORI BILANCIO:

TOTALMENTE GARANTITE:

- 34** ESPOSIZIONE NETTA
- 36** FAIR VALUE DELLA GARANZIA

PARZIALMENTE GARANTITE:

- 38** ESPOSIZIONE NETTA
- 40** FAIR VALUE DELLA GARANZIA

VERSO CLIENTELA:

PER CASSA:

TOTALMENTE GARANTITE:

- 42** ESPOSIZIONE NETTA
- 44** FAIR VALUE DELLA GARANZIA

PARZIALMENTE GARANTITE:

- 46** ESPOSIZIONE NETTA
- 48** FAIR VALUE DELLA GARANZIA

FUORI BILANCIO:

TOTALMENTE GARANTITE:

- 50** ESPOSIZIONE NETTA
- 52** FAIR VALUE DELLA GARANZIA

PARZIALMENTE GARANTITE:

- 54** ESPOSIZIONE NETTA
- 56** FAIR VALUE DELLA GARANZIA

Voce: **40730**

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA: DATI SETTORIZZATI RIPARTITI PER GARANZIE E TIPO DI DETERIORAMENTO

La presente voce include tutti i finanziamenti verso clientela indipendentemente dai portafogli contabili di appartenenza distinguendo tra unità operanti in Italia e unità operanti all'estero.

Va indicato il valore lordo di bilancio.

Con riferimento alle sole unità operanti in Italia la voce deve essere ripartita per tipologia di garanzia.

Le garanzie oggetto di rilevazione devono rispondere ai requisiti generali previsti dalla normativa prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (cfr. Circolare n.263 del 27 dicembre 2006).

Le garanzie sono distinte in: reali e personali (queste ultime includono anche i derivati su crediti). Le garanzie personali sono suddivise in: garanzie di Stati e di altri enti pubblici; garanzie di banche; garanzie di imprese non bancarie; garanzie di altri soggetti (famiglie consumatrici e istituzioni sociali private).

Nell'ipotesi di crediti parzialmente garantiti l'ammontare non oggetto di copertura va attribuito alla categoria dei crediti non garantiti.

Per le garanzie reali rappresentate da ipoteche occorre prendere in considerazione l'originario valore di iscrizione dell'ipoteca al netto di preesistenti ipoteche o gravami. Per le garanzie reali rappresentate da pegni occorre prendere in considerazione l'originario valore di stima o di perizia.

Ove siano acquisite due o più garanzie personali, si considera la somma dei valori delle garanzie, salvo che ricorrano vincoli di solidarietà fra i garanti.

Nell'ipotesi di concomitanza di garanzie di differente specie nell'ambito di quelle previste, l'ammontare del credito oggetto di copertura va ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alla quota di credito assistita da garanzia reale, poi a quella assistita da garanzia personale. Nel caso di concorso di garanzie personali rilasciate da soggetti appartenenti a categorie diverse, l'attribuzione va effettuata in base al seguente ordine convenzionale:

- 1) garanzie di Stati e altri enti pubblici;
- 2) garanzie di banche;
- 3) garanzie di imprese non bancarie;
- 4) garanzie di altri soggetti.

Relativamente alla controparte del rapporto è prevista l'indicazione: a) del settore (sottogruppo) e ramo (sezioni) di attività economica; b) della provincia/stato estero di residenza.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate").

SOFFERENZE:

02 MUTUI RESIDENZIALI

10 ALTRI FINANZIAMENTI

PARTITE INCAGLIATE:

12 MUTUI RESIDENZIALI

20 ALTRI FINANZIAMENTI

FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI:

22 MUTUI RESIDENZIALI

30 ALTRI FINANZIAMENTI

FINANZIAMENTI SCADUTI E/O SCONFINANTI DETERIORATI:

32 MUTUI RESIDENZIALI

40 ALTRI FINANZIAMENTI

ALTRI FINANZIAMENTI:

42 MUTUI RESIDENZIALI

50 ALTRI FINANZIAMENTI

Voce: **40733**

**RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU FINANZIAMENTI
DETERIORATI VERSO CLIENTELA: DATI NOMINATIVI**

La presente voce si riferisce alle sole unità operanti in Italia e riguarda esclusivamente le esiti rettifiche di valore relative a finanziamenti deteriorati verso clientela. Sono pertanto escluse le esiti rettifiche di valore connesse con il rischio Paese e con il rischio latente nei finanziamenti diversi da quelli deteriorati.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate").

Cfr. voce 40709, sottovoci da 12 a 18.

04 SU FINANZIAMENTI NON INFERIORI A 500.000 EURO

La presente sottovoce prevede la classificazione nominativa delle controparti.

08 SU ALTRI FINANZIAMENTI

Sono incluse tutte le rettifiche di valore relative a finanziamenti deteriorati ancorché effettuate con metodologie forfaitarie.

Voce: **40734**

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA RIPARTIZIONE PER GARANZIE

Occorre distinguere le unità operanti in Italia dalle unità operanti all'estero. Le rettifiche di valore oggetto delle sottovoci 02, 04, 12 e 14, per la componente Italia, corrispondono a quelli di cui alla voce 40733.

Si applica la medesima ripartizione per garanzie e i medesimi criteri di computo di queste ultime previsti dalla voce 40730.

Tuttavia, nell'ipotesi di garanzie parziali e in quella di concomitanza di garanzie di differente specie nell'ambito di quelle previste, l'ammontare delle rettifiche va ripartito attribuendolo nell'ordine: a) alla quota di credito non garantita; b) alla quota di credito assistita da garanzia reale; c) alla quota di credito assistita da garanzia personale. Nel caso di concorso di garanzie personali rilasciate da soggetti appartenenti a categorie diverse, l'attribuzione va effettuata in base al seguente ordine convenzionale:

- 1) garanzie di altri soggetti;
- 2) garanzie di imprese non bancarie;
- 3) garanzie di banche;
- 4) garanzie di Stati e altri enti pubblici.

Relativamente alla controparte del rapporto è prevista l'indicazione: a) del settore (sottogruppo) e ramo (sezioni) di attività economica; b) della provincia/stato estero di residenza.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate").

SU SOFFERENZE:

04 MUTUI RESIDENZIALI

10 ALTRI FINANZIAMENTI

SU PARTITE INCAGLIATE:

14 MUTUI RESIDENZIALI

20 ALTRI FINANZIAMENTI

SU FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI:

24 MUTUI RESIDENZIALI

30 ALTRI FINANZIAMENTI

SU FINANZIAMENTI SCADUTI E/O SCONFINANTI DETERIORATI :

34 MUTUI RESIDENZIALI

40 ALTRI FINANZIAMENTI

SU ALTRI FINANZIAMENTI:

44 MUTUI RESIDENZIALI

50 ALTRI FINANZIAMENTI

Voce: **40735**

SOFFERENZE VERSO SOCI (LIMITATAMENTE ALLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO)

Sono esclusi i rapporti verso soci rappresentati da banche. Questa voce costituisce un dettaglio della voce 40730, sottovoci 02 e 04.

Voce: **40736**

**PARTITE INCAGLIATE VERSO SOCI (LIMITATAMENTE ALLE
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO)**

Sono esclusi i rapporti verso soci rappresentati da banche. Questa voce costituisce un dettaglio della voce 4073^o, sottovoci 12 e 14.

Voce: **40737**

**RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU FINANZIAMENTI
DETERIORATI VERSO SOCI (LIMITATAMENTE ALLE BANCHE
DI CREDITO COOPERATIVO)**

Sono esclusi i rapporti verso soci rappresentati da banche.

02 SOFFERENZE

Cfr. sottovoce 40734.02.

06 PARTITE INCAGLIATE

Cfr. sottovoce 40734.04.

10 ALTRI FINANZIAMENTI DETERIORATI

Cfr. voce 40734, sottovoci 12 e 14.

Voce: **40738**

VARIAZIONI DELLE SOFFERENZE SU FINANZIAMENTI VERSO SOCI (LIMITATAMENTE ALLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO)

Sono esclusi i rapporti verso soci rappresentati da banche. Questa voce costituisce un dettaglio della voce 40712.

02 VARIAZIONI IN AUMENTO

04 VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40739**

**VARIAZIONI DEI FINANZIAMENTI INCAGLIATI VERSO SOCI
(LIMITATAMENTE ALLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO)**

Sono esclusi i rapporti verso soci rappresentati da banche. Questa voce costituisce un dettaglio della voce 40714.

02 VARIAZIONI IN AUMENTO

04 VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40740**

**VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU
SOFFERENZE VERSO SOCI (LIMITATAMENTE ALLE BANCHE DI
CREDITO COOPERATIVO)**

Sono esclusi i rapporti verso soci rappresentati da banche. Questa voce rappresenta un dettaglio della voce 40720.

02 VARIAZIONI IN AUMENTO

04 VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40741**

**VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU
PARTITE INCAGLIATE VERSO SOCI (LIMITATAMENTE ALLE
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO)**

Sono esclusi i rapporti verso soci rappresentati da banche. Questa voce rappresenta un dettaglio della voce 40722.

02 VARIAZIONI IN AUMENTO

04 VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE

Voce: **40742**

SVALUTAZIONI EFFETTUATE SULLE ESPOSIZIONI NON GARANTITE VERSO SOGGETTI RESIDENTI NEI PAESI A RISCHIO

Cfr. “Avvertenze generali”, paragrafo “Dati patrimoniali”, sottoparagrafo “Rischio Paese”.

Nelle seguenti sottovoci va segnalato il complesso delle svalutazioni (totali o parziali) effettuate sulle esposizioni “non garantite” verso soggetti residenti nei Paesi a rischio, sino alla data di riferimento della segnalazione, ripartite in: a) esposizioni locali in valuta locale; b) esposizioni locali in valuta estera; c) esposizioni diverse da quelle locali. Vanno inclusi anche gli sconti ottenuti nell’acquisto delle attività di rischio per un valore inferiore a quello nominale.

Le svalutazioni vanno ripartite per Paese del debitore principale o dell’ordinante.

ESPOSIZIONI LOCALI IN VALUTA LOCALE:

PER CASSA:

- 08** INCAGLI
- 09** SOFFERENZE
- 12** ALTRE

DI FIRMA:

- 16** SOFFERENZE
- 19** ALTRE

ESPOSIZIONI LOCALI IN VALUTA ESTERA:

VERSO GOVERNI CENTRALI ED ENTI DEL SETTORE PUBBLICO:

- 20** PER CASSA
- 21** DI FIRMA

VERSO ALTRI SOGGETTI :

PER CASSA:

- 24** INCAGLI
- 25** SOFFERENZE

28 ALTRE

DI FIRMA:

31 SOFFERENZE

33 ALTRE

ESPOSIZIONI DIVERSE DA QUELLE LOCALI:

ESPOSIZIONI COMMERCIALI A BREVE TERMINE:

46 PER CASSA

48 DI FIRMA

ALTRE ESPOSIZIONI:

PER CASSA:

50 INCAGLI

52 SOFFERENZE

54 ALTRE

56 DI FIRMA

Voce: **40743**

ESPOSIZIONI NON GARANTITE VERSO SOGGETTI RESIDENTI NEI PAESI A RISCHIO

Cfr. “Avvertenze generali”, paragrafo “Dati patrimoniali”, sottoparagrafo “Rischio Paese”.

Le esposizioni “non garantite” vanno ripartite per Paese del debitore principale o dell’ordinante e va rilevato l’importo nominale dell’esposizione ⁽¹⁾.

La segnalazione non è più dovuta quando interviene un evento che estingue integralmente l’esposizione.

ESPOSIZIONI LOCALI IN VALUTA LOCALE:

Va segnalata l’esposizione al valore nominale, verso soggetti residenti in un Paese a rischio e denominata nella valuta di quest’ultimo, vantata dalle filiali insediate nel medesimo Paese.

PER CASSA:

08 INCAGLI

09 SOFFERENZE

12 ALTRE

DI FIRMA:

16 SOFFERENZE

19 ALTRE

ESPOSIZIONI LOCALI IN VALUTA ESTERA:

Va segnalata l’esposizione al valore nominale, verso soggetti residenti in un Paese a rischio e denominata in una valuta diversa da quella di quest’ultimo, vantata dalle filiali insediate nel medesimo Paese.

VERSO GOVERNI CENTRALI ED ENTI DEL SETTORE PUBBLICO:

20 PER CASSA

21 DI FIRMA

VERSO ALTRI SOGGETTI :

¹ Nel caso di esposizioni in conto corrente con banche si considera il saldo contabile.

PER CASSA:

- 24 INCAGLI
- 25 SOFFERENZE
- 28 ALTRE

DI FIRMA:

- 31 SOFFERENZE
- 33 ALTRE ESPOSIZIONI

ESPOSIZIONI DIVERSE DA QUELLE LOCALI:

Va segnalata l'esposizione al valore nominale in qualsiasi valuta verso soggetti residenti in un Paese a rischio vantate dalle filiali non insediate nel medesimo Paese.

ESPOSIZIONI COMMERCIALI A BREVE TERMINE:

Nella presente voce vanno ricondotte, al valore nominale, le esposizioni che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, hanno natura di "esposizioni commerciali" secondo la definizione riportata nelle "Avvertenze Generali", paragrafo "Dati patrimoniali", sottoparagrafo "Rischio Paese".

- 46 PER CASSA
- 48 DI FIRMA

ALTRE ESPOSIZIONI:

Nella presente voce forma oggetto di rilevazione anche la quota parte delle esposizioni con piano di ammortamento assistite da garanzie aventi una scadenza superiore al periodo di durata delle garanzie stesse.

PER CASSA:

- 50 INCAGLI
- 52 SOFFERENZE
- 54 ALTRE
- 56 DI FIRMA

Voce: **40746**

ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: NUMERO DI CLIENTI

Cfr. voce 40700.

ESPOSIZIONI DETERIORATE:

- 02** SOFFERENZE
- 06** PARTITE INCAGLIATE
- 10** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 14** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

E' prevista la ripartizione per "soggetto debitore" o per "singola transazione" (variabile: "tipo scaduto"). Con riferimento all'approccio per "singola transazione", qualora risultino scadute e/o sconfinanti più transazioni nei confronti del medesimo soggetto, quest'ultimo va segnalato una volta sola.

- 18** ALTRE ESPOSIZIONI

Voce: **40748**

FINANZIAMENTI A CLIENTELA: NUMERO NUOVI CLIENTI

Va fornito il numero di nuovi clienti affidati nel periodo di riferimento della segnalazione. La segnalazione va effettuata solo al momento dell'erogazione.

Nel caso di finanziamenti erogati su più *tranches* il nuovo cliente va rilevato solo con riferimento alla prima erogazione.

PARTE TERZA - CARTOLARIZZAZIONI

Voce: **40765**

ESPOSIZIONI PER CASSA DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE

Sono incluse tutte le esposizioni qualunque sia la forma tecnica (titoli, mutui, ecc.)

Si distingue tra esposizioni: 1) senior; 2) mezzanine; 3) junior.

Nella categoria “senior” vanno comprese le esposizioni che sono rimborsate per prime. Ad esempio, si ipotizzi che a fronte di un’operazione di cartolarizzazione vengano emessi titoli di tipologie differenti A, B, C, D, ordinati per priorità decrescente di rimborso. In tal caso, nelle sottovoci riferite ai titoli “senior” vanno ricondotti i titoli di tipo A (priorità massima di rimborso), nelle sottovoci riferite ai titoli “mezzanine” vanno indicati i titoli di tipo B e C (priorità intermedie, ancorché tra loro differenziate, di rimborso), nelle sottovoci relative ai titoli “junior” i titoli di tipo D.

Per attività proprie si intendono quelle detenute dalla banca segnalante.

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione aventi come sottostanti sia attività proprie sia di terzi, i titoli vanno imputati nelle pertinenti voci in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Ad esempio, qualora la cartolarizzazione riguardi attività in sofferenza per 100 di cui 60 proprie (riamaste integralmente in bilancio) e 40 di terzi e la banca segnalante abbia in portafoglio titoli junior per 10, quest’ultima indica 6 nella sottovoce 18.

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione aventi come sottostanti sofferenze, incagli e altre attività, queste ultime vanno convenzionalmente imputate (facendo riferimento alla situazione in essere alla data di emissione dei titoli) prima ai titoli “senior”, fino a concorrenza, poi a quelli “mezzanine” e solo l’eventuale residuo finale a quelli “junior”. A titolo di esempio, si ipotizzi che a fronte di un’operazione di cartolarizzazione di attività proprie pari a 100 (oggetto di integrale cancellazione dal bilancio), di cui 50 sofferenze e 50 crediti in bonis, vengano emessi titoli “senior” per 40, “mezzanine” per 50, “junior” per 10 e che la banca segnalante abbia in portafoglio titoli “senior” per 20 e “mezzanine” per 10. In tal caso la banca deve indicare 20 nella sottovoce 08, 2 nella sottovoce 08 (corrispondente a $0,2 \cdot 10$; dove 0,2 è pari al rapporto tra il residuo credito in bonis di 10 e il totale dei titoli “mezzanine” di 50) e 8 nella sottovoce 02.

CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI OGGETTO DI INTEGRALE CANCELLAZIONE DAL BILANCIO:

Va indicato il valore dell’esposizione iscritto nell’attivo del bilancio.

- 02** AVENTI CARATTERISTICHE DI SOFFERENZE
- 04** AVENTI CARATTERISTICHE DI INCAGLI
- 06** AVENTI CARATTERISTICHE DI ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE

08 ALTRE

CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI OGGETTO DI PARZIALE CANCELLAZIONE DAL BILANCIO:

Va indicato il valore dell'esposizione determinato come se l'operazione avesse dato luogo all'integrale cancellazione delle attività sottostanti del bilancio della banca originator.

A tal fine va indicato quello che sarebbe stato il valore di prima iscrizione delle attività verso la cartolarizzazione, al netto di eventuali riduzioni di valore dovute al deterioramento delle attività sottostanti. Non si considerano eventuali plusvalenze e minusvalenze riconducibili alle variazioni dei tassi di mercato.

10 AVENTI CARATTERISTICHE DI SOFFERENZE

12 AVENTI CARATTERISTICHE DI INCAGLI

14 AVENTI CARATTERISTICHE DI ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE

16 ALTRE

CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI RIMASTE INTEGRALMENTE IN BILANCIO:

Va indicato il valore dell'esposizione determinato come se l'operazione avesse dato luogo all'integrale cancellazione delle attività sottostanti del bilancio della banca originator.

A tal fine va indicato quello che sarebbe stato il valore di prima iscrizione delle attività verso la cartolarizzazione, al netto di eventuali riduzioni di valore dovute al deterioramento delle attività sottostanti. Non si considerano eventuali plusvalenze e minusvalenze riconducibili alle variazioni dei tassi di mercato.

18 AVENTI CARATTERISTICHE DI SOFFERENZE

20 AVENTI CARATTERISTICHE DI INCAGLI

22 AVENTI CARATTERISTICHE DI ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE

24 ALTRE

Voce: **40766**

**MARGINI UTILIZZABILI SU LINEE DI CREDITO IRREVOCABILI
CONCESSE NELL'AMBITO DI OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE**

Si distingue tra esposizioni: 1) senior; 2) mezzanine; 3) junior.

Si veda anche la voce 40765.

CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI OGGETTO DI INTEGRALE
CANCELLAZIONE DAL BILANCIO:

- 02** AVENTI CARATTERISTICHE DI SOFFERENZE
- 04** AVENTI CARATTERISTICHE DI INCAGLI
- 06** AVENTI CARATTERISTICHE DI ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE
- 08** ALTRE

CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI OGGETTO DI PARZIALE
CANCELLAZIONE DAL BILANCIO:

- 10** AVENTI CARATTERISTICHE DI SOFFERENZE
- 12** AVENTI CARATTERISTICHE DI INCAGLI
- 14** AVENTI CARATTERISTICHE DI ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE
- 16** ALTRE

CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI RIMASTE INTEGRALMENTE IN
BILANCIO:

- 18** AVENTI CARATTERISTICHE DI SOFFERENZE
- 20** AVENTI CARATTERISTICHE DI INCAGLI
- 22** AVENTI CARATTERISTICHE DI ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE
- 24** ALTRE

Voce: **40767**

**GARANZIE RILASCIATE NELL'AMBITO DI OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE**

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il valore nominale delle garanzie rilasciate, al netto di eventuali rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Si distingue tra esposizioni: 1) senior; 2) mezzanine; 3) junior.

Si veda la voce 40765.

**CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI OGGETTO DI INTEGRALE
CANCELLAZIONE DAL BILANCIO:**

- 02** AVENTI CARATTERISTICHE DI SOFFERENZE
- 04** AVENTI CARATTERISTICHE DI INCAGLI
- 06** AVENTI CARATTERISTICHE DI ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE
- 08** ALTRE

**CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI OGGETTO DI PARZIALE
CANCELLAZIONE DAL BILANCIO:**

- 10** AVENTI CARATTERISTICHE DI SOFFERENZE
- 12** AVENTI CARATTERISTICHE DI INCAGLI
- 14** AVENTI CARATTERISTICHE DI ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE
- 16** ALTRE

**CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI RIMASTE INTEGRALMENTE IN
BILANCIO:**

- 18** AVENTI CARATTERISTICHE DI SOFFERENZE
- 20** AVENTI CARATTERISTICHE DI INCAGLI
- 22** AVENTI CARATTERISTICHE DI ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE
- 24** ALTRE

Voce: **40768**

**ESPOSIZIONI PER CASSA DERIVANTI DA CARTOLARIZZAZIONI
DI TERZI**

Si distingue tra esposizioni: 1) senior; 2) mezzanine; 3) junior.

Figurano i valori di bilancio.

02 ATTIVITÀ DETERIORATE

04 ALTRE ATTIVITÀ

Voce: **40769**

**GARANZIE RILASCIATE NELL'AMBITO DI
CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI**

Si distingue tra esposizioni: 1) senior; 2) mezzanine; 3) junior.

Figura il valore nominale delle garanzie rilasciate, al netto di eventuali rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

02 ATTIVITÀ DETERIORATE

04 ALTRE ATTIVITÀ

Voce: **40770**

**MARGINI DISPONIBILI SU LINEE DI CREDITO IRREVOCABILI
RILASCIATE NELL'AMBITO DI CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI**

Si distingue tra esposizioni: 1) senior; 2) mezzanine; 3) junior.

Si veda anche la voce 40768.

02 ATTIVITÀ DETERIORATE

04 ALTRE ATTIVITÀ

Voce: **40771**

**ESPOSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI: RIPARTITE
PER PORTAFOGLIO**

Si distingue tra esposizioni: 1) senior; 2) mezzanine; 3) junior.

La presente voce corrisponde alla tabella C.1.4 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa. E' prevista la ripartizione in: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie disponibili per la vendita; 3) attività finanziarie valutate al fair value; 4) attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela; 7) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Si veda la voce 40765.

CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE:

- 02** ESPOSIZIONI PER CASSA
- 04** ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO

CARTOLARIZZAZIONE DI TERZI:

- 06** ESPOSIZIONI PER CASSA
- 08** ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO

Voce: **40772**

**CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI: AMMONTARE
COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE
SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI
SOSTEGNO CREDITIZIO**

La presente voce corrisponde alla colonna “cartolarizzazioni tradizionali” riportata nella tabella C.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell’impresa.

ATTIVITÀ PROPRIE:

OGGETTO DI INTEGRALE CANCELLAZIONE DAL BILANCIO:

- 02** SOFFERENZE
- 04** INCAGLI
- 06** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 08** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE
- 10** ALTRE ATTIVITÀ

OGGETTO DI PARZIALE CANCELLAZIONE DAL BILANCIO:

- 12** SOFFERENZE
- 14** INCAGLI
- 16** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 18** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE
- 20** ALTRE ATTIVITÀ

RIMASTE INTEGRALMENTE IN BILANCIO:

- 22** SOFFERENZE
- 24** INCAGLI
- 26** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 28** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE
- 30** ALTRE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ DI TERZI:

- 32 SOFFERENZE
- 34 INCAGLI
- 36 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 38 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE
- 40 ALTRE ATTIVITÀ

Voce: **40773**

**CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE: ATTIVITÀ SOTTOSTANTI
AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO
CREDITIZIO**

La presente voce corrisponde alla colonna “cartolarizzazioni sintetiche” riportata nella tabella C.1.5 della nota integrativa , Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell’impresa.

CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE:

- 02** SOFFERENZE
- 04** INCAGLI
- 06** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 08** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE
- 10** ALTRE ATTIVITÀ

CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI:

- 12** SOFFERENZE
- 14** INCAGLI
- 16** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 18** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE
- 20** ALTRE ATTIVITÀ

Voce: **40774**

**ATTIVITÀ PROPRIE CEDUTE NELL'AMBITO DI OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE**

Va fornito il flusso del periodo di riferimento. Vanno escluse dalla rilevazione le esposizioni deteriorate.

OGGETTO DI INTEGRALE CANCELLAZIONE DAL BILANCIO:

02 FINANZIAMENTI

04 TITOLI

ALTRE ATTIVITÀ:

06 IN BILANCIO

08 FUORI BILANCIO

OGGETTO DI PARZIALE CANCELLAZIONE DAL BILANCIO:

12 FINANZIAMENTI

14 TITOLI

ALTRE ATTIVITÀ:

16 IN BILANCIO

18 FUORI BILANCIO

RIMASTE INTEGRALMENTE IN BILANCIO:

22 FINANZIAMENTI

24 TITOLI

ALTRE ATTIVITÀ:

26 IN BILANCIO

28 FUORI BILANCIO

PARTE QUARTA - NOTIZIE COMPLEMENTARI

Voce: **40805**

**VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA
DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

Questa voce corrisponde alla tabella 2.3 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la distinzione per tipologia di attività finanziaria: 1) titoli di debito; 2) titoli di capitale; 3) quote di oicr; 4) finanziamenti.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

- 02** ACQUISTI
- 04** VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE
- 06** ALTRE VARIAZIONI

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

- 08** VENDITE
- 10** RIMBORSI
- 12** VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE
- 16** TRASFERIMENTI AD ALTRI PORTAFOGLI

E' prevista l'indicazione del portafoglio di destinazione (attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti verso banche, crediti verso clientela).

- 20** ALTRE VARIAZIONI

Voce: **40806**

VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Questa voce corrisponde alla tabella 3.3 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la distinzione per tipologia di attività finanziaria: 1) titoli di debito; 2) titoli di capitale; 3) quote di oicr; 4) finanziamenti.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

- 02** ACQUISTI
- 04** VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE
- 06** ALTRE VARIAZIONI

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

- 08** VENDITE
- 10** RIMBORSI
- 12** VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE
- 14** ALTRE VARIAZIONI

Voce: **40807**

VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Questa voce corrisponde alla tabella 4.5 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la distinzione per tipologia di attività finanziaria: 1) titoli di debito; 2) titoli di capitale; 3) quote di oicr; 4) finanziamenti.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 ACQUISTI

04 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE

RIPRESE DI VALORE:

06 IMPUTATE A CONTO ECONOMICO

08 IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO

10 TRASFERIMENTI DA ALTRI PORTAFOGLI

E' prevista l'indicazione del portafoglio di provenienza (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie detenute sino alla scadenza).

12 ALTRE VARIAZIONI

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

14 VENDITE

16 RIMBORSI

18 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE

SVALUTAZIONI DA DETERIORAMENTO:

20 IMPUTATE A CONTO ECONOMICO

22 IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO

24 TRASFERIMENTI AD ALTRI PORTAFOGLI

E' prevista l'indicazione del portafoglio di destinazione (attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti verso banche, crediti verso clientela).

26 ALTRE VARIAZIONI

Voce: **40808**

VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Questa voce corrisponde alla tabella 5.4 della nota integrativa, Parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

È richiesta la distinzione per tipologia di attività finanziaria: 1) titoli di debito; 2) finanziamenti.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 ACQUISTI

04 RIPRESE DI VALORE

06 TRASFERIMENTI DA ALTRI PORTAFOGLI

E' prevista l'indicazione del portafoglio di provenienza (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche, crediti verso clientela).

08 ALTRE VARIAZIONI

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

10 VENDITE

12 RIMBORSI

14 RETTIFICHE DI VALORE

16 TRASFERIMENTI AD ALTRI PORTAFOGLI

E' prevista l'indicazione del portafoglio di destinazione (attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche, crediti verso clientela).

18 ALTRE VARIAZIONI

Voce: **40809**

ATTIVITÀ FINANZIARIE SUBORDINATE

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie valutate al fair value; 3) attività finanziarie disponibili per la vendita; 4) attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela; 7) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

COMPUTABILI NEL PATRIMONIO DELL'EMITTENTE:

DI BASE E SUPPLEMENTARE:

02 VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE

Forma oggetto di segnalazione nella presente sottovoce l'ammontare degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e degli strumenti finanziari subordinati emessi da società esercenti attività creditizia o finanziaria che, in base alla vigente disciplina di vigilanza, sono computabili nel patrimonio degli emittenti e sono dedotti dal patrimonio di vigilanza della banca segnalante.

04 VERSO SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE

Figura nella presente sottovoce l'ammontare delle attività finanziarie subordinate emesse da società assicurative partecipate dalla banca segnalante computabili nel patrimonio di vigilanza degli emittenti e dedotte dal patrimonio di vigilanza della banca segnalante.

07 DI 3° LIVELLO

Forma oggetto di segnalazione nella presente sottovoce l'ammontare degli strumenti finanziari computabili nel patrimonio di 3° livello.

08 ALTRI

Strumenti innovativi e non innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti finanziari subordinati in portafoglio diversi da quelli di cui alle precedenti sottovoci. Va segnalato anche l'importo di detti strumenti finanziari che, sebbene computabile nel patrimonio degli emittenti soddisfa i requisiti per non essere dedotto dal patrimonio della banca segnalante in base alla vigente disciplina (ad esempio, le quote ammortizzate degli strumenti finanziari subordinati computabili nel patrimonio dell'emittente).

Voce: **40810**

FINANZIAMENTI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

CREDITI VERSO BANCHE:

02 COSTO AMMORTIZZATO

04 VALORE DI BILANCIO

CREDITI VERSO CLIENTELA:

06 COSTO AMMORTIZZATO

08 VALORE DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:

BANCHE:

10 COSTO AMMORTIZZATO

12 VALORE DI BILANCIO

CLIENTELA:

14 COSTO AMMORTIZZATO

16 VALORE DI BILANCIO

Voce: **40811**

GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie valutate al fair value; 3) attività finanziarie disponibili per la vendita; 4) attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela.

La presente voce si riferisce alle voci da B.1 a B.6 della tabella 14.1. della nota integrativa, parte B – Attivo, del bilancio dell'impresa.

- 02** TITOLI DI DEBITO
- 04** TITOLI DI CAPITALE
- 06** QUOTE DI O.I.C.R.
- 08** FINANZIAMENTI

Voce: **40812**

TITOLI DI DEBITO: RIPARTIZIONE PER PRINCIPALI CATEGORIE DI EMITTENTI

Va indicato il valore netto di bilancio, distinguendo tra unità operanti in Italia ed unità operanti all'estero.

E' richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie valutate al fair value; 3) attività finanziarie disponibili per la vendita; 4) attività finanziarie detenute fino a scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela; 7) gruppi di attività in via di dismissione.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate a fini prudenziali e di bilancio" e attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile "proprie/cedute non cancellate").

TITOLI DETERIORATI:

- 02** TITOLI DI STATO
- 04** TITOLI DI ALTRI ENTI PUBBLICI
- 06** TITOLI EMESSI DA BANCHE
- 08** TITOLI EMESSI DA SOCIETÀ FINANZIARIE
- 10** TITOLI EMESSI DA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
- 12** TITOLI EMESSI DA ALTRI SOGGETTI

ALTRI:

- 14** TITOLI DI STATO
- 16** TITOLI DI ALTRI ENTI PUBBLICI
- 18** TITOLI EMESSI DA BANCHE
- 20** TITOLI EMESSI DA SOCIETÀ FINANZIARIE
- 22** TITOLI EMESSI DA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
- 24** TITOLI EMESSI DA ALTRI SOGGETTI

Voce: **40813**

DEBITI RIPARTITI PER FORMA TECNICA

Occorre distinguere tra unità operanti in Italia ed unità operanti all'estero.

È richiesta anche la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) passività finanziarie di negoziazione; 2) passività finanziarie valutate al fair value; 3) debiti verso banche; 4) debiti verso clientela; 5) passività associate ad attività in via di dismissione.

E' prevista la distinzione tra "passività a fronte di attività cedute non cancellate" e "altre passività" (variabile: "proprie/cedute non cancellate").

03 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI:

DEBITI VERSO BANCHE:

06 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI

07 DEPOSITI VINCOLATI

FINANZIAMENTI:

09 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

13 ALTRI FINANZIAMENTI

20 ALTRI DEBITI

DEBITI VERSO CLIENTELA:

22 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI

23 DEPOSITI VINCOLATI

FINANZIAMENTI:

25 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

29 ALTRI FINANZIAMENTI

36 ALTRI DEBITI

Voce: **40814**

PASSIVITA': TITOLI DI DEBITO

Formano oggetto di rilevazione i titoli di debito in circolazione.

Occorre distinguere tra unità operanti in Italia ed unità operanti all'estero.

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) passività finanziarie di negoziazione; 2) passività finanziarie valutate al fair value; 3) titoli in circolazione; 4) passività associate a singole attività e gruppi di attività in via di dismissione.

OBBLIGAZIONI:

02 SUBORDINATE

07 ALTRE

ALTRI TITOLI DI DEBITO:

08 SUBORDINATI

10 ALTRI

Voce: **40815**

DEBITI SUBORDINATI

La presente voce include i debiti subordinati, diversi dai titoli di debito emessi, qualunque sia il portafoglio di classificazione contabile.

02 BANCHE

04 CLIENTELA

Voce: **40816**

DEBITI PER IMPEGNI DI ACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente voce corrisponde alle voci 2.4 e 4 “Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali” contenute nelle tabelle 1.1 e 2.1 della nota integrativa, Parte B – Passivo, del bilancio dell’impresa.

BANCHE:

CONNESSI CON OPZIONI PUT EMESSE:

12 VALORE NOZIONALE

Figura nella presente voce il prezzo d’esercizio dell’opzione

14 VALORE DI BILANCIO

CONNESSI CON ALTRI IMPEGNI DI ACQUISTO A TERMINE:

16 VALORE NOZIONALE

Figura nella presente voce il prezzo convenuto

18 VALORE DI BILANCIO

CLIENTELA:

CONNESSI CON OPZIONI PUT EMESSE:

22 VALORE NOZIONALE

Figura nella presente voce il prezzo d’esercizio dell’opzione

24 VALORE DI BILANCIO

CONNESSI CON ALTRI IMPEGNI DI ACQUISTO A TERMINE:

26 VALORE NOZIONALE

Figura nella presente voce il prezzo convenuto

28 VALORE DI BILANCIO

Voce: **40817**

**OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE EMESSE DALLA
BANCA (COVERED BOND)**

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) passività finanziarie di negoziazione; 2) passività finanziarie valutate al fair value; 3) titoli in circolazione.

AI SENSI DELLA LEGGE 130/99:

CON ATTIVITÀ SOTTOSTANTI AVENTI NATURA DI:

- 02** TITOLI DERIVANTI DA CARTOLARIZZAZIONI
- 04** FINANZIAMENTI IPOTECARI
- 06** FINANZIAMENTI FONDIARI
- 08** FINANZIAMENTI VERSO PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
- 10** ALTRE ATTIVITÀ
- 12** AI SENSI DELLE LEGISLAZIONI DI ALTRI PAESI

Ad esempio, le “Pfandbrief” tedesche , le “obligations foncières” francesi, ecc..

Voce: **40818**

RISERVE MATEMATICHE

Quantificate secondo le risultanze dell'ultimo calcolo attuariale.

L'informazione deve essere fornita dalle banche che hanno “fondi interni” di previdenza complementare (o loro “sezioni”) a benefici definiti o “fondi interni” (o loro “sezioni”) a contribuzione definita che sono nella fase di erogazione.

Voce: **40819**

**PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
SPECIFICA**

DEBITI VERSO BANCHE:

02 COSTO AMMORTIZZATO

04 VALORE DI BILANCIO

DEBITI VERSO CLIENTELA:

06 COSTO AMMORTIZZATO

08 VALORE DI BILANCIO

TITOLI IN CIRCOLAZIONE:

10 COSTO AMMORTIZZATO

12 VALORE DI BILANCIO

Voce: **40820**

**RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA VENDITA**

La presente voce corrisponde alla tabella B.2 della nota integrativa, Parte F – Informazioni sul patrimonio, del bilancio dell’impresa.

RISERVA POSITIVA:

- 02** TITOLI DI DEBITO
- 04** TITOLI DI CAPITALE
- 06** QUOTE DI O.I.C.R.
- 08** FINANZIAMENTI

RISERVA NEGATIVA:

- 10** TITOLI DI DEBITO
- 12** TITOLI DI CAPITALE
- 14** QUOTE DI O.I.C.R.
- 16** FINANZIAMENTI

Voce: **40821**

**RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NON CORRENTI
E DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

RISERVE POSITIVE:

Cfr. sottovoce 40671.14.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:

- 02 TITOLI DI DEBITO
- 04 TITOLI DI CAPITALE
- 06 QUOTE DI O.I.C.R.
- 08 FINANZIAMENTI
- 10 ATTIVITÀ MATERIALI
- 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI
- 14 COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI
- 16 COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI
- 18 DIFFERENZE DI CAMBIO
- 19 UTILI ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI
- 20 LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE
- 21 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

RISERVE NEGATIVE:

Cfr. sottovoce 40631.10.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:

- 22 TITOLI DI DEBITO
- 24 TITOLI DI CAPITALE
- 26 QUOTE DI O.I.C.R.
- 28 FINANZIAMENTI

- 30** COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI
- 32** COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI
- 34** DIFFERENZE DI CAMBIO
- 36** PERDITE ATTUARIALI RELATIVE A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI
- 38** QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

Voce: **40822**

PERSONALE: UNITÀ

Il numero di unità va calcolato includendo i dipendenti di terzi distaccati presso l'azienda ed escludendo i dipendenti dell'azienda distaccati presso terzi.

Il numero dei dipendenti a “part-time” va convenzionalmente indicato come metà del numero effettivo di tali dipendenti, con indicazione di una cifra decimale (ad esempio, 7 dipendenti “part-time” vanno segnalati con il valore 3,5).

PERSONALE DIPENDENTE:

02 ESATTORIALE

BANCARIO:

04 DIRIGENTI

QUADRI DIRETTIVI:

06 3° e 4° LIVELLO

07 ALTRI

08 ALTRO

ALTRO:

Cfr. voce 40888.26

10 ESATTORIALE

12 BANCARIO

14 AMMINISTRATORI

16 PERSONALE DELLE UNITÀ OPERANTI ALL'ESTERO

Voce: **40824**

RAPPORTI INTRATTENUTI CON PROPRIE FILIALI ESTERE

Partite creditorie e debitorie verso proprie filiali all'estero, qualunque sia la forma tecnica ed il portafoglio contabile di appartenenza.

02 ATTIVI

04 PASSIVI

Voce: **40827**

ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA CEDUTE NON CANCELLATE

Si distingue per portafoglio di classificazione contabile: attività finanziarie di negoziazione; attività finanziarie valutate al fair value; attività finanziarie disponibili per la vendita; attività finanziarie detenute sino alla scadenza; crediti verso clientela; attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione; derivati di copertura.

E' prevista la distinzione tra attività "in bonis" e attività deteriorate.

E' prevista la distinzione tra cancellate dal punto di vista prudenziale e altre.

BANCHE CENTRALI E BANCHE:

- 02** TITOLI DI DEBITO
- 04** TITOLI DI CAPITALE
- 06** FINANZIAMENTI
- 08** ALTRE ATTIVITÀ

CLIENTELA:

- 10** TITOLI DI DEBITO
- 12** TITOLI DI CAPITALE
- 14** FINANZIAMENTI
- 16** ALTRE ATTIVITÀ

Voce: **40829**

**PASSIVITÀ A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA
CEDUTE NON CANCELLATE**

È richiesta anche la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) passività finanziarie di negoziazione; 2) passività finanziarie valutate al fair value; 3) debiti verso banche; 4) debiti verso clientela; 5) passività associate a singole attività e gruppi di attività in via di dismissione.

02 BANCHE CENTRALI E BANCHE

04 CLIENTELA

Voce: **40830**

TITOLI IN CIRCOLAZIONE: FAIR VALUE

È richiesta la classificazione per “gerarchia *fair value*” (cfr “Avvertenze Generali”, “Glossario”).

02 OBBLIGAZIONI

06 ALTRI TITOLI

PARTE QUINTA - UNITÀ OPERANTI ALL'ESTERO

E' richiesta l'indicazione dello stato di insediamento della filiale estera.

Voce: **40845**

ATTIVITÀ DELLE UNITÀ OPERANTI ALL'ESTERO

Questa voce rappresenta un “di cui” riferito alle unità operanti all'estero delle corrispondenti voci riportate nella sezione III.1.

- 02** CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE
- 04** ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE
- 06** ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
- 08** ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
- 10** ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA
- 12** CREDITI VERSO BANCHE
- 14** CREDITI VERSO CLIENTELA
- 16** DERIVATI DI COPERTURA
- 18** ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA
- 20** PARTECIPAZIONI
- 22** ATTIVITÀ MATERIALI
- 24** ATTIVITÀ IMMATERIALI
- 26** ATTIVITÀ FISCALI
- 28** ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
- 30** ALTRE ATTIVITÀ
- RISERVE DA VALUTAZIONE: VALORE NEGATIVO:
- 32** ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
- 34** COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI
- 36** ALTRO
- 40** PERDITE PORTATE A NUOVO

Voce: **40846**

PASSIVITÀ DELLE UNITÀ OPERANTI ALL'ESTERO

Questa voce rappresenta un “di cui” riferito alle unità operanti all'estero delle corrispondenti voci riportate nella sezione III.2.

- 02** DEBITI VERSO BANCHE
- 04** DEBITI VERSO CLIENTELA
- 06** TITOLI IN CIRCOLAZIONE
- 08** PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE
- 10** PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
- 12** DERIVATI DI COPERTURA
- 14** ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA
- 16** PASSIVITÀ FISCALI
- 18** PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
- 20** ALTRE PASSIVITÀ
- 22** TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE
- 24** FONDI PER RISCHI ED ONERI
- 26** FONDO DI DOTAZIONE
- 28** AZIONI RIMBORSABILI
- RISERVE DA VALUTAZIONE: VALORE POSITIVO:
- 30** ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
- 32** COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI
- 34** ALTRO
- 36** STRUMENTI DI CAPITALE
- 38** RISERVE
- 40** UTILI PORTATI A NUOVO

Voce: **40847**

ESPOSIZIONI CREDITIZIE NETTE

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie valutate al fair value; 3) attività finanziarie disponibili per la vendita; 4) attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela; 7) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate").

DETERIORATE:

BANCHE:

- 02** SOFFERENZE
- 04** PARTITE INCAGLIATE
- 06** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 08** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

CLIENTELA:

- 10** SOFFERENZE
- 12** PARTITE INCAGLIATE
- 14** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 16** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

ALTRE:

- 18** BANCHE
- 20** CLIENTELA

Voce: **40848**

FINANZIAMENTI

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie valutate al fair value; 3) attività finanziarie disponibili per la vendita; 4) attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela; 7) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate").

Va indicato il valore netto di bilancio.

DETERIORATE:

BANCHE:

- 02** SOFFERENZE
- 04** PARTITE INCAGLIATE
- 06** FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI
- 08** FINANZIAMENTI SCADUTI E/O SCONFINANTI DETERIORATI

CLIENTELA:

- 10** SOFFERENZE
- 12** PARTITE INCAGLIATE
- 14** FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI
- 16** FINANZIAMENTI SCADUTI E/O SCONFINANTI DETERIORATI

ALTRI:

- 18** BANCHE
- 20** CLIENTELA

Voce: **40850**

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SULLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie valutate al fair value; 3) attività finanziarie disponibili per la vendita; 4) attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela; 7) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

E' prevista la distinzione tra rettifiche di valore a fronte di attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate").

BANCHE:

- 02** SOFFERENZE
- 04** PARTITE INCAGLIATE
- 06** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 08** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE
- 10** ALTRE ATTIVITÀ

CLIENTELA:

- 12** SOFFERENZE
- 14** PARTITE INCAGLIATE
- 16** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 18** ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE
- 20** ALTRE ATTIVITÀ

Voce: **40851**

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU FINANZIAMENTI

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie valutate al fair value; 3) attività finanziarie disponibili per la vendita; 4) attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela; 7) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

E' prevista la distinzione tra rettifiche di valore a fronte di attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile: "proprie/cedute non cancellate").

BANCHE:

- 02** SOFFERENZE
- 04** PARTITE INCAGLIATE
- 06** FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI
- 08** FINANZIAMENTI SCADUTI E/O SCONFINANTI DETERIORATI
- 10** ALTRI FINANZIAMENTI

CLIENTELA:

- 12** SOFFERENZE
- 14** PARTITE INCAGLIATE
- 16** FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI
- 18** FINANZIAMENTI SCADUTI E/O SCONFINANTI DETERIORATI
- 20** ALTRI FINANZIAMENTI

Voce: **40853**

TITOLI DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) passività finanziarie di negoziazione; 2) passività finanziarie valutate al fair value; 3) titoli in circolazione; 4) passività associate a singole attività e gruppi di attività in via di dismissione.

02 OBBLIGAZIONI

04 ALTRI TITOLI DI DEBITO

Sottosezione:

4 – CONTO ECONOMICO: COSTI

La presente sottosezione contiene informazioni riferite alle unità operanti in Italia e alle unità operanti all'estero ripartite per paese di insediamento.

Sezione: III – Dati di bilancio
Sottosezione: 4 – Conto economico: costi

Voce: **40860**

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI

Questa voce corrisponde alla voce 20 del conto economico nonché alla tabella 1.4 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

02 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI

04 DEBITI VERSO BANCHE

06 DEBITI VERSO CLIENTELA

TITOLI IN CIRCOLAZIONE:

08 OBBLIGAZIONI

11 ALTRI TITOLI

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE:

14 DEBITI

16 TITOLI DI DEBITO

18 DERIVATI PLURIFLUSSO

20 DERIVATI CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE:

22 DEBITI

24 TITOLI DI DEBITO

28 ALTRE PASSIVITÀ E FONDI

34 DIFFERENZIALI RELATIVI A DERIVATI DI COPERTURA

Voce: **40864**

COMMISSIONI PASSIVE

Questa voce corrisponde alla voce 50 del conto economico nonché alla tabella 2.3 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

02 GARANZIE RICEVUTE

04 DERIVATI SU CREDITI

SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE:

06 NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI

08 NEGOZIAZIONE DI VALUTE

GESTIONI DI PORTAFOGLI:

10 PROPRIE

12 DELEGATE DA TERZI

14 CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI

16 COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI

18 OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI

20 SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO

21 TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI

22 ALTRI SERVIZI

Voce: **40866**

**PERDITE DA NEGOZIAZIONE E MINUSVALENZE RELATIVE
ALLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DI
NEGOZIAZIONE**

Questa voce corrisponde alle colonne “perdite da negoziazione” e “minusvalenze” riportate nella tabella 4.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE: PERDITE DA NEGOZIAZIONE:

- 02** TITOLI DI DEBITO
- 04** TITOLI DI CAPITALE
- 06** QUOTE DI O.I.C.R.
- 08** FINANZIAMENTI
- 10** ALTRE

ATTIVITÀ FINANZIARIE: MINUSVALENZE:

- 12** TITOLI DI DEBITO
- 14** TITOLI DI CAPITALE
- 16** QUOTE DI O.I.C.R.
- 18** FINANZIAMENTI
- 20** ALTRE

PASSIVITÀ FINANZIARIE: PERDITE DA NEGOZIAZIONE:

- 22** TITOLI DI DEBITO
- 24** DEBITI
- 26** ALTRE

PASSIVITÀ FINANZIARIE: MINUSVALENZE:

- 28** TITOLI DI DEBITO
- 30** DEBITI
- 32** ALTRE

Voce: **40868**

PERDITE DA NEGOZIAZIONE E MINUSVALENZE RELATIVE A DERIVATI

Le sottovoci da 02 a 20 corrispondono alla voce 4, colonne “perdite da negoziazione” e “minusvalenze” della tabella 4.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa. Le sottovoci da 22 a 60 corrispondono alla voce 4, colonne “perdite da realizzo” e “minusvalenze” della tabella 7.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

La distinzione tra derivati di negoziazione, derivati connessi con la *fair value option* e altri derivati riflette la medesima distinzione presente nei portafogli di negoziazione dello stato patrimoniale.

DI NEGOZIAZIONE:

DERIVATI FINANZIARI:

SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE:

02 DIFFERENZIALI NEGATIVI

04 MINUSVALENZE

SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI:

06 DIFFERENZIALI NEGATIVI

08 MINUSVALENZE

SU VALUTE E ORO:

10 DIFFERENZIALI NEGATIVI

12 MINUSVALENZE

ALTRI:

14 DIFFERENZIALI NEGATIVI

16 MINUSVALENZE

DERIVATI SU CREDITI :

18 DIFFERENZIALI NEGATIVI

20 MINUSVALENZE

CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION :

DERIVATI FINANZIARI:

SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE:

22 DIFFERENZIALI NEGATIVI

24 MINUSVALENZE

SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI:

26 DIFFERENZIALI NEGATIVI

28 MINUSVALENZE

SU VALUTE E ORO:

30 DIFFERENZIALI NEGATIVI

32 MINUSVALENZE

ALTRI:

34 DIFFERENZIALI NEGATIVI

36 MINUSVALENZE

DERIVATI SU CREDITI :

38 DIFFERENZIALI NEGATIVI

40 MINUSVALENZE

ALTRI DERIVATI:

DERIVATI FINANZIARI:

SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE:

42 DIFFERENZIALI NEGATIVI

44 MINUSVALENZE

SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI:

46 DIFFERENZIALI NEGATIVI

48 MINUSVALENZE

SU VALUTE E ORO:

50 DIFFERENZIALI NEGATIVI

52 MINUSVALENZE

ALTRI:

54 DIFFERENZIALI NEGATIVI

56 MINUSVALENZE

DERIVATI SU CREDITI :

58 DIFFERENZIALI NEGATIVI

60 MINUSVALENZE

Voce: **40870**

DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA

02 CONNESSE CON LA FAIR VALUE OPTION

Questa sottovoce corrisponde alla voce 3 della tabella 7.1 della nota integrativa, parte C, del bilancio dell'impresa, quando tale voce presenta segno negativo.

04 ALTRE

Questa voce corrisponde alla voce 3 della tabella 4.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa, quando tale voce presenta segno negativo.

Voce: **40872**

**ONERI RELATIVI A DERIVATI DI COPERTURA: DIFFERENZIALI
E SVALUTAZIONI**

La presente voce corrisponde alle voci B.1 e B.4 della tabella 5.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

18 OPERAZIONI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

24 OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Voce: **40874**

SVALUTAZIONI DELLE ATTIVITÀ E RIVALUTAZIONI DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

10 SVALUTAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE:

La presente voce corrisponde alla voce B.2 della tabella 5.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

14 RIVALUTAZIONI DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE:

La presente voce corrisponde alla voce B.3 della tabella 5.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

18 ONERI RELATIVI AD ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA

La presente voce corrisponde alla voce B.5 della tabella 5.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

Voce: **40876**

PERDITE DA CESSIONE/RIACQUISTO

Questa voce corrisponde alla colonna “perdite” riportata nella tabella 6.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE:

CREDITI VERSO BANCHE:

04 FINANZIAMENTI

08 TITOLI DI DEBITO

CREDITI VERSO CLIENTELA:

12 FINANZIAMENTI

16 TITOLI DI DEBITO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:

20 TITOLI DI DEBITO

24 TITOLI DI CAPITALE

28 QUOTE DI O.I.C.R.

32 FINANZIAMENTI

36 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

PASSIVITÀ FINANZIARIE:

40 DEBITI VERSO BANCHE

44 DEBITI VERSO CLIENTELA

48 TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Voce: **40878**

PERDITE DA REALIZZO E MINUSVALENZE SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA VALUTATE AL FAIR VALUE

La presente voce corrisponde alle colonne “minusvalenze” e “perdite da realizzo” riportate nella tabella 7.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

MINUSVALENZE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE:

- 02** TITOLI DI DEBITO
- 04** TITOLI DI CAPITALE
- 06** QUOTE DI O.I.C.R.
- 08** FINANZIAMENTI

MINUSVALENZE SU PASSIVITÀ FINANZIARIE:

- 10** TITOLI DI DEBITO
- 12** DEBITI VERSO BANCHE
- 14** DEBITI VERSO CLIENTELA

PERDITE DA REALIZZO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE:

- 16** TITOLI DI DEBITO
- 18** TITOLI DI CAPITALE
- 20** QUOTE DI O.I.C.R.
- 22** FINANZIAMENTI

PERDITE DA REALIZZO SU PASSIVITÀ FINANZIARIE:

- 24** TITOLI DI DEBITO
- 26** DEBITI VERSO BANCHE
- 28** DEBITI VERSO CLIENTELA

Voce: **40880**

RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI

Questa voce corrisponde alla colonna “rettifiche di valore” riportata nella tabella 8.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

CREDITI VERSO BANCHE:

RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE:

FINANZIAMENTI:

02 CANCELLAZIONI

04 ALTRE

TITOLI DI DEBITO:

06 CANCELLAZIONI

08 ALTRE

RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO:

09 FINANZIAMENTI

11 TITOLI DI DEBITO

CREDITI VERSO CLIENTELA:

RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE:

FINANZIAMENTI:

12 CANCELLAZIONI

14 ALTRE

TITOLI DI DEBITO:

16 CANCELLAZIONI

18 ALTRE

RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO:

19 FINANZIAMENTI

21 TITOLI DI DEBITO

Voce: **40882**

RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Questa voce corrisponde alla colonna “rettifiche di valore” riportata nella tabella 8.2 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

RETTIFICHE DI VALORE SU:

TITOLI DI DEBITO:

02 CANCELLAZIONI

04 ALTRE

TITOLI DI CAPITALE:

06 CANCELLAZIONI

08 ALTRE

QUOTE DI O.I.C.R.:

10 CANCELLAZIONI

12 ALTRE

FINANZIAMENTI A BANCHE:

14 CANCELLAZIONI

16 ALTRE

FINANZIAMENTI A CLIENTELA:

18 CANCELLAZIONI

20 ALTRE

Voce: **40884**

RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Questa voce corrisponde alla colonna “rettifiche di valore” riportata nella tabella 8.3 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

TITOLI DI DEBITO:

RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE:

- 02** CANCELLAZIONI
- 04** ALTRE
- 06** RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO

FINANZIAMENTI A BANCHE:

RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE:

- 08** CANCELLAZIONI
- 10** ALTRE
- 12** RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO

FINANZIAMENTI A CLIENTELA:

RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE:

- 14** CANCELLAZIONI
- 16** ALTRE
- 18** RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO

Voce: **40886**

RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE

Questa voce corrisponde alla colonna “rettifiche di valore” riportata nella tabella 8.4 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

GARANZIE RILASCIATE:

RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE:

- 02 CANCELLAZIONI
- 04 ALTRE
- 06 RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO

DERIVATI SU CREDITI:

RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE:

- 08 CANCELLAZIONI
- 10 ALTRE
- 12 RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO

IMPEGNI A EROGARE FONDI:

RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE:

- 14 CANCELLAZIONI
- 16 ALTRE
- 18 RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO

ALTRE OPERAZIONI:

RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE:

- 20 CANCELLAZIONI
- 22 ALTRE
- 24 RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO

Voce: **40888**

SPESE AMMINISTRATIVE – SPESE PER IL PERSONALE

Questa voce corrisponde alla sottovoce a) della voce 150 del conto economico nonché alla tabella 9.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa, al lordo dei recuperi di spesa per dipendenti propri distaccati presso terzi.

PERSONALE DIPENDENTE:

02 SALARI E STIPENDI

04 ONERI SOCIALI

06 INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

08 SPESE PREVIDENZIALI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO:

09 ACCANTONAMENTI

11 VERSAMENTI ALL'INPS

ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI:

12 A CONTRIBUZIONE DEFINITA

14 A BENEFICI DEFINITI

VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:

16 A CONTRIBUZIONE DEFINITA

18 A BENEFICI DEFINITI

20 COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI:

22 ONERI PER CESSAZIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO DI LAVORO

Nella presente sottovoce figurano i costi sostenuti dalla banca per incentivare l'esodo del personale.

24 ALTRI

26 ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ

Nella presente sottovoce figurano, tra l'altro i rimborsi di spesa per i dipendenti di terzi distaccati presso l'azienda nonché le spese riferite ai contratti di lavoro atipici. Tali spese vanno rilevate anche se il contratto di lavoro scade prima della data di riferimento della segnalazione.

28 AMMINISTRATORI

29 SINDACI

30 PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO

Voce: **40890**

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Questa voce corrisponde alla sottovoce b) della voce 150 del conto economico del bilancio dell'impresa.

02 SPESE INFORMATICHE

SPESE PER IMMOBILI/MOBILI:

04 FITTI E CANONI PASSIVI

06 ALTRE SPESE

08 SPESE PER ACQUISTO DI BENI E DI SERVIZI NON PROFESSIONALI

10 SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI PROFESSIONALI

12 PREMI ASSICURATIVI

14 SPESE PUBBLICITARIE

16 IMPOSTE INDIRETTE E TASSE

18 ALTRE

Voce: **40892**

ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

Questa voce corrisponde agli accantonamenti lordi che concorrono alla formazione della voce 160 del conto economico del bilancio dell'impresa.

02 CONTROVERSIE LEGALI

04 ALTRI RISCHI E ONERI

Voce: **40894**

RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI

Questa voce corrisponde alle colonne “ammortamento” e “rettifiche di valore per deterioramento” riportate nella tabella 11.1. della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

AMMORTAMENTI DI:

ATTIVITÀ MATERIALI DI PROPRIETÀ:

02 AD USO FUNZIONALE

04 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

ATTIVITÀ MATERIALI ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO:

06 AD USO FUNZIONALE

08 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI :

ATTIVITÀ MATERIALI DI PROPRIETÀ:

10 AD USO FUNZIONALE

12 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

ATTIVITÀ MATERIALI ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO:

14 AD USO FUNZIONALE

16 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

Voce: **40896**

RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

Questa voce corrisponde alle colonne “ammortamento” e “rettifiche di valore per deterioramento” riportate nella tabella 12.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

AMMORTAMENTO DI :

ATTIVITÀ IMMATERIALI DI PROPRIETÀ:

- 02** GENERATE INTERNAMENTE DALL’AZIENDA
- 04** ALTRE
- 06** ATTIVITÀ IMMATERIALI ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO

RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI :

ATTIVITÀ IMMATERIALI DI PROPRIETÀ:

- 08** GENERATE INTERNAMENTE DALL’AZIENDA
- 10** ALTRE
- 12** ATTIVITÀ IMMATERIALI ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO

Voce: **40898**

ALTRI ONERI DI GESTIONE

Questa voce corrisponde alla voce 13.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

Voce: **40900**

PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI

La presente voce corrisponde alle sottovoci B “oneri” della tabella 14.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

02 SVALUTAZIONI

04 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO

06 PERDITE DA CESSIONE

08 ALTRI ONERI

Voce: **40902**

**SVALUTAZIONI E DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE DELLE
ATTIVITÀ MATERIALI VALUTATE AL FAIR VALUE**

Questa voce corrisponde alla sottovoce A “Attività materiali” - colonne “svalutazioni” e “differenze di cambio negative” - della tabella 15.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

SVALUTAZIONI DI:

ATTIVITÀ MATERIALI DI PROPRIETÀ:

02 AD USO FUNZIONALE

04 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

ATTIVITÀ MATERIALI ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO:

06 AD USO FUNZIONALE

08 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE RELATIVE A:

ATTIVITÀ MATERIALI DI PROPRIETÀ:

10 AD USO FUNZIONALE

12 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

ATTIVITÀ MATERIALI ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO:

14 AD USO FUNZIONALE

16 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

Voce: **40904**

SVALUTAZIONI E DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI VALUTATE AL FAIR VALUE

La presente voce corrisponde alla sottovoce B “Attività immateriali” - colonne “svalutazioni” e “differenze di cambio negative” - della tabella 15.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

SVALUTAZIONI DI:

ATTIVITÀ IMMATERIALI DI PROPRIETÀ:

02 GENERATE INTERNAMENTE DALL’AZIENDA

04 ALTRE

06 ATTIVITÀ IMMATERIALI ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO

DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE RELATIVE A:

ATTIVITÀ IMMATERIALI DI PROPRIETÀ:

08 GENERATE INTERNAMENTE DALL’AZIENDA

10 ALTRE

12 ATTIVITÀ IMMATERIALI ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO

Voce: **40906**

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

Questa voce corrisponde alla voce 230 del conto economico del bilancio dell'impresa.

Voce: **40908**

PERDITE DA CESSIONE DI INVESTIMENTI

Questa voce corrisponde alle “perdite da cessione” riportata nella tabella 17.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

IMMOBILI:

- 02** AD USO FUNZIONALE
- 04** DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO
- 06** ALTRE ATTIVITÀ

Voce: **40910**

IMPOSTE

SUL REDDITO D'ESERCIZIO DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE:

Nella presente voce vanno indicate le imposte da pagare che concorrono alla formazione della voce 260 del conto economico del bilancio dell'impresa.

02 IRES

04 IRAP

06 ALTRE IMPOSTE

**RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI
DISMISSIONE:**

Nella presente voce vanno indicate le imposte da pagare che concorrono alla formazione della voce 5 della tabella 19.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

08 IRES

10 IRAP

12 ALTRE IMPOSTE

Voce: **40912**

ONERI DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Nella presente voce vanno segnalate le componenti reddituali negative che concorrono alla formazione della voce 280 del conto economico nonché della tabella 19.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa, al lordo delle relative imposte, da segnalare nella voce 40910, sottovoci 08, 10, 12.

INTERESSI PASSIVI:

- 02** DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI
- 04** DEBITI VERSO BANCHE
- 06** DEBITI VERSO CLIENTELA
- 08** TITOLI IN CIRCOLAZIONE
- 10** PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
- 12** PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
- 14** COMMISSIONI PASSIVE
- 15** SPESE PER IL PERSONALE
- 17** ALTRI ONERI
- 18** SVALUTAZIONI DEL GRUPPO DI ATTIVITÀ E RIVALUTAZIONI DELLE PASSIVITÀ ASSOCIATE
- 20** PERDITE DA REALIZZO

Voce: **40914**

UTILE D'ESERCIZIO

Questa voce corrisponde alla voce 290 del conto economico del bilancio dell'impresa quando questa presenta segno algebrico positivo.

Sezione: III – Dati di bilancio
Sottosezione: 4 – Conto economico: costi

Sottosezione:

5 – CONTO ECONOMICO: RICAVI

La presente sottosezione contiene informazioni riferite alle unità operanti in Italia e alle unità operanti all'estero ripartite per paese di insediamento.

Sezione: III – Dati di bilancio
Sottosezione: 5 – Conto economico: ricavi

Voce: **40920**

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Questa voce corrisponde alla voce 10 del conto economico nonché alla tabella 1.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:

- 02** TITOLI DI DEBITO
- 04** FINANZIAMENTI
- 06** DERIVATI PLURIFLUSSO
- 08** DERIVATI CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE:

- 12** TITOLI DI DEBITO
- 14** FINANZIAMENTI

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:

- 18** TITOLI DI DEBITO
- 20** FINANZIAMENTI

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA:

- 24** TITOLI DI DEBITO
- 26** FINANZIAMENTI

CREDITI VERSO BANCHE:

- 30** TITOLI DI DEBITO
- 32** FINANZIAMENTI

CREDITI VERSO CLIENTELA:

- 36** TITOLI DI DEBITO
- 38** FINANZIAMENTI
- 48** ALTRE ATTIVITÀ
- 54** DIFFERENZIALI RELATIVI A DERIVATI DI COPERTURA

Sezione: III – Dati di bilancio
Sottosezione: 5 – Conto economico: ricavi

Voce: **40924**

COMMISSIONI ATTIVE

Questa voce corrisponde alla voce 40 del conto economico nonché alla tabella 2.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

02 GARANZIE RILASCIATE

04 DERIVATI SU CREDITI

SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA:

06 NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI

08 NEGOZIAZIONE DI VALUTE

GESTIONE DI PORTAFOGLI:

10 INDIVIDUALI

12 COLLETTIVE

14 CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI

16 BANCA DEPOSITARIA

18 COLLOCAMENTO DI TITOLI

20 ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI

21 ATTIVITÀ DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

23 ATTIVITÀ DI CONSULENZA IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA

DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI:

GESTIONI DI PORTAFOGLI:

24 INDIVIDUALI

26 COLLETTIVE

28 PRODOTTI ASSICURATIVI

30 ALTRI PRODOTTI

32 SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO

- 34** SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
- 36** SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING
- 38** ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE
- 42** ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI SCAMBIO
- 44** TENUTA E GESTIONE DI CONTI CORRENTI
- 46** ALTRI SERVIZI

Voce: **40926**

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

Questa voce corrisponde alla voce 70 del conto economico nonché alla tabella 3.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:

02 DIVIDENDI

04 PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:

06 DIVIDENDI

08 PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE:

10 DIVIDENDI

12 PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.

14 DIVIDENDI SU PARTECIPAZIONI

Voce: **40928**

**UTILI DA NEGOZIAZIONE E PLUSVALENZE RELATIVE ALLE
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DI
NEGOZIAZIONE**

Questa voce corrisponde alle colonne “utili da negoziazione” e “plusvalenze” riportate nella tabella 4.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE: UTILI DA NEGOZIAZIONE:

- 02 TITOLI DI DEBITO
- 04 TITOLI DI CAPITALE
- 06 QUOTE DI O.I.C.R.
- 08 FINANZIAMENTI
- 10 ALTRE

ATTIVITÀ FINANZIARIE: PLUSVALENZE:

- 12 TITOLI DI DEBITO
- 14 TITOLI DI CAPITALE
- 16 QUOTE DI O.I.C.R.
- 18 FINANZIAMENTI
- 20 ALTRE

PASSIVITÀ FINANZIARIE: UTILI DA NEGOZIAZIONE:

- 22 TITOLI DI DEBITO
- 24 DEBITI
- 26 ALTRE

PASSIVITÀ FINANZIARIE: PLUSVALENZE:

- 28 TITOLI DI DEBITO
- 30 DEBITI
- 32 ALTRE

Voce: **40930**

UTILI DA NEGOZIAZIONE E PLUSVALENZE RELATIVI A DERIVATI

Le sottovoci da 02 a 20 corrispondono alla voce 4, colonne “utili da negoziazione” e “plusvalenze”, della tabella 4.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa. Le sottovoci da 22 a 60 corrispondono alla voce 4, colonne “utili da realizzo” e “plusvalenze” della tabella 7.1 della nota integrativa, parte C, del bilancio dell’impresa.

La distinzione tra derivati di negoziazione, derivati connessi con la *fair value option* e altri derivati riflette la medesima distinzione presente nei portafogli di negoziazione dello stato patrimoniale.

DI NEGOZIAZIONE:

DERIVATI FINANZIARI :

SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE:

02 DIFFERENZIALI POSITIVI

04 PLUSVALENZE

SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI:

06 DIFFERENZIALI POSITIVI

08 PLUSVALENZE

SU VALUTE E ORO:

10 DIFFERENZIALI POSITIVI

12 PLUSVALENZE

ALTRI:

14 DIFFERENZIALI POSITIVI

16 PLUSVALENZE

DERIVATI SU CREDITI:

18 DIFFERENZIALI POSITIVI

20 PLUSVALENZE

CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION:

DERIVATI FINANZIARI:

SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE:

22 DIFFERENZIALI POSITIVI

24 PLUSVALENZE

SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI:

26 DIFFERENZIALI POSITIVI

28 PLUSVALENZE

SU VALUTE E ORO:

30 DIFFERENZIALI POSITIVI

32 PLUSVALENZE

ALTRI:

34 DIFFERENZIALI POSITIVI

36 PLUSVALENZE

DERIVATI SU CREDITI:

38 DIFFERENZIALI POSITIVI

40 PLUSVALENZE

ALTRI DERIVATI:

DERIVATI FINANZIARI :

SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE:

42 DIFFERENZIALI POSITIVI

44 PLUSVALENZE

SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI:

46 DIFFERENZIALI POSITIVI

48 PLUSVALENZE

SU VALUTE E ORO:

50 DIFFERENZIALI POSITIVI

52 PLUSVALENZE

ALTRI:

54 DIFFERENZIALI POSITIVI

56 PLUSVALENZE

DERIVATI SU CREDITI:

58 DIFFERENZIALI POSITIVI

60 PLUSVALENZE

Voce: **40932**

DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DIVERSE DA QUELLE DI NEGOZIAZIONE

02 CONNESSE CON LA FAIR VALUE OPTION

Questa sottovoce corrisponde alla voce 3 della tabella 7.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa quando tale voce presenta segno positivo.

04 ALTRE

Questa sottovoce corrisponde alla voce 3 della tabella 4.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa quando tale voce presenta segno positivo.

Voce: **40934**

**PROVENTI RELATIVI A DERIVATI DI COPERTURA:
DIFFERENZIALI E RIVALUTAZIONI**

La presente voce corrisponde alle voci A.1 e A.4 della tabella 5.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

18 OPERAZIONI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

24 OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Voce: **40936**

**RIVALUTAZIONI DELLE ATTIVITÀ COPERTE E SVALUTAZIONI
DELLE PASSIVITÀ COPERTE**

10 RIVALUTAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La presente voce corrisponde alla voce A.2 della tabella 5.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

14 SVALUTAZIONI DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente voce corrisponde alla voce A.3 della tabella 5.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

18 PROVENTI RELATIVI AD ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA

La presente voce corrisponde alla voce A.5 della tabella 5.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

Voce: **40938**

UTILI DA CESSIONE/RIACQUISTO

Questa voce corrisponde alla colonna “utili” riportata nella tabella 6.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE:

CREDITI VERSO BANCHE:

04 FINANZIAMENTI

08 TITOLI DI DEBITO

CREDITI VERSO CLIENTELA:

12 FINANZIAMENTI

16 TITOLI DI DEBITO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:

20 TITOLI DI DEBITO

24 TITOLI DI CAPITALE

28 QUOTE DI O.I.C.R.

32 FINANZIAMENTI

36 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

PASSIVITÀ FINANZIARIE :

40 DEBITI VERSO BANCHE

44 DEBITI VERSO CLIENTELA

48 TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Voce: **40940**

UTILI DA REALIZZO E PLUSVALENZE SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA VALUTATE AL FAIR VALUE

La presente voce corrisponde alle colonne “plusvalenze” e “utili da realizzo” riportate nella tabella 7.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

PLUSVALENZE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE:

- 02 TITOLI DI DEBITO
- 04 TITOLI DI CAPITALE
- 06 QUOTE DI O.I.C.R.
- 08 FINANZIAMENTI

PLUSVALENZE SU PASSIVITÀ FINANZIARIE:

- 10 TITOLI DI DEBITO
- 12 DEBITI VERSO BANCHE
- 14 DEBITI VERSO CLIENTELA

UTILI DA REALIZZO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE:

- 16 TITOLI DI DEBITO
- 18 TITOLI DI CAPITALE
- 20 QUOTE DI O.I.C.R.
- 22 FINANZIAMENTI

UTILI DA REALIZZO SU PASSIVITÀ FINANZIARIE

- 24 TITOLI DI DEBITO
- 26 DEBITI VERSO BANCHE
- 28 DEBITI VERSO CLIENTELA

Voce: **40942**

RIPRESE DI VALORE SU CREDITI

Questa voce corrisponde alla colonna “riprese di valore” riportata nella tabella 8.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

CREDITI VERSO BANCHE :

RIPRESE DI VALORE SPECIFICHE:

FINANZIAMENTI:

02 DA INTERESSI

04 ALTRE

TITOLI DI DEBITO:

06 DA INTERESSI

08 ALTRE

RIPRESE DI VALORE DI PORTAFOGLIO:

FINANZIAMENTI:

09 DA INTERESSI

11 ALTRE

TITOLI DI DEBITO:

13 DA INTERESSI

15 ALTRE

CREDITI VERSO CLIENTELA :

RIPRESE DI VALORE SPECIFICHE:

FINANZIAMENTI:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

TITOLI DI DEBITO:

18 DA INTERESSI

20 ALTRE

RIPRESE DI VALORE DI PORTAFOGLIO:

FINANZIAMENTI:

21 DA INTERESSI

23 ALTRE

TITOLI DI DEBITO:

26 DA INTERESSI

28 ALTRE

Voce: **40944**

**RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI
PER LA VENDITA**

Questa voce corrisponde alla colonna “riprese di valore” riportata nella tabella 8.2 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

RIPRESE DI VALORE SU:

TITOLI DI DEBITO:

02 DA INTERESSI

04 ALTRE

06 QUOTE DI O.I.C.R.

FINANZIAMENTI A BANCHE:

08 DA INTERESSI

10 ALTRE

FINANZIAMENTI A CLIENTELA:

12 DA INTERESSI

14 ALTRE

Voce: **40946**

**RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE
SINO ALLA SCADENZA**

Questa voce corrisponde alla colonna “riprese di valore” riportata nella tabella 8.3 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

TITOLI DI DEBITO:

RIPRESE DI VALORE SPECIFICHE:

02 DA INTERESSI

04 ALTRE

RIPRESE DI VALORE DI PORTAFOGLIO:

06 DA INTERESSI

08 ALTRE

FINANZIAMENTI A BANCHE :

RIPRESE DI VALORE SPECIFICHE:

10 DA INTERESSI

12 ALTRE

RIPRESE DI VALORE DI PORTAFOGLIO:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

FINANZIAMENTI A CLIENTELA:

RIPRESE DI VALORE SPECIFICHE:

18 DA INTERESSI

20 ALTRE

RIPRESE DI VALORE DI PORTAFOGLIO:

22 DA INTERESSI

24 ALTRE

Voce: **40948**

RIPRESE DI VALORE SU ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE

Questa voce corrisponde alla colonna “riprese di valore” riportata nella tabella 8.4 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

GARANZIE RILASCIATE:

RIPRESE DI VALORE SPECIFICHE:

02 DA INTERESSI

04 ALTRE

RIPRESE DI VALORE DI PORTAFOGLIO:

06 DA INTERESSI

08 ALTRE

DERIVATI SU CREDITI:

RIPRESE DI VALORE SPECIFICHE:

10 DA INTERESSI

12 ALTRE

RIPRESE DI VALORE DI PORTAFOGLIO:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

IMPEGNI A EROGARE FONDI:

RIPRESE DI VALORE SPECIFICHE:

18 DA INTERESSI

20 ALTRE

RIPRESE DI VALORE DI PORTAFOGLIO:

22 DA INTERESSI

24 ALTRE

ALTRE OPERAZIONI:

RIPRESE DI VALORE SPECIFICHE:

26 DA INTERESSI

28 ALTRE

RIPRESE DI VALORE DI PORTAFOGLIO:

30 DA INTERESSI

32 ALTRE

Voce: **40950**

RIATTRIBUZIONE A CONTO ECONOMICO DI FONDI PER RISCHI ED ONERI

In questa voce vanno segnalate le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi ed oneri”) del passivo dello stato patrimoniale del bilancio dell’impresa. Cfr. voce 160 del conto economico del bilancio dell’impresa.

02 CONTROVERSIE LEGALI

04 ALTRI FONDI RISCHI E ONERI

Voce: **40952**

RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI

Questa voce corrisponde alla colonna “riprese di valore” riportata nella tabella 11.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

DI PROPRIETÀ:

02 AD USO FUNZIONALE

04 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO:

06 AD USO FUNZIONALE

08 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

Voce: **40954**

RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

Questa voce corrisponde alla colonna “riprese di valore” riportata nella tabella 12.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

DI PROPRIETÀ:

- 02** GENERATE INTERNAMENTE DALL’AZIENDA
- 04** ALTRE
- 06** ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO

Voce: **40956**

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE

Questa voce corrisponde alla voce 13.2 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa. Essa include anche i recuperi di spesa per dipendenti propri distaccati presso terzi e la riattribuzione a conto economico del fondo di trattamento di fine rapporto e dei fondi assimilati.

02 RECUPERO IMPOSTE E TASSE

04 FITTI E CANONI ATTIVI

PROVENTI PER SERVIZI INFORMATICI RESI:

06 A SOCIETÀ DEL GRUPPO

08 TERZI

RECUPERI DI SPESE:

10 PER DIPENDENTI PROPRI DISTACCATI PRESSO TERZI

12 SU DEPOSITI E C/C

14 ALTRI

16 RIATTRIBUZIONE A CONTO ECONOMICO DEL FONDO DI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E DI ALTRI FONDI DI QUIESCENZA E PREVIDENZA

Sono inclusi convenzionalmente anche gli utili rivenienti da valutazioni attuariali (ad es. variazione tasso di attualizzazione) sui piani a benefici definiti.

18 ALTRI PROVENTI

Voce: **40958**

PROVENTI DELLE PARTECIPAZIONI

La presente voce corrisponde alla voce A “Proventi” della tabella 14.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

- 02** RIVALUTAZIONI
- 04** UTILI DA CESSIONE
- 06** RIPRESE DI VALORE
- 08** ALTRI PROVENTI

Voce: **40960**

**RIVALUTAZIONI E DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE SU
ATTIVITÀ MATERIALI VALUTATE AL FAIR VALUE**

Questa voce corrisponde alla voce “Attività materiali” – colonne “rivalutazioni” e “differenze di cambio positive” – della tabella 15.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

RIVALUTAZIONI DI:

ATTIVITÀ MATERIALI DI PROPRIETÀ:

02 AD USO FUNZIONALE

04 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

ATTIVITÀ MATERIALI ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO:

06 AD USO FUNZIONALE

08 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE RELATIVE A:

ATTIVITÀ MATERIALI DI PROPRIETÀ:

10 AD USO FUNZIONALE

12 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

ATTIVITÀ MATERIALI ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO:

14 AD USO FUNZIONALE

16 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO

Voce: **40962**

**RIVALUTAZIONI E DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE SU
ATTIVITÀ IMMATERIALI VALUTATE AL FAIR VALUE**

Questa voce corrisponde alla voce “Attività immateriali” – colonne “rivalutazioni” e “differenze di cambio positive” – della tabella 15.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell’impresa.

RIVALUTAZIONI DI:

ATTIVITÀ IMMATERIALI DI PROPRIETÀ:

02 GENERATE INTERNAMENTE DALL’AZIENDA

04 ALTRE

06 ATTIVITÀ IMMATERIALI ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO

DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE RELATIVE A:

ATTIVITÀ IMMATERIALI DI PROPRIETÀ:

08 GENERATE INTERNAMENTE DALL’AZIENDA

10 ALTRE

12 ATTIVITÀ IMMATERIALI ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO

Voce: **40964**

UTILI DA CESSIONE DI INVESTIMENTI

Questa voce corrisponde agli utili da cessione indicati nella tabella 17.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

IMMOBILI:

- 02** AD USO FUNZIONALE
- 04** DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO
- 06** ALTRE ATTIVITÀ

Voce: **40966**

PROVENTI DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Nella presente voce vanno segnalate le componenti reddituali positive che concorrono alla formazione della voce 280 del conto economico del bilancio dell'impresa, al lordo delle relative imposte da rilevare, a seconda del segno, nelle sottovoci 40910.08, 10, 12 o 40968.04.

INTERESSI ATTIVI SU:

- 02** FINANZIAMENTI
- 04** TITOLI DI DEBITO
- 06** ALTRI
- 08** COMMISSIONI ATTIVE
- 10** ALTRI PROVENTI
- 12** RIVALUTAZIONI DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ E SVALUTAZIONI DELLE PASSIVITÀ ASSOCIATE
- 14** UTILI DA REALIZZO

Voce: **40968**

IMPOSTE: SALDO POSITIVO

02 SUL REDDITO D'ESERCIZIO DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE

Nella presente sottovoce va indicato il saldo positivo delle imposte che concorrono alla formazione della voce 260 del conto economico del bilancio dell'impresa.

04 RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

Nella presente sottovoce va indicato il saldo positivo delle imposte che concorrono alla formazione della voce 5 della tabella 19.1 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

Voce: **40970**

PERDITA D'ESERCIZIO

Questa voce corrisponde alla voce 290 del conto economico del bilancio dell'impresa quando questa presenta segno negativo.

Sezione: III – Dati di bilancio
Sottosezione: 5 – Conto economico: ricavi

Sottosezione:

6 – CONTO ECONOMICO: DATI INTEGRATIVI

Voce: **40980**

**INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI SU DEBITI RIPARTITI
PER FORMA TECNICA**

Cfr. 40813.

Occorre distinguere tra unità operanti in Italia ed unità operanti all'estero.

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) passività finanziarie di negoziazione; 2) passività finanziarie valutate al fair value; 3) debiti verso banche; 4) debiti verso clientela; 5) passività associate ad attività in via di dismissione.

E' prevista la distinzione tra "passività a fronte di attività cedute non cancellate" e "altre passività" (variabile: "proprie/cedute non cancellate").

03 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI

DEBITI VERSO BANCHE:

04 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI

05 DEPOSITI VINCOLATI

FINANZIAMENTI:

07 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

10 ALTRI FINANZIAMENTI

14 ALTRI DEBITI

DEBITI VERSO CLIENTELA:

15 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI

16 DEPOSITI VINCOLATI

FINANZIAMENTI:

17 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

20 ALTRI FINANZIAMENTI

24 ALTRI DEBITI

Voce: **40981**

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI SU TITOLI DI DEBITO

Occorre distinguere tra unità operanti in Italia ed unità operanti all'estero.

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) passività finanziarie di negoziazione; 2) passività finanziarie valutate al fair value; 3) titoli in circolazione; 4) passività associate ad attività in via di dismissione.

Cfr. voce 40814.

OBBLIGAZIONI:

- 02** SUBORDINATE
- 04** BANCARIE GARANTITE (COVERED BOND)
- 06** ALTRE

ALTRI TITOLI DI DEBITO:

- 08** SUBORDINATI
- 10** ALTRI

Voce: **40982**

ONERI SU STRUMENTI DI CAPITALE EMESSI

Cfr. voce 40673.

02 COMPUTABILI NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA DELL’AZIENDA
SEGNALANTE

04 ALTRI

Voce **40983**

**INTERESSI PASSIVI SU RACCOLTA DA SOCI (LIMITATAMENTE
ALLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO)**

La presente voce costituisce un dettaglio della voce 40860.

02 CONTI CORRENTI PASSIVI

04 DEPOSITI

TITOLI DI DEBITO:

06 OBBLIGAZIONI

08 BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO

12 ALTRI TITOLI

10 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

14 PASSIVITÀ SUBORDINATE

16 ALTRE PASSIVITÀ

Voce: **40984**

COSTI DEL PERSONALE BANCARIO

Cfr. voce 40888 al netto della sottovoce 40956.10.

Le sottovoci da 02 a 18 riguardano esclusivamente le unità operanti in Italia.

Sono esclusi gli amministratori, i sindaci e il personale collocato a riposo.

PERSONALE DIPENDENTE:

SALARI E STIPENDI:

Cfr. voce 40888.02.

02 DIRIGENTI

QUADRI DIRETTIVI:

04 3° E 4° LIVELLO

06 ALTRI

08 ALTRO PERSONALE

ALTRI COSTI:

Cfr. voce 40888, sottovoci da 04 a 24.

10 DIRIGENTI

QUADRI DIRETTIVI:

12 3° E 4° LIVELLO

14 ALTRI

16 ALTRO PERSONALE

18 ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ

Cfr. voce 40888.26.

20 PERSONALE DELLE UNITÀ OPERANTI ALL'ESTERO

Voce: **40985**

COSTI DEL PERSONALE ESATTORIALE

Cfr. voce 40888 al netto della sottovoce 40956.10.

La presente voce riguarda solo le unità operanti in Italia e contiene le spese per il personale che fruisce del contratto per i dipendenti di esattorie e ricevitorie. E' escluso il personale collocato a riposo.

Voce: **40986**

**FONDI DI TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI -
ALIQUOTA ORDINARIA DI ACCANTONAMENTO**

La presente voce ha periodicità annuale.

L'informazione deve essere fornita dalle banche che hanno "fondi interni" (o loro "sezioni") a benefici definiti o "fondi interni" (o loro "sezioni") a contribuzione definita che sono nella fase di erogazione.

Quota ordinaria di competenza del periodo (da segnalare in valore assoluto) secondo l'ultimo calcolo attuariale.

Vanno segnalati anche altri eventuali accantonamenti effettuati in base all'aliquota ordinaria"

Non vanno, invece, considerati gli accantonamenti che si riferiscono ad ammortamenti di incapienze preesistenti nel fondo.

02 PERSONALE BANCARIO

04 PERSONALE ESATTORIALE

Voce: **40987**

**RIMBORSI DI SPESA PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO
L'ENTE DICHIARANTE DA:**

Cfr. sottovoce 40888.26.

Personale dipendente di altri enti distaccato a tempo pieno presso l'ente dichiarante.

Vanno, pertanto, escluse dalla segnalazione le ipotesi in cui la prestazione di lavoro, non essendo a tempo pieno, sia riconducibile nella sostanza a una vera e propria attività di servizio, remunerata con un corrispettivo da ricondurre (qualunque siano le modalità di calcolo e la denominazione) tra le commissioni relative ai servizi.

- 02** CASA MADRE (PER FILIALI ITALIANE DI BANCHE ESTERE)
- 06** CONTROLLANTI E CONTROLLATE DIRETTE E INDIRETTE
- 12** ALTRI ENTI

Voce: **40988**

COSTI PER L'ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

La presente voce ha periodicità annuale.

Nella presente voce figurano i costi E.A.D. al lordo dell'IVA registrati nel conto economico annuale. La seguente classificazione è coerente con la metodologia adottata dalla CIPA nella "Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio".

02 HARDWARE

Formano oggetto di rilevazione nella presente sottovoce, i costi relativi all'hardware (sottosistemi centrali, trasmissivi, periferici e specializzati). Vanno incluse le quote di ammortamento, di noleggio, i canoni di leasing e le spese di manutenzione.

SOFTWARE:

Formano oggetto di rilevazione i costi di acquisizione, noleggio e manutenzione (incluse le quote di ammortamento ed i costi di installazione ed esclusi i costi sostenuti per l'addestramento) relativi al software.

04 DI SISTEMA

Figurano nella presente sottovoce i costi relativi al sistema operativo, al software di controllo delle apparecchiature hardware e della rete trasmissiva, al software di controllo accessi, ai monitors TP (ad es. CICS), ai DBMS, agli strumenti per lo sviluppo dei programmi applicativi (quali compilatori, linguaggi di programmazione, generatori di codice, software per il testing e il debugging), ai pacchetti standard di produttività individuale (quali word processors e fogli elettronici).

06 APPLICATIVO

Nella presente sottovoce vanno rilevati i costi per i prodotti acquisiti sul mercato, sviluppati su specifiche individuate dal fornitore, e per le applicazioni chiavi in mano, sviluppate da terzi secondo specifiche definite dal committente.

08 PERSONALE

Nella presente sottovoce va segnalato il costo del personale dipendente della banca (compreso quello per l'addestramento) che svolge, in via prevalente, funzioni EAD (di sistema, applicative, di esercizio e di staff) sia presso il CED sia presso altre funzioni aziendali; va escluso il costo del personale che svolge attività di data entry.

SERVIZI RICEVUTI DA TERZI:

20 SERVIZI PROFESSIONALI

Figurano nella presente sottovoce i costi dei servizi, prestati da risorse esterne all'azienda, di analisi e programmazione, di assistenza sistemistica, di consulenza EAD.

SERVIZI DI ELABORAZIONE:

22 DA SOCIETÀ DEL GRUPPO

Nella presente sottovoce vanno segnalati i costi dei servizi acquisiti all'esterno di: outsourcing, facility management, disaster recovery, gestione esterna della rete TD, gestione esterna di servizi vari EAD (ad es. help desk, sportelli automatici, virtual banking, carte di pagamento), i costi di installazione e riconfigurazione, registrazione dati, marcatura e trattamento documenti.

24 DA ALTRE SOCIETÀ

26 BANCHE DATI E RETI A VALORE AGGIUNTO

Nella presente sottovoce vanno rilevati i costi relativi alle banche dati (ad esempio, CERVED, REUTER, CED borsa), alle reti a valore aggiunto ⁽¹⁾ (ad esempio, GEIS, INTESA, MULTITEL) incluse la SWIFT e la RNI.

28 IMMOBILI, MOBILI E IMPIANTI TECNOLOGICI

Nella presente sottovoce sono rilevati i canoni passivi e le quote di ammortamento di pertinenza di immobili, o porzioni di essi, ad uso esclusivo dei centri EAD. Vanno altresì segnalate le spese (pulizia, vigilanza, energia, assicurazione ecc.) connesse con immobili, mobili e impianti tecnologici a servizio della funzione EAD.

30 ALTRI

Nella presente sottovoce, oltre alle perdite da realizzazioni di apparecchiature EAD, vanno segnalati i costi del personale che svolge attività di data entry ed ausiliarie, delle apparecchiature ausiliarie, dei materiali ausiliari e di consumo, di assicurazione per impianti, apparecchiature e frodi relativi all'EAD.

¹ Per rete a valore aggiunto si intende una struttura comunicativa che consente a un utente finale di utilizzare oltre alla struttura stessa, anche servizi telematici.

Voce: **40989**

INVESTIMENTI PER L'ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

La presente voce ha periodicità annuale.

Va segnalato il costo complessivo relativo ai contratti stipulati nell'esercizio di riferimento per l'acquisto di software, hardware, impianti tecnologici e apparecchiature ausiliarie EAD. Per gli investimenti in leasing va indicato il costo originario dei beni acquisiti.

02 **HARDWARE**

06 **SOFTWARE**

10 **IMPIANTI TECNOLOGICI E APPARECCHIATURE AUSILIARIE**

Voce: **40990**

**PERDITE E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALLA
PARTECIPAZIONE A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI**

02 PERDITE DERIVANTI DAGLI INTERVENTI

Cfr. voce 40898.

06 ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

Cfr. sottovoce 40892.04

Voce: **40991**

**COSTI A FRONTE DI RAPPORTI INTRATTENUTI CON PROPRIE
FILIALI ESTERE**

Nella presente voce figurano i costi, relativi ai rapporti intrattenuti dalle unità operanti in Italia con le proprie filiali estere, elisi nel processo di redazione del bilancio d'esercizio dell'ente segnalante.

Non è richiesta la distinzione per paese di insediamento.

02 INTERESSI PASSIVI

04 COMMISSIONI PASSIVE

Voce: **40992**

DESTINAZIONE DEGLI UTILI RELATIVI ALL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO E DEGLI AVANZI DI ALTRI ESERCIZI

La presente voce ha periodicità annuale.

La ripartizione riguarda l'utile d'esercizio e gli eventuali avanzi di precedenti esercizi.

02 AGLI AZIONISTI E AI PARTECIPANTI

04 AGLI AMMINISTRATORI

Escluse le somme messe a disposizione per specifiche finalità (beneficenza, contributi ed elargizioni varie, ecc.).

06 A RISERVA LEGALE

07 A RISERVE STATUTARIE

09 AD ALTRE RISERVE

10 PER BENEFICIENZA ED ELARGIZIONI VARIE

12 PER ALTRE DESTINAZIONI

14 A NUOVO

Voce: **40993**

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI SU FINANZIAMENTI RIPARTITI PER FORMA TECNICA

Occorre distinguere tra unità operanti in Italia ed unità operanti all'estero.

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie valutate al fair value; 3) attività finanziarie disponibili per la vendita; 4) attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela; 7) gruppi di attività in via di dismissione.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate a fini prudenziali e di bilancio" e attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile "proprie/cedute non cancellate") nonché la classificazione per qualità del credito (variabile "bonis/deteriorate").

BANCHE CENTRALI:

02 RISERVA OBBLIGATORIA

Cfr. sottovoce 40707.02.

04 DEPOSITI VINCOLATI

Cfr. sottovoce 40707.04.

06 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

Cfr. sottovoce 40707.06.

08 ALTRI

Cfr. sottovoce 40707.08.

BANCHE:

10 CONTI CORRENTI E DEPOSITI

Cfr. sottovoce 40707.10.

12 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

Cfr. sottovoce 40707.13.

14 MUTUI

Cfr. sottovoce 40707.16.

16 LEASING FINANZIARIO

Cfr. sottovoce 40707.18.

18 ALTRI FINANZIAMENTI

Cfr. sottovoce 40707.20.

20 SOFFERENZE NON RIPARTITE

Cfr. sottovoce 40707.21.

CLIENTELA:

22 CONTI CORRENTI E DEPOSITI

Cfr. sottovoce 40707.28.

24 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

Cfr. sottovoce 40707.31.

MUTUI:

26 SU IMMOBILI RESIDENZIALI

Per la definizione di immobili residenziali cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991.

Cfr. sottovoce 40707.34.

28 ALTRI

Cfr. sottovoce 40707.36.

LEASING FINANZIARIO: CREDITI PER CONTRATTI ATTIVI

29 IMMOBILIARE

Cfr. sottovoce 40707.39.

31 MOBILIARE

Cfr. voce 40707, sottovoci 41, 43 e 45.

32 STRUMENTALE

Cfr. sottovoce 40707.37.

33 ALTRI

Cfr. voce 40707, sottovoce 49, 51 e 53.

34 OPERAZIONI DI FACTORING

Cfr. sottovoci 40707.55 e 40707.57.

36 CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO

Cfr. sottovoci 40707.59, 40707.61 e 40707.63.

38 ALTRI FINANZIAMENTI

Cfr. sottovoce 40707.46.

68 SOFFERENZE NON RIPARTITE

Cfr. sottovoce 40707.68.

Voce: **40994**

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI SU TITOLI DI DEBITO RIPARTITI PER PRINCIPALI CATEGORIE DI EMITTENTI

Occorre distinguere tra unità operanti in Italia ed unità operanti all'estero.

È richiesta la distinzione per portafoglio di classificazione contabile: 1) attività finanziarie di negoziazione; 2) attività finanziarie valutate al fair value; 3) attività finanziarie disponibili per la vendita; 4) attività finanziarie detenute fino a scadenza; 5) crediti verso banche; 6) crediti verso clientela; 7) gruppi di attività in via di dismissione.

E' prevista la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate a fini prudenziali e di bilancio" e attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio" (variabile "proprie/cedute non cancellate").

È richiesta la distinzione tra interessi e proventi percepiti su titoli "in bonis" e su titoli deteriorati (variabile "bonis/deteriorate").

Cfr. voce 40812.

- 01** TITOLI DI STATO
- 03** TITOLI DI ALTRI ENTI PUBBLICI
- 05** TITOLI EMESSI DA BANCHE
- 07** TITOLI EMESSI DA SOCIETÀ FINANZIARIE
- 09** TITOLI EMESSI DA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
- 11** TITOLI EMESSI DA ALTRI SOGGETTI

Voce: **40995**

**INTERESSI ATTIVI SU FINANZIAMENTI VERSO SOCI
(LIMITATAMENTE ALLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO)**

La presente voce costituisce un dettaglio della voce 40920 sottovoci 04, 14, 20, 26 e 38.

02 CONTI CORRENTI ATTIVI

04 MUTUI

16 ALTRI FINANZIAMENTI

Voce: **40996**

**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI RELATIVI AD AZIONI EMESSE
DA BANCHE ITALIANE**

Cfr. voce 40926.

Sono esclusi i dividendi percepiti da Banca d'Italia.

Voce: **40997**

COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

La presente voce corrisponde alla tabella 2.2 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

PRESSO PROPRI SPORTELLI:

- 02** GESTIONI DI PORTAFOGLI
- 04** COLLOCAMENTO TITOLI
- 06** SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI

ATTIVITÀ DI OFFERTA FUORI SEDE:

- 08** GESTIONI DI PORTAFOGLIO
- 10** COLLOCAMENTO TITOLI
- 12** SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI

ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:

- 14** GESTIONI DI PORTAFOGLI
- 16** COLLOCAMENTO TITOLI
- 18** SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI

Voce: **40998**

COMMISSIONI DI MANTENIMENTO

02 COLLOCAMENTO DI QUOTE DI O.I.C.R.

Cfr. sottovoce 40924.18.

04 OFFERTA DI GESTIONI DI PORTAFOGLI DI TERZI

Cfr. sottovoci 40924.24 e 40924.26.

Voce: **40999**

**RECUPERI DI SPESA PER DIPENDENTI DELL'ENTE
DICHIARANTE DISTACCATI PRESSO**

Personale dipendente dell'ente dichiarante distaccato a tempo pieno presso altri enti.

Vanno escluse dalla segnalazione le ipotesi in cui la prestazione di lavoro, non essendo a tempo pieno, sia riconducibile nella sostanza a una vera e propria attività di servizio, remunerata con un corrispettivo da ricondurre (qualunque siano le modalità di calcolo e la denominazione) tra le commissioni relative ai servizi.

Cfr. sottovoce 40956.10.

- 02** PROPRIE FILIALI ESTERE
- 06** CONTROLLANTI E CONTROLLATE DIRETTE E INDIRETTE
- 08** ALTRI ENTI

Voce **41000**

RICAVI SU INVESTIMENTI DEL FONDO DI TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI

La presente voce ha periodicità annuale.

A BENEFICI DEFINITI:

04 IMMOBILI

08 TITOLI

10 ALTRI

Ad esempio, gli interessi riconosciuti sulla liquidità del fondo che è a disposizione della banca segnalante.

A CONTRIBUZIONE DEFINITA:

14 IMMOBILI

18 TITOLI

24 ALTRI

Ad esempio, gli interessi riconosciuti sulla liquidità del fondo che è a disposizione della banca segnalante.

Voce: **41001**

RICAVI DELL'ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

La presente voce ha periodicità annuale.

Nella presente voce figurano i ricavi E.A.D., al netto dell'IVA, registrati nel conto economico.

SERVIZI PRESTATI:

Formano oggetto di rilevazione: i ricavi per servizi professionali e di elaborazione nonché quelli per la vendita o noleggio di software a terzi.

01 A SOCIETÀ DEL GRUPPO

03 AD ALTRE SOCIETÀ

04 ALTRI

Vanno segnalati gli utili da realizzazioni di apparecchiature EAD nonché gli altri ricavi EAD.

Voce: **41002**

RISTORNI DI UTILI (LIMITATAMENTE ALLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO)

La presente voce ha periodicità annuale.

- 02** A FRONTE DI INTERESSI ATTIVI
- 04** A FRONTE DI INTERESSI PASSIVI
- 06** ALTRI

Voce: **41003**

**RICAVI A FRONTE DI RAPPORTI INTRATTENUTI CON PROPRIE
FILIALI ESTERE**

Nella presente voce figurano i ricavi, relativi ai rapporti intrattenuti dalle unità operanti in Italia con le proprie filiali estere, elisi nel processo di redazione del bilancio d'esercizio dell'ente segnalante.

Non è richiesta la distinzione per paese di insediamento.

02 INTERESSI ATTIVI

04 COMMISSIONI ATTIVE

Voce: **41004**

**INTERESSI PASSIVI SU STRUMENTI FINANZIARI SUBORDINATI
COMPUTATI NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Voce: **41012**

DIFFERENZIALI SU DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

02 POSITIVI

Cfr. tabella 1.2 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

04 NEGATIVI

Cfr. tabella 1.5 della nota integrativa, Parte C, del bilancio dell'impresa.

Sezione: III – Dati di bilancio
Sottosezione: 6 – Conto economico: dati integrativi
